

IERI LE LACRIME DI JUAN CARLOS ALLE ESEQUIE UFFICIALI DELLE 190 VITTIME DELLA STRAGE DELL'11 MARZO. IN FRANCIA BOMBA MISTERIOSA SUI BINARI

Ai funerali di Madrid il dolore del mondo

L'Ue vuole varare un patto di mutuo soccorso contro il terrorismo

PRIMO SI', ORA TOCCA AL SENATO

Riforma tv, dalla Camera via libera alla legge Gasparri



ROMA. La Camera ha approvato la Gasparri, ora il sì definitivo alla riforma tv tocca al Senato. Brezze, Di Robilant, Mancorle e UNINTERVISTA DI LA MATTINA ALLE PAG. 6 E 7

QUESTIONI DI DEMOCRAZIA

Massimo Luciani

Il disegno di legge Gasparri, approvato dalla Camera, passa ora al Senato. Quanto è cambiato il suo contenuto, dopo il rinvio presidenziale del 15 dicembre?

Gli articoli modificati sono complessivamente dieci su ventinove. Ovviamente, la quantità delle modifiche dice molto poco sulla sostanza dei cambiamenti, ma il fatto che il lavoro della Camera si sia concentrato sugli articoli 15, 21 e 25 non è da trascurare, visto che in quegli articoli che sono disciplinate questioni delicatissime come i limiti delle risorse che un singolo soggetto può assorbire nel Sic (il sistema integrato delle comunicazioni); la privatizzazione della Rai; lo sviluppo delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre (e i connessi poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni).

Se riprendiamo il messaggio con il quale il Presidente della Repubblica aveva rinviato la legge alla Camera, è facile accorgersi che l'attenzione di Ciampi si era posata soprattutto sugli articoli 15 e 25.

Il primo era stato criticato perché consentiva di detenere il 20% delle risorse dell'intero Sic, e questo aveva una dimensione così ampia da permettere a chi si trovasse in quella condizione di disporre (così si leggeva nel messaggio) di strumenti di comunicazione in misura tale da dar luogo alla formazione di posizioni dominanti.

Il secondo era stato oggetto di una riflessione molto articolata. Il Capo dello Stato aveva riconosciuto che quell'articolo si era fatto carico di un problema più volte sollevato dalla Corte Costituzionale: il pluralismo nel mercato della comunicazione presuppone, anzitutto, l'esistenza di mezzi tecnici capaci di impedire la creazione di situazioni di monopolio o di oligopolio. E lo sviluppo del digitale terrestre poteva essere appunto un tentativo di soluzione di quel problema. Non aveva convinto Ciampi, però, la disciplina concreta dello sviluppo della nuova tecnica: un tempo troppo lungo dato all'Auto-

rità per le garanzie nelle comunicazioni per verificare che il nuovo sistema funzionasse effettivamente bene; poca chiarezza sui poteri dell'Autorità in caso di accertamento negativo; il rischio che quella disciplina si risolvesse in una proroga del termine stabilito dalla Corte Costituzionale per il passaggio di Rete 4 sul satellite e per la perdita della pubblicità per Rai 3.

E' arduo dire se e quanto la nuova versione della legge sia capace di venire incontro alle preoccupazioni del Presidente della Repubblica.

Certo, il Sic è diminuito, visto che non ne fanno più parte, tra l'altro, i libri e i dischi. Certo, la legge ha recepito alcune previsioni del cosiddetto decreto legge salvarelli, che il Presidente ha emanato senza obiezioni. La valutazione del nuovo sistema, però, resta molto aperta, perché si deve immaginare il possibile rendimento a regime del complesso di tutte le nuove disposizioni, e la cosa non è facile.

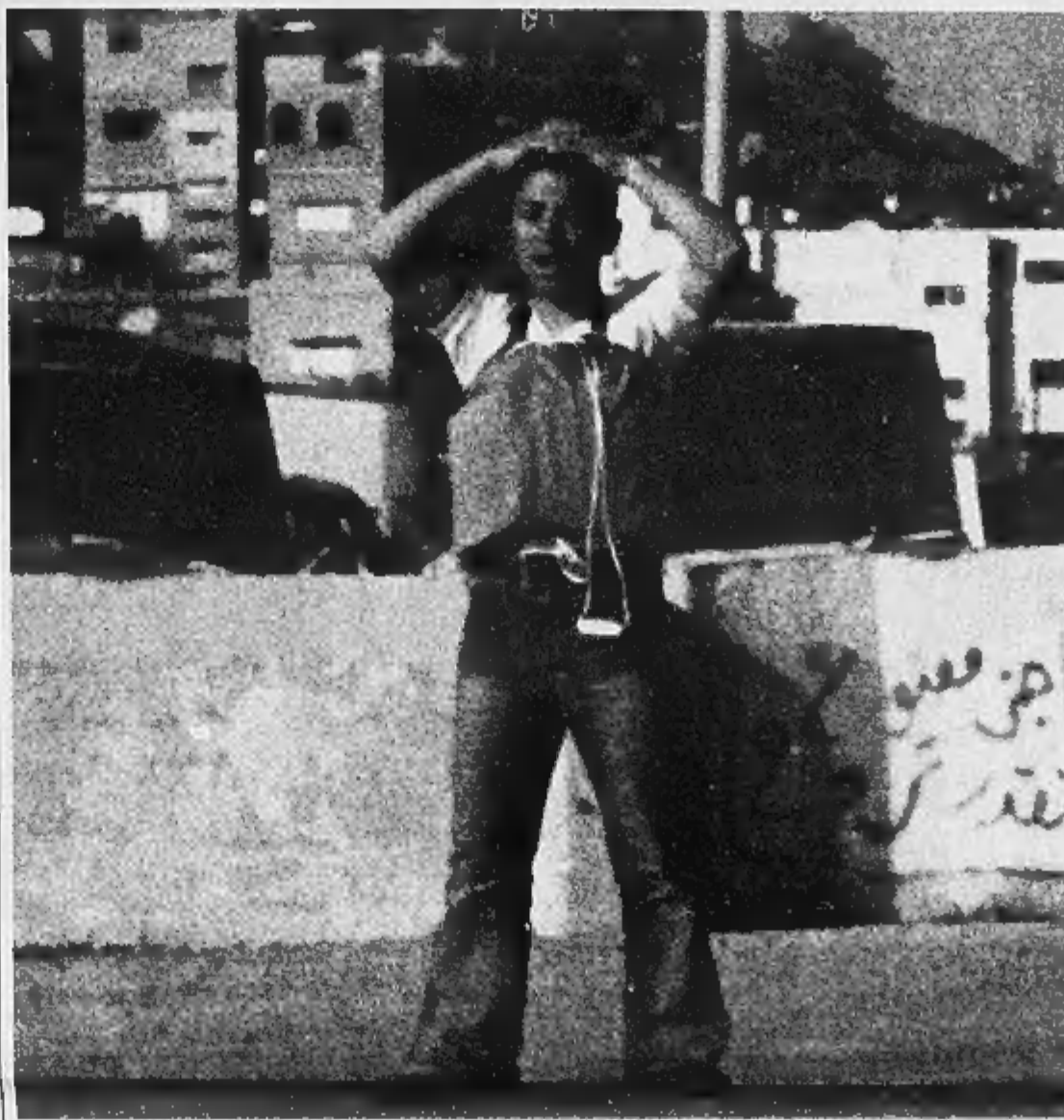
Una questione tutta da verificare, in particolare, è quella della sorte della libera stampa, sulla quale il messaggio di Ciampi si era soffermato attentamente, ricordando la giurisprudenza costituzionale e la «generica tutela» che la Costituzione riserva a quel mezzo di comunicazione e di informazione. Si tratta di un problema che continua a non essere colto in tutte le sue dimensioni e articolazioni, se è vero che non sempre si considera il rapporto strettissimo che lega l'esistenza di una stampa libera e forte ad una democrazia rappresentativa matura e ben funzionante. Da molto tempo Roberto Dahl ricorda che una delle condizioni essenziali di una buona democrazia è la enlightened citizenship, la «cittadinanza illuminata»: cittadini consapevoli e informati, capaci di partecipare alla discussione pubblica. La stampa è uno strumento prezioso perché quei cittadini maturino liberamente le loro opinioni, con i tempi di riflessione, la calma e l'attenzione che molti altri mezzi di informazione non sono capaci di offrire.

MADRID. Ieri i funerali di Stato delle 190 vittime della strage dell'11 marzo. Nella Cattedrale dell'Almudena le lacrime di Juan Carlos e della Regina Sofia, il cordoglio di tutto il mondo e il «no» a ogni forma di terrorismo. Sugli attentati nelle stazioni madrilene proseguono le indagini con nuovi arresti. Ma la risposta più forte arriva dai leader d'Europa. Oggi l'Ue varerà un patto di «mutuo soccorso» contro il terrorismo. Un accordo che prevede l'uso di «tutti gli strumenti a disposizione», compreso quello militare, per fornire assistenza a un partner in caso d'attacco. Un segnale importante in un momento in cui si moltiplicano tensioni e paure: ieri sulla linea ferroviaria Parigi-Basilea è stata trovata una finta bomba. I maggiori sospetti colpiscono il gruppo di terroristi-ricattatori «Azz» che aveva minacciato stragi sui treni transalpini.

Bonazzi, Martinetti e Orighi DA PAG. 2 A PAG. 4

FERMATO A NABLUS

A 14 ANNI VOLEVA FARSI SALTARE IN ARIA IN CAMBIO DI VENTI EURO



Il ragazzo (foto Reuters) tiene disperatamente le mani sopra la testa e indossa il giubbetto col tritolo. Baquis e Metallah A PAG. 5

LA CULTURA DEI KAMIKAZE BAMBINI

Fiamma Nirenstein

QUEL bambino con la cintura di tritolo e la faccia disperata ci ha agghiacciato. Eppure non è un caso isolato: a ciò conduce la nuova ideologia totalitaria del terrorismo. Perché il terrorismo, come il totalitarismo, non conosce limiti di sorta, i bambini altrui come i propri non sono protetti dalla santità del diritto alla vita, l'intera società diventa un campo di battaglia, anche i bambini sono pedine.

Hussam Abdu, fermato al check point di Hawara proprio dove un altro bambino di dieci anni con un carterino pieno di esplosivo era stato fermato la settimana scorsa, suscita pena e dolore: la sua mamma malata, i cento shekel (20 euro) di compenso, le condizioni generali dei palestinesi dall'inizio dell'intifada... si stringe il cuore per questa umanità mal guidata la cui vita brucia nella fiammata del conflitto. Ma lo strazio non è assolutamente il diritto di immaginare che il ragazzo sia solo un caso umano, e che come tale vada compatito: dall'inizio dell'intifada sono 29 i terroristi suicidi sotto i 18 anni, 22 che hanno compiuto agguati sacrificali, migliaia le staffette e i portatori di tritolo e armi varie, gli esploratori lungo i recinti di Gaza, migliaia quelli usati come scudi umani durante gli scontri o da leader braccati.

L'uso dello «shahid» bambino è un contrassegno dell'intifada, punteggiata i discorsi ufficiali di Arafat che ha addirittura esclamato durante un raduno di scolari che niente ci può essere di meglio di un «martire» ragazzo, è oggetto di lodi sui libri scolastici, alla tv e alle radio ufficiali.

Videoclip televisivi cantati mostrano a ripetizione bambini felici in Paradiso dopo essersi immolati; altri bambini che gettano i giocattoli per raccogliere un sassolino che corre sul campo di battaglia; altri che scrivono lettere: «Non essere triste caro padre e non piangere per me» dice un videoclip molto popolare, in cui il bambino si vede mentre un attore-soldato israeliano lo uccide «mi sacrifico per il mio paese con determinazione e desiderio». «La shahada, il martirio - dice in un talk show una bambina di 11 anni - tutti desideriamo la shahada... che cosa può essere meglio di andare in Paradiso...». Gli esempi di questa cultura della morte sono sui muri e nelle espressioni di gioia delle madri i cui figli si fanno terroristi.

Il piccolo Hussam è stato spinto da un'alta ondata di considerazione sociale sulla strada del tritolo. Possiamo finalmente chiedere, noi europei che abbiamo finanziato largamente tv e libri palestinesi, che a questo si ponga fine?

I SERVIZI

I LEADER NELLA CATTEDRALE

Cinquanta capi di governo per testimoniare solidarietà

Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

L'EFFETTO ZAPATERO SULLA CIG

Si riaprono i giochi per varare la Costituzione dell'Europa

Enrico Singer A PAGINA 2

«COSI' HO FONDATA ANSAR AL-ISLAM»

Il mullah Krekar: il mio gruppo politico, Bin Laden non c'entra

Paolo Colonnello A PAGINA 5

RIFIUTI IN CAMPANIA



SUD ITALIA: EMERGENZA RIFIUTI

INDAGATO BASSOLINO: ABUSO D'UFFICIO

L'inchiesta riguarda l'emergenza di due anni fa. Nel Casertano ancora grave la situazione discariche

Fulvio Milone A PAGINA 14

SALVACALCIO



RINVIATO IL DECRETO UN PUNTO PER LA LEGA

Secondo il premier «mancano le condizioni». Ma le squadre hanno poco tempo per evitare l'esclusione dall'Europa

Barbieri, Buccheri, Magri e Grignani ALLE PAG. 8 E 9

JUVENTUS



LIPPI: «IL PROSSIMO ALLENATORE SONO IO»

Il tecnico annuncia che resterà bianconero e gestirà il rilancio con il sogno di riportare Bobo Vieri a Torino

Fabio Vergnani NELLO SPORT

CINEMA



«PASSION», IL DOLORE SCRITTO SULLA SINDONE. Le emozioni forti del film di Mel Gibson. In Italia esce il 7 aprile e non sarà vietato

Nome, Tessuti E UN COMMENTO DI Zega A PAG. 29

(800-929291)

prestito dipendenti

a tempo indeterminato

Stabili, Pensions, SPA, SRL, SNC, SAS, Cooperative e PENSIONATI IN POA.

Anche se con altre trattative in corso, la nostra finanziaria è in grado di offrire:

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

SENZA SPESE DISTRUTTIVE

FORUS

La nostra finanziaria è in grado di offrire:

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

SENZA SPESE DISTRUTTIVE

FORUS

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Ponteggi olimpici

VERRÀ accesa ufficialmente stamattina, sempre che qualcuno si ricordi di portare i fiammiferi, la fiaccola delle Olimpiadi di Atene, rassegna internazionale dell'Autostima Italiana in programma ad agosto (sempre che qualcuno non si perda il calendario). Simbolo dei Giochi: i ponteggi del Partenone. Guardandoli fra cinque mesi in tv, i tenatori del Colosseo si sentiranno quasi scandinavi. Notizie rassicuranti anche dalla piscina del nuoto. L'acqua ci sarà, ma non faranno in tempo a metterla il tetto: col risultato che si parrà solo di sera per evitare che diventi un bagno turco. I greci hanno un culto per i ritardi: persino i 3 minuti di silenzio osservati in tutta Europa per la strage di Madrid, loro li hanno fatti un'ora dopo. Crescono i sospetti che la tela di

Penelope non fosse una strategia dilatoria, ma un'inchiesta sui metodi di lavoro dell'industria tessile. E siamo sicuri che a Troia si andrà tanto per le lunghe a causa di dissidi condominiali sull'Olimpo, e non perché Ulisse si sia perso il progetto del cavallo? Verrebbe da dire: mal (luogo) comune. Certo è che, mille sponde decedute del Mediterraneo, gli ateniesi sono in credito con i cugini di Roma da più di duemila anni. Ai tempi di Scipione gli hanno insegnato a vivere. A quelli di Veltrone a sentirsi, al confronto, bene amministrati. Per conferme bisognerà però attendere che un'Olimpico passi da queste parti. Torino non fa testo: è zona franca. Anzi, calica. E i calci i ponteggi li tolgono. All'ultimo minuto, ma li tolgono. Speriamo.

COSTA AZZURRA MARINA BAIE DES ANGES

Direttamente sul magico porticciolo, in un contesto da sogno, lussuosi appartamenti pronti da abitare con ampie terrazze e vista mare mozzafiato. Utilizzo personale e reddito tramite affitto stagionale. Spiaggia a pochi metri. Possibilità posto barca.

Da € 130.399 i

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

SERVIZIO INFORMAZIONI 048-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

In edicola con LA STAMPA

Da domani, la quinta delle sei preziose stampe di Torino tratte dal Theatrum Sabaudiae

IL REGIO PARCO

Visita secentesca del Castello del Regio Parco disegnata nel 1664

Peluzzi di viaggio e divertimento per nobili, principi, re e regine di casa Savoia

a soli 6,90 € in più

40325

9771122 176003

L'UNIONE SI SCOPRE VULNERABILE COME L'AMERICA E CORRE AI RIPARI



Il presidente Carlo Azeglio Ciampi premia Cox

Ciampi nomina Cox cavaliere «Per l'Ue è il momento dell'unità»

Un'esortazione all'unità politica dell'Europa è arrivata dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in occasione della consegna delle insegne dell'onorificenza di cavaliere al Gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica italiana al presidente del Parlamento europeo, Patrick Cox. «Signor presidente questo nostro incontro - recita il discorso di Ciampi - si svolge di ritorno dalle esequie di stato a Madrid in onore delle vittime dell'orrenda strage dell'11 marzo. Porriamo nel cuore il dolore per la perdita di tante vite

umane, la volontà di reagire uniti, da europei, alla tremenda sfida rivolta contro l'Europa e l'intera comunità delle nazioni». «Solo un'Unione europea rafforzata come soggetto politico di pieno diritto - prosegue - ci consentirà di avere ragione della minaccia. Questa è l'ora dell'unità e delle scelte, non delle divisioni interne e delle esitazioni. La Costituzione restituirà fiducia all'Europa, la renderà capace di influire nel perseguimento di un ordine mondiale migliore, dove le attese di sicurezza e di prosperità dei cittadini troveranno risposta. Occorre guardare oltre lo spazio europeo di mercato, rinnovare l'ideale dell'integrazione, rafforzare la nostra comune identità europea».

Ciampi ha proseguito sottolineando il ruolo «fondamentale» del Parlamento europeo, «motore del processo costituzionale per sostenere l'azione della presidenza irlandese, aprire tutti gli spiragli al consenso, portare a compimento la Costituzione europea». «In questa prospettiva - ha concluso - desidero rinnovare, signor presidente, il mio più sentito apprezzamento per ogni iniziativa che il Parlamento europeo riterrà di assumere. Nei mesi scorsi, ha dato un ulteriore esempio della sua capacità di stimolo all'avanzamento europeo: la riflessione sul ruolo dell'Unione europea nelle Nazioni Unite, e in questo ambito l'obiettivo, indicato con coraggio, di un seggio unico dell'Unione nel Consiglio di sicurezza».

OGGI AL VERTICE UE LA SOLENNE DICHIARAZIONE

Un patto europeo di «mutuo soccorso» contro il terrorismo

E' previsto l'uso di «tutti gli strumenti a disposizione», compreso quello militare, per fornire assistenza a un partner in caso d'attacco

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

L'impegno sarà sottoscritto dai capi di Stato e di governo dell'Unione già oggi pomeriggio. Sarà il primo atto di un vertice che doveva essere tutto dedicato al rilancio dell'economia e che si apre, invece, sotto il peso dell'emergenza-terrorismo. La risposta comune che arriverà dalla Ue è una «clausola di mutua assistenza» che scatterà in caso di attacchi come quello di Madrid. L'impegno è contenuto in una dichiarazione di quindici righe che è solenne nella forma, perché anticipa uno degli articoli della futura Costituzione. Ma che è pieno anche di effetti pratici, perché prevede l'impiego delle «risorse militari» e di ogni altro mezzo per soccorrere chi fosse di nuovo colpito. «Il terrorismo è la più grave minaccia per il mondo libero dopo la Seconda guerra mondiale», ha detto ieri il presidente della Commissione, Romano Prodi, anticipando quello che si attende dal summit, e la «clausola di mutua assistenza» è lo strumento nuovo che i Venticinque hanno deciso di darsi.

Certo, ci sono anche altre misure concrete. Occupano un documento di undici pagine che elenca quindici punti. La lotta ai finanziatori del terrorismo. L'effettiva applicazione degli accordi presi dopo l'11 settembre e, in buona parte, rimasti soltanto sulla carta. La cooperazione anche con i Paesi extra-Ue per creare una rete di sicurezza efficiente. C'è anche quel «Mister antiterrorismo» di cui tanto si è parlato negli ultimi giorni. Sarà un coordinatore tecnico che agirà all'interno della Segreteria permanente del Consiglio europeo guidata dall'alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza, Javier Solana. Avrà il compito di raccogliere tutte le informazioni che i servizi nazionali di intelligence dovranno condividere con «spirito di maggiore cooperazione». Ma tutte le misure concrete rischiano di non avere risultati apprezzabili se non c'è quella che Prodi ha definito «una cornice politica» forte che tiene insieme la lotta al terrorismo.

La clausola di mutua assistenza vuole essere questa cornice. Il testo che ha preparato la presidenza irlandese - e che è stato già approvato dai ministri degli Esteri nel loro incontro di lunedì scorso - prevede che «nello spirito della clausola di solidarietà stabilita dall'articolo 42 della bozza di Trattato costituzionale per l'Europa, gli Stati membri e quelli in via di adesione agiscono congiuntamente se uno di essi è vittima di un attacco terroristico». Dopo questa premessa, il testo afferma che i Paesi della Ue «mobilitano tutti gli strumenti a loro disposizione, incluse le risorse militari, per prevenire le minacce terroristiche, per proteggere le istituzioni democratiche e la popolazione civile». L'assistenza deve avvenire «su richiesta delle autorità politiche dello Stato vittima di attacco terroristico» e ciascun Paese membro «sceglie i mezzi più appropriati per fare fronte all'impegno di solidarietà».

Come è scritto nel documento questi impegni erano sanciti - quasi con le stesse parole - dall'articolo 42 della Costituzione che è ancora bloccata dopo il fallimento della Conferenza intergovernativa e che, adesso, potrebbe final-

mente riprendere il suo cammino. Anche sulla Costituzione è attesa una decisione dal vertice. Ma la strada per arrivare al nuovo Trattato costituzionale della Ue a Venticinque non sarà, comunque, rapida. Anche i più ottimisti parlano della fine del «processo» di presidenza irlandese, nel prossimo giugno, dopo le elezioni europee. L'emergenza-terrorismo non poteva attendere, e l'anticipo della «clausola di mutua assistenza» è un segnale importante di unità, dopo tante polemiche. Prodi ieri ha notato che «dai cittadini è giunto un richiamo alla solidarietà europea».

Il presidente della Commissione ha parlato di «grido unanime» che gli Stati non possono ignorare.

Per questo la Ue deve agire con tutte le sue capacità. «Con forza, ma anche con intelligenza politica», ha detto Prodi che è tornato, poi, sulla questione del dopoguerra in Iraq per sollecitare un ruolo maggiore dell'Onu che è «vitale» per il futuro della missione di pace internazionale. E' uno dei temi che più divide in questo momento gli europei. Così come li aveva divisi, esattamente un anno fa, l'intervento militare. «Ma essersi opposti a questa guerra non comporta una minore determinazione ad agire contro il terrorismo», ha detto Prodi. Per il presidente della Commissione, la Ue e gli Usa devono essere «uniti contro il terrorismo al quale bisogna tagliare la linfa vitale e qualunque appoggio».

PER LA PRESIDENZA IRLANDESE «E' POSSIBILE CHIUDERE LA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA A GIUGNO»

L'effetto Zapatero riapre i giochi per varare la Costituzione dell'Ue

retroscena

dal corrispondente a BRUXELLES

Il primo che non ci credeva nemmeno un po' era proprio l'irlandese Bertie Ahern, presidente di turno della Ue. Nella lettera inviata agli altri leader europei tre giorni fa per spiegare l'ordine del giorno del vertice, alla Costituzione aveva dedicato soltanto un passaggio piuttosto vago: «Spero sia confermata l'esistenza di una volontà politica a chiudere presto non un'intesa, anche se ci sono ancora importanti questioni da risolvere. Adesso sono in molti ad aspettarsi che dalla cena di stasera a Venticinque uscirà un segnale concreto. La Conferenza intergovernativa, caduta in letargo dopo il fallimento della mediazione italiana finita sotto il fuoco dei veti incrociati nel dicembre scorso, riprenderà il suo cammino. C'è chi scommette che sarà anche fissata la data di un summit

straordinario prima delle elezioni europee di giugno. C'è chi è più prudente.

Ma anche Bertie Ahern è tornato a sperare: «Cresce il sostegno per chiudere entro il Consiglio del 17 e 18 giugno», ha detto il premier di Dublino. La svolta, naturalmente, era cominciata subito dopo la vittoria del socialista José Luis Zapatero nelle elezioni politiche in Spagna. «L'approvazione della Costituzione sarà una delle priorità del mio governo», aveva detto Zapatero. Oggi il futuro primo ministro spagnolo non sarà al vertice di Bruxelles. Il passaggio delle consegne non lo sconfitto Aznar è previsto per la fine di aprile e sarà proprio il principale avversario dell'accordo sulla bozza di Trattato costituzionale a rappresentare, per l'ultima volta, Madrid. Ma l'effetto-Zapatero ha messo in movimento tutta la macchina delle diplomazie europee. E l'ultima notizia positiva è arrivata dalla missione che, appena 36 ore fa, ha compiuto il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder, in Polonia: l'altro Paese

Oggi a Bruxelles ci sarà ancora Aznar, ma Spagna e Polonia sarebbero pronte a un compromesso sulla doppia maggioranza. Resta il problema Blair

che, con la Spagna, aveva silurato la Cig.

Tra gli «sbirri» che preparano i lavori del vertice si comincia a parlare anche del possibile compromesso che potrebbe risolvere il nodo principale che soffoca la trattativa in dicembre. La doppia maggioranza per le future decisioni del Consiglio europeo proposta nella bozza di Costituzione al livello del 50 per cento degli Stati della Ue che rappresentino almeno il 60 per cento della popolazione, potrebbe passare a uno speculare 55 e 55 per cento. Questo



Il premier irlandese Bertie Ahern, l'Irlanda è presidente di turno dell'Ue

voto a maggioranza le difficoltà più serie arrivano dall'Inghilterra. Tony Blair aveva tracciato una sua, invalicabile, linea rossa che comprendeva la politica estera, quella fiscale, quella sociale. La rottura sul meccanismo, consumata allora da Spagna e Polonia, lasciò sullo sfondo le obiezioni inglesi. Ma il possibile compromesso con Madrid e Varsavia le rilancerebbe in primo piano.

Ecco perché ancora ieri Romano Prodi - che pure è uno dei sostenitori della Costituzione prima possibile - ipotizzava tre diverse scadenze. L'ideale degli ideali sarebbe un summit già prima delle elezioni europee del 13 giugno perché i cittadini europei possano votare con la nuova Costituzione, «ma il difficile da realizzare perché i tempi sono stretti e qualche Paese esita». La seconda «migliore opzione» sarebbe concludere la Cig entro la fine della presidenza irlandese, cioè entro giugno. Ma c'è anche la terza opzione: preparare almeno un semilavorato che la prossima presidenza olandese possa portare a termine entro la fine dell'anno. Gli ultimi segnali, secondo Prodi, sono positivi, «ma l'Unione non può permettersi un altro fallimento o un compromesso al ribasso». Anche l'Italia si è detta contraria ai «compromessi al ribasso». La partita della Costituzione è tutta da giocare. Ma, almeno, è ripresa. (e. s.)

Un muro di cemento attorno a Westminster

I responsabili dell'antiterrorismo inglese: «Ostacolo ridicolo l'attuale cancellata in ferro»

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

La pittoresca cancellata in ferro davanti a Westminster, il Parlamento, è roba da ridere per qualunque eventuale terrorista determinato a entrare. Ora i servizi di sicurezza britannici sembrano determinati a rimpiazzarla con un muro di cemento alto cinque metri e sovrastato dal filo spinato. Qualunque considerazione estetica, storica e turistica passerà in secondo ordine.

La «fortezza Comunista» sarà protetta anche da una pleiade di poliziotti armati di mitragliatrice e con l'ordine di sparare per uccidere eventuali intrusi. English Heritage, l'istituzione che tutela i monumenti britannici, è contraria allo smantellamento della cancellata, ma in questo momento, stando a quanto riferisce il Daily Mirror, le

autorità non appaiono disposte a sentire ragioni. Mentre ormai persino il capo di Scotland Yard, sir John Stevens, definisce inevitabile un attentato terroristico sul suolo britannico, l'azione dimostrativa organizzata sabato scorso da due attivisti di Greenpeace che si sono arrampicati fin sotto l'orologio del Big Ben per chiedere a Blair la verità sull'Iraq ha fatto venire i sudori freddi all'M15, i servizi segreti interni.

Se fossero stati due terroristi? L'imbarazzo della forza dell'ordine e delle autorità parlamentari è evidente, tant'è che il giorno dopo il leader dei Comuni, Peter Hain, ha chiesto un rapporto dettagliato su come i due dimostranti siano riusciti a scalare una ringhiera che avrebbe dovuto essere elettronicamente protetta e ispezionata da telecamere a circuito chiuso.

A quanto pare il governo non intende rischiare, questa volta, che i terroristi decidano di copiare l'idea. «Se qualcuno desse la scalata alla Casa Bianca, sarebbe immediatamente abbattuto», ha detto ironicamente un ministro. Sparare per uccidere sembra una cosa estrema, ma finché la gente non ci vedrà prendere questi provvedimenti continuerà a pensare che è una pagliacciata. Dobbiamo incominciare a prendere seriamente in considerazione la sicurezza se vogliamo evitare un attacco al cuore della nostra democrazia. Gli intrusi, lo scorso fine settimana, sono stati fortunati di non essere stati presi di mira. I prossimi potrebbero non esserlo.

Al momento, l'edificio è protetto da blocchi di cemento sul lato di Parliament Square, per prevenire eventuali attentati con autobombe. Un alto re-

sponsabile della sicurezza ha detto: «La cancellata di ferro è piacevole dal punto di vista estetico, ma non serve praticamente a niente per tener fuori gli intrusi. Già da qualche tempo i responsabili della sicurezza vogliono smantellarla e sostituirla con un alto muro di cemento. C'è chi chiede anche il filo spinato. Il nostro lavoro è quello di proteggere deputati e Lord e adesso la priorità è questa».

Vi sono altre misure di sicurezza in cantiere: la prima è l'installazione di un vetro antiproiettile nella cosiddetta «Strangers Gallery», la balconata del pubblico ai Comuni, decisa dopo che un gruppo di pacifisti ha contestato Blair ad alta voce durante una seduta. Ma che ne sarà del lato del Parlamento che si affaccia direttamente sul Tamigi, che appare vulnerabile a un attentato con un'imbarcazione?

Scoperta Mondiale: la lozione «Ri-Attiva» Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli

Cuoio capelluto diradato? Dalla Ricerca Americana in arrivo un rivoluzionario trattamento contro il diradamento dei capelli

È arrivato in questi giorni per la prima volta in Italia ed è distribuito nelle Farmacie

NEW YORK - In vari Paesi Europei, ma soprattutto in America, numerosi Ricercatori hanno portato avanti test e sperimentazioni su preparati cosmetici nel tentativo di ridurre, nel tempo, il diradamento dei capelli. Eccellenti risultati sono stati rivelati da Ricercatori Americani. I loro test, condotti su un innovativo trattamento ad uso topico, d'impiego cosmetico, hanno evidenziato le proprietà di questa so-

stanza nel ridurre visibilmente il diradamento del cuoio capelluto: già dopo il primo mese di applicazione la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata. L'innovativo preparato, distribuito dalla Kuiper, è denominato «Ri-Attiva» «Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli», e sta arrivando per la prima volta anche nelle Farmacie Italiane in formulazioni differenziate per uomo e per donna.

LA FAMIGLIA REALE HA ACCOLTO CAPI DI STATO E DI GOVERNO

Il 54 per cento dei tedeschi ha paura di un attentato
Un sondaggio di Stern svela i nuovi scenari dopo Madrid

■ Dopo le stragi terroristiche dell'11 marzo scorso a Madrid, il 54 per cento dei tedeschi afferma di sentirsi minacciato direttamente dal pericolo di nuovi attentati terroristici in Europa. Il dato è emerso da un sondaggio pubblicato sull'ultimo numero del settimanale «Stern», che sarà in edicola oggi. Stando all'inchiesta, condotta dall'Istituto Forsa, l'11 per cento del campione intervistato ha dichiarato di sentirsi «fortemente» minacciato dal terrorismo, mentre un altro 43 per cento si è molto preoccupato ma non al punto da sentirsi gravemente o personalmente in pericolo. Per contro c'è un 46 per cento di tedeschi che afferma di non nutrire alcun timore per possibili attentati terroristici.



Vigilanza davanti alla Cancelleria di Berlino

Fermati in Portogallo due spagnoli: sul loro furgone trasportavano oltre una tonnellata di esplosivo

■ Due spagnoli di età compresa tra i 30 e i 50 anni sono stati arrestati ieri a Guimarães, 270 chilometri a Nord di Lisbona, in Portogallo, dopo essere stati trovati in possesso di una tonnellata e 300 chilogrammi di esplosivo. Lo ha riferito l'agenzia di stampa Lusa. La polizia avrebbe fermato il furgoncino immatricolato in Spagna, su cui viaggiavano i due uomini, grazie a una soffiata. I due arrestati, originari delle Asturie, compariranno oggi davanti alla corte. Secondo la versione fornita dai due uomini, l'esplosivo sarebbe stato trasportato per conto di un'azienda di fuochi d'artificio portoghese. Ma la polizia non ha trovato documenti che attestino la provenienza della merce, né alcuna autorizzazione per il trasporto di esplosivo.



Uno dei treni esplosi a Madrid

I LEADER DI TUTTA EUROPA ALLE ESEQUIE

Cinquanta paesi intorno alla Spagna per i funerali

La messa a Madrid per le vittime delle stragi di Al Qaeda nelle stazioni

Gian Antonio Orighi
MADRID

Un enorme fiocco nero, il simbolo del lutto per le vittime del terrorismo, dietro l'altare. Capi di Stato e di governo di 50 Paesi, 500 familiari delle 190 vittime, tutte le più alte cariche della nazione, con la famiglia reale al gran completo. E milioni di cittadini che seguivano la ritrasmissione della messa funebre dalle tv. Così ieri la Spagna ha commemorato, con i funerali di Stato nella cattedrale madrileña dell'Almudena, la strage dell'11 marzo. Una cerimonia composta e straziante in una capitale ancora sotto choc. Fuori, la gente, sotto gli ombrelli, scandiva slogan: «Non sta piovendo, è Madrid che sta piangendo».

Le esequie sono cominciate alle 12.30, ma le tv hanno cominciato a trasmettere la diretta fin dalle 11.45. Fin dalle prime ore del mattino il traffico era sconvolto dall'arrivo di tante personalità, però nessuno ha protestato.

Le poche decine di cittadini che non sono riusciti ad entrare nella cattedrale, stipata da 1.500 persone, si sono raccolte davanti ai maxi-schermi collocati o nella limitrofa Plaza de Oriente o alla vicina Puerta del Sol. La zona era blindata come non mai. I familiari sono stati i primi ad arrivare. Molti portavano in mano le foto dei propri cari. Alle 11.54 è arrivato il premier Aznar insieme alla moglie Ana Botella, mentre nel tempio entravano tre cardinali, tra cui l'arcivescovo di

Madrid Antonio Rouco Varela, a 28 vescovi.

Alle 12 sono giunti il re Juan Carlos, la regina Sofia, il principe ereditario Felipe con la fidanzata Letizia, le infantie di Spagna Elena e Cristina con i rispettivi mariti. Quindi, tutte le personalità, da Colin Powell a Ciampi, da Tony Blair al principe Mulay Rachid del Marocco, con la tipica lunga tunica araba ed il fez rosso in testa. Alle 12.43, poco prima dell'inizio della cerimonia, il padre di una delle vittime ha urlato al premier: «Señor Aznar, la considero responsabile della morte di mio figlio». Il capo dell'Esecutivo l'ha guardato negli occhi ed è rimasto in silenzio.

Il rito cattolico - contestato da alcuni familiari dei morti, di fede israelita, che avevano inutilmente chiesto una cerimonia inter-religiosa - è proseguito lento, maestoso, struggente come i cori. Dentro la cattedrale, le famiglie piangevano compostamente. I Sovrani, godendo di un privilegio dei Re cattolici, avevano preso posto a destra dell'altare, davanti al resto delle autorità.

Durante l'omelia Rouco Varela ha ricordato: «La strategia del terrorismo semina sempre odio. Così è successo con il massacro dell'11 marzo. I terroristi si sono proposti di attaccare e danneggiare profondamente la convivenza, la concordia, la pace degli spagnoli». Intanto, sugli schermi televisivi all'interno della cattedrale sfilavano i nomi dei morti. Un elenco infinito.

La cerimonia si è conclusa alle 13.30. E allora la compostezza ha lasciato spazio al dolore, al rimpianto, alla rabbia. I Reali hanno rotto il protocollo, mentre tutte le autorità cominciavano ad abbandonare la cattedrale, e si sono avvicinati ai familiari per salutarli uno a uno. La regina, che già piangeva durante la messa, non ha potuto trattenere l'emozione mentre baciava, abbracciava, stringeva a sé madri, padri, figli, parenti delle vittime. Aznar invece è rimasto al suo posto e non si è avvicinato ai familiari. Non mai successo che il premier non esprimesse il suo cordoglio ai congiunti morti in un attentato, soprattutto Aznar che durante il suo mandato ha dovuto assistere a molti funerali di vittime dell'Eta.

«Se non ci fosse stata la regina, avrei gridato ad Aznar assassino. Noi non volemmo la guerra», ha confessato al termine della messa Sofia Pérez, cugina di una rumena di 27 anni perita sui treni della morte. Intanto, il Re, Felipe e la fidanzata, le infantie, davano il «pesame» ai congiunti dei morti. Scene molto commoventi, quando una mamma si è avvicinata a Juan Carlos e gli ha messo in mano la foto del suo bambino e il premier, stentando a trattenere le lacrime, l'ha baciata ed abbracciata.

Poi, piano piano, la cattedrale si è svuotata. L'ultimo ad uscire è stato Aznar. Cereò, restato fino a quando si è accomiato dai Reali, il premier appariva visibilmente scosso: ieri i Grandi hanno assistito anche al suo funerale politico.



In alto, il re e la regina. Sopra, i leader stranieri. Da sinistra, Chirac, Blair e Zapatero, Ciampi, Colin Powell con Neil Kinnock

I leader insieme nella cattedrale
L'Europa vuole ripartire dal lutto

retroscena

Pierangelo Sapegno

MADRID

COM'ERA capitato in altri momenti della sua storia, sotto il segno tragico del dolore e della morte, l'Europa sembra ritrovare nel silenzio composto e sofferente, quasi irreale, della cattedrale dell'Almudena, i fili di un sogno che insegue dai secoli delle divisioni che l'hanno costruita: quello dell'unità. Lo si vede nel saluto che Jacques Chirac e Luis Rodríguez Zapatero si consegnano al termine della funzione per commemorare le 190 vittime dell'11 marzo, quando il presidente della Repubblica francese e quello del nuovo governo spagnolo si stringono con i sorrisi e gli sguardi di due innamorati che stanno andando a nozze, ma lo si vede anche nella sfilata dei leader che raccoglie la chiesa di Madrid, da Gerhard Schröder a Tony Blair, da Carlo Azeglio Ciampi a Juan Carlos, a Neil Kinnock, e a tutti gli altri che si sono ritrovati qui insieme davanti alla tragedia del terrore. ■ Lo si capisce ancora dagli incontri che li rimette di fronte prima e dopo la funzione,

aspettando quello di oggi a Bruxelles, tutti baci e abbracci, promesse e propositi, sogni e speranze. Solo con Tony Blair i toni sono stati freddi e staccati. Ma Londra non sta oltre la Manica, ancora al di là dell'Europa?

Manca il popolo a questa Messa, è vero, perché fuori sul sagrato non ci saranno che 800 persone e dentro sono soltanto 1500 ordinatamente disposte sugli scranni della cattedrale, e mancano molti parenti delle vittime, che non hanno voluto venire perché, come ha detto qualcuno, sarebbe parso tutto così patetico, mostruoso, strano. Come vendere il simbolo del nostro dolore. Cerano i potenti, non quelli che hanno perso l'unico potere che hanno: la vita, l'amore. Eppure dietro a questa contraddizione, può darsi che si nasconda un'altra verità. Forse questa non è stata la cerimonia di una fine. È stata quella di un inizio. E la sfida magari è stata tenuta lontano anche dall'imponente servizio di sicurezza che ha blindato Madrid in questa giornata di cielo grigio e di frastaglie, con le barriere che si allungavano per chilometri attorno alla cattedrale dell'Almudena, con le strade del centro quasi tutte bloccate e con centinaia e centinaia di poliziotti che fermavano e

controllavano tutto e tutti. Molti cameramen e fotografi e molti ragazzi con zaini e sacchi sono stati perquisiti e rimandati indietro. Dentro, nel conclave di questa cerimonia funebre, c'erano i rappresentanti di oltre 50 nazioni.

Il primo ad arrivare è stato il re Juan Carlos che si è messo assieme alla regina Sofia in uno spazio separato, a lato dell'altare, di fronte a un grande telo bianco sul quale era cucito un grande nastro nero. Accanto a loro sono arrivati i tre figli, Felipe con la fidanzata Letizia Ortiz, Elena e Cristina. Poi c'era il Segretario di Stato Usa, Colin Powell, in seconda fila, a sinistra, guardando dall'altare, il presidente francese Jacques Chirac, prima fila in centro, e vicino a lui il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, e poi Tony Blair e Gerhard Schröder, il principe Carlo d'Inghilterra, in seconda fila, il premier ceco Vladimir Spidla, quello polacco Leszek Miller, l'irlandese Bertie Ahern, il vicepresidente della Commissione europea Neil Kinnock, e poi Alberto di Monaco, il principe del Marocco Mulay Rachid, Haakon di Norvegia e Filippo del Belgio, e anche Feisal Ben Al Hussein di Giordania. Zapatero era in centro accanto a Alfonso Rajoy, il suo sfidante alle

Particolarmente caloroso
l'incontro del nuovo
premier spagnolo
con Chirac e Schroeder
che acquistano un alleato
contro la guerra in Iraq

ultime elezioni, mentre Aznar, il leader del Pse uscente, era assieme alla moglie un poco più in là. Le lacrime del re Juan Carlos che si stringe il volto tra le mani per nascondere alla tv e alla gente le parole dell'arcivescovo di Madrid Antonio María Rouco Varela, rispondente con la forza dell'amore alla violenza dell'odio, racchiudono solo in parte il senso di questa Messa solenne. Il resto, quello che conta, sta tutto in questa foto di gruppo dei Grandi e negli incontri che si sono susseguiti dalla mattina di ieri fra Zapatero e gli altri leader del mondo, in questo embrione d'Europa che sembra suggellarsi sull'alleanza tra Francia, Spagna e Germania. Il

resto sta negli entusiasmi di Chirac, nella soddisfazione di Schroeder. Il neopresidente del Consiglio spagnolo ha visto prima Tony Blair e Leszek Miller, e poi, nel pomeriggio, Chirac, Schroeder e Colin Powell. Al Segretario di Stato americano (che, guarda caso, rappresenta il partito delle colombe statunitensi) ha ribadito che il dialogo con gli Usa continua, ma, «non ci sarà un cambio radicale nel mandato dell'Onu», la sua posizione sull'Iraq rimane inamovibile: ritiro delle truppe per l'estate. Powell, da parte sua, ha chiesto di poter incontrare al più presto il prossimo ministro degli Esteri per vagliare insieme «nuove proposte sul ruolo dell'Onu». Non è un caso che tutte le due abbiano parlato di incontro cordiale. Certo, tutt'altri toni da quelli usati da Jacques Chirac, che non riusciva nemmeno a nascondere il suo sorriso. ■ Mi aspetto da Zapatero un rapporto stretto, molto stretto», diceva il presidente francese a qualche crociata dell'entourage. «Lavoreremo insieme, Francia e Spagna, per una visione ambiziosa e condivisa della costruzione europea». A voler sottolineare meglio questa unità d'intenti, le fonti diplomatiche di

Parigi hanno definito questa riunione «cortese e molto calorosa». Poi s'è detto soddisfatto pure Schroeder, che si era lamentato dopo l'11 marzo con l'intelligence di Madrid e di Aznar: «Potremo migliorare i rapporti bilaterali e i flussi di informazioni dei servizi segreti», in un momento così particolare come quello della lotta al terrorismo.

L'unico che resta fuori da questo abbraccio generale è Tony Blair, e anche questo forse non è un caso. A lui Zapatero ha solo ribadito chiara e netta la sua posizione: «A giugno togliamo le truppe. Non retrocedo di una virgola». Dentro, c'è finito pure Colin Powell, che non è detto che sia così contento del ribaltone spagnolo, e al quale Zapatero ha ricordato quello che stanno scrivendo in questi giorni i giornali iberici, che il Pse aveva votato a favore dell'intervento a Kabul e che Madrid potrebbe togliere le truppe dall'Iraq ma rinforsarle in Afghanistan, perché lì dove è evidente e necessaria la lotta contro il terrorismo, il nostro governo è pronto ad assumersi le sue responsabilità. A Baghdad non c'era Al Qaeda, non era quello il nemico. Era la posizione di Chirac e Schroeder. Oggi forse comincia a essere anche quella dell'Europa, nata dentro a questa cattedrale barricata e dentro a questa città barricata, tutti sospesi in quest'incubo che il cardinale evoca ricordando le parole del Vangelo, «tuoi fratelli risorgerà», con i potenti sotto le volte del paradiso disegnato sul soffitto, e fuori nessuno. In un giorno di cielo grigio, piangendo dei morti, riprovano insieme.

Anche una donna
tra gli arrestati
per l'attentato

MADRID

A due settimane dalla strage dell'11 marzo a Madrid, gli inquirenti hanno un quadro quasi completo del commando Al Qaeda che ha seminato la morte con i 4 «treni della morte» imbottiti con 110 chili di dinamite spagnola marca «Goma 2». In carcere, dopo 3 reate, ci sono già 13 terroristi, uno spagnolo e 10 marocchini, tra cui anche una donna, Naïma Oulad. Dei magrebini dietro le sbarre, due sono tra gli autori materiali dell'attentato, Jamal Zougam (uno dei cervelli), e Abderrahim Zbaki, «il Chimico», che ha fabbricato le bombe. E sono attivamente ricercati altri sei terroristi, tutti marocchini e membri dei «Leoni Eterni» (ex combattenti islamici contro i sovietici in Afghanistan) già identificati come il loro capo. Ma il nome viene mantenuto segreto.

Le indagini, coordinate dal giudice Juan del Olmo del Tribunale Nazionale di Madrid, avanzano a ritmo serrato. Il magistrato ha un asso nella manica, la testimonianza, molto precisa, dell'unico spagnolo reo confessato che ha collaborato agli attentati: José Emilio Suárez, 27 anni, asturiano di Avilés, un ex minatore che ha venduto ai «Leoni Eterni» Bin Laden la dinamite e i detonatori rubati nell'impresa dove lavorava fino al 2001. Il prezzo, ha ammesso Suárez, è consistito in 25 chili di hashish e 7 mila euro.

L'ex minatore, pensionatosi due anni fa per problemi psichiatrici, era già conosciuto dalla polizia. Il quotidiano delle sette asturiane «La Nueva España», infatti, rivelava ieri che Suárez «si è liberato dopo essere stato arrestato nel 2001 nel corso di un blitz in cui vennero sequestrati un'ingente quantità di droga e 15 candelotti di «Goma 2», il più usato nelle mine del Paese. Dopo il suo arresto, il 17, ha confessato ammettendo che ha consegnato l'esplosivo nello scorso febbraio a tre marocchini che ha riconosciuto nelle foto mostrategli da Del Olmo.

Ma c'è di più. Due testimoni oculari, sopravvissuti alla ecatombe (190 i morti ufficiali), hanno riconosciuto che viaggiava con loro, quel maledetto 11 marzo su uno dei treni pendolari Alcalá de Henares-Madrid Atocha, Zbaki, 43 anni, di Tangeri come il suo amico Zougam, laureato in chimica. «Gli investigatori considerano che sia stato lui a confezionare gli zainetti bomba della strage», assicurava ieri «El Mundo».

(g. a. o.)

ALTROVE
di Guido Carone

Affermando che l'uomo è incatenato dall'illusione, le filosofie dell'India vogliono significare che ogni esistenza è in sé essenzialmente una rottura, perché è una separazione dall'Assoluto. Quando lo Yoga o il buddismo dicono che tutto è sofferenza, tutto è passeggero (sarvam dukham, sarvam anityam), anticipano il senso del Sein und Zeit di Heidegger, affermano cioè che la temporalità di ogni esistenza umana genera fatalmente l'angoscia e il dolore.

MIRCEA ELIADE
Miti, sogni, misteri
1957

IL PREMIER SULLE ORME DI CHURCHILL

Blair da Gheddafi, oggi dopo 60 anni un capo di governo inglese torna a mettere piede in Libia

■ Dopo quasi 60 anni, oggi un capo di governo britannico - Tony Blair ora, Winston Churchill allora - torna a mettere piede in territorio libico. La visita di Blair ha suscitato molte polemiche in Gran Bretagna: avviene in un momento delicato, in cui davanti al cambiamento dello scenario internazionale il premier di Londra cerca di costruire nuove alleanze. Privo del sostegno del premier spagnolo uscente José María Aznar, Blair ha colto l'occasione dei funerali delle vittime degli attentati di Madrid per incontrare il suo successore José Luis Zapatero. Dopo la cerimonia il premier è volato a Lisbona, per un incontro con il suo omologo portoghese José Manuel Durão Barroso, al quale ha spiegato di voler tendere la mano agli stati che abbiano rinunciato al terrorismo. La visita a Tripoli si inserisce in questo quadro.



Il leader libico Muammar Gheddafi

DOPO ARABIA SAUDITA, MAURITANIA E TANZANIA

Minacce alle ambasciate e ai consolati americani
Chiuse le sedi di Mauritius, Emirati Arabi e Dubai

■ Gli Stati Uniti hanno chiuso la loro ambasciata sull'isola di Mauritius dopo aver ricevuto una «minaccia specifica». Lo ha reso noto a Washington una fonte del Dipartimento di Stato. «L'ambasciata a Port Louis è provvisoriamente chiusa a causa di una minaccia indirizzata alla stessa sede diplomatica», ha detto la fonte. La chiusura provvisoria della sede diplomatica avviene nel contesto del timore di attacchi terroristici in rappresaglia per l'uccisione, ad opera di Israele, di Ahmed Yassin. Sono stati chiusi anche l'ambasciata di Abu Dhabi e il consolato a Dubai, mentre la missione diplomatica a Riad è stata evacuata a causa di una «voce» di un'imminente attentato. Martedì anche le ambasciate in Mauritania e Tanzania erano state chiuse brevemente in seguito alla minaccia di una bomba fatta per telefono.



Il Dipartimento di Stato americano

SULLA LINEA FERROVIARIA PARIGI-BASILEA: SOSPETTI SUL GRUPPO DI TERRORISTI-RICATTATORI «AZF» CHE AVEVA MINACCIATO STRAGI SUI TRENI

Un'altra bomba misteriosa sui binari francesi

Non poteva esplodere, ma l'allarme cresce

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Una scatola di plastica lucida, venti centimetri per venti, sei detonatori «pirotecnici», una pila a un tot di liquido infiammabile, il tutto definito dai francesi un «engin», che si potrebbe tradurre un «cubo», bizzarra. Nessuno ha ancora spiegato se era in grado di esplodere nel caso fosse stato innescato. Tuttavia la «pila pirotecnica» era collegata al liquido: l'«engin» non sarebbe dunque esploso. Ma tanto basta ad alzare - se possibile - il livello di allarme e di tensione sui treni. Il «cubo» è stato scoperto ieri alle 12,35 sui binari della linea Parigi-Basilea, a un centinaio di chilometri dalla capitale, 26 dopo Troyes, dove il primo ministro Jean-Pierre Raffarin era atteso nel pomeriggio per un summit.

Un attentato o meglio una minaccia di attentato che riapre la misteriosa storia dell'Azf, questo gruppo «scrupoloso» di «terroristi» malavitosi e apparentemente non politico, che sta tenendo sotto tiro la Francia intera da qualche mese. Solo il 3 marzo i giornali e l'opinione pubblica hanno scoperto che l'Azf aveva chiesto un riscatto allo Stato di quattro milioni di dollari e un milione di euro minacciando di far esplodere le reti ferroviarie. Dieci bombe sarebbero nascoste sotto i binari pronti a scoppiare. Il ministro dell'Interno Sarkozy, su mandato dell'Eliseo che ha ricevuto le lettere di minaccia, ha stabilito un contatto con l'Azf e anche tentato di pagare il riscatto. Ma in un'operazione dai risvolti grotteschi (l'elicottero della polizia ha mancato l'appuntamento nelle campagne di Orléans a causa della nebbia) tutto s'è risolto in un fiasco.

Il «cubo» di ieri appartiene dunque all'Azf? In un primo tempo la polizia ha smentito dicendo che il pacchetto traslucido non corrispondeva alla minuziosa descrizione delle bombe Azf fatte dai crupoli-terroristi per dare un segnale di riconoscimento. È un ordigno originario e riconoscibile col marchio Azf era stato effettivamente trovato a Limoges il 21 febbraio. Tuttavia più tardi la stessa polizia ha rico-



A sinistra, un sospetto viene fermato dalla polizia alla stazione di Parigi. A destra, ferrovieri francesi controllano una tratta di binari. La notizia del ritrovamento di un ordigno lungo la ferrovia ha accresciuto nei francesi il timore di attentati



nosciuto che il liquido infiammabile di ieri era lo stesso. Dunque ancora l'Azf? O un ramo separatista del gruppo originale che voleva distinguersi? O uno scherzo?

Ieri sera la confusione era massima. Nicolas Sarkozy -

che nelle trattative con l'Azf si muoveva sotto lo pseudonimo di «Suzy», mentre i terroristi si fanno riconoscere con la sigla «gros loup», grosso lupo - ha detto che «bisogna essere prudenti», e che l'affare «va preso molto sul serio». Nessuno sa

veramente cosa pensare, l'informazione su questa vicenda è scarsa e opaca, genera inquietudine anche se i francesi non sembrano prenderla troppo sul serio. La Snaf, la società delle ferrovie di Stato, è costretta a impiegare tutti i

mezzi. Migliaia di cheminots hanno percorso i 32 mila chilometri della rete ferrata nazionale. Uno di loro, ieri, ha scoperto il «cubo». Quattrocentocinquanta «specialisti» e 600 poliziotti - cifre date dal ministero dell'Interno - sareb-

bero al lavoro per vigilare e indagare sulle minacce.

L'unico effetto sicuro è che dopo lo sconvolgente attentato di Madrid il «Labo Central Dénégage» di Parigi, gli artificieri della polizia, intervengono almeno una decina di volte al

giorno nella metropolitana della capitale per neutralizzare oggetti sospetti. Venerdì gli interventi sono stati venticinque. Il furgoncino Peugeot bianco dei démineurs che attraversa la città a sirene spiegate è ormai diventato un elemento ordinario del paesaggio. Nella stazione del metrò l'altoparlante invita in continuazione i passeggeri a far attenzione ai pacchi abbandonati. E la gente, ovviamente, fa attenzione e chiama la polizia.

In tutto ciò una settimana fa s'è inserita la lettera del gruppo «Mosvar Baraev» (è il nome del capo del commando «cubo» che agì a Mosca nel teatro Dubrovka) ricevuta da Le Monde e dal Parisien e subito resa pubblica dal primo ministro Raffarin con una trasparenza che è mancata nell'affare Azf, che minaccia un terribile attentato in Francia stile Spagna.

Se il «cubo» trovato ieri vicino a Troyes abbia qualcosa a che fare con i presunti ceceni o con Azf, nessuno l'ha spiegato. Il fogliettone Azf (che tra l'altro era il nome della fabbrica di Tolosa esplosa poco dopo l'11 settembre per ragioni tuttora sconosciute) continua. L'ultimo messaggio di «gros loup» a «Suzy» pubblicato negli annunci economici di Libération, diceva così: «Non ho visto il tuo foulard blu...»

L'ex zar del controspionaggio attacca Bush

«Prima dell'11 settembre Al Qaeda non era un problema urgente»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«L'11 settembre il governo fallì, in molti fallimmo nonostante avessimo tentato del nostro meglio per difendere la nazione ed io vi chiedo scusa». La deposizione dell'ex capo del controterrorismo della Casa Bianca, Richard Clarke, di fronte alla commissione di inchiesta del Congresso sugli attacchi terroristici subito l'11 settembre è iniziata con le scuse in diretta tv alle famiglie delle vittime per gli errori che furono commessi. «Mai nessun alto funzionario prima di lei mi era scusato con i parenti delle vittime e di questo la ringraziamo» ha commentato uno dei dieci membri della com-

missione. Per quasi due ore Clarke ha tenuto banco con una serie di affondi che hanno confermato l'ex zar dell'antidroga dell'amministrazione Clinton si avvia a vestire i panni del fustigatore del presidente George W. Bush durante i mesi caldi della campagna elettorale. Fra le rivelazioni spicca quella sulla fuga dagli Stati Uniti subito dopo l'11 settembre di un aereo saudita con a bordo numerosi parenti di Osama bin Laden. «Eravamo a conoscenza di quanti parenti di Bin Laden vivevano in America e di come facevano, autorizzai io quel volo a decollare nonostante i cieli fossero chiusi - ha svelato - e la richiesta iniziale all'Fbi era giunta dal

Dipartimento di Stato o dallo Stato Maggiore Congiunto delle forze armate».

Sulle carenze di intelligenza che hanno reso possibile l'attacco a sorpresa contro gli Stati Uniti Clarke ha puntato l'indice contro l'Fbi: «Serve un nuovo servizio segreto interno anche se temo che la sua creazione potrebbe portare ad un'ulteriore limitazione delle nostre libertà». Nei confronti di Bush ha ripetuto quanto scritto nel libro uscito in edicola lunedì e citato più volte durante la deposizione: «Per l'amministrazione Clinton non c'era priorità più alta della lotta al terrorismo mentre nei primi otto mesi del 2001 per l'amministrazione Bush il terrorismo era un problema certo impor-

tante ma non urgente, in una occasione mi venne chiesto perché mi preoccupavo tanto di un'organizzazione che in otto anni aveva ucciso soltanto 35 cittadini americani».

Le dichiarazioni di Clarke hanno riscosso spesso l'approvazione del pubblico dell'aula di Capitol Hill, che ha applaudito a scena aperta le sue scuse alla nazione e la fine del suo intervento, mentre alcuni membri della commissione inquirente lo hanno incalzato con il sospetto che voglia favorire il candidato democratico alla presidenza John Kerry nelle elezioni di novembre. «Non ho lavorato e non lavoro per Kerry - ha risposto - e se dovesse mai guidare un'amministrazione non accetterò

di svolgermi alcun incarico, ho servito la Casa Bianca sotto presidenti democratici e repubblicani e ciò che penso è che l'errore di George W. Bush è stato di dichiarare guerra all'Iraq perché questa decisione ha indebolito la guerra al terrorismo».

Critiche anche al direttore della Cia, George Tenet: «Ha pensato a lungo che l'unica maniera di difendersi da Osama Bin Laden era di catturarlo». Poco prima era stato proprio Tenet a deporre a Capitol Hill negando «carenze» di responsabilità nella conduzione della guerra al terrorismo da parte dell'amministrazione Bush e sottolineando invece una «continuità di impegno» con quanto era stato fatto negli anni di Clinton.

Ministero della Sanità

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero della Pubblica Istruzione

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

“La Prevenzione è l’arma più efficace per vincere il tumore.
Il tuo contributo è fondamentale per consentire ai circa 350 ambulatori LILT, presenti su tutto il territorio nazionale, di fornire quotidianamente corrette informazioni sanitarie, indicazioni sulla prevenzione primaria (corretto stile di vita) e secondaria (diagnosi precoce).
Ti aspettiamo da sabato 20 a domenica 28 marzo nelle principali piazze d’Italia e nelle nostre sedi provinciali per offrirti la genuinità dell’olio extra vergine di oliva, alimento principe della sana e corretta alimentazione.”

Prof. Francesco Schittulli
Presidente Nazionale LILT

LA PREVENZIONE VINCE IL TUMORE

SI SODDISFA PER LA PARTECIPAZIONE

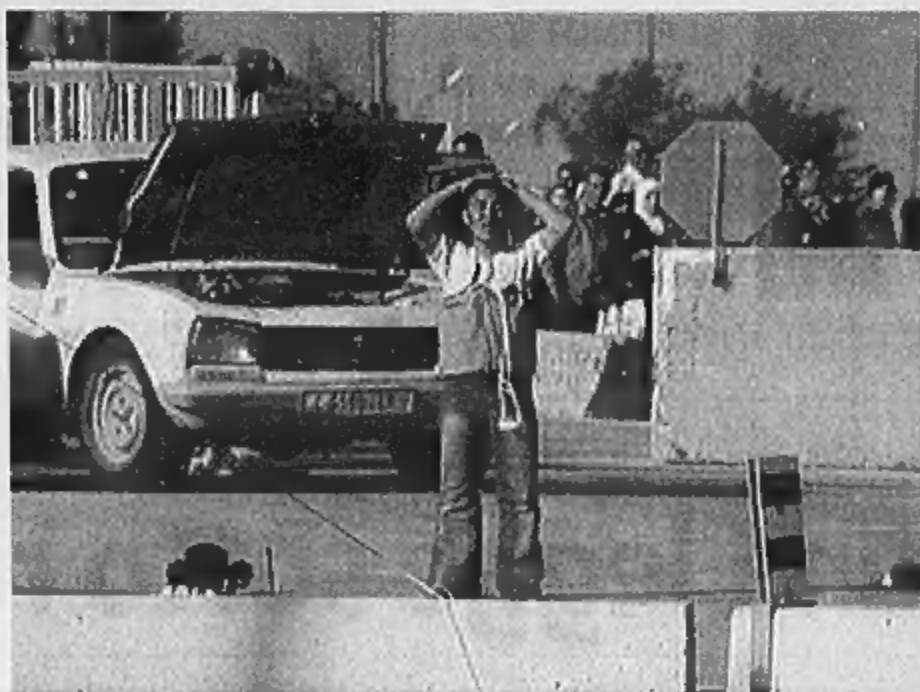
Allitalia

SETTIMANA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE
20/28 marzo 2004

ANCORA UN GIOVANISSIMO COINVOLTO IN EPISODI DI TERRORISMO SUICIDA



Hussam Abed Bilal viene bloccato come sospetto



Al ragazzo è stato fatto togliere il giaccone. Gli viene intimato di staccarsi il corpetto esplosivo

SECONDO LA FAMIGLIA HA PROBLEMI PSICHICI

Bambino kamikaze a Nablus fermato a un posto di blocco

E' uscito dalla folla, forse per gettarsi sui soldati ma si è spaventato quando gli hanno puntato i fucili contro. Ha detto: «Mi hanno dato 100 shekel (20 euro) per farlo»

Aldo Baquis
Rina Matsiliah
TEL AVIV

All'età di appena 14 anni (ma c'è chi dice 12, chi 16), Hussam Abed Bilal - un ragazzo originario di Nablus - ha cercato ieri di entrare nel Pantheon dei kamikaze palestinesi lanciandosi con un corpetto esplosivo contro i paracadutisti israeliani che presidiavano il posto di blocco di Hawara.

Ma vedendolo schizzare all'improvviso fuori dalla folla, i militari hanno subito puntato i fucili e Hussam, di istinto, ha alzato le mani. Scoprendo così il corpetto esplosivo di taglia minuscola confezionato apposta per lui - secondo l'intelligence di Israele - dalla Brigate dei martiri di al-Aqsa che in serata avrebbero rivendicato il tentato attacco.

«Mi hanno anche dato 100 shekel, quasi 20 euro, avrebbe detto il ragazzo una volta passati gli attimi di apprensione in cui è stato necessario istruirlo su come sbarazzarsi dell'ordigno senza provocare morti e distruzione. Hussam avrebbe inoltre imputato la mancata esplosione a un difetto tecnico. Secondo la famiglia, il ragazzo avrebbe problemi mentali.

L'INVITO DI WASHINGTON

«Americani lasciate Israele»

WASHINGTON. Gli Stati Uniti hanno invitato ieri i propri cittadini a «lasciare Gaza al più presto possibile» e a «rimandare viaggi in Israele, Giordania e Gaza a causa dei timori attuali per la sicurezza». Nel comunicato si ricorda che dopo l'uccisione di Yassin «un portavoce di Hamas ha minacciato vendette contro interessi israeliani e americani». I cittadini statunitensi che rimangono invece in Israele e nei territori palestinesi sono «invitati a mantenere un alto livello di vigilanza e ad assumere misure appropriate per garantire la propria sicurezza». Simili avvisi di allarme sono stati diffusi martedì dalle ambasciate americane in Siria e Giordania. Il leader di Hamas, Abdel Aziz Rantisi, comunque ieri ha negato che Hamas abbia intenzione di attaccare obiettivi americani, ribadendo che l'agenda dell'organizzazione è quella di combattere l'occupazione israeliana. (Adnkronos)

A Hawara, dieci giorni prima, i soldati di guardia avevano trovato un corpetto esplosivo nella borsa di un ragazzo di circa 12 anni. Da allora - ha spiegato il comandante del posto di blocco - le misure cautelative sono state rafforzate. Inoltre viene tenuta a disposizione una cinepresa: tre ore dopo il dramma, le immagini erano già in onda alla televisione israeliana.

Dopo l'uccisione del leader il

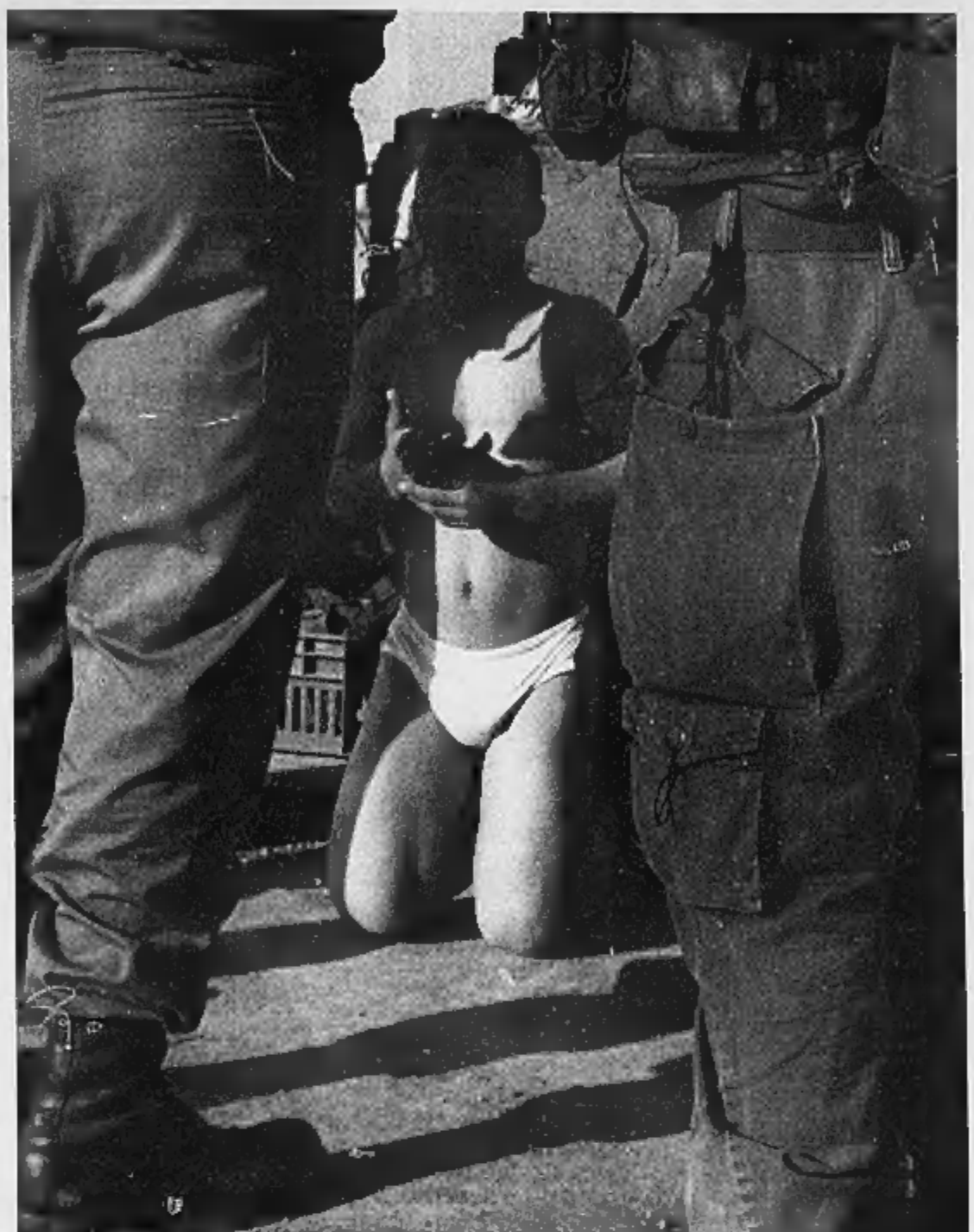
Hamas, Ahmed Yassin, la tensione in Israele è palpabile. Due palestinesi sono stati uccisi ieri a Sud di Gaza mentre cercavano di raggiungere una colonia con un ordigno da 20 chilogrammi. Altri due palestinesi sono stati uccisi nel Libano meridionale mentre, secondo Israele, si apprestavano a lanciare razzi Katyusha contro la città di Kiryat Shmone, in Galilea.

Ma per vendicare Yassin, Hamas

punta ora molto più in alto. «Ariel Sharon è adesso divenuto un bersaglio per Ezzedin al-Qassam, il braccio armato di Hamas», ha confermato da Damasco Khaled Mashaal, il capo dell'ufficio politico della organizzazione. Un altro obiettivo potrebbe essere il ministro della difesa Shaul Mofaz. Il comandante di Hamas a Gaza, Abdel Aziz Rantisi, ha ieri cercato di tranquillizzare i timori del Dipartimento di Stato affermando che anche in futuro Hamas agirà solo e soltanto nei Territori e in Israele, ma non all'estero.

Proprio ieri è stato divulgato a Gaza l'ultimo discorso di Yassin, scritto in occasione del vertice arabo indetto per la fine del mese a Tunisi. In quello che è diventato ora il suo testamento politico, lo sceicco insiste sul concetto che le terre palestinesi «sono state usurpate con la forza, e potranno essere recuperate solo con lo stesso mezzo».

Yassin avverte quindi che la moschea di al-Aqsa a Gerusalemme è in grave pericolo. «La moschea al-Aqsa vi chiama. I sionisti si apprestano a demolirla», avverte alludendo forse a un recente scontro alla base occidentale della Spianata delle mo-



I soldati del posto di blocco lo fanno spogliare per verificare che non porti addosso altro esplosivo

schee. Il suo intervento si conclude con un accorato appello ai Paesi arabi affinché chiudano tutte le rappresentanze diplomatiche «dei nemici, in solidarietà con i palestinesi in lotta».

Ieri in Israele la tensione di Yassin è stata duramente stigmatizzata da Yossi Beilin, il leader delle colonne del nuovo partito Yahad (ex Meretz). «Si tratta - ha detto - di un atto che rischia di innescare una reazione a catena che potrebbe destabilizzare l'intera Regione. Mi auguro che non sia l'inizio di una stagione di eliminazione» ha aggiunto l'esponente pacifista, mentre già comandanti militari israeliani spiegavano che anche Rantisi, come Yassin, rappresenta un obiettivo legittimo da eliminare.

Dal suo sito internet, ieri Beilin

ha organizzato contro Sharon la prima «dimostrazione interattiva»: con un colpo di mouse, i dimostranti virtuali hanno mandato a dire al premier che le intese di Ginevra dimostrano in maniera convincente che esiste un partner palestinese interessato alla pace.

Nel sito (110 mila ingressi, in poche ore) sono stati rilanciati messaggi di decine di esponenti pacifisti israeliani (fra cui lo scrittore Amos Oz, la cantante Zahava Ben) e palestinesi (Yasser Abed Rabbo, Cadura Farres). Questi ultimi - ha detto Beilin - possono ormai rivolgersi agli israeliani solo via internet, visto che le autorità vietano loro di raggiungere Tel Aviv.

Ma Sharon non si è lasciato impressionare né dalle minacce lanciate da Beirut, né dalla dimostrazio-

ne virtuale. Ha partecipato invece alla Knesset al dibattito su una proposta di legge che impone una maggioranza di 61 deputati su 120 per sgomberare ogni singola colonia. Un'iniziativa concepita dalla destra del Likud per ostacolare la sua politica di disimpegno dai territori palestinesi. Sharon, a sorpresa, ha votato a favore. Ma la bozza di legge è stata egualmente respinta, con un voto di scarto.

Per la seconda notte consecutiva una colonna di mezzi corazzati israeliani è penetrata nella città palestinese di Khan Yunes, nel settore meridionale della striscia di Gaza. Dodici carri armati e due ruspe sono penetrati nell'abitato, ed hanno aperto il fuoco. L'operazione viene definita «difensiva» dalle autorità militari israeliane.

IL RIFUGIATO A OSLO ACCUSATO DI GUIDARE LA «FILIALE» DI AL QAEDA NEL KURDISTAN IRACHENO

«Così ho fondato Ansar al-Islam»

Il mullah Krekar: il mio è un gruppo politico, Osama non c'entra

personaggio

Paola Colonnello

MILANO

E' padre di quattro figli, parla sei lingue, dal curdo al norvegese. Si presenta come un uomo mite, religioso, studioso («Ho letto oltre 4.000 libri»). Di sé racconta che ha viaggiato molto, che non ha mai ordinato omicidi. Anche se, per i giovani kamikaze iracheni, è «un cattivo maestro». A Oslo, Norvegia, dove attualmente vive, ha ottenuto dello status di profugo ottenuto dall'Onu. In Kurdistan e poi in Pakistan è stato docente universitario («In un sondaggio risultai il più amato dagli studenti di Karachi»). Ora gira per la città norvegese come un extracomunitario qualsiasi, senza un lavoro, pochi amici. Però, fino a due anni fa, nel suo Paese natale, il Kurdistan iracheno, lo circondavano almeno 60 uomini armati, la sua scorta personale, e al suo passaggio la gente si inchinava chiamandolo «sceicco». Il suo nome è Faraj Ahmad Najmuddin, ma tra il suo popolo e alla polizia di tutto il mondo è noto come Mullah Krekar, il mullah del terrore, fondatore, ideologo ed ex capo riconosciuto di Ansar al-Islam, attualmente una delle più temibili organizzazioni terroristiche islamiche sospettata di essere il braccio armato di Al Qaeda nell'area.

Il suo interrogatorio, avvenuto a Oslo, è stato trasmesso per rogatoria recentemente alla

Il suo interrogatorio in Norvegia è stato trasmesso per rogatoria alla Procura di Milano con le testimonianze dei giovani «kamikaze pentiti» cui dava gli ordini

«Mai ucciso nessuno. Nell'organizzazione si entra compilando un modulo. L'obiettivo: fondare uno Stato curdo. Ci finanziamo tassando i camion da e per l'Iran»

procura di Milano insieme con le testimonianze di alcuni giovani kamikaze pentiti che lo hanno descritto come l'uomo che dava gli ordini per gli attentati. Circostanza che Krekar nega decisamente. Questa la sua storia. «Krekar - dice - non è il mio nome, mi fu attribuito per scherzo dal capo del Puk, Jalal Talebani: diceva che ero un comunista». Ma il mullah - sacerdote - non è affatto un comunista: quando fondò Ansar sognava uno Stato islamico integralista. Dopo aver lasciato l'insegnamento universitario a Karachi, dove si occupava di esegesi del Corano, lingua araba e Islam moderno, decise di occuparsi dei sopravvissuti della strage di Halabja, la cittadina curda sterminata dai gas di Saddam Hussein, raccogliendo denaro. Nell'aprile del 1988 incontrò Osama bin Laden, che non era ancora il famoso capo terrorista di Al Qaeda ma nel mondo islamico era conosciuto come

un munifico imprenditore della causa musulmana. «Qualcuno ci disse che erano arrivate due persone della famiglia reale Al Saud dell'Arabia Saudita. L'incontro ebbe luogo a Peshawar, in Pakistan. Io non sapevo chi fosse Osama bin Laden e lui non era una persona nota, ma io lo vedevo come qualcuno di ricco». Ma da quell'incontro Krekar rimase «profondamente deluso»: Osama bin Laden proponeva di combattere l'Iran anziché l'Iraq: «Perché Saddam Hussein è un problema politico e si può eliminare, ma l'Iran è l'Islam sciita sarebbero rimasti in opposizione all'Islam sunnita».

Con Bin Laden sostiene di non avere avuto mai più incontri. «Non condivido le sue impostazioni ideologiche, abbiamo due modi diversi di recepire il messaggio e di trasmetterlo». Eppure in una recente intervista a un quotidiano norvegese, Krekar ha dichiarato che Osama è un personaggio integro,

credibile e di grande lealtà nei confronti dell'Islam. La pensa ancora così? «Una cosa è certa: Bin Laden ha regalato un miliardo di dollari, aiutando con questo tantissime persone. Ha partecipato all'opposizione contro i russi. Ma questo non significa che io lo sostenga in tutto quello che fa».

Krekar sostiene di non essere un combattente della guerra santa: «Io mi considero un politico». E come tale, riunendo le varie anime islamiche curde, diede vita, nel dicembre del 2001, ad Ansar al-Islam, con l'obiettivo di fondare un nuovo Stato curdo. Organizzazione in cui, spiega Krekar, si può entrare compilando un modulo con oltre un centinaio di domande. A Sulaymaniyah, una città natale, Krekar aveva una scorta imponente: «All'epoca avevo circa 60-62 guardie del corpo, tutte armate di kalashnikov». Ma sostiene di non aver mai partecipato ad alcuno scontro armato. Ansar, quando Krekar lasciò l'Iraq, era forte di almeno 600 uomini. «Ci finanziavamo con il commercio transfrontaliero verso l'Iran, prelevando un tributo di 10-12 dollari per camion contro garanzie di sicurezza. Il primo anno dalla creazione di Ansar incassammo 15 mila dollari. Facevamo anche collette in Europa, negli Usa e in Australia. Dall'Europa arrivavano circa 5 mila dollari al mese, venivano raccolti nelle moschee». Nega, Krekar, che la sua organizzazione abbia mai compiuto attentati contro obiettivi civili: «Sono montature dei media: noi agiamo solo in terri-



Il mullah Krekar, fondatore di Ansar al-Islam

torio curdo e l'unico esponente di Ansar in Europa sono io».

Eppure, contestano gli investigatori norvegesi, secondo le forze di controllo Onu in Iraq, Ansar al-Islam solo nella metà del 2002 ha ucciso più di 200 persone. «Non è vero. Il rappresentante della Croce Rossa internazionale è venuto a trovarci a Byarra. Noi non abbiamo alcun problema con le organizzazioni umanitarie. Per Ansar non c'è alcun problema ad ave-

re sul territorio degli stranieri cristiani. Persino se la persona in causa fosse un rappresentante della Cia non faremmo nulla, perché questo metterebbe noi curdi in cattiva luce. Non è stato mai fatto nulla contro saloni di bellezza, negozi di musica, bar o altri. Io l'avrei saputo. Nessuna azione punitiva può essere intrapresa senza il mio benplacito. E contro queste attività l'Islam non prevede alcuna punizione».

Pubblicità

«Smagliature» su cosce?

Sperimentato un nuovo preparato

In Farmacia

INIZIO DEL TRATTAMENTO

DOPO 15 GIORNI DI TRATTAMENTO

I Ricercatori del Laboratorio Sirky hanno sviluppato un nuovo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico che copre visibilmente le smagliature uniformandole al colore naturale della pelle. L'innovativa crema è in grado di conferire alle smagliature una colorazione semi-permanente, normalizzandole al colorito naturale della pelle.

L'innovativo preparato contro le smagliature, denominato Sirky «Elastic Complex», è già disponibile nelle Farmacie Italiane. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità delle smagliature.

Foto originali presso i Laboratori Sirky al n° tel. 800331313

TV E POLITICA, L'ULIVO PREPARA BATTAGLIA

CASTAGNETTI

«La maggioranza è riuscita ad approvare la legge che interessava di più al presidente del Consiglio»



Pierluigi Castagnetti, Margherita

MASTELLA

«Credo che questo testo verrà sottoposto al vaglio della Consulta. Probabilmente, quindi, dovrà tornare in Parlamento»



Clemente Mastella, Ap-Udeur

BERTINOTTI

«L'approvazione non nasconde nessuno dei problemi del governo, che sta perdendo consensi nel Paese»



Fausto Bertinotti, Rifondazione

RIZZO

«Ignorati i motivi che hanno condotto il Capo dello Stato a rinviare il provvedimento alle Camere»



Marco Rizzo, Pdc

FASSINO: «BRUTTA NORMA, PASSATA CON EVIDENTI PRESSIONI SULLA CDL»

Ulivo sulle barricate: una legge sotto ricatto

Di Pietro: pronti al referendum

ROMA

Una brutta legge approvata con evidenti pressioni sulla maggioranza, che aggrava il cancro della tv: l'iper-concentrazione nelle mani di un unico soggetto. Piero Fassino boccia senza esitazioni la legge Gasparri uscita dalla Camera. E che sia un brutto testo «lo dimostra che quando si è votato a scrutinio segreto, venti o trenta deputati del centrodestra hanno votato con l'opposizione. Si è trattato di una blindatura imposta forzata da Berlusconi». «Il governo - sottolinea ancora Fassino - con la Gasparri non risolve nessun problema ma ne aggrava la principale contraddizione, rafforza una posizione dominante e favorisce l'iper-concentrazione dell'informazione e della pubblicità». Insomma, sottolinea, trattasi di estrappo molto grave.

Ma è tutta l'opposizione che tira bordate contro il provvedimento, il modo in cui è stato votato e i tempi della discussione in aula. «Con la legge Gasparri sul sistema radiotelevisivo si sferra un colpo duro alla democrazia», dice il capogruppo dei Comunisti italiani Marco Rizzo. «Qui si va oltre il conflitto di interesse, che pure è enorme e fragoroso, e basti vedere la solerzia con cui il centrodestra porta avanti il voto. Con questa legge viene incrinato il principio costituzionale alla libertà di informazione e al pluralismo imbavagliando il sistema dei media. Una legge che ignora sostanzialmente i motivi che hanno condotto il Capo dello Stato a rinviare alle Camere il provvedimento». Giovanna Melandri: «Questa legge non è una Ferrari».

Per il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti, è evidente che è stato mortificato il messaggio del presi-

Violante: «La Lega ha minacciato di non votare la legge-Mediaset se non passano le riforme che rompono l'unità nazionale»

dente della Repubblica e compresi ancor di più gli spazi di reale pluralismo. «La maggioranza - dice Castagnetti - è riuscita ad approvare la legge che interessava di più a Berlusconi. Il provvedimento della legislatura per il presidente del Consiglio. «Ora dovremmo continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla qualità della nostra democrazia e sul suo impoverimento dopo l'approvazione di questa legge». Mentre a detta di Clemente Mastella, segretario di Ap-Udeur, la legge potrebbe tornare al vaglio dell'aula: «Le leggi di sistema, come quelle sul sistema radio televisivo, andrebbero fatte col concorso di tutti. Non lo si è cercato e non si è avuta la volontà di fare concorrere anche l'opposizione. Evidentemente qualora la volta prossima - come è auspicabile - ci sarà un governo di centrosinistra è ovvio che questa legge sarà cambiata totalmente, così come credo che questa legge verrà sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale. Probabilmente, quindi, dovrà tornare di nuovo in Parlamento».

Attacca Alfonso Pecorella Sca-

nio, leader dei Verdi: «La maggioranza è sempre unita quando c'è da difendere gli interessi privati di Berlusconi». E Luciano Violante parla addirittura di «ricatti»: «Il voto è l'esito di una lunga serie di ricatti reciproci all'interno della Casa delle Libertà». Il presidente dei deputati ds sottolinea che il presidente del gruppo della Lega ha minacciato di non votare la legge Gasparri-Mediaset se non passano le riforme istituzionali che rompono l'unità nazionale. E cosa è accaduto? «Il presidente del Consiglio per poter garantire i propri interessi, a danno di quelli di altre centinaia di imprese del mondo dell'editoria e della comunicazione, accetta il ricatto della Lega e così di ricatto in ricatto - ha concluso Violante - si sfascia l'Italia». Più ottimista Fausto Bertinotti: «L'approvazione della legge Gasparri non risolve nessuno dei problemi del governo, che con questo ricompattamento in extremis non riesce a nascondere la sua perdita di consenso nel Paese».

L'opposizione discute anche di eventuali contromisure, iniziative politiche per bloccare la legge? Sostiene Achille Occhetto che «la Gasparri è un evento nefasto, che va bism al di là della materia dell'informazione e della comunicazione»: e il suo compagno di lista Antonio Di Pietro annuncia di esser pronto a raccogliere le firme per un referendum. «Appena approvata la legge Gasparri, il giorno dopo cominceremo a raccogliere le firme per abrogarla col referendum così come abbiamo fatto per lodo Schifani». Un referendum, dice il segretario di Rifondazione Bertinotti, «è un buon proposito nel quale posso dire di credere, ma solo se intorno ad esso ci sarà un largo concorso di tutti i movimenti di opposizione».

[r. i.]



Il tabellone con l'esito della votazione sulla legge Gasparri alla Camera

Confalonieri «Possibili altri due miliardi di ricavi»

Francesco Manacorda

MILANO

«Eh sì, l'abbiamo fatto apposta». Fedele Confalonieri risponde ironico a mezza bocca a chi gli chiede se dietro la perfetta sincronia tra il passaggio del decreto legge Gasparri alla Camera e la presentazione dei risultati Mediaset alla comunità finanziaria ci sia un disegno preciso. Pura coincidenza, naturalmente; ma certo coincidenza significativa se dietro il rialzo del titolo Mediaset di ieri (+0,48% dopo aver sfiorato l'1%) è difficile distinguere l'effetto Montecitorio da quello legato all'annuncio del balzo dei risultati pubblicitari (tra il 7 e l'8%), dice l'amministratore delegato Giuliano Adreani nei primi tre mesi dell'anno.

Così sul decreto Gasparri «che dovrebbe essere approvato prima della fine di aprile», lo stato maggiore Mediaset può già fare una prima previsione. «La nuova definizione di Sic ha abbassato il monte ricavi complessivo, secondo una stima, a circa 25 miliardi di euro - spiega Confalonieri - e se è così questo ci dà lo spazio per una crescita dei ricavi pubblicitari di Mondadori e Mediaset nell'ordine di uno o due miliardi di euro». Una stima da considerare «con tutta l'approssimazione del caso», visto che sulla dimensione del Sic non c'è ancora alcuna certezza ufficiale, ma che comunque «è un bel polmone per il futuro» e alla quale si aggiunge una nuova opportunità: «Quella di entrare nel settore radiofonico».

Ma la soluzione che arriva con il decreto Gasparri è destinata ad acuire il conflitto d'interessi del premier? Il conflitto d'interessi ha solo due soluzioni radicali che accontentano tutti, o Berlusconi abbandona la politica o abbandona Mediaset - va giù piatto il presidente -. Ma è chiaro che essendo Berlusconi un "unicum" che ha fatto tutte e due le cose il conflitto d'interessi c'è. C'è e ce lo terremo, con buona pace di quelli là che non sono soddisfatti, visto che c'è un solo paese, la Gran Bretagna, dove chi ha concessioni televisive non può fare politica. Che la Fininvest, la holding di famiglia che controlla Mediaset con il 50,7% non abbia nessuna intenzione di scendere sensibilmente per disinnescare il conflitto d'interessi lo conferma del resto anche Piersilvio: «Non c'è nessuna intenzione di vendere quote, nessun progetto». Allo stesso modo Mediaset non scenderà nemmeno in Telecom. Il perché della Borsa anche a Madrid lo spiega rapido Confalonieri: «Un'azienda di comunicazione come la nostra è sottoposta continuamente alle turbolenze della politica. Essere quotati in Borsa rende le cose molto diverse. È un salvacondotto, uno scudo che ti fa considerare come un bene condiviso del Paese. Così la stessa Mediaset che arrivò in Piazza Affari 9000 con governo di centrosinistra sceglie la quotazione nella Spagna di Zapatero».

Della Gasparri e soprattutto dei suoi critici, comunque, ormai in casa Mediaset si parla al passato. «Abbiamo visto e sentito cose fuori dal mondo», dice Confalonieri agli analisti citando i girotondi, le pagine e pagine di giornali che si sono schierati in modo compatto contro la Gasparri facendone una questione vitale per la democrazia mentre in realtà obbedivano all'ordine degli editori di carta stampata di dare contro alla legge per motivi di budget pubblicitario. Alla fine tutto è stato un po' ridicolo, anche se Confalonieri ride poco di fronte a chi esige posto come obiettivo l'impoverimento di una grande azienda del paese e la disoccupazione per centinaia di lavoratori, in una sorta di delirio da luddismo mediatico. E una guerra vinta, che adesso apre a un'idea forte di sviluppo della comunicazione italiana.

I pubblicitari: ora il sistema è migliore

intervista

Andrea di Robilant

ROMA

MICHELE MUZZI, lei è presidente della Federazione delle concessionarie di pubblicità. Come giudica i ritocchi che sono stati fatti al Sistema integrato delle comunicazioni, il cosiddetto Sic, nell'ambito della legge Gasparri approvata ieri alla Camera?

«Diciamo che è bene così. Nella sua prima versione il sistema tendeva all'infinito. Adesso il sistema dovrebbe essere più gestibile. E forse, nel tempo, sarà anche abbastanza accettabile».

Una delle critiche del presidente Ciampi alla Gasparri era l'eccessiva vaghezza dei contorni del Sic, la torta pubblicitaria a cui possono attingere i media. Su questo punto lei ritiene che ci sia stato un miglioramento?

«Abbiamo un ambito più definito, certamente. Prima dovevamo gestire una cosa che non aveva sponde. C'era dentro di tutto, dai giornali ai cinema, dai cartelloni ai libri. Adesso il sistema appare quantomeno più coerente e abbastanza ben imbrigliato».

Si era anche detto che il Sic, oltre ad essere troppo vago, fosse anche troppo vasto. Ora la torta è stata ridotta da un valore di 32 miliardi di euro a poco meno di 23 miliardi. È una soluzione più ragionevole?

«In realtà un Sic da 23 miliardi di euro oggi in Italia non esiste, è un Sic "fantasma". Non ci sono tutte queste risorse a disposizione dei

media. E' solo una cifra potenziale, un punto di riferimento».

Allora di che cosa stiamo parlando?

«La verità è che le risorse complessive non superano i 15-16 mila miliardi di vecchie lire, cioè otto miliardi di euro. La nuova legge dice però che un singolo imprenditore può avere fino al 20 per cento di 23 miliardi di euro, cioè fino a 4,6 miliardi di euro, che sono circa 9 mila miliardi di vecchie lire».

Più della metà delle risorse complessive...

«Poi magari un giorno arriveremo anche ad avere un Sic da 23 miliardi. Ma bisognerà trovarli tutti quei soldi. Ci vorrà del tempo. Dipenderà dalla ripresa, da quanto crescerà l'economia del Paese negli anni prossimi. Potremmo anche non arrivarci mai».

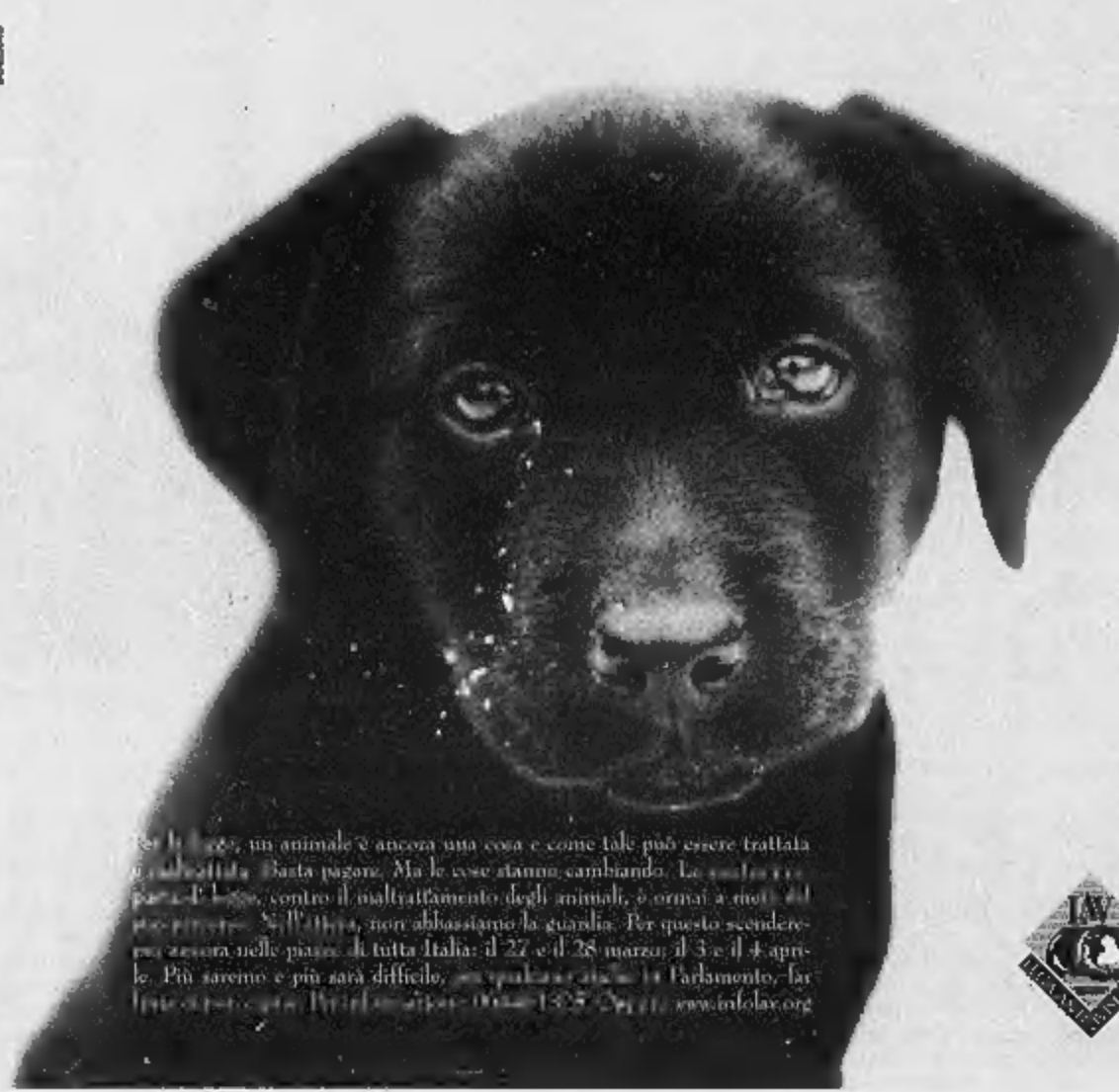
La sente perplesso.

«Il discorso è molto semplice. L'Italia è un Paese che ha una gran quantità di carta stampata e una gran quantità di televisioni. Sono due bestioni che campano prevalentemente di pubblicità, ma il bacino pubblicitario è inferiore ai loro bisogni e così i due ippopotami fanno fatica a convivere. Salomonicamente, potrei dire che non è colpa dell'uno o dell'altro. Poi, naturalmente, i quotidiani e i periodici continueranno a dire che non riescono a sopravvivere perché la televisione si prende tutti i soldi, e le tv risponderanno che non è vero che hanno preso risorse alla carta stampata: piuttosto, hanno creato clienti nuovi».

E qual è la verità?

«La verità è che ci sono troppi mezzi di comunicazione in Italia».

Per la legge è una cosa. Ma allora perché soffre?



Per la legge, un animale è ancora una cosa e come tale può essere trattato a suo agio. Basta pagare. Ma le cose stanno cambiando. Le cose stanno cambiando. Per questo scenderemo ancora nelle piazze di tutta Italia: il 27 e il 28 marzo il 3 e il 4 aprile. Più saremo e più sarà difficile. Per questo scenderemo ancora nelle piazze di tutta Italia: il 27 e il 28 marzo il 3 e il 4 aprile. Più saremo e più sarà difficile. Per questo scenderemo ancora nelle piazze di tutta Italia: il 27 e il 28 marzo il 3 e il 4 aprile. Più saremo e più sarà difficile.



IL PROVVEDIMENTO MODIFICATO DOPO I RILIEVI DEL QUIRINALE

CONCENTRAZIONI

Nessun divieto a incroci tra proprietà di reti televisive e giornali. Chi possiede più reti televisive dovrà attendere il 2011 prima di poter possedere quotidiani

I PUNTI PRINCIPALI

DIGITALE TERRESTRE

La Rai dovrà coprire il 70% della popolazione dal 1/1/2005. Rete 4 non sarà costretta alla trasmissione satellitare fino al 2006, fatte salve le disposizioni dell'Authority che deve verificare entro il 30 aprile 2004 l'effettivo ampliarsi dell'offerta tv

PUBBLICITÀ

Sono ridefiniti i limiti di affollamento pubblicitario. Limite quotidiano: 15% per gli spot, 20% per promozioni e teleshopping (massimo per 1 ora e 12 min.) Limite orario: 18% per gli spot nelle tv commerciali

TV LOCALI

Ogni operatore può avere fino a 3 concessioni o autorizzazioni in ogni bacino regionale, fino a 6 per più regioni anche non limitrofe. Il limite di affollamento pubblicitario sale al 40%, comprese le teleshopping

IL LIMITE DEL 20%

Nessun editore potrà avere più del 20% dei ricavi complessivi del Sic, sistema integrato di comunicazione (canone tv, pubblicità, cinema, stampa, libri, dischi, accessi Internet...)

RAI

Il Cda passa da 5 a 9 membri. Fino alla cessione del 10%, 7 saranno nominati dalla Commissione parlamentare di vigilanza e 2 dal ministero dell'Economia. In seguito tutti e 9 dall'assemblea dei soci

TUTELA DEI MINORI

L'articolo 10 della legge al codice autoregolamentazione tv-minori. Vietato l'impiego di minori di 14 anni in messaggi pubblicitari e spot

POTERI DELLE REGIONI

Assieme agli enti locali avranno competenza sul rilascio delle autorizzazioni per l'installazione delle reti. Inoltre le Regioni potranno stipulare contratti di servizio con la Rai

311 FAVOREVOLI E 246 CONTRARI. CASINI: «QUANDO IL CLIMA POLITICO È BUONO IL PARLAMENTO RISPONDE TEMPESTIVAMENTE»

Riforma tv, la Camera dà il via libera alla Gasparri

Annunziata: pericolosa coincidenza tra le nomine Rai e l'approvazione

ROMA

Fassa il Montecitorio a scrutinio segreto la legge sul riassetto del sistema televisivo che porta il nome del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri. Passa, dopo le modifiche apportate in seguito al rinvio alle Camere del presidente della Repubblica Ciampi. Eppure, dal numero di voti favorevoli (311) e contrari (246) non si può certo dire che sia una legge bipartita. Le reazioni di maggioranza e opposizione sono del resto di segno opposto. «Abbiamo avuto una sosta ai box ma ora abbiamo vinto il Gran Premio della Camera», esulta Gasparri, alludendo al repentino ritiro del disegno di legge dall'aula un mese fa, per sottrarlo ai plottini di franchi tiratori che rischiavano di impallinarlo. Né il ministro vuol dar credito al rialzo del titolo Mediaset, in controtendenza con le quotazioni della Borsa di ieri. «La Borsa sale e scende», taglia corto. «Una brutta legge, approvata con evidenti pressioni sulla maggioranza, che non risolve i problemi esistenti e anzi li aggrava», commenta il segretario Ds Piero Fassino, puntando il dito sui 20-30 deputati del centrodestra che hanno comunque votato con l'opposizione.

Troppo pochi per impedire l'approvazione del travagliato ddl, che aveva visto la luce nel settembre del 2002 e si è trascinato per un anno e mezzo tra audizioni, critiche, dibattiti senza fine, votazioni, bocciature, rinvii, altre votazioni. Oggi, con le elezioni che incombono, la maggioranza si è infine ricompattata e ha consentito il varo al Montecitorio (dopo di che toccherà al Senato). Anche se fino all'ultimo il ricorso al voto di fiducia (al quale erano contrari praticamente tutti gli alleati di Fi, da Maroni a Fini, a Follini), non veniva escluso. Ieri però, dopo l'approvazione dell'articolo 15, la strada era ormai in discesa. Un momento di tensione invece c'è stato all'inizio, quando il capogruppo della Lega Nord Alessandro Cè, entrando nel Transatlantico ha dichiarato gelido: «Stiamo monitorando la situazione: se l'esame delle riforme al Senato non dovesse riprendere con celerità, siamo pronti a chiedere un rinvio del voto sulla Gasparri». Una

Le elezioni alle porte aiutano la maggioranza a ritrovare coesione. Ora il «sì» definitivo spetta al Senato

minaccia rientrata poco più tardi, con i chiarimenti avuti sulla scelta di Fi di concedere al centrosinistra parte del suo tempo per la discussione a palazzo Madama sul provvedimento tanto caro al Carroccio. Superato quest'ultimo thriller, esauriti i 20 ordini del giorno presentati dall'opposizione (16 dei quali accettati) e il rito degli interventi a favore e contro, alla mezza il testo viene approvato in un clima disteso. «Quando il clima politico è buono, il Parlamento risponde tempestivamente. Questo è segno che il problema non sono i regolamenti parlamentari né i voti segreti, si congratula Casini, con implicita allusione alla discus-

sione che si ventilava avesse avuto col premier Berlusconi sul regolamento di Montecitorio da modificare. Il sorriso è tornato sulla bocca di Ignazio La Russa. «La maggioranza è stata compatta e coesa, senza nessuna tensione o fibrillazione», commenta finalmente rilassato, il coordinatore di An. «Sulla Cdi splende il sole, parte un ciclo nuovo nella politica italiana» si lascia andare il ministro centrista per i Rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi, profetizzando un futuro radioso per la Cdi e il governo.

Quanto all'azzurro Paolo Romani, presidente di una delle due Commissioni che hanno licenziato la legge, nonché primo relatore e vero artefice, con Gasparri, del provvedimento, si compiace sì della compattezza della maggioranza, ma tiene a sottolineare «la grande occasione di sviluppo e di crescita non solo per il sistema televisivo ma anche per il sistema industriale italiano. C'è ancora il Senato, che è ancora occupato - aggiunge - ma mi auguro un'approvazione molto veloce, sicuramente entro il prossimo mese».

(m. g. b.)



Esultanza e abbracci nei banchi del governo dopo il voto alla Camera che ha dato il via libera alla Riforma tv

PARLA IL RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI



Per il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri è stata anche una vittoria personale

«Sono orgoglioso, ma che fatica»

Il ministro: il no di Ciampi? Me ne sono fatto una ragione

intervista

Amedeo La Mattina

MINISTRO Gasparri, quanti capelli bianchi in più ha in testa? «Tanti ma non solo per le traversie che ho dovuto affrontare la legge che mi onora di avere firmato. I capelli bianchi mi sono venuti perché lavoro tanto, non mi fermo mai. E comunque, non è ancora finita perché c'è il passaggio del Senato. E' quello il momento più difficile. Io sono prudente, in politica non si sa mai cosa succede da qui ad una settimana. La mia è una legge sensibile su cui si lavorerà sempre tutte le tensioni».

Si riferisce alle riforme che

“Ci sono stati cinque passaggi parlamentari, un record. Il momento peggiore fu quando i franchi tiratori bocciarono l'articolo 15 quello che riguarda il Sic. Ma anche in quel caso non mi demoralizzai. Sono abituato a lottare”

chiede la Lega senza le quali

«Intanto le riforme fanno parte del programma di governo e quindi vanno approvate. Non capisco perché non dovrebbero andare in porto. Ma più in generale, se com'è la politica... oggi c'è bel tempo, domani chissà».

Ad esempio un mese fa siete stati costretti a ritirare il decreto sotto il fuoco amico dei franchi tiratori.

«Un mese fa non c'erano le condizioni politiche, c'era una verifica in corso e io ho dato il mio contributo a chiuderla il prima possibile. Di fronte a certi riti della coalizione, ho messo la carta in tavola e ho detto "se c'è un problema Gasparri, ecco le mie dimissioni". Fu una uscita a freddo, preparata, non una battuta dettata dal nervosismo. Poi le cose sono andate a posto e la legge è ritornata a marciare alla Camera».

Ma è stato un calvario, una via crucis come poche altre.

«Be', è stata sottoposta a cinque passaggi parlamentari, un record. Diciamo che è stato uno dei momenti più impegnativi della mia vita».

Il momento più difficile quale è stato?

«Il momento peggiore lo considero quando a scrutinio segreto è stato bocciato l'articolo 15 della legge, quello che riguarda il Sic».

Non è stato quando il presidente della Repubblica ha rinviato la legge al Parlamento?

«No. Certo, speravo che il capo dello Stato non rinviava, ma ad un certo punto della vicenda l'ipotesi nell'aria e 24 ore prima io sapevo che Ciampi avrebbe rinviato. Ero molto dispiaciuto, me ne ero fatto una ragione e mi sono messo subito a lavorare».

Dica la verità, non ha avuto la tentazione di buttare la spugna?

«Mai, nemmeno quando i franchi tiratori della maggioranza hanno affossato l'articolo 15. Sapevo che ero al timone di una nave spaccaghiaccio, sono abituato a lottare, nella mia vita ho vissuto momenti molto più drammatici, quando venivano uccisi i ragazzi del Msi. Insomma, ho le spalle larghe e certe accuse mi scivolano addosso come l'acqua».

Anche l'accusa di essere un «berlusconese» che ha scritto una legge a favore dell'azienda del presidente del Consiglio?

«Non mi sento ferito da stupidaggini del genere, soprattutto quando a dirlo è gente come Bertucci che cambia partito ogni tre giorni e che, dopo essersi rifugiato da Mastella, è ritornato a Forza Italia. Ha detto che mi sono dimenticato delle persone morte, ma lui dov'era allora? A cercare la raccomandazione da Carra?».

Scusi, ma perché se la prende tanto con l'onorevole Bertucci quando l'accusa di essere una quinta colonna di Berlusconi dentro An le è venuta da Storace?

«Affermazioni del tutto esterne, oramai. Il fatto è che io sono un dirigente di An, questo è il mio posto e ci sto con le mie idee. La mia storia, la mia appartenenza è limpida, il rapporto con la base del partito è forte. Ma anche un uomo di coalizione e la legge che porta il mio nome è una legge di tutta la Casa delle libertà, di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi perché nel settore delle tecnologie audiovisive mette il nostro Paese all'avanguardia in Europa».

Dunque, altro che duro colpo alla democrazia, come sostengono dall'opposizione...

«E' il contrario. E poi, per carità, Fassino stia zitto, come fa a parlare una persona che è stato cacciato da un corteo dalla propria parte politica? E' la cosa più brutta che possa capitare a un uomo politico. E dato che ci siamo, vorrei metterla a conoscenza di una notizia che ho fatto fare sui provvedimenti che in passato sono serviti a salvare la Rai, a salvare questa o quella tv. Bene, ho scoperto che a vario titolo, come ministri, presidenti del Consiglio o presidenti della Repubblica, ci sono tutti, da Pertini a Cossiga a Craxi, da D'Alema a Prodi. Io sono solo l'ultimo della serie...».

Lei dice di avere vinto il Gran Premio, non ne aveva il campionato del mondo, e Melandri lo consiglia di frenare gli ardori alla Schumacher. Ma non sarà Schumacher, ma purtroppo per lei la Melandri è la Melandri.

Sic «dimagrito» e incroci tv-giornali vietati fino al 2010

Fra le modifiche per andare incontro alle osservazioni di Ciampi anche nuove norme per il digitale

Maria Grazia Bruzzone

Un relativo dimagrimento del Sic, il pannello in base al quale si calcolano i tetti antitrust; nuove norme sull'introduzione del digitale terrestre, che ricalcano però le modifiche introdotte dal Parlamento al decreto salveretti trasformato in legge; il divieto di incroci fra tv e giornali prolungato dal 2008 al 2010 e la nuova tempistica per la cessione del nuovo Cda Rai, legata alla vendita delle azioni pubbliche, che in pratica proroga il cda attuale; la proroga, su domanda, delle attuali concessioni e autorizzazioni per le trasmissioni in tecnica analogica in ambito nazionale fino alla data dello switch off, cioè fino alla conversione totale delle reti tv in digitale. Sono queste le principali novità introdotte nel nuovo testo della legge Gasparri licenziato dalla Camera. Resta da vedere in che misura tali modifiche rispondano ai rilievi mossi dal presidente della Repubblica Ciampi nel suo rinvio alle Camere della prima versione

della legge, nonché alle sentenze della Corte Costituzionale. SIC, Ciampi, e col capo dello Stato le due Autorità di garanzia, Tesoro e Cheli, avevano posto il problema della concentrazione del sistema della media e di quello televisivo in particolare, particolarmente evidente in Italia per via dello storico duopolio tv. La risposta del governo è stata una riduzione del Sic, il sistema integrato delle comunicazioni. Dal paniere (che, aveva rilevato Tesoro, era inutilizzabile perché troppo vasto e incongruo) sono stati tolti i ricavi derivanti dalla vendita di libri (tranne quelli allegati ai giornali) e di dischi, la produzione del cinema e degli spot, le pubbliche relazioni e la parte dei ricavi di Internet non legata a specifici contenuti editoriali. Il valore del Sic passerebbe in sostanza (secondo stime di giornali a cui fa riferimento lo stesso ministro Gasparri) da 30-32 miliardi di euro a 20-25 mld, e ciascun operatore non può oltrepassare il 20%. In caso contrario, l'Authority procede a un pubblico richiamo, poi a sanzioni

già previste dalla legge Maccanico, dalla quale però sono stati abrogati ad hoc due commi che riguardavano proprio i mercati settoriali. Comunque, è assai improbabile che accada. Confalonieri dichiara che Mediaset potrà crescere ancora di 1-2 mld di euro, raddoppiando quasi il fatturato attuale (oggi è a quota 2,4 mld tanto che, sfiorando abbondantemente il tetto della Maccanico in vigore, temeva il verdetto dell'Authority di Cheli previsto per il 30 aprile).

PUBBLICITÀ E CARTA STAMPATA. Era uno dei punti toccati da Ciampi, quando «salveretti» in guardia dal rischio che venissero «prosciugate» le risorse della carta stampata. Ma i tetti di affollamento pubblicitario non sono riusciti ad includere le telepromozioni, come chiedevano Fieg, opposizioni e, in un primo tempo, l'Udc. Ed è rimasto il 10% di affollamento orario dei soli spot sulle tv commerciali, mentre le altre forme di pubblicità sono soggette solo a limiti giornalieri.

DIGITALE TERRESTRE. La novità è il recepimento del decreto salveretti, ultima versione. Fin dall'inizio, il passaggio dal sistema di trasmissione analogico al sistema digitale era individuato come la chiave di volta per accrescere il pluralismo esterno, cioè dei soggetti operatori sul mercato tv, superando la concentrazione deprecata da Autorità e dalla stessa Consulta, con sentenze ripetute invano da vent'anni a questa parte. L'ultima delle quali imponeva a Retequattro di trasferirsi sul satellite (e per conseguenza Rai Tre avrebbe dovuto rinunciare alla pubblicità). Lo scorso dicembre però il digitale era ancora assai teorico. Di qui il rinvio della legge alle Camere, e il decreto «salveretti» che procrastinava il termine della «esaltizzazione», subordinandolo all'esito di una verifica da parte dell'Authority di Cheli, entro il 30 aprile, della popolazione effettivamente raggiunta dal digitale e dell'esistenza di canali digitali effettivamente pluralisti. Solo che poi in Parlamento le condizioni vennero precisate, riducendole a tre requisiti molto tecnici: il 50% di popolazione scoperta dal segnale, la presen-

za sul territorio nazionale di decoder e prezzi accessibili (senza ulteriori precisazioni). L'effettiva offerta al pubblico anche di programmi diversi da quelli delle reti analogiche. Il tutto «tenendo conto delle tendenze in atto nel mercato». In caso di valutazione negativa (assai improbabile), si va alla Maccanico. RAI. Il vecchio testo prevedeva la decadenza dell'attuale cda il 28 febbraio 2004, così come chiesto allora dall'Udc. Il termine, superato, viene aggiornato. L'arrivo del nuovo cda a nove membri è legato all'avvio della privatizzazione Rai: entro 2 mesi dall'entrata in vigore della Gasparri, la Rai sarà fusa con Rai Holding. Entro 4 mesi seguenti sarà fatta la prima offerta pubblica di vendita (del 10% delle azioni); 3 mesi dopo, subentrerà il nuovo cda a nove, sette eletti dalla Vigilanza con voto di lista, due - incluso il presidente - scelti dal Tesoro ma approvati dalla Vigilanza coi due terzi dei voti. Finita la privatizzazione (49%), i nove saranno nominati dall'assemblea dei soci.

ANCHE FINI AMMETTE: «UNA QUESTIONE CON MILLE SFACCETTATURE»

Decreto, uno slalom sempre più difficile

Il governo deve coniugare le agevolazioni con la richiesta di moralità. Non sono ancora chiari gli impegni da chiedere alla Federcalcio. E l'Erario ha il problema di «tappare» il buco da 510 milioni di euro

Alessandro Barbera

ROMA

«Ne discuteremo in Consiglio dei ministri, ma non c'è una soluzione a portata di mano e il problema è estremamente complesso». Si può riassumere con le parole del vicepremier Gianfranco Fini lo stato dell'arte sulla vicenda del decreto salva-calcio che il governo non è riuscito ancora a predisporre. A Palazzo Chigi il lavoro dei tecnici impegnati nella stesura del provvedimento prosegue, e a quanto pare il sottosegretario Gianni Letta non ha abbandonato la speranza di vararlo nei prossimi giorni. Come e quando - se nel frattempo il governo riuscirà a trovare un accordo - potrebbe dipendere anche dall'atteggiamento dell'Uefa, che attende per il 31 marzo l'iscrizione alle competizioni continentali delle squadre italiane. C'è chi è convinto che dal momento della scadenza ci saranno comunque due mesi per appellarsi contro eventuali decisioni dell'Uefa, ma c'è anche chi, in mancanza di fatti concreti, è convinto che il numero uno dell'organizzazione Olsson potrebbe scegliere la strada della linea dura contro l'Italia. Dice ancora Fini a chi gli chiede se per le squadre è a rischio l'iscrizione alle coppe europee: «Ciò dipenderà molto dalla discussione in Consiglio, è un problema che ha mille sfaccettature».

Per il momento sembra che a Palazzo Chigi non si sia abbandonata la strada dello «spalma-Irpef», la rateizzazione dei crediti fiscali pregressi, ma con una novità: il decreto potrebbe prevedere direttamente il cosiddetto «salary cap», vale a dire un tetto all'ingaggio dei giocatori come

già avviene ad esempio nella Nba americana. Sembra ammettere questa ipotesi il sottosegretario allo sport Mario Pescante: «Il rinvio serve per valutare anche il tipo di impegni da chiedere alla Federcalcio». Ieri, nel corso del «question time» alla Camera il ministro Giovanardi spiegava che tra le cose ancora da approfondire c'è l'ipotesi che le rateizzazioni siano concesse «con garanzie precise, anche fidejussorie, per avere la garanzia che i debiti con l'erario vengano assolti» così come «la questione relativa al pagamento di interessi». In ogni caso resta un problema di moralizzazione che difficilmente può essere imposto per legge. Per questo «sarà necessario istituire un tavolo di confronto» con il mondo del calcio per permettere ad esempio di stabilire una proporzione tra ingressi e stipendi.

Il rebus che il governo si trova ad affrontare non sembra comunque solo giuridico (e politico), ma anche di natura economica, vale a dire quello della copertura finanziaria del decreto. I crediti che l'Erario vanta nei confronti delle società di calcio è pari a 510 milioni di euro, una cifra non enorme ma abbastanza da creare un «mini-buco» nelle casse dello Stato. Berlusconi ieri ha avanzato la possibilità di allargare il provvedimento anche a soggetti diversi dalle società calcistiche, ma i tecnici gli hanno fatto notare che se così fosse il problema potrebbe diventare ancora più grave. D'altra parte, spiegano alcuni, un eventuale stato di crisi per il mondo del pallone renderebbe tali crediti inesigibili.

C'è infine la questione della Commissione Europea. Il commissario Fritz Bolkenstein de-

ve ancora chiudere il fascicolo relativo al primo decreto spalma-debiti varato dal governo. «Per il momento il rebus è senza soluzione», spiega un tecnico ministeriale. «Da un punto di vista metodologico», spiega, per aggirare il divieto di aiuti di Stato una strada potrebbe essere quella di valutare le situazioni «caso per caso», ad esempio intervenendo in qualche modo per le società quotate. Una soluzione che, qualunque essa fosse, creerebbe però disparità di trattamento tra Roma e Lazio (le due società quotate) e le tutte le altre.



Un'immagine d'archivio di Franco Carraro, presidente della Federcalcio, Adriano Galliani, presidente della Lega e Mario Pescante, sottosegretario allo Sport

Le società in corsa contro il tempo

Solo poche ore prima che si chiuda la porta dell'Europa

Guglielmo Buccheri

ROMA

Non appena il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, ha dato l'annuncio che il decreto spalma-Irpef non se ne parlerà più non la prossima settimana, i muri di Trigoria e di Formello hanno cominciato a tremare.

Roma e Lazio, le società al primo posto nella classifica dei debiti scaduti verso l'Erario, devono, infatti, rispettare la scadenza imposta dall'Uefa del 31 marzo: senza un provvedimento del governo che possa permettere la rateizzazione dei debiti scaduti, per i club della Capitale si chiuderebbe la porta della prossima Champions League.

Il club di Trigoria è alle prese con il lungo e tortuoso cammino

della ricapitalizzazione. Alle casse della società servono almeno 150 milioni di euro per non naufragare, ma ancor prima serve la certificazione sul bilancio dello scorso giugno. Un'operazione che è legata alla possibilità di presentare all'Uefa entro mercoledì prossimo un documento dove si attesti come in Italia sia permesso dallo Stato la rateizzazione dei debiti Irpef. «La salvezza della Roma passa attraverso la ricapitalizzazione, ma per poter essere in regola con i parametri europei il decreto spalma-Irpef è vitale», così il direttore sportivo giallorosso, Franco Baldini.

Se sotto i riflettori finisce la situazione finanziaria della Lazio, lo scenario non cambia. La società biancoceleste ha già ricevuto dalla Agenzia dell'Erario la

Entro il 31 marzo devono presentare all'Uefa i dati sulla rateizzazione dei debiti fiscali. Lo slittamento complica la situazione

cartella esattoriale con la richiesta del pagamento di 85,5 milioni di euro per i debiti Irpef senza contare come il patrimonio netto della società sia sceso a -22 milioni di euro. In attesa di definire le procedure per avviare la ricapitalizzazione (da circa 120 milioni di euro) già deliberata dall'assemblea degli azionisti

in gennaio, anche i dirigenti biancocelesti guardano al decreto spalma-fisco per ottenere la licenza Uefa.


I supplementari sul decreto si annunciano, così, come l'ultima chiamata per i club della Capitale. Scadenza alla mano, Sensi e Longo, i presidenti di Roma e Lazio, possono ancora sperare in un finale senza dover dire addio ai sogni europei delle due squadre. Ma, entro mercoledì, il governo dovrà arrivare alla fumata bianca sul provvedimento per alcuni già battezzato salva-romane.

L'Uefa non concede sconti soprattutto dopo l'alzata di scudi del presidente della Lega calcio francese che ha già accusato il massimo organismo del pallone europeo di guardare i nostri club con occhi di rignar-

do: se entro il dieci di aprile (quando sarà scaduto anche il possibile appello dei club esclusi in primo grado il prossimo 31 marzo) le società non avranno presentato la definitiva versione dei propri documenti, l'Europa perderà molte delle sue protagoniste.


La Roma, per evitare il fallimento della società, dovrà far ricorso a nuovi, immediati, capitali con Sensi costretto a vendere anche i propri immobili, ma, senza decreto spalma-fisco, non potrà iscriversi alla prossima Champions League.

Alla Lazio, oltre all'intervento del governo, dovranno risolvere il problema degli stipendi arretrati per il via libera europeo che chiede anche il regolare saldo delle pendenze al 30 giugno scorso: i giocatori aspettano ancora cinque mensilità arretrate della passata stagione, stipendi che, grazie al piano-Baraldi, erano stati convertiti in azioni, ma che, davanti all'incertezza sulla ricapitalizzazione, sono ancora sospesi. Domani, a Formello, la resa dei conti quando giocatori e società si troveranno intorno ad un tavolo.



www.stillnuovo.it

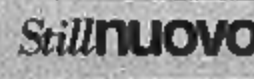
Piacere di guidare



L'ULTIMA SEDUZIONE FIRMATA STILLNUOVO.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO SULL'USATO DEI NOSTRI CONCESSIONARI FINO AL 30 APRILE.

Scoprirete un modo nuovo di concepire l'auto, si chiama Stillnuovo.	Auto usate, perfettamente ricondizionate, di qualsiasi marca e modello.	Generale Stillnuovo fino a 24 mesi sull'intera vettura, ovvero parti meccaniche ed elettriche, senza limiti di chilometraggio.	Assistenza 24h in tutta Europa, servizio di mobilità in caso di guasto, sinistro, furto e incendio.
Consultate www.stillnuovo.it (corsa dell'auto) o chiamate il numero verde 800-484700.		Check-up gratuito dopo i primi 1000 km.	Finanziamento fino a 18.500 Euro in 36 mesi a tasso zero. TAN 0% TAEG 0,31%. Spese istruttoria pratica 104 Euro. Offerta valida fino al 30/04/04.



LA VICENDA GIUDIZIARIA E UNA CURIOSITÀ

I tifosi giallorossi vanno dagli avvocati
«Siamo noi le vittime di un clima di tensione»

Si sono affidati ad uno studio legale i tifosi giallorossi dei gruppi organizzati. «Desiderano precisare di essere stati vittime di un ingiustificato clima di tensione creato ben prima dell'inizio della partita con una gestione dell'ordine pubblico sconcertante. L'angoscia e sconvolgente notizia - fortunatamente errata - della morte di un bambino, investito da una volante della Polizia, ha trovato terreno fertile in un lato del clima che si era creato tra forze dell'ordine e tifosi e dall'altro non ha avuto immediate smentite dai giornalisti». La smentita all'interno dello stadio - afferma la nota di AS Roma Ultras, Tradizione Distinzione, Giovinezza, Brigata De Falchi, Testaccio, Ultras Romani, Ultras Roma, Fedayn e Boys Roma - degli organi competenti non sembrava veritiera e comunque è stata comunicata in un clima ormai del tutto compromesso e che non garantiva l'incolumità delle persone».



Incidenti all'Olimpico

«Giallo» sulle percosse a un collaboratore del «Processo»
Aldo Biscardi sentito ieri in Questura

Aldo Biscardi è stato ascoltato ieri in Questura come testimone nell'ambito degli accertamenti avviati dopo che un suo collaboratore, Enrico Caccialupi, sostenuto al «Processo di lunedì» di essere stato malmenato dalla polizia in occasione del derby. «Striscia la notizia» ha mostrato un filmato riguardante proprio Caccialupi il quale lunedì mattina avrebbe avuto l'occhio sinistro in condizioni normali, mentre la sera questo era tumefatto. Una situazione sulla quale ora la polizia vuole fare chiarezza. Gli accertamenti riguardano anche il motivo per cui è stato sorretto mentre si accingeva a partecipare alla trasmissione televisiva. Di qui la decisione di convocare Biscardi e il suo collaboratore. Il conduttore tv ha dichiarato: «Caccialupi aveva più ferite di quelle che abbiamo mostrato. Molte di più, su tutto il corpo. E questo è stato accertato anche dalla Polizia».



Aldo Biscardi ieri in questura

MA IL CAVALIERE E' CONVINTO DI POTER SUPERARE LE RESISTENZE DEI LUMBARD LA PROSSIMA SETTIMANA (VOTATA LA DEVOLUTION)

Rinviato il «salva-calcio», per ora vince la Lega

Il decreto non sarà varato oggi, per il premier «non ci sono le condizioni»

Ugo Magri

Pure Silvio Berlusconi alla fine n'è convinto: prendere di punta la Lega, oltretutto quando ancora non è ben chiaro chi comandi in assenza di Bossi, sarebbe stato un affare troppo rischioso. Per cui ha desistito dal proposito di portare stamane in Consiglio dei ministri il decreto cosiddetto spalmadebiti, che dovrebbe rateizzare gli oneri fiscali a carico delle società di calcio più indebitate. Al massimo, ha spiegato Gianfranco Fini, oggi ne comincerà a discutere, ma senza varare il provvedimento contro cui Bobo Maroni aveva scagliato l'anatema del suo partito. La pausa di riflessione, insomma, è stata imposta dalla Lega Nord, che ha subito cantato vittoria. «E' un successo nostro» del buonsenso, s'è precipitato a dichiarare Roberto Calderoli.



Poi sono circolate molte spiegazioni sul mancato varo del decreto stamane, dall'ostacolo della normativa europea, all'esigenza di non penalizzare chi è sempre stato in regola con il fisco, all'obbligo di usare lo stesso metro per ogni società non solo sportiva: tutte questioni che richiedono approfondimenti impossibili entro il Consiglio dei ministri convocato per le 9,30. Ma la ragione vera, come si è detto, sta nel pronunciato dalla Lega, cui vanno aggiunte le resistenze (prevedibili) di Giulio Tremonti ministro dell'Economia, i consueti distinguo dell'Udc e i maldispendio di An, dove Gianni Alemanno ha detto che secondo lui la Lega ha tutti i torti.

Calderoli: è un successo nostro e del buonsenso. Il Cavaliere pronto a invitare ad Arcore lo stato maggiore del Carroccio per una mediazione

Silvio Berlusconi in tribuna a San Siro per Milan-Deportivo di Champions

ha tutti i torti. Paolo Bonaiuti, portavoce del premier, l'ha dunque ammesso senza giri di frase: «Dispiace dirlo, ma dopo gli ultimi avvenimenti pare proprio che non ci siano le condizioni politiche per un intervento del governo questa settimana».

Bonaiuti ha detto proprio così: «Questa settimana. Ciò significa che tra qualche giorno Berlusconi tornerà alla carica? A quanto filtra, sarebbe l'intendimento del premier, cui ambienti molto adentro alle segrete cose attribuiscono il seguente piano. Posto che il termine ultimo per intervenire con il decreto è mercoledì 31 marzo, data entro cui club come Roma e Lazio debbono comunicare alla Uefa se sono in regola col pagamento delle tasse, in teoria ci sarebbe tempo per varare il provvedimento lunedì o martedì. Naturalmente, occorre che di qui ad allora siano maturate le condizioni politiche, cioè che la Lega si ammorbida un po'. A tal fine Berlusconi accarezza l'idea di inserire direttamente in decreto certe misure moralizzatrici, che nella prima versione il mondo del calcio avrebbe dovuto adottare sua sponte. Un'ipotesi è di fissare per legge il tetto che gli stipendi dei calciatori non possono superare. Sarebbe pari, come è già circolato, al 60 per cento degli incassi di ogni società. Qualora la Lega non ne fosse sazia, nel decreto il premier sarebbe pronto a infilare altre misure di risanamento forzoso per i club indebitati, senza attendere che siano le autorità sportive a sottomettersi. Qui la fantasia dei consiglieri berlusconiani avrà modo di sbizzarrirsi. A Gianni Letta il compito di confezionare il piatto, tenendo d'occhio i sondaggi molto negativi nei confronti di qualunque sanatoria che, stando alle voci, avrebbero molto turbato il premier.

A giudicare da quanto afferma il leghista Alessandro Cè (sicuramente informato del lavoro dietro le quinte) sarà uno sforzo vano poiché il provvedimento è indecente, lo è oggi e lo sarà domani. Ma l'asso nella manica su cui conta Berlusconi non ha niente a che fare col calcio. Il premier è arrivato alla conclusione che la Lega sia così nervosa non solo per l'incertezza che vive dopo la malattia del leader, ma pure per colpa del voto di oggi sulle riforme al Senato: finché non avrà ottenuto la sua devolution, il Carroccio non è disposto a concedere niente, ma una volta approvata forse, chissà... Ecco perché stamane, prima di recarsi al Consiglio Ue di Bruxelles, il Cavaliere pensa di fare un salto a Palazzo Madama, sottolineando con la propria presenza (e magari con qualche dichiarazione davanti alle telecamere) la solennità dell'evento.

Se in Senato tutto filerà liscio, Berlusconi tenterà l'abbordaggio del vascello leghista. Magari, perché no? Invitando ad Arcore l'intero stato maggiore del Carroccio e facendo molta attenzione a non dimenticare alcuno dei protagonisti, da Maroni a Castelli, da Calderoli a Cè. Sarebbe la prosecuzione ideale delle famose «marche» del lunedì con Bossi e Tremonti, dove le discussioni erano animate, ma alla fine i tre si mettevano sempre d'accordo. Ecco perché, prima di dare per morto il decreto, fonti vicine al premier invitano a non aver fretta.

UNA GIORNATA SULLE FREQUENZE DELLE EMITTENTI PIÙ SEGUITE DALLE TIFOSERIE BIANCAZZURRE E GIALLOROSSE

La radio accende gli ultrà

«E' il Nord il vero nemico»

Il romanista Marione: qui stiamo cambiando gli equilibri di governo
«Maroni parla di moralità: è morale Castelli che urla Roma ladrona?»

retroscena
Francesco Grignetti

ROMA. A politica si mette di traverso. Il decreto spalmadebiti. E i tifosi di Roma e Lazio si trovano a trattenere il fiato. C'è grande preoccupazione, nella Capitale, tra chi ama il calcio e vede i guai societari aggravarsi sempre più. Ma quando poi sentono che c'è un esponente leghista come Roberto Calderoli che se ne vanta trionfante con il primo tempo della partita si chiude Lega 1-calcio 0, allora c'è proprio chi ci non vede più. Istruttiva una giornata trascorsa ad ascoltare l'etere capitolino. Le radio sportive non sono luoghi di fair-play. Però... Però certi discorsi da Bar Sport hanno trovato un'enfasi nuova attraverso l'altoparlante radiofonico. E così su Rete Sport, ad esempio, l'emittente che ospita la trasmissione quotidiana di «Marione», ieri mattina, si avvertiva una fortissima insofferenza per un vasto fronte di «nemici», che comprende la polizia e i leghisti, i giornali e le banche, fino, orrore, a Sky. Detto in soldoni, il tifoso è molto sensibile alla teoria del complotto. Da una parte c'è la squadra del cuore, dall'altra i terribili ostacoli che vengono disseminati sul suo cammino verso la vittoria da molti nemici in agguato. Il conduttore, Marione, ad esempio offre una lettura politico-dietrologica del derby sospeso: «Ma quale piano premeditato delle tifoserie? La premeditazione è dei giornali. Ma vi rendete conto che c'è una tempesta politica, che s'è aperto un dibattito tra i partiti, per quei tre ragazzi che hanno parlato con Totti? Qui si stanno cambiando gli equilibri della maggioranza».



A sinistra il capitano della Roma Francesco Totti parla con i tifosi in campo prima della sospensione della gara

«E' stato un piccolo G8 prima della partita ci sono state cariche della celere, era giusto gridare "assassini", altro che pregiudizio»

Per sigla hanno scelto il ritornello di una canzone di Pino Daniele contro il Carroccio «Ci stanno infangando e noi non stiamo zitti»

rispondere per le rime ai leghisti, invece. Quelle continue punzecchiature, le manifestazioni, gli slogan, i manifesti, le campagne, sempre all'insegna di «Roma ladrona», hanno lasciato il segno nel profondo della città. E così Marione, ecumenico ma non troppo, lascia il pelo ai suoi ascoltatori: «Deve risultare chiaro che noi non odiamo la gente del Nord. Ci mancherebbe altro. Significherebbe diventare come loro. Noi dobbiamo fargli abbassare la soglia dell'insulto. Ma loro hanno come capofila uno come Bossi, su cui non voglio dire nulla. Uno come Gigetto Moncalvo, il direttore della Padania, su cui pure non voglio dire nulla. Uno come Maroni... Ma ve lo ricordate quando andava in giro per il ministero vestito come in un

film western?». Inutile nascondere che c'è un gran condensato di romanità - l'aploomb della ministerialità contro la stravaganza del ministro settentrionale - nel discorso del capotifoso che meriterebbe un trattato sulla retorica capitolina. La Lega, da queste parti, è l'avversaria di sempre. Tanto per dire, hanno adottato come sigla un ritornello di Pino Daniele, il cantautore napoletano che con i leghisti s'è querelato e controquerelato. Marione, guarda caso, è andato a scegliersi proprio il passaggio «Questa Lega è una vergogna» noi crediamo alla cicogna e l'abbiamo da mamma».



E a giudicare da quanto si sentiva ieri dalla viva voce dei tifosi-ascoltatori, la Lega di Umberto Bossi è l'immaneabile bestia nera dell'ultras. Parla ad esempio un certo Marco, voce profonda di mezza età, ed è una litania: «Maroni parla di moralità. Ma è morale dare soldi a fondo perduto ai partiti, compreso il partito di Maroni? E' morale dare la pensione a un parlamentare dopo due anni e mezzo di mandato, Maroni compreso?». Chiosa del conduttore: «Aggiungiamoci: è morale che un ministro vada a saltellare in piazza urlando "chi non sa, italiano è". Uno di Maroni».

S'aggiunge un giovanotto, Mauro: «Tutto quello che hanno potuto dire alle televisioni di Milano, contro Roma, per infangarci, l'hanno detto. A sentire Mentana non c'avevo parole...». E lo speaker: «Ma perché non vanno a contare i morti dietro lo stadio di Milano? Ce ne sono stati cinque in pochi anni. E quando hanno gettato un motorino dagli spalti, eh, Mentana dov'era?».

Ma già incalza un altro, Fabio: «Guardate, io la penso così: è pure meglio se questo decreto non passa. Perché la mia paura, se passa, è che la Roma torna a essere la Rometta. Mi spiego. Il decreto non dà nessun vantaggio. Invece qui ci vuole qualcuno che ci mette i soldi. Sensi l'ho sempre difeso. Ma c'è il pericolo che la squadra va nelle mani sbagliate. Qua si finisce in mano a Capitalia». E Marione: «Alt, qui devo precisare. E' la Lazio che è in mano a Capitalia. Non la Roma. Perché il signor Sensi ha sempre dato garanzie solide per i prestiti. Ha messo a disposizione terreni, fabbricati, pompe di benzina. Se domani le cose cambieranno, non lo sappiamo. Finora Sensi ha dato le garanzie».

Ma l'elenco di coloro che vanno combattuti è lungo: dalla polizia ai giornalisti alle televisioni fino alle banche

Tifosi della Roma scavalcano la recinzione dell'Olimpico durante il derby

Publicità

Novità dalla Ricerca Kuiper

Riduce le rughe Naso-Labiali

In Farmacia

RUGHE NASO-LABIALI ACCENTUATE

RUGHE NASO-LABIALI MODERATE

RUGHE NASO-LABIALI LIEVI

Nel Laboratorio di Ricerca Kuiper è stata sviluppata un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, sin dopo le prime applicazioni, è in grado di distendere le rughe del naso-labiale conferendo al viso un aspetto «ringiovanito».

Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è già disponibile in Farmacia. Da usare con il consiglio del Farmacista.



ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

GLI SPECIALISTI[®]

PERSONE DI FIDUCIA

Sei
uno Specialista?

Numero Verde
800-955191

Servizio
Clienti

Numero Verde
800-914780

RUBRICA SPECIALE PER LA PERSONA - RUBRICA AZIENDE

RUBRICA SPECIALE PER LA PERSONA - RUBRICA AZIENDE

- Abbigliamento 0-16 anni**

PRIMA ELEGANZA Prima Eleganza s.r.l.

Rif. Cristina e Massimo Cisarò - Tel. 011.72.12.20
C.so Paschiera, 283 - 10141 Torino - primaeleganza@tin.it
Siamo anche in via Arsenale, 42 a Torino
- Boutique donna**

CRISTINE Cristine Boutique

Rif. Massimo e Cristina Cisarò - Tel. 011.71.31.91
C.so Paschiera, 279 - 10141 Torino - primaeleganza@tin.it
Liu-Jo - Henry Cotton's - Wood
- Laboratorio Orolo**

ARTISTI Artisti di D'Emanuele Giorgio

Rif. Giorgio D'Emanuele - Tel. 011.33.21.792
Via Rivolta, 46/a - 10141 Torino
Progettazione e creazione di nuovi gioielli
- Libreria medico scientifica**

Libreria Carlini Torino s.r.l.

Rif. Giuliana - Tel. 011.65.07.074
C.so Marconi 34/a - 10126 Torino - Fax 011.65.02.900
Libri ed abbonamenti italiani ed esteri - www.carlinilibri.it
- Antichità: mobili, argenti e dipinti**

YESTERDAY Yesterday Antichità - Elda Raso

Rif. Elda Raso - Tel. 011.65.03.319
Via Petrarca, 11/C - 10126 Torino
Arti decorative dal XVIII e XIX secolo
- Calzature ortopediche su misura**

Studio Tecnico Ortopedico del Piede

Rif. Pittarel - Tel. 011.43.10.031
Via Masserano, 2 - 10152 Torino - www.piedegiallo.it
Calzature ortopediche, plantari personalizzati e per atleti
- Libreria per bambini**

La Farfalla di Salpe di M. L. Peano

Rif. Maria Luisa Peano - Tel. 011.83.62.80
Via Giulia di Barolo, 20/E - 10124 Torino
Libri, giochi, feste per bambini - www.lafarfalladisalpe.it
- Riparazione orologi da polso**

TIME & TIME Time & Time s.a.s.

Rif. Ivan D'Incalci - Tel. 011.48.97.74
Via Cibrario, 28 - 10144 Torino - Fax 011.66.90.278
Tutte le marche - C. Assist. UN. Sector Group e non solo
- Arrotino coltelleria professionale e da collezione**

Ferrazza Bruno

Rif. Bruno Ferrazza - Tel. 011.81.22.161
Via Mazzini, 15 - 10123 Torino
Assortimento forbi da lavoro e da collezione
- Fiori e piante**

Profumo di Fiori

Rif. Elena/Barbara - Tel. 011.90.87.629
Via Orbassano, 16 - 10100 Torino (TO) - www.piumedifiori.it
Composizioni floreali, oggettistica, bomboniere, servizio "Mondo Fiori"
- Monumenti funebri e civili**

Impresa Moretto

Rif. Paola Moretto - Tel. 011.612.92.62
Via Mongrando, 26/28 - 10143 Torino - Cell. 349.85.38.333
Lavorazione e restauro, pietre e metalli
- Scarpe e accessori moda**

VIA MAESTRA VIA MAESTRA - Zona Santa Rita

Rif. Mary - Tel. 011.32.90.070
Via Tripoli, 2 - 10136 Torino - www.vialescampa.com
Con questa pagina sconto del 10%
- Bijoux in argento**

Mokilabi Mokilabi

Rif. Mariarosetta Rossi - Tel. 011.48.82.58
Via San Donato, 4 bis - 10143 Torino
Le Monde des Bijoux, Gioie & Co., De Liguoro
- Infermieri ed assistenza sanitaria**

P.A.D.O. P.A.D.O. s.a.s. (richiedi franchising)

Rif. Tina / Marielena - Tel. 011.24.20.062
P.zza Rebaudengo, 27 - 10155 Torino - www.padoonline.com
Privata Assistenza Domiciliare e Ospedaliera
- Ottica - Lenti a contatto e occhiali**

Ottica Oria

Rif. Davide e Piergiorgio Oria
Via Sacchi, 32 - 10128 Torino - Tel. 011.53.45.47
C.so Maccallini, 231 - 10133 Torino - Tel. 011.66.15.882
- Scarpe moda - Vendita on-line**

VIALESCARPE VIA MAESTRA by Taverna S.r.l.

Rif. Maria Chiara - Tel. 011.32.90.070
Via Tripoli, 2 - 10136 Torino - www.vialescampa.com
Vendita on-line linea ViaMaestra - info@vialescampa.com
- Ristorante - Cucina indiana**

Passaggio in India

Rif. Idria - Tel. 011.61.04.525
C.so Cesare, 73/c - 10126 Torino - www.passaggioindia.com
Il più famoso ristorante indiano d'Italia
- Ristorante Umbro - Carni alla brace**

L'Orvietano Hostaria

Rif. Giampiero - Tel. 011.82.18.67
Via Magellano, 5 - 10042 Nichelino (TO) - www.orvietano.it
Vino tipico di Orvieto, salsicce ricotte dell'Umbria, porchetta
- Osteria tipica piemontese**

Osteria Valgranda di Gi e Gi

Rif. Gloriana - Tel. 011.226.44.20
Via Lenzo, 89 - 10143 Torino - valgranda89@hotmail.com
Bicchieri, spiccioli casarecci, fonde bourgignonne, menù da 10 a 30 Euro
- Tatuaggi e body piercing**

Kalra's Studio di Corino Claudio

Rif. Claudio Corino - Tel. 011.197.11.702
Via Dei Mercanti, 1/1 - 10122 Torino - www.kalrazstudio.com
Anche in Piazza Statuto 17, Torino - Tel. 011.54.22.95
- Thalassoterapia e depilazione definitiva**

Bioestetica Rosy

Rif. Rosy - Tel. 011.65.56.52
Via Principe Tommaso, 42 - 10153 Torino - www.bioestetica.com
Apparecchiature all'avanguardia viso e corpo
- Sport, forma, benessere**

Area Sport

Rif. Erminio - Tel. 011.39.83.11
Via Castelgomberto, 116 - 10137 Torino - info@areaspport.it
www.areasport.it - Fitness e spinning
- Tutto per la pesca sportiva**

Eridania pesca s.a.s.

Rif. Fabio Barbino - Tel. 011.22.62.639
Via Lenzo, 123/a - 10100 Torino - www.eridania91.it
Tutto per il mare e per le acque interne
- Scuola di vela**

Vela Club Torino Assoc. Sportiva

Rif. Raffaella Ambrogio - Tel. 011.53.37.14
Via Cavalli, 28/a - 10138 Torino - www.velaclubpiemonte.it
Patente nautica e corsi di vela su cabinati
- Altoparlanti - Vendita e riparazione**

Audio Conica di Di Giola Alberto

Rif. Alberto Di Giola - Tel. 011.60.54.371
Via Torino, 43 - 10042 Nichelino (TO) - audioconica@virgilio.it
Hi-Fi car, professional instrument, accessori e ricambi
- Caravan e camper**

ITALIA V.R. Group S.r.l. by Coatto

Rif. Gianfranco Coatto - Tel. 011.95.88.288
Via Burocchi, 20/b - Case. Vica Rivoli (TO) - www.coattocamper.com
Camp. uti. HYMER, vendita, noleggio, accessori, ricambi
- Leva bolli auto e corsi di formazione**

Bol Bol Car di Carlo Vignolo

Rif. Carlo Vignolo - Tel. 011.24.20.462
Via Porpora, 29 int. 23 bis - 10155 Torino - www.bolbolcar.it
Senza scheggiare né rovinare la vernice originale
- Motocicli e auto senza patente**

Motoforniture Torinesi s.r.l.

Rif. Davide Peraro - Tel. 011.81.59.198
L.go Dora Voghiera, 36 - 10153 Torino - www.motoforniture.it
Scooter, accessori, abbigliamento, ricambi, assistenza
- Pneumatici per auto, moto, 4x4**

M D P Srl

Rif. A. Milano - Tel. 011.66.87.348
Via Michelangelo B., 22 - 10126 Torino - www.pneumatici.mdpsrl.it
Anche in Via Paisiello 11/A e in Via Lello 26 a Torino
- Noleggio ponteggi**

Global Service Ponteggi s.r.l.

Rif. Riccardo Baldoni - Tel. 011.37.75.69
Via Renier, 9 - 10141 Torino - gloeserpont@tiscali.net
Ponteggi fissi e autosollevanti
- Abbigliamento all'ingrosso**

maplen Maplen s.p.a.

Rif. Angela Quaglino - Tel. 011.89.61.711
Via Torino, 118/A - 10036 Settimo T.se (TO) - www.maplen.com
Uomo - Donna - Bambino - Intimo - Accessori
- Costruzioni metalliche a misura**

C.M.T. C.M.T. snc di Formica Federico

Rif. Federico Formica - Tel. 011.94.83.319
Str. statale 29 Km 21 - 10026 Santona (TO) - cmf.santona@libero.it
Allestimento veicoli - Recinzioni - Arredi
- Pittura prepagata per esterni**

Colorificio Delta s.a.s.

Rif. Isabella Caligara - Tel. 011.73.23.05
Via Fogliizzo, 20 - 10149 Torino - deltaicolor@libero.it
Dettaglio, ingrosso, consulenza
- Affitti e locazioni**

Casafitti Casafitti S.a.s.

Rif. Geom. Franco Raviolo - Tel. 011.59.39.01
C.so Duca degli Abruzzi, 53 - 10120 Torino - casafitti@tin.it
Affitti: ville, alloggi, uffici, negozi - www.casafitti.it
- Costruzione e ristrutturazione ville e case**

R2M s.n.c.

Rif. Renato Marziale - Tel. 335.63.98.527
C.so Trapani, 150 - 10141 Torino
Piccoli e grandi interventi di ristrutturazione
- Ferri da sliro a vapore**

E.S.T. di Bosco Enrico

Rif. Enrico Bosco - Tel. 011.680.05.65
Via F. Sciò, 1/21 (zona Varesi) - 10042 Nichelino (TO)
Vendita, riparazione, assistenza
- Agenzia per il lavoro**

Lavoropiù S.p.A.

Rif. Prof. Franco Peretti - Tel. 011.518.53.52
Via San Dalmazzo, 24 - 10121 Torino - www.lavoropiù.it
Personale e aziende per lavoro temporaneo - info@lavoropiù.it
- Forniture materiali per l'edilizia**

Sesso s.a.s.

Rif. geom. Michele D'Aloia - Tel. 011.85.07.10
Via Cercano, 30 - 10153 Torino - www.ediliziasesso.it
Chimica per l'edilizia - Cementi - Laterizi
- Rigenerazione cartucce stampanti**

R.B.F. R.B.F. di Fabio Burdese

Rif. Fabio Burdese - Tel. 011.33.28.01
Via Cumiana, 32 - 10180 Torino
Servizio esteso anche ai privati - www.rbf-rigenerazione.it
- Arredamenti su misura**

Sama Sama s.n.c.

Rif. Franco Silvestri - Tel. 011.96.74.170
Via Collegno, 47 - 10044 Pianezza (TO)
Contratti per negozi, uffici ed alberghi - www.samaarredamenti.it
- Certificazioni ISO 9000 e formazione**

Quality Certification Service

Rif. Rosario Albano - Tel. 011.95.88.492
C.so Francia 238 - 10090 Rivoli (To) - www.raibano.to.it
Certificazione aziendale sistema qualità - UNI EN - ISO 9000/14000
- Macchine per pulizia industriale**

O.P.I. s.a.s. di Bertoldo Candido & C.

Rif. Candido Bertoldo - Tel. 0124.58.30.14
Strada Cavallotti, 3/8 - 10019 Bairo (TO)
Impianti fissi di lavaggio per industrie alimentari
- Spedizioni Nazionali e Internazionali**

Euro Euro Cargo Service S.r.l.

Rif. Alessandro Falco - Tel. 011.22.37.070
Str. Bertoldo all'Abbadia di Stura, 128/8 - 10166 Torino
Depositi, trasporti, trasporti completi e parziali

LE REAZIONI DEL GOVERNO E DELLA COMUNITÀ EBRAICA

MORATTI

«Escludere un'insegnante per motivi formali non aiuta gli allievi a crescere»
«Dal punto di vista pedagogico non è certo importante l'abito che si indossa»



Il ministro Letizia Moratti

FINI

«Chi l'ha allontanata appartiene alla categoria dei fessi, e avrei detto la stessa cosa se fosse toccato a un uomo con la kippah o l'orecchino. L'identità di persona non va limitata»



Il vicepremier Gianfranco Fini

LUZZATTO

«I privati sono liberi di agire come preferiscono, anche se verrebbe voglia di capire delle suore in funzione di maestre sarebbero state oggetto dello stesso rifiuto»



Amos Luzzatto

L'EDUCATRICE ACCOLTA DA UN ASILO PUBBLICO DI IVREA

La maestra: toglierò il velo se me lo chiedono i bambini

«La società multi-etnica nasce dai più piccoli. Non accetto imposizioni»

Francesca Paci
inviata a IVREA

Lunedì mattina alle nove la maestra Fatima Mouayche comincerà il suo tirocinio all'asilo comunale d'Ivrea. La borsa i libri a tracolla come una scolarella elementare, i mocassini bassi e comodi, il foulard bianco punteggiato di minuscole margherite stretto sotto il mento con una spilla. Alla serrata del nido privato «Miele Cri Cri» di Samone, dove la donna era stata respinta una settimana fa perché indossava l'hijab, il velo islamico, il sindaco eporediese Fiorenzo Grijuola replica spalancando le porte. In nome della «tradizionale tolleranza locale» la struttura cittadina offre a Fatima Mouayche le cinquemila ore necessarie al diploma d'educatrice d'infanzia. Se i centotrenta bimbi ospiti la chiederanno del capo coperto, la donna spiegherà le regole della sua religione e libererà i lunghi capelli. A patto, avverte, confortata dall'imam Abderrahim Bahreddine, «che non ci siano uomini adulti nei paraggi».

L'incidente è chiuso, confidano in Comune. Di più. L'assessore all'istruzione Andrea Benedino rilancia: «Abbiamo presentato una mozione per chiedere l'elezione di un consigliere straniero delegato all'immigrazione».

■ Ci vorrà tempo. Per questo il sindaco di Samone ha sollevato tante polemiche. «La società multi-etnica comincia dai più piccoli», osserva Fatima, che ha due figli nati a Torino e perfettamente integrati con i compagni italiani.

L'esempio della Francia, dove il governo Raffarin ha approvato

una legge che vieta l'ostentazione di simboli religiosi nelle scuole, hijab compreso, a Ivrea non attecchisce. Contro l'integralismo religioso la baionetta laica è un'arma spuntata. Questa città del Canavese guarda piuttosto ai benefici che la contiguità della democrazia porta ai paesi meno liberali. Proibisci il

foulard e otterrai in cambio la cultura antagonista che moltiplica nelle università di Parigi le ragazze musulmane con il capo coperto e porta nei negozi la bambola velata Rezzane, la risposta islamica alla Barbie americana.

Ivrea preferisce il dialogo. Anche perché la storia di Fatima

contiene una lezione per tutti. Sentite il sindaco Fiorenzo Grijuola, diessino: «La vicenda di Samone è l'esempio di quel che accade e continuiamo a creare strutture private per rispondere alla richiesta di servizi. Di fatto le strutture private sono condizionate dal cliente che paga legittimamente, avanza le sue richieste. La direzione del nido «Miele Cri Cri» aveva motivato il rifiuto di Fatima con la preoccupazione dei genitori-clienti, spaventati dal possibile turbamento dei figli di fronte ad una maestra con il foulard sul capo.

«I bambini non hanno paura, i grandi a volte su»

loro preoccupazioni e diffidenze, Fatima Mouayche parla poco, voce bassissima, racconta che mai, in nove anni, ha avuto problemi con ragazzini italiani. Lo ripete da tre giorni, porta sempre lo stesso esempio della scuola dove ogni giorno a prendere i suoi piccoli e grandi con i loro compagni sorridenti. Dice che incontrerebbe i direttori dell'asilo di Samone se volessero riceverla. Spiegherebbe allora quello che la porta serrata le ha impedito. Che avrebbe tolto l'hijab fosse stato davvero un problema, solo in assenza di uomini adulti. Per conciliazione, beninteso, nessuna arrendevolezza. Fatima le mascelle ed alza il tono, è l'unica volta che gli occhi scuri dietro gli occhiali grandi dalla montatura dorata sembrano ostili, quasi minacciosi: «Avrei scoperto il capo segno di disponibilità, lo ripeto. Ma sarebbe stata una scelta. Non accetto imposizioni da ribadisco che sono nel pieno diritto d'indossare il foulard secondo le regole della mia religione». Al nido comunale d'Ivrea, lunedì mattina, Fatima arriverà vestita come vuole. Centotrenta bambini la riempiranno di domande curiose l'infanzia, tirando magari ad indovinare di che colore i capelli la nuova

«Preoccupazioni e diffidenze appartengono al mondo degli adulti»

«Ho il pieno diritto di indossare il foulard di rispettare la mia religione»



Fatima Mouayche, l'asilo comunale d'Ivrea le ha offerto la possibilità di completare il suo tirocinio



Una scuola multi-etnica

«Sono venuta in Italia con mio marito perché Casablanca era impossibile dare un'educazione a mia figlia Soukaina che è Down»

LA TESTIMONIANZA DI UN'INSEGNANTE MAROCCINA

«Sono curiosi del mio hijab e imparano la tolleranza»

Malika: «Gli alunni mi fanno scherzi e si divertono come pazzi. Nessuno in classe si è mai spaventato per il mio aspetto»

la storia

Il velo islamico per i bambini italiani? Un oscuro oggetto di curiosità che alimenta indovinelli e giochi innocenti. «Cosa vino, maestra, se capisco il colore dei capelli nascosti?». «Te li mostro, purché resti un segreto tra noi». Malika Ghazoui lavora come mediatrice culturale negli asili e nelle scuole materne della provincia di Torino. A Casablanca, dove fino a 10 anni fa insegnava storia nell'istituto medio-superiore diretto da suo marito, indossava l'hijab, perché per una donna musulmana è un dovere. Almeno in pubblico e davanti ad uomini adulti. Italia ha continuato. Sopra ai jeans, con gli abiti più eleganti, nelle occasioni mondane e in classe con i suoi allievi. «I genitori talvolta storcono il naso, i figli mai».

La storia di Fatima rifiutata dall'asilo di Samone per il suo abbigliamento è quella che colpiscono gli immigrati come Malika. In equilibrio precario tra il desiderio di essere accettati e la paura di perdere l'identità nella ricerca del consenso esterno. Un'inchiesta del settimanale inglese «The Economist» nella cittadina francese di Aubervilliers, dove a ottobre del 2003 le sorelle Lila e Alma Lévy-Omar sono espulse dal liceo Henry Wallon per aver rifiutato di togliere il velo, racconta il mondo degli adolescenti musulmani che indossano scarpe e utilizzano cellulari supertecnologici, recuperano la peculiarità etnica accantonata dai genitori come segno distintivo della propria comunità.

Malika Ghazoui non ci tiene

affatto a distinguersi. Ha scelto il nostro Paese, perché le garantisce le tutele sociali negate in patria. Malgrado la recente apertura alle donne concessa dal nuovo codice di famiglia approvato dal re Mohammed VI. Sua figlia dodicenne Soukaina è una dolcissima bambina down: «Sapete li chiamano in Marocco gli infelici come la piccina? Matti. Non ci sono scuole per loro, non c'è futuro». Così, la mamma-maestra e il babbo-presidente, giovani sposi con vita normale a Casablanca, hanno impacchettato le loro certezze per offrire a Soukaina almeno una possibilità. Com'è andata a finire? Che una dopo l'altra arrivati gli altri cinque figli, Soukaina frequenta la prima media in una classe di bambini torinesi, cinesi, filippini, Malika con il foulard insegna meditazione culturale a ragazzini dell'età dei suoi.

«Cosa dicono dell'hijab i miei alunni? Fanno scherzi, fingono di tirarmelo via dal capo, si divertono come pazzi». Curiosità infantile e attenta esplorazione dell'altro. Malika si presta complice al gioco della conoscenza, controlla che non ci siano uomini adulti in giro, raduna intorno a sé i piccoli spettatori e scioglie i lunghissimi capelli neri, strappando applausi e ovazioni. Il velo islamico per loro è come un abito vistoso, un cappello variopinto, un pappagalio che sa dire buongiorno, un semplice accessorio nel mondo grande e terribile che scoprono giorno dopo giorno.

Nessuno ha mai chiesto a Malika di rinunciare al foulard. Certamente non gli studenti di Torino, Torre Pellice, Luserna, Saluzzo, Pinerolo. Né i fratelli minori degli asili nido. Lei comunque, non l'avrebbe tolto.

«I veri musulmani siete voi italiani», osserva Rachida Hamdi, 32 anni, marocchina, lettrice al dipartimento d'Orientalistica dell'Università di Torino, dove insegna l'hijab. Ecco il suo ragionamento: «Per me che sono credente, la parola del Profeta Maometto significa tolleranza, apertura al diverso, altruismo».

Tutto quello che trovo qui manca invece nel mio Paese. Nonostante il nido «Miele Cri Cri» di Samone. Un caso, certamente. E finito bene.

Fatima, Rachida, Malika. Donne che portano la loro esperienza nelle scuole materne e negli asili italiani sempre più affollati di studenti stranieri. Con il velo

indossano l'orgoglio della loro religione senza le rivendicazioni antagoniste delle militanti assettate di guerra santa e sono pronte a dialogare una politica più tollerante di quella che hanno lasciato a casa. Possono dissentire magari dalle scelte istituzionali, ma è già una conquista che ritengono preziosa.

Malika Ghazoui ha fondato l'associazione per disabili «Portatori d'handicap senza frontiere» per aiutare i bambini, come la figlia Soukaina, ad affrontare i veri mostri, non quelli fittizi prodotti dalla paura e dal razzismo. L'altro figlio, Mohammed Ismail, di 10 anni, ha appena finito di girare un film

diretto da Stefano Reale. S'intitola «Il tramite» e racconta i fantasmi dei bambini costretti a emigrare. I suoi allievi italiani la guardano un'aula all'altra a passi svelti, con la coda del foulard che oscilla ad ogni movimento. Curiosi, interrogativi, divertiti. Spaventati mai.

[fra.pa.]

A Cremona cresce la paura: chiudete la moschea

Battaglia in Comune e una serie di voci false: «Qui sono passati alcuni attentatori dell'11 settembre»

reportage

Poletti

inviato a CREMONA

BUTTA bestia, la paura. E a Cremona, 72 mila abitanti, 15 mila extracomunitari tra città e provincia, 1500 islamici e moschea su cui c'è battaglia tempo, sono in tanti ad essere preoccupati. Ha paura il consigliere comunale leghista Petrisso De Petris, che vorrebbe far chiudere la moschea e intanto si accanisce a attaccare la maggioranza di centrosinistra: «Basta il buonismo gli islamici. Gli ultimi quattro imam di Cremona sono finiti in carcere per terrorismo». Hanno paura i dipendenti comunali, dopo quel volantino «Poco attendibile, minimizza la questione - che è un attentato in città per oggi: Speriamo che sia solo un automane. Speriamo che bastino i controlli. Però...». E ha paura pure il marocchino Aziz Fassali, da in città,

10 telefoni per le chiamate internazionali e una vetrina in piazza Roma: «Questa mattina in un bar mi hanno detto: "Ti manderemo a casa". Vogliono chiudere la moschea per la politica, il terrorismo è una scusa. Qualche ce l'abbiamo anche noi».

Eppure qui la non è nemmeno contemplata dalle statistiche. Per il ministero dell'Interno ci sono altre città su 103, prima di Cremona, che andrebbero rafforzate con uomini e mezzi. Mentre per la qualità dell'aria la città del Torrazzo è al primo posto. E invece adesso si peggiora. Don Mario Alderighi Caritas conferma che, dopo ogni attentato, i timori aumentano: «Sono paure irrazionali. Vedono alla tv le immagini di Madrid, non sanno nemmeno dove è la moschea, però vogliono che sia chiusa. Fa niente se il prefetto ha detto che c'è alcun motivo per sgomberare gli islamici dall'ex filanda di via Massarotti. Fa niente se il vescovo Dante Lafranconi invita al dialogo. Per la «Padania» lui è un lupo travestito da pastore».

Il sindaco: «Garantire la libertà di culto»
No dell'opposizione
«Incitano all'odio e alla guerra santa»

Per Umberto Bossi, che qui una di novembre ha chiesto ai leghisti di accendere le fiaccole ed erano tante, Cremona è la prima linea. Per la magistratura di Brescia, questo è uno dei crocevia del terrorismo internazionale. E per Dario Ratti di An l'Islam è una malattia: «È un virus. La moschea non doveva mai essere aperta. Lì si incita all'odio, alla violenza e alla guerra santa».

La mozione di Laura sindaco della Margherita Paolo Bodini presentata in consiglio da Lega, Forza Italia e An non passa per 23 voti

11. Ma si capisce che le polemiche non sono finite. Il primo cittadino fa quello che può per arginare l'onda. Si appella alla Costituzione: «La libertà di culto è garantita». Al garantismo: «Finora nessuno è stato dichiarato colpevole. Due dei quattro arrestati sono stati rilasciati». E alla fine pure al buon senso: «Anche Pisanu ha detto che non ci allarmi particolari per l'Italia». Ad alimentare la paura anche i falsi allarmi che spesso diventano leggende metropolitane. Non è provato che il Duomo di Cremona è un obiettivo sensibile del terrorismo islamico. Non è vero che da qui siano transitati alcuni terroristi che si sono poi lanciati sulle Twin Towers. «Una maestra ci ha raccontato che dopo l'attentato Nassirya un ragazzino musulmano era contento e diceva che voleva fare il kamikaze», raccontano i leghisti. «A mio figlio un professore ha chiesto se conosceva qualcuno degli stati», allarga le braccia Aziz Fassali.

A rischio c'è la convivenza

pacifica. Gli extracomunitari impiegati nelle fabbriche e negli allevamenti sono una risorsa. Adesso che l'Asl ha chiuso momentaneamente la moschea di via Massarotti per alcuni controlli, c'è chi sogna di non riaprirla più. E a tanti non piace che Comune abbia offerto agli islamici una palestra al quartiere San Felice per la preghiera venerdì. «Non possiamo mettere la testa sotto la sabbia. Ci sono islamici che minacciano attentati e stragi e poi le fanno, punta l'indice Amedeo Ferri di Forza Italia, la sede dietro l'angolo della moschea. E allora qui come a Gallarate, Lodi, Varese e in zona Ticinese a Milano, nei luoghi dove i musulmani hanno i luoghi di culto, aumenta la paura per ciò che è islamico. Se li consideriamo tutti potenziali terroristi, siamo già morti», invita al dialogo il ds Luciano Pizzetti. Che all'orizzonte non vede niente di buono: «Generalizzare favorendo solo gli islamici più radicali che vogliono mettere in minoranza i moderati che sono per il confronto».

Cepu Ricerca e S

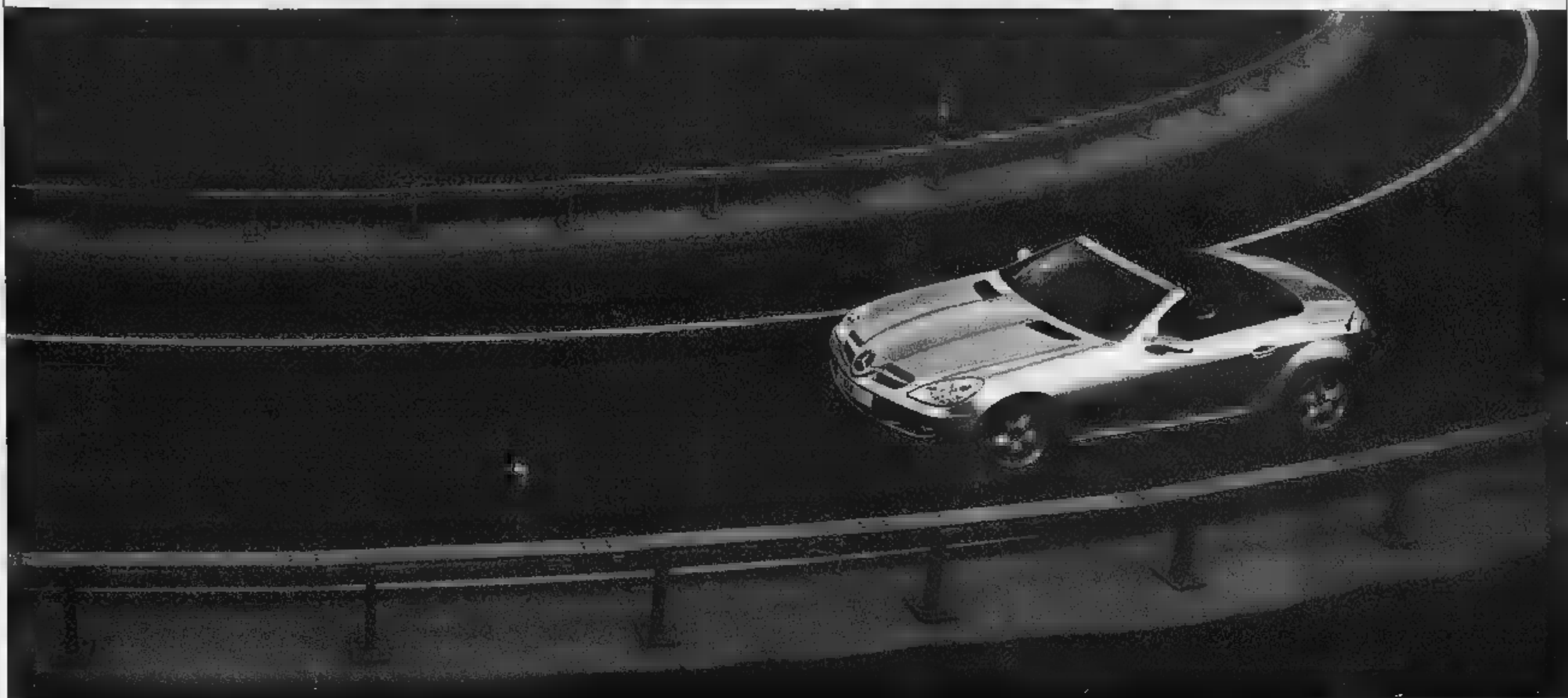
Coordinamento Scientifico
D. Cornoldi, R. De Beni

Facoltà di P

Coordinamento Ricerca e Sviluppo
R. Montanari

Informazioni e prenotazioni:
Segreteria Organizzativa

IAI, Via Sennar Acetina 80
Tel. 0575 738.244-288-304, fax 0575 738.288



Lunedì non si parlerà dei film visti nel week-end.

Nuova SLK. Sabato 27 e domenica 28 marzo in tutti gli show-room.



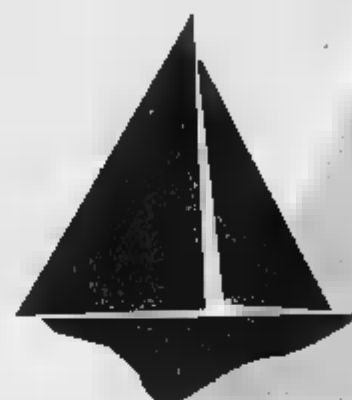
Mercedes-Benz



il mare ti rilassa



il sole ti sorride



lo sport ti diverte



la cucina ti vizia

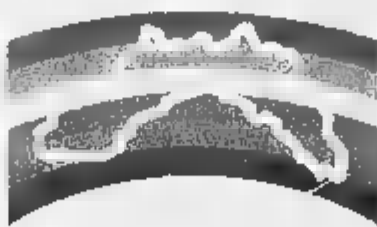


il verde ti coccola



la cultura ti affascina

la Liguria ti stupisce



in Liguria
AGENZIA REGIONALE

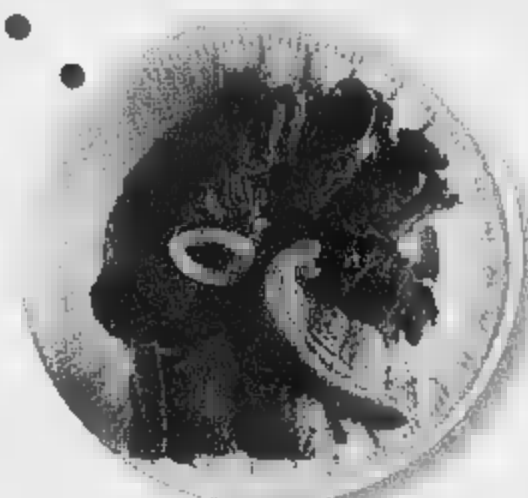
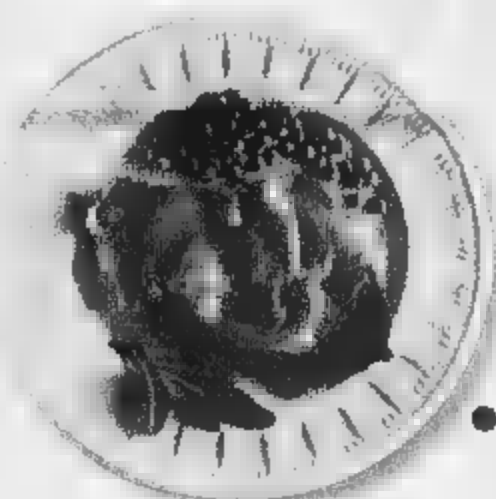
Info: Agenzia Regionale per la promozione turistica della Liguria
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti, 9 - 16123 Genova - tel. 010 530821 - fax 010 5958507
www.turismoinliguria.it - info.inliguria@liguriainrete.it

APT Riviera dei Fiori: tel. 0184 59059 - fax 0184 593980 www.rivieradeifiori.org - aptfiori@rivieradeifiori.org
APT Riviera delle Palme: tel. 0182 64711 - fax 0182 644690 www.inforiviera.it - aptpalme@inforiviera.it
APT Genova: tel. 010 576791 - fax 010 581408 www.ap.genova.it - aptgenova@ap.genova.it
APT Tigullio: tel. 0185 29291 - fax 0185 290222 www.apptigullio.liguria.it - infoapt@apptigullio.liguria.it
APT Cinque Terre e Golfo dei Poeti: tel. 0187 254311 - fax 0187 770908 www.aptcinqueterre.sp.it - info@aptcinqueterre.sp.it

no sempre
e impianto.
e ore 14 Chi

Se ti piace la tenerezza...

...ti faccio impazzire!



È intorno a te,
la cerchi.

Quando la raggiungi, ti fa impazzire.

È la tenerezza.

Continui a inseguirla,
e la trovi ancora.

A tavola.

Dove incontri il piacere che desideravi.

Sorprendente nel gran bollito,
rassicurante in tutti i tagli.

Se vuoi impazzire di tenerezza,
cerca il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
■ trova il marchio di qualità Coalvi.

Tenera. Per piacere.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE



Passione italiana per l'arredamento

Mhhh...
che armadi!!!

www.astadelfummo.it



ASTA
del MOBILE

L'arredamento italiano

CAVALIERMAGGIORE (IM)

Phone: 0112 382.760 • Fax: 0112 382.751
E-mail: info@astadelfummo.it

FINALE LIGURE (SV)

Phone: 011 681.043 • Fax: 011 681.044
E-mail: info2@astadelfummo.it

ARMA DI TAGGIA (IM)

Via del Piano, 11/7
Tel: 0184 453.11 • Fax: 0184 453.199
E-mail: info3@astadelfummo.it

VINOVO (TO)

Via Sestiere, 63
Tel: 011 20.000 • Fax: 011 20.001
E-mail: info4@astadelfummo.it

www.astadelfummo.it

ARREDI A DOMENICA E MERCOLEDÌ • I PREZZI DI UNO TUTTO IL GIORNO



PER UN CONVEGNO A TORINO ALL'ARSENALE DELLA PACE



Controlli su cittadini extracomunitari

Piemonte e Marocco per i minori in difficoltà

■ Corsi di lingua e scrittura araba rivolti agli agenti della Polizia locale dei vari Comuni, ma anche iniziative nei Paesi del Marocco (in particolare il Marocco) tese a creare le condizioni per frenare l'immigrazione in Italia, fornendo le occasioni di sviluppo. Anche di questo è discusso ieri in un convegno che si è svolto all'Arsenale della Pace in via Borgo Dora a Torino, iniziativa della Regione Piemonte e dell'Arcidiocesi di Torino. Sono intervenuti tra gli altri gli assessori regionali Giovanni

Carlo Laratore (Polizia locale) e Mariangela Cotto (Politiche Sociali e Affari Internazionali). «L'obiettivo dell'iniziativa - ha detto Giovanni Carlo Laratore - è creare un'occasione di approfondimento di queste problematiche, che prenda in considerazione in specie il Marocco, Paese il cui flusso migratorio verso il Piemonte è tra i più significativi. L'iniziativa è rivolta in modo specifico alla Polizia locale che, con la sua presenza costante sulle strade dei nostri Comuni, assiste ed interviene quotidianamente nella repressione dei reati». Laratore ha ricordato che uno dei problemi principali che gli agenti di polizia locale devono affrontare è la difficoltà di comunicazione verbale e scritta, anche solo per poter controllare e verificare i documenti delle

persone provenienti dal Marocco e dagli Paesi Arabi. Da qui l'idea del convegno. «La presenza di cittadini extracomunitari in Piemonte - afferma Mariangela Cotto - è in costante aumento e crea importanti opportunità di apertura e arricchimento della nostra società. Tuttavia, nel contempo, solleva problemi legati alla presenza di una parte di immigrati che sono coinvolti nei fenomeni della droga, della prostituzione, dei reati minori e della microcriminalità. È importante quindi occasioni di dialogo e di confronto fra le due culture, in modo da creare le condizioni per il superamento delle diffidenze reciproche. Fondamentale è anche la collaborazione fra le autorità dei due Paesi e di tutte le istituzioni interessate».

IL GIOCO NELLE SCUOLE

CON LA STAMPA PER CONOSCERE L'EUROPA

«La Stampa per l'Europa», il progetto proposto da La Stampa in collaborazione con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, ha coinvolto in questa prima tornata - il progetto avrà una seconda fase a partire dal prossimo settembre - 170 gruppi di studenti, dei quali 111 medie inferiori e 111 alle superiori (90 gruppi a Torino, 24 a Cuneo, 15 ad Alessandria e a Novara, 9 a Vercelli, 7 ad Asti, 4 a Verbania, 4 a Biella, 1 a Aosta). In tutto 3129 studenti che hanno accolto la proposta con grande entusiasmo ed interesse e che in questo periodo ricevono ogni giorno a scuola il nostro quotidiano.

La lettura del giornale, ed in particolare dei servizi legati a tematiche europee, è un aspetto del percorso proposto dal progetto. La finalità, infatti, è di avvicinare i giovani all'Europa, proporre loro visioni di se stessi come cittadini europei, anche, parallelamente, di andare alla scoperta dei segreti del lavoro giornalistico attraverso una serie di prove.

Nella prima fase del gioco, ogni gruppo deve realizzare un progetto didattico (il 31 marzo è la data entro cui i progetti devono essere presentati). In questo periodo, dunque, La Stampa pubblica al suo interno una serie di schede sintetiche su argomenti europei che possono servire da spunto per la fase iniziale del lavoro. La prima di queste schede (studiare all'estero) è pubblicata ieri. La seconda (formazione giovanile e volontariato europeo) è nel giornale di oggi. La terza e la quarta appariranno domani e sabato (rispettivamente, cinema europeo e allargamento). Le ultime due, dedicate a ricerca-innovazione-competitività e infrastrutture-investimenti, saranno pubblicate insieme martedì 30.

Ricordiamo che la seconda fase del gioco comincia il 16 aprile e si conclude il 2 maggio: prevede un approfondimento dei progetti didattici presentati dagli studenti entro il 31 marzo. La terza fase del gioco sarà una prova di tecnica giornalistica.

Per ogni informazione e per aderire al progetto nel prossimo autunno, www.stampaeuropa.it, la.stampa.it@stampaeuropa.it.

IL CASO DEI TRE PICCOLI VALDOSTANI ALLONTANATI DAI GENITORI

Petizione per i bimbi di Donnas

Il paese si è mobilitato contro la sentenza

Daniela Giachino

DONNAS
«Allegri, vivaci, affettuosi, estroversi, sereni, sempre con il sorriso sulle labbra» così insegnanti e amici descrivono i tre bambini tolti a una famiglia di Donnas.

La gente nei negozi e nelle strade del paese discute su una decisione che non divide e che è attiva. Ieri un comitato di persone si è formato per raccogliere firme a favore della famiglia ed è stata organizzata una colletta per assicurare l'assistenza legale. «Non sappiamo se una petizione possa servire, riteniamo di dover dare voce a una famiglia che non ne ha. Li conosciamo tutti, hanno modi e comportamenti che forse si discostano dai canoni ritenuti "standard", ma ci sembra una motivazione valida per un'azione così dura. Perché il sindaco, il medico, il parroco e tutti coloro che conoscono la famiglia sono stati interpellati? I genitori lavorano entrambi in una piccola fabbrica della zona e non hanno mai fatto mancare il necessario ai bambini. Certo, forse la nonna, cui i bambini sono molto affezionati, ha modo di un po' bruschi, che non si preoccupa di celare in pubblico e che sconcertando coloro che non la conoscono, ma sono tutte persone molto buone, che non hanno mai alzato le mani sui bambini, cercando di

esaudire ogni loro desiderio». La sentenza del Tribunale lascia intravedere un nucleo familiare con problemi di gestione dei figli, ma «non tale da giungere a provvedimenti di allontanamento» dicono in molti. La sentenza parla di «nucleo seguito dal 1999 per difficoltà di apprendimento dei tre figli». Evidenzia la figura della madre, definita «direttiva nell'educazione dei minori e nella gestione della figlia e del genero», sottolinea «che la madre, pur sollecitata dal marito, non è riuscita a raggiungere auto-

nomia dalla propria madre». emerge un padre «più consapevole dei problemi dei figli, desideroso di affrontarli, ma non in grado sia perché non riesce a opporsi alle direttive della suocera, sia per personali problematiche, acuite dalla situazione». Forse proprio il temporaneo «meno di questa figura paterna ha fatto sì che si rapporti all'interno della famiglia si siano fatti più conflittuali», con conseguente segnalazione dei servizi sociali al Tribunale, che, come emerge nella sentenza, «hanno avuto l'incarico di provvedere all'al-

lontanamento, consentendo ai genitori gli incontri secondo le regole della comunità e per la nonna incontri mensili». Impotente anche l'assessore regionale alla Sanità Antonio Fosson. «È un fatto molto triste, che mi addolora, però di fronte a una sentenza del Tribunale non possiamo intervenire». In genere il Tribunale si attiva solamente in casi molto gravi e allontana i minori nell'ottica della prevenzione. Il nostro compito è quello, ora, di controllare che i bambini siano trattati nel migliore dei modi.



La madre dei tre bambini davanti alla loro casa di Donnas

INTE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ

Il sindaco: dobbiamo evitare l'affidamento definitivo

Accompagnerà la mamma a chiedere la documentazione al Tribunale dei minori

reazioni

di Ugo Mosca

«OSA sarebbe potuto fare per evitare quanto accaduto a Donnas? Cosa si può fare per far sì che i bambini siano in famiglia? I bambini sono stati allontanati dai genitori? E' quanto si chiede l'intero paese, primo tra tutti il sindaco Mauro Arvat che ritiene «non siano stati compiuti i passi necessari per arginare la situazione».

«In quanto amministratore sono spesso interpellato su argomenti che poco competono. In questo caso non sono state chieste informazioni. Il cruccio dell'amministrazione comunale sta nel fatto che se c'erano delle possibilità di evitare traumi ai bambini, sono prese in considerazione. Il caso è stato per anni nelle mani di un'assistente sociale, ora in pensione. Forse chi ha valutato la famiglia ritiene che rientri in certi parametri: sicuramente in città un nucleo familiare di

questo tipo potrebbe sembrare atipico, non qui in paese, dove sono conosciuti da tutti e, al limite, ritenuti bizzarri. E ancora: «Ora l'importante è muoversi in più modi per cercare di evitare che si giunga, a fine maggio, all'affidamento definitivo dei minori. Questa settimana mi recherò con la mamma al Tribunale per minori di Torino per acquisire tutta la documentazione prodotta». Quello che non è stato fatto prima si può forse fare adesso. Non è convinto il parroco, don Riccardo Quey che

manca l'affetto ai suoi figli. Ora non si tratta di attribuire colpe, ma di capire come sia possibile aiutare questi genitori a riavere i bambini, ai quali è stato tolto tutto, e a garantire loro le attenzioni e un modello educativo adeguati alla loro giovane età».

Il problema non è da poco. Donnas si chiede se i genitori accetteranno di essere aiutati e, in caso affermativo, se chi si assumerà questo compito sarà all'altezza. «Siamo un po' impotenti - dice Ratto - Vorremmo aiutare ma non sappiamo come. Di certo questa esperienza dovrà servire a creare i contatti che in questo caso sono mancati e, attraverso l'istituzione di "gruppi di rete", dotare la comunità degli strumenti necessari affinché fatti analoghi non si ripetano».

Quest'anno per salvare 115.000 bambini ci siamo dati tutti una mano.



Anche quest'anno l'iniziativa Adotta una Pigotta è un grande successo.

Grazie a Natale ha adottato 115.000 Pigotte, permettendo la raccolta di ben 2.300.000 Euro e la vaccinazione di 115.000 bambini. Grazie agli Stilisti, agli Artisti, alle Scuole, al Stilismo, ai Centri Anziani, ai bambini di tutte le Scuole e alle Associazioni che creatività e passione le hanno realizzate. Grazie a tutti i Volontari dell'UNICEF, alla Camera Nazionale della Moda e alle Istituzioni, che hanno reso possibile l'iniziativa e la nostra presenza in tutte le piazze d'Italia.

Grazie a tutte le gentili clienti di Foxy che numerose hanno raccolto l'invito a realizzare tante bellissime Pigotte. Come quelle che vedete quest'annuncio, da sinistra a destra opera di: Valentina Augusta (SR), Grazia di S. Severo (FG), Domenica Riposto (CT), Antonietta di Afragola (NA), Sabrina di Rapallo (GE).

unicef



Foxy, da anni a fianco dell'UNICEF, sostiene l'iniziativa Adotta una Pigotta.

LIDL

conveniente!

BASTONCINI DI PESCE

~~1.29~~
1.09

FINOCCHIO

~~0.99~~
0.59

CAVOLFIORÉ

Al Kg

~~0.99~~
0.59

Offerta valida
dal 25/03
al 27/03

Mocassino da uomo



- ✓ Tappa resistente in morbida pelle
- ✓ Fodera e suola in vera pelle
- ✓ Misura: 41 - 45

14.98*

Pantofole/ sandali con tappa da donna

Avere piedi sani non potrebbe essere più facile

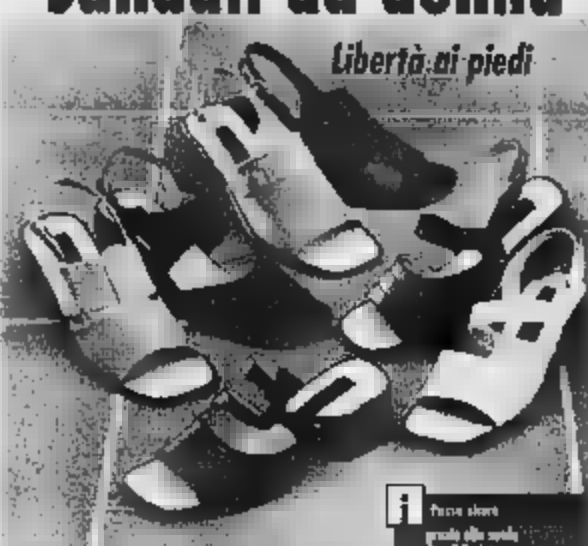


- ✓ Tappeto in pelle morbida
- ✓ Sottopiede in vera pelle
- ✓ Con inserti stretch su alcuni modelli
- ✓ Misura: 36 - 40

7.99*

Sandali da donna

Libertà ai piedi



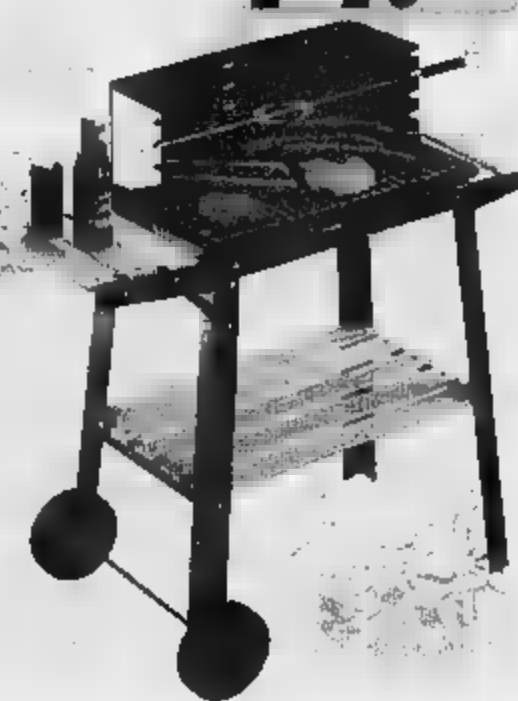
- ✓ Tappa in materiale resistente con inserti stretch su alcuni modelli
- ✓ Morbida fodera con soletta imbottita
- ✓ Misura: 36 - 40

9.99*

Barbecue con carrello

- Carrello smontabile, lamiera d'acciaio 0,8 mm, mensola in legno laccato, griglia di cottura in acciaio cromato 4 mm
- Con spiedo a mano

~~19.-~~
14.98*



Sette del trekking

- Misura: 25 x 15 cm
- 2 chiavi incluse
- Adatto anche per telai OverSize
- Fissaggio veloce

5.99*

T-Shirt da uomo

- Taglie: M - XXL
- 100% cotone

4.99

Sgabello

- Struttura in metallo tubolare nero, seduto con imbottitura in PVC
- Pieghevole
- Altezza: 45 cm

4.99*

Kit di riparazione, 14 pz. e 17 pz.

- Materiali: borse in plastica, borse in nylon
- Tutti gli accessori adatti per la Vostra bicicletta



4.99

Borraccia da trekking

- In alluminio con parti plastiche in polipropilene, pratico cuscino termico in Nylon 210T con strato in PE isolante
- Capacità borraccia bici: 0,75 l
- Capacità borraccia trekking: 1,0 l

3.99*

Bicicletta

- Con strato plastico isolante
- Misura: 37,5 x 19,5 x 15 cm
- Interno: poliestere 600D, rivestimento interno in PVC lavabile
- Traccia regolabile e stoccabile
- Con applicazione frontale colorisfrangente

4.99

Articoli per bici, assortiti

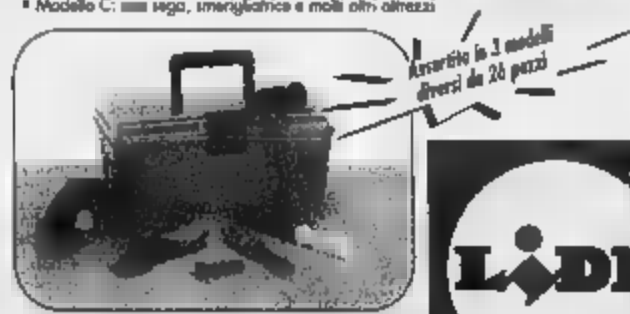
- A scelta tra: Frani a cappa tipo "Conti" o tipo a "V", mini pompa telescopica, cassetto, adatti a cavalletto

2.99

Box di gioco

- Assortito in 3 modelli diversi da 26 pezzi
- Modello A: con trapano, martello e altri attrezzi
- Modello B: con elettroscopio, martello e altri attrezzi
- Modello C: con sega, smerigliatrice e molti altri attrezzi

4.99



LIDL

* PER QUESTO ARTICOLO SUSTI LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGLIAMENTO, SI PRESENTI UNO DEI SEGUENTI ERRORI: TUTTI I PREZZI SONO INCLUSIVO DEL MATERIALE DI IMBALLAGGIO. SALVO ERRORE DI STAMPA. I PRODOTTI DISPONIBILI DAL 25/03/04 FINO AL 31/03/04 SALVO ESHAUSTIONE SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

Peter Beard Celebra Sony

Lo stile e la tecnologia Sony nelle opere del grande artista americano Sony, leader mondiale nell'elettronica di consumo, e Peter Beard, uno dei più grandi artisti americani contemporanei di cui si può ammirare la mostra personale presso Armani/Arte di Milano 31 marzo - rimarrà aperta al pubblico sino al 19 aprile, presentano a Milano il frutto di una collaborazione unica e inimitabile, in cui il design e lo stile dei più recenti prodotti Sony e il genio di Peter Beard si fondono per raggiungere nuove forme di espressione. Ancora una volta Sony mostra come la tecnologia possa e debba essere parte integrante del mondo dell'arte, del design e della moda, per creare nuove tendenze di comunicazione e rispondere alle esigenze dei nostri stili di vita. "Sony è riconosciuta in tutto il mondo per l'innovazione tecnologica e per la qualità dei suoi prodotti. Non solo: i prodotti Sony sono disegnati e concepiti per soddisfare anche la sfera emozionale e non semplicemente per svolgere la loro funzione razionale. Solo due leader nei rispettivi campi, come Sony e Peter Beard potevano produrre un risultato unico e sorprendente: unire tecnologia e arte, design ed emozioni". ha dichiarato Massimo Alesi, direttore generale di Sony. Lo stile unico e caratteristico di Sony, brand leader a livello mondiale, si fonde con il consumo, è stato interpretato in otto opere straordinarie dallo sguardo di un artista nato in tutto il mondo per la sua capacità di innovazione tecnica e artistica e per la ricerca di nuovi linguaggi comunicativi. Quattro di queste opere saranno esposte nella personale allestita presso Armani/Arte. Le immagini di Peter Beard sono di una potenza visiva impareggiabile, capaci di trasmettere emozioni forti ed uniche anche attraverso le linee ed il design raffinato e nello stesso tempo espressivo e accattivante dei prodotti Sony. Le caratteristiche più tipiche dell'opera di Peter Beard appaiono evidenti anche in questi lavori. In cui l'artista non si è limitato ad un forte richiamo all'Africa, ma ha cercato di esprimere la natura selvaggia e coinvolgente, i suoi animali e i suoi colori. In questo vorticoso sovrapporsi di elementi grafici, Peter Beard inserisce i prodotti Sony, ultima generazione, quanto a esemplificativi e simbolici: una cultura lontana dal mondo occidentale, in questa contrapposizione regna però un'armonia che nasce e si fonde proprio dal contrasto e che, in ultima analisi, suscita nello spettatore proprio quella curiosità che Sony vuole trasmettere con i propri prodotti.

Optimus: linea completa di delizie per la cucina e per la tavola

Optimus è anche il piacere di mangiare. Formaggi, a pasta molle o dura, in versione fresca e stagionata. Optimus è il Mascarpone classico

NOTIZIE dalle AZIENDE

Dal programma di educazione alimentare on line "Adotta una Mucca" alla raccolta punti "La Buona Fattoria"

La "Buona Fattoria", il grande raccolta punti di Coopitalia - Gruppo Fattoria, prosegue anche quest'anno (dal 1° novembre 2003 al 31 ottobre 2004) con un nuovo, splendido catalogo, che raccoglie i prodotti di fantasia regali. Con i punti de "La Buona Fattoria" si potranno ottenere regali bellissimi per la casa, il tempo libero e il benessere. I punti si troveranno sui prodotti "Mucche" di Gruppo Fattoria Italia: latte, lo yogurt, la panna, la mozzarella. In più si potrà sostenere la "Legge del Fido d'Oro", che da 40 anni opera a favore delle persone sordocieche. Inoltre le scuole potranno raccogliere, attraverso i propri alunni, i punti scuola sui prodotti UHT di Gruppo Fattoria Italia (latte UHT, budini, panna, pane da cucina) per ricevere informazioni, didattici e sportivi

utili per le proprie attività, scegliendoli tra quelli proposti nel sito www.adottaunamucca.it e per sostenere un importante progetto sociale di ristrutturazione di scuole in Kenya, proposto dalla Onus "World for World Organization".

Epocler, la crema alimentare potenziata, con acido kojico dipalmitato e azeloglicina

Epocler è la crema alimentare ad azione potenziata, a punto di Laboratorio Ricerca Whitehall, a base di acido kojico dipalmitato e azeloglicina. L'acido kojico dipalmitato, frutto della ricerca più avanzata, agisce inibendo la formazione di melanina nelle zone in cui questo pigmento è presente in eccesso (macchie scure della pelle) e sbianca l'efficacia di azione nella prevenzione della melanogenesi. La garanzia di una ottima tollerabilità. L'azeloglicina, derivato solubile dell'acido azelaico, grazie alla sua proprietà sia lipofila che idrofila, è in grado di penetrare nell'epidermide e svolgere le azioni tipiche dell'acido azelaico, e cioè un progressivo effetto schiarimento della pelle dovuto all'inibizione della sintesi della melanina. La particolare formulazione di Epocler garantisce una diffusione ottimale dei principi attivi, in combinazione sinergica, negli strati profondi dell'epidermide e inibisce la formazione dei radicali liberi a effetto pro-melanina. Ecco perché la crema schiarante Epocler ad azione potenziata è altamente efficace nel ridurre progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, nel rallentare la formazione. Epocler contiene anche una miscela di due filtri solari che proteggono la pelle dall'esposizione solare quotidiana. Il prodotto presenta un'elevata tollerabilità ed è stato dermatologicamente testato sia sotto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. Di norma, in 6-8 settimane di trattamento continuo si ottiene una progressiva attenuazione delle macchie. Successivamente, l'uso regolare rallenta la formazione di iperpigmentazioni cutanee. La crema schiarante Epocler ad azione potenziata è in vendita in farmacia. Vasetto da 30 ml. Prezzo al pubblico Euro 23,50. A partire da 1° maggio, nelle migliori farmacie, sarà possibile trovare campioni del prodotto. Epocler: il modo migliore per poter verificare la qualità complessiva del prodotto.

Leggerissime, creative, superflessibili: sono nate per piacere le montature Rodenstock in un materiale innovativo tecnologico

Il "trogamide" fa pensare ad un antibiotico; invece è quello del materiale super tecnologico che Rodenstock ha scelto per creare le montature simpaticissime, estremamente femminili ed anche molto di tendenza. Grazie al "trogamide", Rodenstock ha realizzato delle nuove montature con astine che non hanno bisogno all'interno di un'anima in metallo, ma che quindi risultano solo estremamente flessibili ed adattabili, ma anche leggerissime: lenti, infatti, quanto questo foglio di carta. Il "trogamide" è talmente resistente e innovativo che è stato utilizzato anche per produrre le viti, che riportano la fissura per avvitare la R del logo Rodenstock. Ma il "trogamide" si è rivelato un materiale perfetto anche in termini creativi: il design Rodenstock si è interpretato con risultati sorprendenti, integrando le combinazioni di colori monocromatiche, le montature piacevolissime contrasti che non eccedono ma piuttosto sottolineano l'eleganza del volto, come un sapiente e raffinato make-up. Nella proposta Rodenstock in "trogamide", i delicati giochi di luce ed i ridotti effetti salinari valorizzano la forma espressiva della montatura e contemporaneamente ne sottolineano la leggerezza: per il look sottile e consapevole di una donna che vuol seguire la moda ma interpretare l'occhiale come una precisa "dichiarazione" della propria personalità.

APCO s.r.l. propone gli Champs Elysées a Parigi

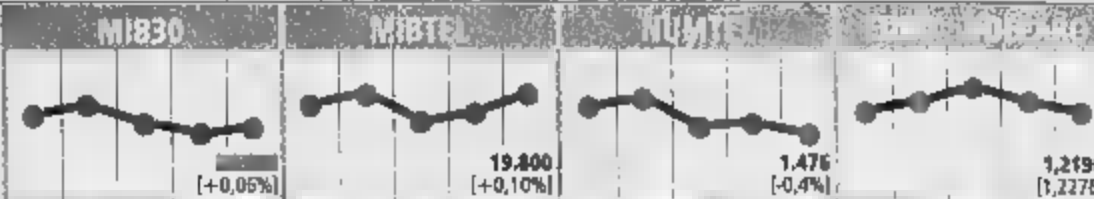
Una nuova prestigiosa iniziativa immobiliare a Parigi è stata messa a segno dal gruppo APCO di Ivrea, leader in Italia nella vendita di immobili a Parigi. APCO, in joint venture con il noto operatore francese Wilson Finance SA, ha acquistato dal Crédit Commercial de France un palazzo in rue Euler (a pochi metri dagli Champs Elysées), che avevano sede degli uffici della banca stessa, per trasformarlo in 24 eleganti appartamenti esclusivi (dal monocale al trilocale). APCO ha messo in vendita gli appartamenti a partire da febbraio 2004. Per informazioni: APCO s.r.l. - tel. 0125.641321 - fax 0125.43263 - e-mail: info@apco.it

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 GIOVEDÌ 25 MARZO 2004

Antonveneta in rosso per 843 milioni

Banca Antonveneta ha chiuso il 2003 con un risultato netto negativo per 603 milioni di euro (che diventano 843 per via della anticipata ricostruzione delle riserve patrimoniali diminuite a seguito delle cartolarizzazioni). La raccolta complessiva è invece in crescita a 64,69 miliardi di euro (+3,2%). In avanti dei mutui che aumentano del 42%. I dati sono stati approvati ieri dal cda che ha inoltre nominato Giancarlo Fosco alla vicepresidenza della banca.



Crescono utile e redditività di Mcc

Utile netto 2003 a 76,1 milioni di euro, con un rialzo dell'8 per cento rispetto al 2002, utile delle attività ordinarie di 117,8 milioni di euro (+14%), indice di redditività all'11,3% (10,7% nel 2002). Tier 1 ratio al 14,2 per cento: sono questi i principali dati del bilancio 2003 di Mediocredito centrale (Mcc) del gruppo Capitalia, approvato ieri dal consiglio di amministrazione.

LA CORTE DI GIUSTIZIA DECIDERÀ SULLA SOSPENSIONE

Monti: «La multa contro Microsoft sarà di esempio»

Per il commissario Ue la sentenza resisterà a qualsiasi appello
«Indagine corretta, non c'è nessuna guerra tra Europa e Usa»

Enrico Slinger

corrispondente da BRUXELLES

Mega-multa da 497 milioni di euro - la più alta imposta - e l'obbligo di correggere le due situazioni di «abuso di posizione dominante» che gli assicurano il «monopolio virtuale» del mercato dei software danneggiando concorrenti e consumatori. La sentenza dell'Antitrust europeo si è abbattuta ieri su Microsoft e, come previsto, è una condanna pesante. Alla quale il gruppo di Bill Gates ha immediatamente reagito annunciando un ricorso alla Corte di giustizia. Ma il commissario Mario Monti ha l'aria tranquilla di chi è sicuro delle sue ragioni: «Sono assolutamente fiduciosi che la decisione che abbiamo preso resisterà a qualsiasi appello», dice circondato da giornalisti e telecamere subito dopo l'annuncio del verdetto. Per il guardiano delle regole della concorrenza della Ue, l'inchiesta - che è durata quasi quattro anni - è stata condotta «equilibrata e correttezza» e il suo risultato «equilibrato e proporzionato».

Sulla possibilità che sul piano pratico, il ricorso di Microsoft sospenda il pagamento della multa che le misure per correggere la situazione di abuso di posizione dominante, Mario Monti preferisce non fare ipotesi: «Ho troppo rispetto per l'autonomia della Corte di giustizia europea per lanciarmi in speculazioni». L'eventuale effetto sospensivo del ricorso non è automatico: dovrà deciderlo la Corte di prima istanza come atto preliminare di un iter di giudizio che potrebbe durare anche due o tre anni. E il commissario non vuole interferire in una decisione che sarà delicata «che toccherà agli uffici legali della Commissione e del gigante Redmond disputarsi i colpi di articolo di legge. Quello che preme adesso a Mario Monti è spiegare le ragioni e il significato di una condanna che, dopo la bocciatura della fusione tra General Electric e Honeywell, decisa il 4 luglio del 2001, è la più clamorosa delle sentenze dell'Antitrust europeo.

Prima di tutto Monti spiega quello che «non è una decisione Microsoft. Non è una «guerra tra Europa e Stati Uniti». Anzi, la sentenza riguarda soltanto il mercato europeo e con le autorità americane che vigilano sulla «collaborazione e una delle ultime condanne per abuso di posizione dominante ha colpito le Poste tedesche proprio su ricorso dell'americana Ups. Non è una sanzione

ne eccessiva» perché i 497 milioni di euro, per quanto record assoluto delle multe finora inflitte, rappresenta soltanto l'1,62 per cento del fatturato mondiale di Microsoft e l'8 per cento di quello realizzato in Europa, Africa e Medio Oriente. Mentre la legge europea prevede la possibilità di una multa pari fino al 10 per cento del fatturato complessivo della società condannata e, in questo caso, la cifra da pagare sarebbe stata di tre miliardi di euro. Infine, la decisione non è l'espropriazione dei diritti di proprietà intellettuale di Bill Gates, ma la salvaguardia dei diritti di tutti gli altri.

Il significato di «precedente», sul quale Monti ha insistito, è proprio questo. Per sviluppare l'innovazione e perché sia il consumatore a decidere che cosa acquistare, Microsoft deve rinunciare a imporre dei «prodotti abbinati» al suo programma Windows che è installato nel 95 per cento dei personal computer del mondo. Se questo è un risultato che nessuno contesta e che è stato raggiunto grazie alle doti del software - e, magari, anche grazie a una potente campagna pubblicitaria - non può tuttavia diventare un cavallo di Troia per introdurre una gamma di servizi aggiuntivi che anche altre società hanno elaborato e messo sul mercato. L'abuso di posizione dominante è tutto qui. E nel caso di Microsoft si materializza in due settori-chiave. Quello dei programmi per ricevere e video attraverso Internet e quello dei «server di fascia bassa» che sono usati in molti uffici per mettere in rete più pc.

In base alla sentenza, Microsoft dovrà fornire sul mercato europeo entro 90 giorni una versione di Windows senza il software per audio e video Media Player (Wmp) consentendo, così, l'installazione di sistemi rivali, come Real Player per esempio. Microsoft conserverà il diritto di offrire Windows con Wmp, ma non potrà applicare condizioni speciali che avrebbero l'effetto di rendere la versione di Windows «meno» Wmp «meno interessante o capace di prestazioni inferiori». Nel settore dei server di fascia bassa la Commissione ha deciso di imporre a Microsoft di rendere pubbliche, entro 120 giorni, le informazioni sulle «interfacce» per consentire l'interoperabilità con altri sistemi. Questo tipo di informazioni non richiedono di svelare il «codice sorgente» del sistema Windows che rimane, quindi, protetto. Ma adesso la parola passa alla Corte di giustizia.

IL COLOSSO DELL'INFORMATICA

Microsoft

LE CIFRE

RISULTATI D'ESERCIZIO DEL 1° TRIMESTRE (A CONFRONTO CON LUGLIO-SETTEMBRE 2002)

Volume d'affari
in miliardi di dollari

1° trim. 2001/2002

6,13

1° trim. 2002/2003

+25%

Volume d'affari
per prodotto in mld \$

1° trim. 2001/2002

1,28

1° trim. 2002/2003

2,73

+113%

Utile netto

in miliardi di dollari

1° trim. 2001/2002

1,28

1° trim. 2002/2003

2,73

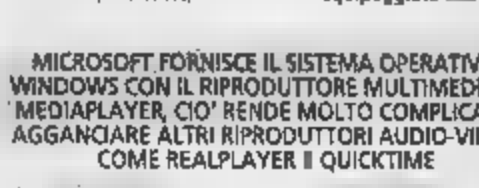
+113%

LE ACCUSE

MICROSOFT NON DA INFORMAZIONI SUFFICIENTI PER FAR COMUNICARE I COMPUTER CON SERVER DOTATI DI SISTEMI OPERATIVI DI MARCHE CONCORRENTI (PER ES. SUN MICROSYSTEM)



MICROSOFT FORNISCE IL SISTEMA OPERATIVO WINDOWS CON IL RIPRODUTTORE MULTIMEDIALE 'MEDIA PLAYER'. CIO' RENDE MOLTO COMPLICATO AGGIUNGERE ALTRI RIPRODUTTORI AUDIO-VIDEO COME REALPLAYER O QUICKTIME



I SISTEMI CONCORRENTI

1 WINDOWS MEDIA PLAYER

È il software che permette l'ascolto dei suoni e la visualizzazione delle immagini su Internet, prodotto dalla Microsoft e incorporato con il sistema operativo di Windows.

2 REAL PLAYER

È il concorrente numero uno di Media Player. Prodotto dalla Real Networks, fondata dall'ex dirigente della Microsoft Ron Glaser. Real Player è nato prima del programma di Microsoft. Bill Gates ha lanciato Media Player proprio per espellere dal mercato l'ex Glaser, come già avvenuto nella guerra dei browser, il programma che permette di navigare su Web, Internet Explorer di Microsoft e Netscape.

3 QUICKTIME

Il terzo programma multimediale, poco diffuso. Il Quick Time della Apple Computer.

4 REAL NETWORKS

È la società che ha fatto causa per prima a Bill Gates negli Usa e in Europa per abuso della posizione dominante nel mercato del server, i mega computer che collegano le informatiche aziendali, affiancata da Real Networks.

«Una decisione che peserà sui consumatori»

Gli avvocati di Bill Gates preparano il ricorso: «I pc sono a rischio tilt»

Maria Nappoleone
BRUXELLES

Alla fine a pagare sarà il consumatore, disorientato di fronte a una molteplicità di scelte possibili e a sistemi «semplicemente non funzionerà». Il giorno della maxi multa, come da copione, i vertici di Microsoft vanno al contrattacco e in una videoconferenza organizzata dal quartier generale di Redmond replicano con fermezza al verdetto dell'antitrust europeo. Insinuando il rischio che con i rimedi imposti da Monti alcuni dei maggiori siti Internet europei possano andare «tilt». Come quello - citano gli americani - del Parlamento italiano, che in poco tempo non potrà più offrire sequenze video delle sedute parlamentari.

La Commissione chiede a Microsoft di sganciare la vendita abbinata di Windows dal programma Media Player, suggerendo ai concorrenti come «dialogare» con Windows per vendere programmi compatibili a alternative a Media Player. Ma secondo Brad Smith, responsabile legale della società californiana, in questo modo si complica l'accesso degli utenti a programmi e a siti Internet. «Ci saranno oltre 20 configurazioni diverse di Windows e in altre parti di

«Con la nostra mediazione avremmo avuto una soluzione immediata. Ora aspetteremo il 2009»

pagine web», si dovrà passare da un programma abilitato in sito a un altro concorrente riconosciuto da un altro.

L'informatica oggi ha più confini, aggiunge Smith da Redmond, per cui «se il disaccoppiamento richiesto fosse imposto solo all'Europa, c'è il pericolo che il programma abbinato (Windows+Media Player) arrivi ugualmente, disorientando il consumatore».

I toni sono pesanti. Collegato al telefono con i giornalisti del mondo intero, Smith non risparmia le critiche al verdetto di Mario Monti «contrario alle regole Ue e anche al Wto (Organizzazione mondiale del commercio) perché danneggia i consumatori e un'intera industria». Ma Smith va anche oltre accusando la Commissione di una decisione «irragionevole»

Ballmer: «Non smetteremo di lavorare ad un nuovo compromesso. Un'intesa è ancora possibile»

Le autorità americane alla concorrenza, che nel 2002 avevano raggiunto una transazione con Microsoft evitando la condanna.

Il gigante informatico ha confermato l'intenzione di ricorrere alla Corte di Giustizia europea entro i termini previsti dal verdetto di Monti. Microsoft farà ricorso ai giudici del Lussemburgo entro 70 giorni chiedendo la sospensione immediata di alcune delle misure imposte dalla Commissione. Gli avvocati fiduciosi. Tra la sentenza del Tribunale di prima istanza (a cui spetta il caso) e nuove trattative con l'antitrust europeo, potrebbero trascorrere ancora quattro, cinque, sei. «Un danno anche questo per i consumatori», ha ripetuto ieri Smith dalla California. «Invece di avere un'azione immediata nel 2004, siamo su una

via che porterà un risultato nel 2009». Qualche settimana fa l'amministratore delegato della Microsoft, Steve Ballmer, aveva diffuso in una nota il suo sdegno per l'azione «improvvisata» dell'esecutivo europeo. «Abbiamo lavorato duramente al fine di raggiungere un accordo che avrebbe permesso all'Unione europea di superare le proprie preoccupazioni e, al tempo stesso, permetterci di innovare e migliorare i nostri prodotti per i consumatori. Rispettiamo l'autorità della Commissione, ma crediamo che la nostra proposta di intesa, la scorsa settimana avrebbe offerto maggiori opportunità e benefici ai consumatori».

Per Ballmer il compromesso si poteva trovare sulla proposta americana di equipaggiare i computer con programmi multimediali concorrenti di Media Player. Invece la Commissione ha preferito seguire il cammino più rischioso della procedura giudiziaria. Ma Microsoft «chiude la porta a un accordo ancora possibile» con la Commissione e «continuerà a cercare un compromesso» oltre a portare avanti il dialogo con l'industria europea «temi che preoccupano i consumatori e lo spam, gli attacchi informatici e la sicurezza online dei nostri bambini».

MENO TASSE SUI CARBURANTI, 180 MILIONI DI FINANZIAMENTI ■ CASSA INTEGRAZIONE

Alitalia, un piano per tutte le compagnie

Il governo studia un sostegno. La British: no ad aiuti di Stato

Alessandro Barbera

ROMA

Sui requisiti di sistema stiamo lavorando, bisogna fare in fretta. Mentre al quartier generale di Alitalia si appresta il nuovo piano industriale e si sintetizza che i sindacati abbiano scritto una lettera alla Consob per sollecitare un intervento, il viceministro ai Trasporti Tassone ribadisce la volontà del governo di fare la sua parte per dare soluzione alla crisi della compagnia di bandiera. Un taglio delle tasse sul carburante, il recupero degli 180 milioni di euro promessi ma mai concessi e la cassa integrazione potrebbero dare Alitalia il respiro necessario a superare la fase più difficile della crisi finanziaria. I nuovi vertici sperano che il via libera del governo arrivi prima del 20 maggio, data per l'approvazione del bilancio 2003. Tassone non fa promesse: «Non nel Consiglio di domani, non faccio date, ma al più presto possibile perché, am-

Un progetto di rilancio: cresce del 34% l'offerta di voli sulle lunghe tratte con dodici nuovi aerei

mette, essi è capito che non è solo un problema di costo del lavoro. Il problema non è di facile soluzione», spiegano fonti governative, perché l'intervento potrebbe configurarsi in aiuto di Stato. Proprio ieri la compagnia di bandiera britannica British Airways ha sollevato il problema con il governo di Londra. L'amministratore delegato Rod Eddington ha una lettera al segretario ai Trasporti Alistair Darling per esprimere la sua «grande preoccupazione» per un intervento che avrebbe un impatto sfavorevole su Ba e sulle altre

compagnie britanniche, anche considerando il previsto progetto di alleanza di Alitalia con Air France e Klm. Secondo il Financial Times la British si appresterebbe a lanciare una vera e propria «campagna» di fronte al commissario Ue per i Trasporti Loyola Palacios contro eventuali sovvenzioni e per la quale avrebbe già l'appoggio della tedesca Lufthansa.

Alitalia non sta chiedendo sovvenzioni statali ma un piano di azione equo, ha precisato ieri il vicedirettore generale della compagnia italiana Glen Hauenstein. «Alcuni aiuti di Stato, ma ci sono altri aiuti che legittimamente si possono dare», ha aggiunto Tassone di fronte alla commissione Trasporti della Camera ribadendo «munque che d'obiettivo» lungo termine è quello della privatizzazione. Qualunque decisione in questo senso, sembra di capire, non potrà prescindere da una trattativa con gli uffici della Concorrenza di Bruxelles avvenuto nel caso del



Sista pensando ad un piano di sostegno per tutte le compagnie aeree italiane

decreto salva-calcio.

Al quartier generale della Magliana i nuovi vertici proseguono intanto per la loro strada e cercano di fare di tutto per rilanciare immagini e prodotti di Alitalia. Tassone conferma che azienda e sindacati si sono impegnati a dare il via libera al nuovo piano industriale entro il 30 aprile che, ha aggiunto il direttore marketing Rubino, «andrà oltre il 2006, con uno sviluppo del capitolo investimenti fino al 2009». La compagnia annuncia anche nuove tratte, con il rilancio di quelle intercontinentali, e la possibile acquisi-

zione della fallita Gandalf. Hauenstein smentisce le anticipazioni di stampa: «Si saprà tra qualche ora chi ha deciso di fare offerte», ha detto alla conferenza stampa di presentazione del nuovo orario estivo della compagnia.

Il nuovo orario, che entrerà in vigore domenica, prevede l'aumento dell'offerta complessiva del 16%, del 34% sulle tratte più lunghe, l'apertura di dodici nuove destinazioni e l'entrata in servizio di altrettanti nuovi aerei. Aumenterà del 16% il traffico sull'hub di Malpensa e del 13% quello di Fiumicino.

MI PIACE

volare
tra Torino e Roma
con 14 comodi
collegamenti
quotidiani*.

* Dal 29 marzo 2004 nuovo volo da Torino h. 7.50 e da Roma h. 10.00, sabato e domenica 10 voli.

Mi piace Air One.



** Da Roma: 12,14 alla risposta + 0,058 al minuto. Da Torino: da 0,124 a 0,30 alla risposta + da 0,341 a 0,49 al minuto secondo l'operatore di accesso.

DOMANI ASTENSIONE DA QUATTRO A OTTO ORE A SECONDA DEI SETTORI E DELLE ZONE

I sindacati ritornano in piazza «Scioperiamo per lo sviluppo»

Cgil, Cisl e Uil contro la riforma delle pensioni voluta dal governo Epifani: mai una stagnazione così lunga, e non si vede una svolta

L'Italia si ferma domani per alcune ore (da 4 a 8 ore a seconda delle modalità decise per settore e a livello territoriale) in seguito allo sciopero generale proclamato per la prima volta dopo dieci anni da Cgil-Cisl-Uil contro la riforma delle pensioni definita dal governo (ieri sono state rinviate a martedì le votazioni al Senato, forse per consentire la consultazione delle parti sociali) e a sostegno della piattaforma sindacale unitaria su sviluppo, politica dei redditi, ammortizzatori sociali, Mezzogiorno, strategie sociali.

«La politica economica del governo è un fallimento - sottovalutazione Epifani, Pezzotta e Angelotti - il Paese si imbroccare la strada della ripresa, serve una svolta decisa. Con questo sciopero generale vogliamo richiamare l'attenzione del governo e del Paese sulla assoluta necessità di non perdere altro tempo». Epifani osserva che non si è mai avuta una stagnazione così lunga e non si profilano segni di inversione di tendenza. Pezzotta: «Si discute con tanto fervore di calcio, che non è il problema del Paese, mentre vorremmo che si affrontassero quelli veri». Angelotti: «La ricetta del governo è ingiusta e sbagliata, rischia di farci perdere tutti i treni della ripresa». Un avvertimento del leader della Cgil al governo: «La partita sulle pensioni non è chiusa. Contrasteremo la riforma, che riteniamo inutile, fino a quando non sarà cambiata».

Chiusi domani uffici postali, banche, scuole e università, ministeri; fermi treni, metropolitane, tram e autobus, autoservizi di linea e traghetto lagunari; navi e porti bloccati; servizi sanitari limitati; magazzini e supermercati in gran parte chiusi; bar, ristoranti e alberghi in difficoltà. L'astensione sarà di 4 ore nel Lazio e in Sicilia, di 8 ore nel commercio anche in relazione alla vertenza per il rinnovo contrattuale. Coinvolti potenzialmente oltre 15 milioni di lavoratori, parecchie centinaia di migliaia scenderanno in piazza, partecipando ai numerosi cortei e comizi degli esponenti sindacali organizzati in tutta Italia, da Alessandria a Taranto, da Trieste a Cagliari e Palermo. I tre leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angelotti parleranno rispettivamente a Palermo, Milano e Roma.

Ecco in dettaglio le modalità: **PUBBLICO IMPIEGO.** Si astengono dal lavoro per l'intera giornata i dipendenti dei ministeri e con loro per tutta la giornata anche quelli delle regioni, delle provincie, dei comuni, della sanità pubblica e privata (esclusi i medici, che hanno già in programma una serie di azioni di protesta in aprile nel quadro della «vertenza per la salute»), del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo, degli enti previdenziali privatizzati e di Federcassa. Rispettati, comunque, i servizi minimi essenziali.

SCUOLA. Sciopero per l'intera giornata nella scuola, nelle università e negli istituti di ricerca. Nell'ateneo di Torino alla facoltà di chimica sono state rinviate le sessioni di laurea a causa della quasi totale adesione allo sciopero dei docenti dei due corsi.

POSTE. Sciopero per l'intera giornata dei lavoratori di Poste Italiane, delle aziende del gruppo Poste e del comparto appalti e recapiti postali.

BANCHE. Sospensione del lavoro per l'intera giornata dei lavoratori del credito e della riscossione dei tributi. Disservizi anche nelle attività di sportello delle sedi centrali e periferiche della Banca d'Italia.

TRASPORTO URBANO. Sciopero di 4 ore con modalità definite a livello locale.

TRENI. Stop dalle 9,01 alle 13,01 ore nel settore marittimo pubblico e privato, con conseguente ritardo delle partenze. In sciopero per 4 ore i dipendenti portuali (pilotine, rimorchiatori, guardie ai fuochi). **AEREI.** Voli regolari, dato che il trasporto aereo ha indetto un'agitazione per il 5 aprile. **AUTOSTRADE.** Sciopero di 4 ore alla fine di ciascun turno di lavoro. **GIORNALI.** I giornalisti non partecipano allo sciopero, ma aderiscono alle sue motivazioni. [r.r.]



Domani protesta di tutto il sindacato per lo sviluppo e contro la riforma delle pensioni

INDAGINE EURISPES

Cresce ancora il sommerso

Cresce il sommerso in Italia: secondo uno studio dell'Eurispes nel biennio 2002-2003 «ha raggiunto valori leggermente superiori rispetto agli anni precedenti, ovvero rispettivamente il 27,5% e il 27,4%». Pila, in altre parole, oltre 300 miliardi di euro. «In Italia - osserva il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara - a stravolgere il normale funzionamento dell'economia e dei meccanismi concorrenziali d'impresa è la questione fiscale in tutte le sue forme (evasione, elusione ed erosione fiscale). L'economia sommersa, secondo quanto emerge dallo studio, ha una velocità di espansione superiore a quella ufficiale e pesantemente sul conto dello Stato, se si considera che nel 2003 i evasi al fisco 129 miliardi di euro e si stimano per gli anni 2004 e 2005 quote maggiori, superiori ai 130 miliardi di euro. Più specificamente, nel 2003, il valore stimato del sommerso è pari a 301 miliardi di euro, una cifra analoga a quella prevista per il 2004, ossia 302 miliardi di euro, rileva l'Eurispes».

L'Isae avverte: «Deficit di difficile gestione»

Al Tesoro mancano 4 miliardi di euro. Armosino fiduciosa sul gettito dei condoni

Stefano Lepri

ROMA

Manovre correttive no, di tasse nemmeno. I conti dello Stato preoccupano anche il ministro dell'Economia. L'obiettivo di deficit per il 2004, 2,2% del prodotto lordo, sarà quasi certamente alzato. Ieri alla Camera il presidente dell'Isae Alberto Majocchi, che del ministro Giulio Tremonti è amico, senza fare numeri ha informato che il quadro di finanza pubblica nel 2004 risulta «di difficile gestione».

Per di più, alle misure una tantum e agli sgoccioli. L'Isae, ricerca pubblica e autonoma, nota che lo squilibrio rispetto agli obiettivi potrà essere recuperato solo con provvedimenti di natura temporanea che, del resto, non è nemmeno agevole identificare. Alla gran parte degli esponenti si è già dato fondo, mentre le tendenze della spesa che il 2003 ha lasciato eredità al

2004 sono preoccupanti: crescono a ritmo troppo veloce le spese correnti, quelle più difficili da tagliare; calano le entrate fiscali correnti (al netto dei condoni), con un saldo negativo le due grandezze per la prima volta da sei anni.

Majocchi, che riferiva al comitato permanentemente di Montecitorio per la spesa pubblica, nota tra l'altro che sul 2004 si scaricheranno due elementi che hanno tenuto a freno il deficit 2003: un anticipo di versamento pari delle banche, pari a 2,7 miliardi (0,2% del prodotto lordo) e lo slittamento al degli effetti del del contratto di lavoro della sanità. Per questi ed altri motivi il 2004 si presenta pesante. Salgono voci che è difficilissimo tagliare specie in una fase elettorale; la situazione «non lascia grandi margini per la sostituzione di quote significative di entrate straordinarie con entrate spese ordinarie».

Il presidente dell'Isae si

IL BILANCIO DELLO STATO NEL 2004

(in milioni di euro)

■ Maggiori entrate	9216
■ Risparmi	6884
■ TOTALE	16.100
MANOVRA FINANZIARIA	

fermato qui, esaminare gli sviluppi più recenti. Come già scritto da La Stampa, i timori sopravvenuti nelle ultime settimane riguardano sia le entrate ordinarie, che potranno risultare inferiori al previsto a causa della minor crescita economica, sia le entrate straordinarie, in dubbio per il cattivo andamento, a tutt'oggi, di concordato preventivo e condono edilizio. Al Tesoro

rischio di mancate entrate straordinarie viene valutato in circa 4 miliardi di euro (0,3% del prodotto lordo) ma si spera che almeno in parte possa controbilanciare la coda del successo del condono fiscale, le rate successive di pagamento.

Però un osservatorio indipendente come l'Ufficio di Banca Intesa, mettendo insieme gli effetti della minor crescita sia le minori entrate straordinarie, dà una probabilità molto elevata che il deficit 2004 superi il limite fissato dal trattato di Maastricht, 3% del prodotto lordo. Banca Intesa fa i suoi conti in base a una previsione pessimistica sulla crescita 2004 del prodotto italiano, +0,8%, non distante però dal +1% se bene che si ascolta in Banca d'Italia e in Confindustria. I conti attuali del ministero dell'Economia fondati su una crescita 2004 dell'1,9%; l'Isae giudica accettabile che vengano rifatti sull'1,4%, previsto dal Fondo monetario, benché «sia un po' ottimistico».

La settimana scorsa era stata la Banca d'Italia a lanciare il primo allarme, anche a proposito del contenimento della spesa. Il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino si dichiara «assolutamente fiduciosa» che con la riapertura dei termini il concordato possa arrivare al gettito previsto di 2,5 miliardi di euro, per l'opposizione al governo ha perso il controllo dei conti pubblici: a fronte del gettito di concordato e condono edilizio che manca, le spese continuano ad aumentare, sostiene il senatore Ds Enrico Morando, «con i decreti-legge di questi giorni che contengono interventi giusti, ma privi di copertura finanziaria».

Da parte governativa si vede un segno di sollievo nei dati delle entrate tributarie di marzo, +6,7% secondo le prime stime, con andamenti di alcuni capitoli che potrebbero segnalare una prima ripresa dei consumi sia una emersione del sommerso grazie alla regolarizzazione dei clandestini. Si tratta di un aumento ben superiore al 4,3% (+1,9% al netto dei condoni) registrato nel 2003. Se questa dinamica del gettito fosse confermata nei mesi successivi, preoccupazioni per i conti pubblici diminuirebbero.

Ricordatevi solo di fare il pieno. Di emozioni.



Alfa 166



Fino al 31 marzo
Alfa 166 2.4 M-JET
330 CV in 100 km/h
a € 675 al mese

Le immagini sono
alla versione Prog
zati (prezzi)
€ (iva IVA),
anticipo zero, durata 36 mesi,
percorrenza 100.000 km,
con servizi di manutenzione ordinaria
e straordinaria, assicurazione RCA,
tassa di possesso, assicurazione
sovraccarico stradale.

Offerta valida per chi aderisce al leasing operativo.

Per informazioni chiamare
il numero verde 800.980.364
dal lunedì al venerdì, dalle 19.00 alle 20.00.

TRONCHETTI: NEL 2004 L'INDEBITAMENTO IN LINEA CON IL 2003. DIVIDENDO: 0,031 EURO PER AZIONE

Torna l'utile nei conti Pirelli

Risultato attivo per 4 milioni, premiato il titolo

Torna in utile la Pirelli & C., utile 2003 di 4 milioni di euro che non è una gran cifra ma è pur sempre utile dopo il rosso di 405 milioni del 2002 e che dimostra, parola dell'amministratore delegato Giovanni Ferrario, che «dopo 18 mesi di lavoro e di ristrutturazione i risultati sono arrivati». Dunque, dopo i risultati preliminari già anticipati un mese fa dal gruppo (ricavi consolidati per 5,671 miliardi, Ebit a 268 milioni, più del doppio rispetto ai 118 milioni del 2002, debiti per 1,745 miliardi in calo dai 2,050 dell'anno prima), il consiglio d'amministrazione della Pirelli ieri mattina ha ufficializzato i due dati che il mercato aspettava, l'entità dell'utile netto consolidato (4 milioni appunto) e l'importo del dividendo proposto che sarà di 0,031 euro per ogni azione ordinaria e di 0,1414 euro per ogni titolo di risparmio. Due dati che la Borsa pare apprezzare spingendo il titolo Pirelli a rialzo dell'1,66%.

«Sono soddisfatto anche se si può sempre migliorare», è il commento a Carlo, post consiglio, di Ferrario. E l'obiettivo «migliorare» è dichiarato già dal 2004: il gruppo, si legge infatti nella nota della società, si aspetta per il 2004 un significativo miglioramento dei risultati in tutti i settori di attività sia a livello operativo sia a livello netto. Per l'anno in corso il gruppo presieduto da Marco Tronchetti Provera si aspetta un netto miglioramento della congiuntura dopo un anno, come il 2003, che ha visto una scarsa domanda di infrastrutture per le telecomunicazioni, forte riduzione dei prezzi e una stagnazione degli investimenti nel settore dell'energia. Nel 2004 lo scenario, spiegano alla Pirelli, dovrebbe cambiare in tutti e tre i comparti in cui il gruppo è presente, pneumatici, cavi e sistemi energia, cavi e sistemi per telecomunicazioni. Nei pneumatici Pirelli prevede di aumentare ulteriormente la quota nell'alta gamma, di continuare nel processo di delocalizzazione produttiva e di crescere sul mercato americano. Nei cavi per l'energia, si attende di una parziale ripresa del mercato. Pirelli punta a consolidare il recupero di redditività grazie, spiega la nota, alla focalizzazio-



Il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera

IN ROSSO PER 40 MILIONI

Fineco fa pulizia nel bilancio

Fineco Group ha chiuso il 2003 con una perdita netta di 40 milioni, su cui pesa la pulizia nei conti rettifiche e accantonamenti per 130 milioni di euro dovuti alla ristrutturazione delle partecipazioni e alla razionalizzazione di alcune divisioni operative. «Tali accantonamenti hanno più che compensato, insieme all'incidenza delle imposte sui redditi (43 milioni)», spiegano dalla Fineco - la plusvalenza della cessione di banca Entrium, pari a 170 milioni. Per il 2004 sono stimati risultati operativi in crescita. A livello di consolidato, il cui perimetro non è comparabile, lo scorso esercizio a fronte delle operazioni straordinarie del 2003, il risultato gestionale è positivo per 35 milioni.

ne prodotti a margini più alti. Infine, nel mercato dei cavi Telecom che resta depresso, l'obiettivo 2004 di Pirelli è raggiungere l'equilibrio grazie a nuovi prodotti per l'accesso. Questo per l'industria. Sul fronte immobiliare (dove il gruppo è

presente con Pirelli Real Estate) l'attesa è per un 2004 con risultato operativo in crescita mentre uno dei buchi neri del 2003, la controllata Olimpia (la società attraverso la quale Pirelli controlla Telecom Italia e che nel 2003 ha perso 329 milioni di euro, un rosso di 169 milioni) dovrebbe raggiungere l'equilibrio economico-finanziario. Unico neo il peso dei debiti che, per Pirelli, è in discesa («Per il 2004 ci aspettiamo un debito netto in linea con quello del 2003», ha anticipato ieri agli analisti Tronchetti), resta alto per la filiera Pirelli-Olimpia-Telecom: aggiungendo all'1,745 di Pirelli i 5,023 miliardi di debiti di Olimpia e quelli di Telecom, l'indebitamento netto ammonta a 38,369 miliardi come correttamente riportano le tabelle allegare alla nota sui dati definitivi del bilancio 2003.

Ultima notizia, all'assemblea dei soci del 10 maggio il consiglio, oltre all'approvazione del bilancio e del dividendo, proporrà di adeguare lo statuto alle nuove norme del diritto societario e l'introduzione, tra l'altro, del voto di lista per la nomina del consiglio per assicurare (in caso di presentazione di almeno due liste) che un quinto dei consiglieri sia scelto dalla minoranza. (a.s.)

BIPIELLE: SALE IL DIVIDENDO

La Biipelle chiude il 2003 con un utile consolidato di 42,4 milioni (+178,8% sul 2002) e un utile della capogruppo di 135,7 milioni (+39,6%). Il consiglio proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 0,2 euro in rialzo dell'11,11% sul 2002.

BENE I CONTI DI BPU

Bpu (Banche Popolari Unite) ha chiuso il 2003 con un utile netto di 200,1 milioni di euro e proporrà ai soci un dividendo di 0,67 euro per azione per un totale di 214 milioni di euro. Le altre voci di bilancio evidenziano un risultato lordo di gestione a oltre 1.022 milioni di euro (+18,7%) e un margine d'intermediazione di 2.467 milioni (+9,8%).

CHIEDE CON UNA PERDITA DI

1.185.002 euro (624.374 nel 2002) il bilancio 2003 della società Stretto di Messina. Oltre ad approvare i conti, il cda su proposta dell'ad Pietro Ciucci ha inoltre approvato il bando gara per l'affidamento al General Contractor della progettazione definitiva della realizzazione dell'opera.

PIU' UTILE PER VIANINI

Il cda di Vianini Lavori Teri ha approvato i conti 2003: ha chiuso il 2003 con un utile netto pari a 34,3 milioni (+8,6%) a fronte di un valore della produzione pari a 168,4 milioni (+20%). Ai soci andrà un dividendo invariato di 0,10 euro per azione.

GRANAROLO, UTILE +25,8%

Ricavi netti consolidati 731 milioni (+6,6%) e utile consolidato di 10,2 milioni (+25,8%). Questi i risultati principali del gruppo Granarolo nel 2003. La Capogruppo ha invece realizzato ricavi per 550 milioni (+7% rispetto al 2002) e un utile netto di 2,816 nel 2002.

GILARDI AMMINISTRA SAPILO

Il cda di Sapiro ha deliberato la nomina di Carlo Gilardi a nuovo amministratore in sostituzione di Dino Tabacchi.

PASSA LUPO SPA

Enzo Badalotti è stato cooptato ieri nel cda di Euphon e nominato amministratore delegato. La nomina segue il perfezionamento dell'operazione di compravendita del 41% del capitale Euphon spa tra la Lupo spa e i vecchi azionisti di riferimento.

Set 3 costini in vinil
12,99
RISPARMIA CON PENNY!

Da giovedì 25 marzo

5.1
compatibile con: DVD, VCD, CD-R/RW, MP3-CD, JPEG-picture-CD
• garanzia 24 mesi

50,99
RISPARMIA CON PENNY!

PEZZI LIMITATI!

13,99
RISPARMIA CON PENNY!

Insalatiera in legno
legno di ottima qualità

Camicia jeans per donna
8,99
RISPARMIA CON PENNY!

Panno asciugatutto
millesuoi 2 rotoli
1,59
Tutto MILLEUSI

Detergente Aceto Più
litro 1,5
al litro 0,66
0,99
OCCASIONE

Radicchio tagliato
gr.150
al kg. 5,93
0,89
OCCASIONE

Formaggio spalmabile
gr.250
al kg. 7,96
2,15
1,99
ANCORA PIU' CONVENIENTE

Mozzarella
4xgr.125 = gr.500
al kg. 3,30
1,69

6 uova grandi
0,59
RISPARMIA CON PENNY!

Mozzarella
1,35
ANCORA PIU' CONVENIENTE

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI FINO AL 31/03/04 IN TUTTI GLI ESATURIMENTI SCONTE. LE IMMAGINI RIPRODOTTE SONO SOLO A SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

Per scoprire il punto vendita più vicino a voi visitate il sito
www.pennymarket.it

PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

MOLTE LE OFFERTE PER LA GRIFFE. LA PRIMA URGENZA E' IL BOND DA CENTO MILIONI CHE SCADE A GIUGNO

I Versace pronti a passare la mano

Mandato a Lazard per la successione della casa di moda

MILANO

La Versace è un Versace? Fino ad ora erano solo indiscrezioni. Da ieri c'è qualcosa di più. La casa di moda fondata da Gianni potrebbe cambiare padrone. I fratelli Santo e Donatella hanno infatti affidato a Lazard un mandato di 360 gradi per la successione dell'azienda, compresi il rilancio del marchio della Medusa e la gestione dei problemi finanziari della società, che il prossimo 6 luglio dovrà rimborsare un bond in scadenza da 100 milioni di euro.

Nel quadrilatero della moda milanese e negli ambienti finanziari, ormai da quasi un anno si sa che la famiglia Versace cerca un aiuto finanziario per affrontare l'urgenza dei debiti in scadenza ma anche per poter continuare a concorrere ad alto livello in un mercato del sempre più competitivo. Fino a qualche settimana fa Santo Versace aveva provato a fare da solo cercando di coinvolgere prima il due Domenico De Sole - Tom Ford e poi il partner degli occhiali Leonardo Del Vecchio. Con la coppia in uscita, Gucci si sarebbe arrivata, all'inizio dell'anno, addirittura ad un passo dall'idea che avrebbe dovuto prevedere anche la cessione di almeno un trenta per cento delle quote in mano a Donatella (20%) Santo (30%) e alla giovane Allegra Beck (50%). Le azioni della figlia di Donatella nonché nipote di Gianni però potranno essere toccate fino al 30 giugno, giorno del diciottesimo compleanno. L'accordo alla fine saltò, proprio sul filo di lana, nel corso di una riunione decisiva. Con l'avvicinarsi della scadenza del bond è arrivata allora la decisione di affidarsi ad una banca d'affari.

La maison di moda ha affidato il ruolo di co-advisor a Credit Suisse First Boston, da sempre vicina alla famiglia calabrese. Le due banche d'affari avranno il compito di gestire la successione della Versace. Tra le ipotesi, la ricerca di un partner finanziario



Un modello Versace presentato lo scorso gennaio

disposto ad entrare (magari attraverso un aumento di capitale riservato) nell'azionariato della griffe milanese che si trova ad affrontare una situazione difficile. In ambienti finanziari si stima che il fatturato del 2003 si stia attestato attorno a 400 milioni di euro in netto calo rispetto ai 482,8 milioni del 2002 (anno chiuso con un

di 5,8 milioni). Non solo. Secondo fonti finanziarie risulta che Versace, a fine 2003, avrebbe chiuso il bilancio con debiti per 128 milioni di euro (di cui 100 sotto forma di bond in scadenza a luglio).

A lavorare sul dossier Versace ci sarebbe anche Banca Intesa che insieme a Credit Suisse e Lazard starebbe studiando la rimodulazione del debito, con un'operazione in più tranne da 140 milioni. Il nuovo meccanismo consentirebbe così alla maison di moda di rimborsare il prestito obbligazionario da 100 milioni in scadenza il prossimo 6 di luglio.

Versace, per adesso, ha preannunciato una nota a commento dell'operazione di riscadenziamento del debito. Nota che tuttavia è ancora arrivata. Gli esperti finanziari tengono però a sottolineare che la situazione finanziaria, sebbene poco rosea, non è a livello di allarme, visto che la società dispone di un ricco patrimonio immobiliare. Per altro sembra che la Maison abbia già concluso con la catena degli Hotel Four Seasons, la cessione dell'immobile di via del Gesù, la casa di Gianni e attuale quartier generale, valutato circa 52 milioni di euro.

Il marchio della Medusa resta quotato bene sul mercato e fa gola a molti: hanno già fatto sapere di essere interessati il colosso francese Lvmh, attraverso il fondo Lc, e altri fondi di investimento come Bridgepoint, Apex Partners e Doughty Han- Cerberus, invece, sembra tornare sui propri passi, dopo aver contattato la società nei mesi scorsi. Ma la lista non è finita. Sarebbe infatti ancora interessato anche Leonardo del Vecchio, già in salvataggio della società lo scorso anno, staccando un assegno da 25 milioni di euro come anticipo per l'opzione di rinnovo della decennale licenza di occhiali a marchio Versace e Versace. La mossa aveva consentito al patron della casa di occhialeria di entrare nel cda di via del Gesù. (r. e. s.)

Scadenza	Credito	Pagato
15/04/04	20	99,845
16/05/04	49	99,739
15/06/04	81	99,570
15/07/04	113	99,416
16/08/04	145	99,252
15/09/04	177	99,109
15/10/04	209	98,945
15/11/04	234	98,791
15/12/04	260	98,635
14/01/05	294	98,469
15/02/05	328	98,310
15/03/05	354	98,161

	1,000	-0.73	1,000	2,521	3,240	750
D <i>Dumetis</i>						
D <i>Dumetis</i> inc	1,700	-0.13	0,053	1,300	1,045	284
D <i>Dumetis</i>		+1.86	2,505	0,000	2,395	
E <i>Ephraim</i>		-1.04	1,345	1r	1,353	1,847
E <i>Ephraim</i>	1,377	-0.62	1,276	1r	1,004	240
E <i>Ephraim</i>	0,466	-2.35	0r	0,440	-0,675	826
E <i>Ephraim</i>	0,112	+0.91	0,094	0,360	0,401	420,500
E <i>Ephraim</i>	2,005	-0.49	1,052	0,021	2,047	0,331
E <i>Ephraim</i>	15,872		0,750	14,715	15,511	290,200
E <i>Ephraim</i>	0,000	-2.62	0,330	0,712	1,570	
F <i>Fell</i>	5,456		5,450	0,730	5,456	0,417
F <i>Fell</i>	2,434	-0.23	1,012	1,012	1,057	5,72

Rank	Movie	Gross to Date	Weeks in Release	Per-Screen Average
1	Alvin & Aardvark	\$17,700	17	\$1,041
2	Alvin & Aardvark	\$16,100	19	\$847
3	Alvin & Aardvark	\$15,400	18	\$856
4	Alvin & Aardvark	\$13,700	13	\$1,054
5	Alvin & Aardvark	\$12,100	12	\$1,008
6	Alvin & Aardvark	\$10,500	11	\$955
7	Alvin & Aardvark	\$9,800	10	\$980
8	Alvin & Aardvark	\$8,500	9	\$944
9	Alvin & Aardvark	\$7,900	8	\$988
10	Alvin & Aardvark	\$6,500	7	\$929
11	Alvin & Aardvark	\$5,500	6	\$917
12	Alvin & Aardvark	\$4,500	5	\$900
13	Alvin & Aardvark	\$3,500	4	\$875
14	Alvin & Aardvark	\$2,500	3	\$833
15	Alvin & Aardvark	\$1,500	2	\$750

Region	2011	2012	% Change	Region
Alaska	33,170	33,670	+0.4%	Alaska
Arizona	132,400	132,400	-0.7%	Arizona
Arkansas	95,390	96,140	-1.1%	Arkansas
California	54,460	54,460	+0.2	California
Colorado	57,690	57,690	-0.5%	Colorado
Connecticut	14,350	14,290	+0.42	Connecticut
Delaware	17,300	17,300	-1.31	Delaware
District of Columbia	28,360	28,360	-0.58	District of Columbia
Florida	16,700	16,700	-0.32	Florida
Georgia	16,770	16,770	-2.52	Georgia
Hawaii	66,680	66,360	+0.59	Hawaii
Idaho	52,750	54,250		Idaho
Illinois	63,750	63,670	-0.13	Illinois
Indiana	86,370	86,370	-1.80	Indiana

					+0.17
12,150	22,200				-1.01
16,250					-2.22
					+0.80
22,200	27,500				-1.62
26,000	35,450				-1.61
29,000	29,000				+0.25
	29,050				-1.36
57,000	57,410				-0.19
60,050	42,250				-0.99
	15,700				+0.51
11,500	12,150				-1.01
46,700					0.00
	54,050				-1.37
	26,000				-0.06
34,300					-0.92
					-1.01
					-2.22
					+0.80
					-1.62
					-1.61
					+0.25
					-1.36
					-0.19
					-0.99
					+0.51
					-1.01
					0.00
					-1.37
					-0.06
					-0.92

no	no	no	no	no
8,899	1,532	4,174	0837	26
8,360	26,400	11,800	23252	067
nr	0	0	2290	80
nr	45,750	54,050	357	80
nr	0	0	3900	80
8,400	0	10,210	1907	50
1,750	0	22,400	921	50
nr	3,500	8,622	0076	60
nr	1,530	7,084	0	8
nr	0	8,171	0	0
nr	6,912	5,877	4309	0
nr	20,240	26,740	2140	40
nr	15,125	19,614	3900	120

NAF 604 304 640

www.ilsole24ore.com

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello
Le Pellicce Italiane

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

ULTIMI GIORNI

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto solo il pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN DVD E VHS

OWEN WILSON

GENE HACKMAN

**VHS SOLO
€ 3,90
IN PIÙ**



**PRIMA
VISIONE**

BEHIND ENEMY LINES

Risultò missione di pace:
un aereo che ha appena
vanto abbattuto e solo uno
è sopravvissuto.
Inizia per lui una
pericolosa salvezza,
mentre l'ammiraglio
Gene Hackman muove
mari e monti per recuperarlo.
Un kolossal bellico
che cattura l'attenzione
e lascia il segno.

DVD SOLO € 4,90 IN PIÙ

DIETRO LE LINEE NEMICHE

domani in edicola con

Panorama



**Panorama +
Economy +
Tutti
€ 5,90**

Lasciatevi guidare alla scoperta dell'Italia.

**Vita in Italia da sognare, conoscere, vivere
con le Guide Verdi del Touring Club Italiano**



Touring Club Italiano

QUESTA

La Toscana

Panorama presenta in esclusiva un'edizione speciale e aggiornatissima delle
Guide Verdi del Touring Club Italiano: le più famose, le più affidabili, per
partire con tutte le informazioni necessarie. Uno strumento unico e
indispensabile che vi guiderà attraverso l'Italia, regione per regione.

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 GIOVEDÌ 25 MARZO 2004

La nuova «Roba»

Global, la nuova rivista dell'Isipi (Istituto per gli studi di politica internazionale), edita con Arc e diretta da Ernesto Galli della Loggia, è stata presentata a Milano. La rivista ha nel comitato di direzione Boris Biancheri (foto), Cesare Merlini, Moises Naim e Luca Trevisio. Esce in partnership con l'americano Foreign Policy.

Adorno e la musica

Si svolge oggi a Napoli, presso l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, il convegno Th W Adorno 1903-2003. Una ragione per la musica: i giudizi italiani e francesi riflettono sul pensiero di Adorno (foto) e particolare riferimento all'estetica musicale. Fra i relatori, Roman Vlad, Sylvano Bussotti, Enrico Fubini.

L'idealismo a Palermo

Tre giorni di discussioni a Palermo, da oggi a sabato, sul tema Idealismo e anti-idealismo nella filosofia italiana del Novecento. Nelle sedi Palazzo Steri e Palazzo Zito, discuteranno Benedetto Croce (foto) e degli eredi del suo pensiero i maggiori studiosi delle Università italiane.

L'IRRESISTIBILE ASCESA DI UNA CLASSE AFFERMATASI CON LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E DOMANI SI APRE UNA MOSTRA A TORINO

Giovanni Zangrande, *Il passaggio Sant'Andrea a Trieste (1896)*

Una vita domestica
lavorativa e mondana
che rappresenta se stessa
nel momento di massimo
slancio ottimistico

Il fascino indiscreto della BORGHESIA

Giovanni De Luna

QUALCHE anno fa, Carlo Cartiglia studiò lo sviluppo industriale e le classi povere in Italia tra il 1850 e il 1915 attraverso una produzione pittorica, come quella del verismo e del realismo, che aveva già al suo interno un intento più conoscitivo che estetico, nella quale l'osservazione aveva un ruolo più importante della convenzione. I contadini, gli operai, le fabbriche, gli emigranti, le stazioni, i ponti, le gru, il complesso delle immagini che rimbalzano dalle tele di Giovanni Fattori, Giovanni Segantini, Giuseppe Pellizza da Volpedo (ma anche di Umberto Boccioni e Carlo Carrà), di fatto hanno accompagnato, per più di un secolo, le trasformazioni sociali, il mutamento della società, gli sconvolgimenti legati alla seconda rivoluzione industriale, registrandoli e interpretandoli. Così, lungo questo percorso, la dimensione artistica è diventata uno dei più significativi elementi di conoscenza storica, allo stesso modo e con la stessa importanza delle macchine, dei manufatti, degli statuti di sindacati e partiti, degli articoli di giornale, della fondazione di nuovi enti o di nuove corporazioni.

Tutti i quadri del periodo in grado di restituirci lo spirito del loro tempo, ma non è solo questo. Scarpe, abiti, giacche, canizie, cappelli, berbe, modi di tenere i bambini: tutti aspetti di un'esistenza collettiva che gli storici ritrovano alle raffigurazioni del mondo contadino ancorate a immagini contorte di fatica e sofferenza. Gli oggetti di uso quotidiano si mescolano con le prime rappresentazioni del lavoro operaio, degli stabilimenti industriali, del proletariato di città: i volti scavati degli emarginati e dei vinti, degli esclusi dalla modernizzazione e dalla corrente dell'industrializzazione, affiorano su quelle tele con un'evidenza e un'incisività che non può appartenere ai documenti scritti.

La mostra *La borghesia allo specchio*, al torinese Palazzo Cavour, suggerisce un identico, suggestivo percorso sull'altro versante: la borghesia. I sessant'anni (dal 1860 al 1920) che la rappresentano coincidono quasi perfettamente con l'arco cronologico studiato da Cartiglia e riproposti compiutamente gli effetti della seconda rivoluzione industriale. Fecero allora la loro pri-

ma apparizione fonti di energia che avrebbero trasformato il mondo (il petrolio, l'elettricità), e quei decenni risalgono invenzioni che incidono ancora oggi profondamente nella nostra vita quotidiana: il telefono (1876), la lampadina (1879) e poi via, via, l'automobile, la radio, il cinema, l'industria pubblicitaria. La classe sociale dominante negli ultimi decenni dell'Ottocento fu proprio la borghesia. Erano allora considerate borghesi diverse figure sociali: gli imprenditori autonomi, i proprietari di aziende che impiegavano personale dipendente; i liberi professionisti (medici, avvocati, ingegneri); gli alti funzionari statali e delle imprese private; tutti i detentori di capitale e di una rendita derivata dal possesso della terra o di altri beni.

Il suo strato superiore era costituito da un ristretto nucleo di privilegiati, che godevano di ricchezze enormi (nel 1890-1895, negli Stati Uniti, solo quattromila cittadini possedevano più di 1 milione di dollari). Il suo strato inferiore, invece, coincideva con le classi medie (commercianti, piccoli agricoltori, artigiani, tutti i lavoratori non manuali) che spesso vivevano in condizioni di dignitosa povertà. Anche la bor-

ghesia, come la classe operaia, aveva un suo stile di vita, case tutte uguali, assiepiate nei quartieri residenziali. I giovani frequentavano le migliori scuole e università per prepararsi ad assumere posizioni di comando; i più ricchi si spensierati potevano dedicarsi allo sport (il tennis, lo sci, il golf) per puro divertimento.

Era l'età dell'oro: sulle rovine dell'ancien régime la borghesia costruì le sue istituzioni, le sue fabbriche, le sue banche per celebrare il suo trionfo in un lungo periodo di pace che, da Sedan a Sarajevo, vide l'Europa vivere una lunga stagione senza guerre. Fu quella (soprattutto tra il 1900 e il 1914) la Belle Époque, un'era pacifica e operosa, caratterizzata da una grande fiducia in un progresso che si prevedeva senza limiti. Allo sviluppo del capitalismo industriale si accompagnava l'espansione della democrazia politica, con milioni di cittadini che finalmente potevano votare, esprimere la propria opinione, pesare sulle scelte politiche dei propri paesi.

Di questa borghesia opulenta e trionfante, i quadri e gli altri materiali iconografici (stampe, fotografie, ecc.) messi in mostra riescono a catturare l'identità più profon-

Giacomo Grossa, *La femme (1895)*

da, attraverso un gioco di rispecchiamento che allo storico offre preziosi strumenti di conoscenza ma anche robusti problemi interpretativi. Quello che dalla mostra emerge è innanzitutto l'autorappresentazione della borghesia, il modo in cui guardava se stessa, l'immagine che voleva offrire all'esterno: la sua specifica intenzionalità si sovrappone e si intreccia con quella dell'artista (pittore o

fotografo che sia), facendo valere il peso economico della sottomissione, pagando profumatamente gli artisti ma chiedendo in cambio anche il rispetto di certi canoni e di certe regole. Neofiti del potere e della ricchezza, i borghesi chiedono all'aristocrazia e alla nobiltà che hanno appena spodestato, mutandone gran parte dei criteri della loro autorappresentazione. Con significative ecce-

zioni, però, prima fra tutte la sparizione di ogni ammiccamento alle armi e agli atteggiamenti marziali, quasi a suggerire una totale identificazione con la pacifica operosità di quei decenni. Le sezioni della mostra scandiscono così le coordinate della loro esistenza collettiva: il loisir, i luoghi della socialità, quelli di villeggiatura, le cerimonie religiose, gli spettacoli, i ricorrenze.

Alfred Roll, *Le retour du bal (1886)*

Giacomo Grossa

S'inaugura oggi nelle sale di Palazzo Cavour a Torino, e resterà aperta fino al 27 giugno, la mostra *La borghesia allo specchio*. Promossa dalla Regione Piemonte e curata da Annie-Paule Quinsac, la mostra copre il periodo tra il 1860 e il 1920. Propone 70 dipinti, 20 bronzi, quasi un centinaio di «pezzi» tra stampe e fotografie, nonché un cospicuo corredo di accessori (borsette, vestiti, ventagli, tomboli). Ci sono poi delle iniziative collaterali: una rassegna di film sulla borghesia dal 10 al 16 maggio al cinema Massimo; quattro conferenze storico-letterarie; letture in francese da Flaubert, Gide e Catherine Clément.

Quei borghesi messi in posa, o che mettono in posa le loro abitudini, le loro famiglie, i loro divertimenti, sono dunque i committenti e come tali portatori di una precisa «intenzionalità». Ma l'artista non è un esecutore passivo, un registratore meccanico della realtà; e qui l'intreccio delle due intenzionalità si fa complesso e affascinante, dall'autorappresentazione si passa alla rappresentazione, in cui il talento dell'artista si affaccia prepotentemente sulla scena. Se i borghesi chiedono di raffigurare famiglie felici, bambini virtuosi, interni confortevoli, donne sempre graziose e eleganti, i vari Gerome, Bouguereau, Boldini, Mancini, De Nittis, Stevens, Grossa, Vuillard (per citare i presenti in mostra) eseguono; ma spesso in quella lunga serie di ritratti affiora di colpo una scintilla di ironia e di trasgressione, uno sguardo malizioso, linee pittoriche che si spezzano, un colore che introduce tristezza dove avrebbe dovuto esserci allegria. Piuttosto che diventare semplici esecutori del progetto iconografico della borghesia, molti, anzi, si ribellano alle sue regole e premono a disprezzarne il gusto, considerandolo banale e commerciale, indirizzando la loro produzione artistica verso forme ardite di innovazione e di sperimentalismo. Proprio a cavallo della fine del secolo si impose, ad esempio, il cubismo, che componeva e scompondeva la figura umana in tante parti, spezzando la rappresentazione unitaria e realistica a cui si erano sempre ispirati i pittori.

Era come un presagio che anche qualcosa altro stava andando in frantumi. In quel contesto di slanci ottimistici affiorarono, infatti, anche le forze che avrebbero distrutto il mondo della Belle Époque. Gli Stati nazionali si impegnarono in una aggressiva concorrenza economica, orientandosi sempre di più verso soluzioni militari per risolvere i contrasti di politica estera. In tutti i Paesi, poi, alla borghesia trionfante si opposero gli operai, che si sentivano vittime e non protagonisti dello sviluppo economico, e che volevano rovesciare il dominio dei loro nemici di classe. Alla fine, le tensioni interne interagirono con i contrasti in politica estera, innescando un conflitto che divampò nel cuore dell'Europa e delle economie industrializzate: esiti terribilmente distruttivi. Fu la prima guerra mondiale (1914-1918). Con essa finì un'epoca e si aprì un'altra fase storica, destinata a durare fino ai nostri giorni.

UN MONDO INCANTATO DI FANTASMI, LONTANO DA IMPRESSIONISMO, DIVISIONISMO E AVANGUARDIA

La «terza via» nella pittura dell'Ottocento

Marco Vallerio

L'INDOLENZA d'un gesto illuminante. La stanchezza esausta e frettolosa. Quel tirare via il cappello del corsetto di chi, sottoposto alla stanchezza fisionomica quasi fosse il filo del destino, si bandola d'una sorta da trarre: incerta ma campale. Come uno sbadiglio metafisico, una grimace tratteneuta dell'anatomia, sulla via di farsi vizza, cascente. La stanchezza del dopo-ballo, la fretta di tornare a casa, in un sonno al laudano o massime al rosolio, gli inutili, fumosi intrighi della soirée. Con il contraltare lo sguardo allarmato e vano della domestica, cuore semplice e stizzosamente allontanato dal rito abituale delle vestizioni (come i quadri barocchi, la serve che tiene il sacco alla testa mozzata di Salomé). «Felo da se», «Faso tuto mè», com'è verso di Novanta: il mito della borghesia.

Non si poteva trovare un

logo migliore per questa mostra intelligente, che inaugura domani a Palazzo Cavour, e che vuole illuminare il ruolo decisivo dell'immagine (anzi il ruolo imprescindibile della figura, come cantava Baudelaire il dandy, l'anti-borghese dai capelli tinti di verde) nell'ascesa di questa classe, che all'inizio non è così compatta ed univoca, come certa storiografia ci ha voluto far credere (vedi le impazienze nervose di Croce al proposito). Ma è vero: una classe che ha saputo trovare la sua forza ed il decoro, grazie proprio al rinnovarsi delle tecniche e degli stili artistici, canalizzati verso la glaciazione soffocante di quei nuovi topoi, sapientemente a loro modo scenografici. Che divinizzano qualità materiche (come la lettura, il rito serale della tavola o del fumoir, la passeggiata domenicale e le prime abluzioni sulla spiaggia di Scheveningen, ancora spulzella dal passo demonico di Rops o di Ensor). Ed abbassa-

no il tono sfarzoso delle recite aristocratiche, che pure sono come evocate sullo sfondo della memoria e scimmiettate dalla carinerie infantili, in stile Belle Époque.

L'idea sottile della curatrice Annie-Paule Quinsac è di scavare in quella terza via negletta della pittura dell'Ottocento, che ha a che fare con la moda dell'impressionismo, l'eroismo avventuriero dei Macchiaioli, le ricerche sperimentali dei divisionisti o le novità clamorose dell'avanguardia. Ma è semmai una pittura del giusto milieu, che sfrutta quelle novità tecniche, per asservirle alle esigenze celebrative d'una classe in ascesa ed in cerca di glamour: le sete colorate delle dame, le redingote sussiegose dei signori, i divani capitoné in stoffe Ingres, i primi timidi passi verso le terme di Salomaggiore. Il tutto sotto gli occhi vigili di Edmond de Goncourt, orfano del fratello, e profeta del nuovo stile: cracco-

no il presente. Raffigurato qui da Raffaelli, in un salottino studio ch'è tutt'un programma iconografico. La stampa di Gavarni, il vaso giapponizzante, un disegno di Watteau e la riscoperta del Settecento, un Meissonnier e la Marion di Massenet (non dimentichiamo che il quindicenne Proust, prima di votare a Monet, nel celebre questionario, sceglie proprio Meissonnier quale pittore ideale).

E' dalla pittura pompiere, che in effetti nasce questo serbatoio di gesti e di pose, che poi gli artisti italiani ripeteranno, secondo automatismi abbaglianti pavorifici. Ma non bisogna esagerare: perché ci sono anche artisti minori, come il trinitino Rietti e il veronese Donati, che si meritano ben altro rispetto. Del resto, tra gli Hamon, i Baudry, gli Helleu, entra anche timidamente in scena Misia, l'amica di Diaghilev e la musa della *Revue Blanche*, scostando la cortina d'un

febricitante Vuillard Duboucy e anche i Vallotton, i Fantin Latour, Stevens e gli Zandomeneghi, in questo bosco incantato di fantasmi e Zuloege, il ritrattista del bel mondo, che ci porta dritti a Picasso.

Certo, provoca un certo choc vedere accanto al glassato stile Biedermeier di Costantino Sereno, confrontato alla pasta sfregiata di Spadini o alle spume spadaccine di Boldini e passato in cinquantennio, ma sembra transitata un'era. Eppure i gesti e la prosopopea borghese sono gli stessi. Moltiplicati anche dal bacio freddo della fotografia: perché questo è già il mondo benjaminiano delle reliquie laiche della riproducibilità tecnica. Non a caso un capitolo essenziale è rappresentato dalle stampe Goupil, cioè da quella dispensa portatile d'icone moderne, da cui le pupille degli artisti potevano pescare. Ma come dimenticare che da quella galleria-cassa editrice prende le mosse proprio Van Gogh?

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Salsola, Carlo Bontade
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldechi, Dalmiro Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Maraschini
Art director
Cynthia Sgaralino

ENTRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Ausi
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giarola
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Pavetta d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marengo 32 10126 Torino, tel. 011/4080111
STAMPA IN PACSIMILE:
La Stampa via G. B. 10126 Torino
Libreria via Carlo Poerio 10126 Torino
STZ spa Quarta Strada 35, Caluso
© 2004 Editrice La Stampa SpA. Tutti i diritti sono riservati.
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La stampa di mercoledì 24 marzo 2004 è stata di 506.000 copie

UNA BARRIERA A WESTMINSTER CONTRO IL TERRORISMO

IL MURO DI LONDRA

Fabio Galvano

CHE avesse ragione il Cremlino? Oddio, il «terrorismo» di origine occidentale paventato dai signori della Piazza Rossa nulla aveva a che fare (si combattevano un'ideologia, i suoi simboli, ma una avvincente attrazione, non le bombe) con quello di matrice islamica che spinge una grande democrazia - quella britannica - a erigere una barriera nel cuore della sua capitale. Ma quando si teme qualcosa - e l'Europa pare tutta un tremore, dopo i fatti di Madrid - tutto sembra lecito, sensato, addirittura auspicabile. E' notizia di ieri il governo di Sua Maestà avrebbe deciso - come ha rivelato quel tabloid d'assalto che è il *Daily Mirror* - di cingere il palazzo di Westminster, che ospita la Camera dei Comuni e quella dei Lord, di una muraglia alta quasi cinque metri. Le eleganti inferriate vittoriane, i due bobbi al cancello e le discrete telecamere non sono più un baluardo sicuro contro il terrore dei nostri tempi.

Chissà: potremmo scoprire nei prossimi giorni che analoghe misure sono state progettate a Roma, a Parigi, a Berlino, a Bruxelles; che se Londra è la prima a lasciar filtrare una notizia così umile ma così epocale è un riflesso, nel momento in cui si chiude a riccio, proprio della sua tradizionale apertura che ora si vuole negare nella difesa della propria civiltà parlamentare. Un muro attorno al Quirinale? Un altro per rinchiudere l'Eliseo? Ma come si potrà mai assistere impassibili al nascere di dieci, cento muri in tutta Europa? Si dovranno trasformare il Vaticano e Piazza San Pietro in uno staterello-fortezza? E quale potrà essere il limite della prevenzione?

I muri, in tempi moderni, sono sempre stati additati come simbolo della repressione ai danni di una popolazione, mai come elemento indiscusso e indiscutibile della sicurezza. Dopo il muro di Berlino altri ne sono nati: quello fra i greci e i turchi di Cipro, in eterna lotta, solo ora abbattuto; più recentemente il muro d'Israele fatto costruire dal primo ministro Sharon. Tutti in nome della sicurezza; alla quale, però, nessuno ha mai creduto più di tanto. Il sentimento popolare, nelle democrazie occidentali, era ed è a senso unico: muro è brutto.

E quello di Londra? Il governo Blair, che ha partecipato attivamente a entrambe le campagne militari del presidente Bush, quella afganista e quella irachena, sa di essere da sempre nel mirino di Al Qaeda e dei gruppi islamici che nascono e operano in nome del fondamentalismo. Sa che un «11 settembre» londinese è solo possibile, ma probabile. Ecco allora il muro per proteggere il palazzo che si è più a rischio, e che l'impresa di due pacifisti protagonisti sabato scorso di scalate di Big Ben, la torre dell'orologio, ha rivelato essere quanto mai vulnerabile. Alto quattro metri e sessanta, sormontato da filo spinato, pattugliato 24 ore su 24 da agenti armati e fucile mitragliatore. L'ordine di uccidere: quanto di meno britannico si potesse immaginare. Vediamo, con la speranza che faccia scuola. E che il mondo cambi.

DALL'IRAQ ALLA PACE IN MEDIO ORIENTE: LE RICETTE DELL'EX MINISTRO FRANCESE PER LIMARE I CONTRASTI SULLA POLITICA ESTERA

Parigi-Washington, l'amicizia da ricucire

Lionel Jospin

L'AMBIVALENZA delle relazioni tra Francia e Stati Uniti viene talvolta spiegata con il fatto che questi due Paesi, a parte le questioni contingenti, contrappongono come potenze, hanno concepito due dei grandi approcci universali al mondo e che tali approcci sempre coincidono. E questo è vero. E' possibile che ci siano anche un'altra spiegazione per le difficoltà che incontriamo nel comprendere l'assenza di un'immigrazione francese negli Usa fra il XIX e il XX secolo. Minore e oppressione in Francia sono state tali da indurre i miei compatrioti a lasciare il Paese in misura maggiore. Gli inglesi, gli irlandesi, gli italiani, i portoghesi, gli scandinavi, i greci, i tedeschi, i polacchi e le popolazioni ebraiche dell'Europa dell'Est hanno lasciato le grandi migrazioni verso gli Stati Uniti. Invece noi francesi siamo rimasti estranei al melting pot della grande migrazione. Non abbiamo conosciuto gli Usa dall'interno. E gli statunitensi non hanno mai da integrare una vasta comunità francese, che avrebbe riverberato presso gli americani un'eco di quello che noi siamo.

Ma dalla storia abbiamo avuto un altro lascito peculiare che mi piace ricordare: siamo mai stati nemici. Gli americani sono stati in guerra in Inghilterra, la Spagna, la Germania, l'Italia, la Cina, il Giappone e, in un certo senso, anche con la Russia. Ma americani e francesi sono sempre stati amici, anche se amici che troppo spesso si caricavano a vicenda. Per sfuggire a queste caricature francesi dobbiamo rifiutare l'antiamericanismo e gli americani la francofobia.

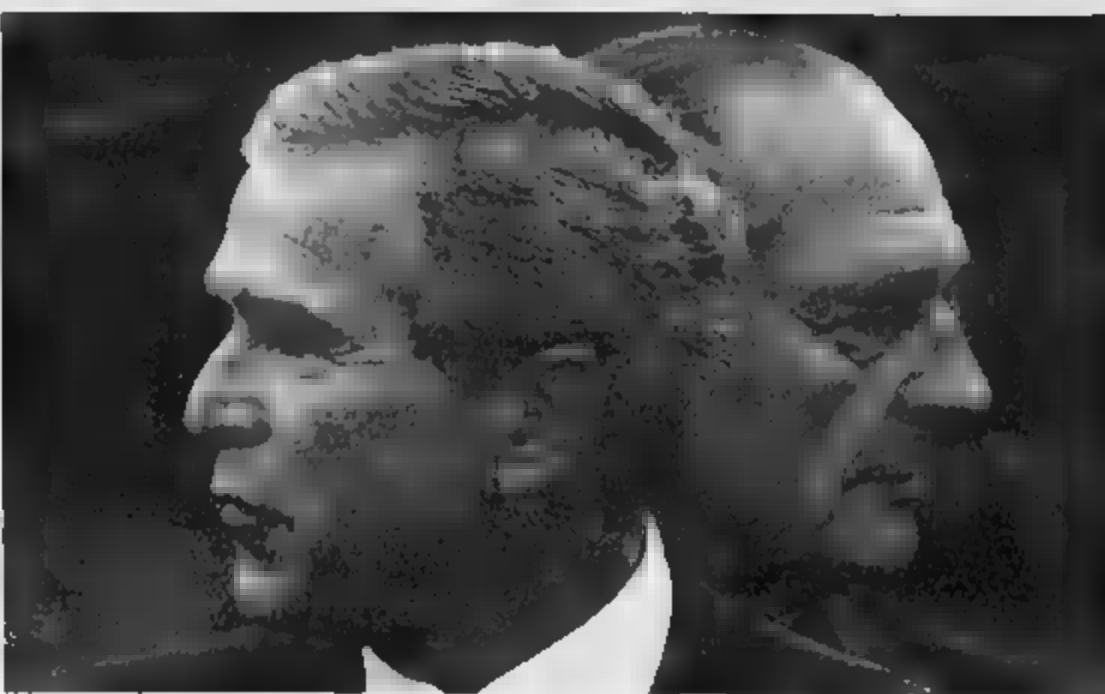
Esaminiamo la crisi irachena che ha alla prova l'amicizia franco-americana. Il governo di Parigi, è noto, non ha approvato l'intervento militare degli Stati Uniti. Tale posizione è stata sostenuta massicciamente dalla nostra opinione pubblica. Se c'è stato dibattito fra noi ha riguardato solo la forma, lo stile della nostra diplomazia: i confronti degli Usa e di alcuni dei nostri partner europei. Non c'è stato invece disaccordo di fondo tra francesi.

Scartiamo subito l'interpretazione erronea della nostra posizione. Non c'è stato da parte francese alcun rifiuto di principio di intervenire militarmente a fianco degli americani. Siamo intervenuti con le armi nella prima guerra del Golfo nel 1991; io allora ero ministro e fui favorevole all'intervento. I francesi sono stati nuovamente a fianco degli americani in Kosovo nel 1999 e in Afghanistan nel 2001. Io sono premier e fui corresponsabile di quelle decisioni, con il presidente della Repubblica.

Per quanto concerne l'Iraq, non abbiamo mai avuto indugi per il regime di Saddam Hussein, di cui lo stesso ho sempre denunciato. Non il neanche vero che abbiamo cercato di preservare dei particolari interessi economici. Abbiamo, come gli americani, rispettato l'embargo. E osservando quanto imprese americane siano attive in Iraq, devo dire che se io avessi voluto fare i nostri interessi avremmo dovuto seguire gli americani in guerra. Infine, non abbiamo mai ignorato il pericolo rappresentato dall'Iraq e per questo abbiamo sistematicamente appoggiato il sistema delle ispezioni e dei controlli internazionali.

Non abbiamo accettato di vedere l'intervento militare in Iraq come conseguenza logica degli attacchi terroristici dell'11 settembre. L'intervento in Afghanistan è stato un caso di legittima difesa ma quello in Iraq è stato tutto un'altra faccenda. I legami fra Saddam Hussein e Al Qaeda ben lontani dall'evidenza. E quanto alla necessaria lotta internazionale al terrorismo, secondo noi ha bisogno di un'azione globale, diversificata e continua contro le reti del terrore e di un intervento in Iraq.

Infine, possiamo accogliere o no grandi argomenti ultimo agitato a sostegno dell'intervento: quello dell'instaurazione della democrazia in Iraq. E' da dimostrare



Il presidente americano Bush e, dietro, Chirac: dopo la guerra in Iraq i rapporti tra le due potenze si sono raffreddati

Noi non dovremmo impartire lezioni, loro dovrebbero capire che le opinioni diverse sono una ricchezza

La democrazia possa esportata gli interventi militari. Il paragone con la Germania e il Giappone nel 1945 non ci sembra pertinente. Un Paese rovinato da decenni di dittatura, diviso sul piano etnico come su quello religioso, privo di una società civile vitale e di partiti politici, dove la legittimità dei leader è tutta da inventare e dove tutte le passioni del mondo islamico sono pronte a infiammarsi, ci sembra una terra in cui difficilmente si potrà impiantare la democrazia.

In Iraq gli ostacoli sono di natura militare ma culturale, sociale e politica, dunque sono molto difficili da superare. Gli argomenti dei neoconservatori americani si rivelano semplicistici e pericolosi. Coloro che dicono preferire Hobbes a Kant troppo pessimisti sullo stato del mondo e troppo ottimisti sulla capacità degli Stati Uniti di mettere ordine da soli.

Il problema non è la potenza americana: questa potenza è un fatto. Per la loro schiacciante supremazia militare, per il loro peso e per il loro slancio tecnologico, per la loro influenza culturale e linguistica, gli Stati Uniti occupano nel mondo una posizione unica e senza precedenti.

Ma vi è dibattito su come vada utilizzata. Gli americani sono consapevoli di poter spesso agire da soli, mentre hanno constatato che i loro alleati europei spesso non hanno la volontà di seguirli e di condividere i rischi e i costi dell'azione.

Gli Stati Uniti hanno spesso la sensazione di portare da soli un fardello, in particolare per quanto riguarda le spese militari, a difesa dell'ordine mondiale. Ritengono che ciò conferisca loro dei privilegi. Ma gli alleati, spesso, non chiedono che gli americani si facciano carico di alcuni fardelli, come è successo ad esempio nel caso del sistema di difesa anti-missile e dell'intervento in Iraq.

Diverse questioni provocano discussioni fra noi e gli Usa e giustificerebbero a nostro giudizio dei cambiamenti politici.

La prima concerne la dialettica del Bene e del Male. Gli Stati Uniti sono parte della loro politica internazionale con la necessità di lottare contro l'essere del Male. Questo sorprende la Francia. E' conseguenza della nostra cultura laica e di un'antica tendenza al relativismo. Comunque sia, noi non utilizziamo la politica la categoria di Bene e di Male. D'altra parte, le incarnazioni del Male sono cangianti. I talebani incarnano il Male oggi, ma non era così fino a ieri, quando si trattava di lottare contro l'occupazione sovietica in Afghanistan. C'è dunque una mutevolezza del Male.

Un altro punto di divergenza, che è oggi, ma non era così fino a ieri, quando si trattava di lottare contro l'occupazione sovietica in Afghanistan. C'è dunque una mutevolezza del Male.

Un terzo punto di divergenza, che è oggi, ma non era così fino a ieri, quando si trattava di lottare contro l'occupazione sovietica in Afghanistan. C'è dunque una mutevolezza del Male.

limitarsi al terrorismo? fame, epidemia, le ferite irreversibili inflitte all'ambiente naturale e mali altrettanto gravi per la nostra comune umanità che richiedono una mobilitazione equivalente.

Il secondo argomento di dibattito concerne la globalizzazione economica, processo irresistibile ma ambivalente: favorisce la crescita globale ma si accompagna a ineguaglianze crescenti. Libera energia ma provoca anche conseguenze negative (movimenti capitali speculativi, ricerca sistematica dei costi del lavoro più bassi, criminalità transnazionale) che vanno contrastate. La Francia, come l'America, è pienamente inserita nel flusso della globalizzazione. noi sosteniamo che questo flusso non deve indurizzare. L'economia mondiale ha bisogno di un quadro stabile, soprattutto sul piano finanziario: il mondo deve disporre di un sistema commerciale equo, distribuzione delle ricchezze più armoniosa; bisogna rispettare la diversità delle culture e preservare il pianeta per le generazioni future.

E' evidente che gli Stati Uniti, con il potenziale tecnologico che hanno, si impegnano risolutamente a questi obiettivi. Il dibattito sulla globalizzazione diventerebbe più fruttuoso, i rischi di instabilità planetaria sarebbero progressivamente ridotti e anche l'immagine dell'America migliorerebbe.

Terzo argomento di dibattito: il conflitto arabo-israeliano. La Francia è sempre sostenuta gli sforzi delle precedenti Amministrazioni per aiutare israeliani e palestinesi a trovare una soluzione politica e pacifica alla loro storica contrapposizione. Amici d'Israele, noi difendiamo il suo diritto alla pace e alla sicurezza. Riconosciamo il diritto del movimento nazionale palestinese di incarnarsi in uno Stato. Ma non pensiamo che la politica attuale del governo d'Israele possa assicurare a Israele la sicurezza e la pace a cui aspira. E' per questo che sosteniamo che gli Stati Uniti e l'Europa debbano far sentire di più il loro peso in favore di un ritorno al dialogo in vista di una soluzione politica che garantisca i diritti di ciascuno.

Per concludere, direi che niente impedisce all'amicizia franco-americana di essere più serena. Quel che ci unisce è più importante di quel che ci divide. Da parte francese, forse, potremmo esporre i nostri punti di vista senza dare lezioni. E da parte americana si potrebbe esprimere l'idea che le differenze d'opinione possono essere illuminanti.

Ex premier francese

Copyright «Le Monde»

■ Sono i genitori che hanno paura ■ Questioni di ideologia ■ I malesseri del calcio

al DIRETTORE

Anche la Chiesa deve razionalizzare le risorse

Ho letto, ed anche meditato, quanto scritto, o detto, dall'arcivescovo di Torino in riferimento ai preti stressati per le troppe celebrazioni. Due sono le espressioni che più mi hanno colpito: «Talvolta si ha l'impressione che ci si preoccupi più di mantenere il legame con i piccoli gruppi...» e più avanti qualifica «celebrazioni povere di numero di partecipanti e di qualità». Ora, se la «qualità» è in riferimento ai pochi partecipanti, tengo per me eventuali giudizi, ma dico che anche la poca qualità dell'uomo ha diritto alla messa. Anche se si è in pochi. Se invece è la messa che perde qualità, allora vorrei capire in cosa consiste questa qualità. Per quanto riguarda il tempo da dare alla famiglia, parecchi frequentano la prima messa (quella dei pochi), onde ritornare in tempo per svegliare i figli che alla domenica dormono di più, dar loro la colazione e prepararli per mandarli alla scuola delle ore undici, quella in contrapposizione alla messa «epoca qualità»; cioè la celebrazione eucaristica domenicale e festiva presentandola come la più solenne e più festosa della comunità con tanti canti e parole che prolungano il tempo quasi raddoppiandolo (sottotro alla famiglia?). Prima di scrivere ho voluto partecipare per due domeniche alla messa «festosa e solenne», violando la mia vecchia abitudine del primo mattino, in due diversi grandi chiese della città: non finivano più. Ora si che posso pensare allo stress per il sacerdote, forse; senz'altro lo è stato per me, vecchio cristiano dalle antiche abitudini, sia per la lunghezza che per il rumore. Ricordo un richiamo dell'allora Cardinal Richelmy rivolto alle solenni celebrazioni domenicali e festive: «Sarebbe utile che qualche celebrazione domenicale e festiva facesse meno rumore e più silenzio meditativo».

Piero Vassallo

GENTILE lettore, non c'è, credo, una dimensione più intima di quella della fede, che esiste spesso anche al di fuori della dimensione liturgica e del confronto con i sacerdoti. Ma è nella messa che la Chiesa realizza il suo stato di comunità, che i fedeli si rinnovano tra di loro, che si scambiano il segno di pace stringendosi la mano. Nel fatto che la Chiesa moderna si atteggi rispetto a una società mutata a perfino adottati qualche criterio manageriale, razionalizzando le risorse che ha a disposizione, non vedo nulla di male.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

NEGLI ASIILI DI UNA VOLTA C'ERANO SOLO DONNE VELATE

I bambini di oggi sono impressionabili se a spaventarli basta una donna velata. E dire che una volta gli asili erano gestiti quasi interamente da donne velate (le suore). E se in quell'asilo capita un bambino maghrebino la cui mamma porta il velo che si fa? Le si impedisce di venire a prendere il bimbo? E' ovvio che non sono i bambini a essere spaventati ma i loro genitori che temono che quella insegnante una mattina si presenti oltre che col velo anche con la dinamite. Un buon educatore però non dovrebbe trasmettere ai bambini la fobia degli adulti.

Marco Villa

COMUNISTI ITALIANI SOMMERSI ADESIONI

Ho appreso dalla Stampa che l'on. Nesi ha lasciato il Pdc e non me ne dispiace. Mai tante adesioni al Partito dei Comunisti Italiani vi sono state in questo periodo piuttosto travagliato della sinistra italiana. Adesioni convinte di persone non più iscritte ai partiti da anni, alcuni persino dalle scissioni del Pci alla Bolognina, compagni che vedono nel Pdc un riferimento chiaro nella sinistra italiana. Spiace che il dirigente del Partito non si sia accorto della deriva moderata di Ds e Margherita, ha invitato ad avere un contatto più ravvicinato con la realtà quotidiana nella quale molte famiglie non riescono più ad arrivare a fine mese da salari mangiati dal caro-vita. Tutto questo a buon gioco di chi mai ci governa.

Andrea Cova, Federazione Pci, Bologna

IDENTITÀ COMUNISTA PASSATO INGOMBRANTE

Berlusconi da tanti anni usa l'aggettivo comunista per definire l'opposizione. Certamente così facendo, si fa di tutta l'erba un fascio, non si è così lontano dalla verità. Molti comunisti, infatti, sono colonne di alcuni quotidiani, scrivono di un'incompetibilità tra i riformisti da una parte e i comunisti tout court e l'frangia dei Ds dall'altra. Galli della Loggia, a proposito del cosiddetto Correntone, scrive di sentimenti, pregiudizi e tic ideologici lasciati in eredità dal passato comunista. Se poi si considerano le parole durissime usate dal leader diessino, Piero Fassino, dopo la tentata aggressione di cui è stato oggetto durante una manifestazione pacifista, si può fare a meno di dar ragione a Berlusconi. Sono gli stessi riformisti del centro-sinistra a confermarlo. Peccato solo che Fassino abbia definito squadristi i suoi aggressori e non comunisti. Se avesse avuto questo coraggio, non solo avrebbe dato un calcio definitivo all'ingombrantissimo passato comunista che per me, ingiustamente, tutta l'opposizione, mi avrebbe contribuito a far chiarezza, una volta per tutte, su una verità storica: il comunismo è stato un cancro del Novecento.

Michela di Giacomo

PROFESSORE UMILIATO MA SPESSO IRREPERIBILE

Leggo in questa rubrica che il prof. Gian Mario Ricciardi, docente al corso di laurea in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Torino, si ritiene umiliato per la riconferma alla guida del Museo del cinema. Mai trombatura fu più providen-

ziale! Forse d'ora in poi egli, celebrato maestro del virtuale, tanto bravo da rendere perfettamente virtuale la sua stessa presenza in sala ricevimento, al telefono e per e-mail, sarà meno irripetibile. Ma allievi. Forse non succederà più che qualche laureando, seppur studente lavoratore e con buona media di voti, ormai in vista del soporifero traguardo, si veda costretto per disperazione a cambiare sia la tesi sia il relatore e ricominciare daccapo, dopo aver inutilmente sperato, con il professore a me, più di un professore a mendicare invano un po' d'attenzione. Il prof. Ricciardi sarà presto consolato dalla umiliazione con altri incarichi ben remunerati, ma chi mai risarcirà la ben più grave mortificazione, oltre che il comprensibile danno economico e ideologico, di chi ha dovuto subire, come se niente fosse, quell'autentica ancorché ricorrente superchieria?

Almido Tappin, Torino

IL GIOCATTOLO S'È ROTTO

La storia insegna che nessuna dittatura può durare a lungo. Per nostra fortuna, questa regola aurea della politica vale anche per il calcio. Forse è prematuro annunciarne la fine, ma i segni ci sono tutti. In realtà i primi sintomi della crisi comparvero qualche tempo fa, nei pessimi (o quasi) li prese sul serio. E si è andati avanti e suon di miliardi, di diritti tv, stipendi stellari, di doping e di quotazioni in Borsa. E' così che il calcio è diventato una specie di Moloch tritattuto, dentro e fuori quei novelli colossi che gli stadi. Calcio, calcio e solo calcio: non c'è stato più spazio per gli altri sport, cannibalizzati tutto l'anno dall'unico vero Grande Fratello. Alla fine

però si è creato un paradosso: più il calcio è diventato invasivo, fino al punto da essere unico esempio di moderna società, a più è cresciuta la distanza simbolica tra noi, semplici spettatori, e le nuove divinità dell'Olimpico pallonaro. Osannate dalle folle, riverite, invidiate per tanta fortuna e ricchezza, coccolate e vezeggiate perché the show must go on. Ora però, la triste scoperta: quelli che sembravano alti, ora sono bassi, che uomini, anche loro in balia di forze superiori, a loro volta governate da chi quei dèi ha contribuito a creare. E il giocattolo s'è rotto. Alcune società di calcio stanno per fallire? Che falliscano pure, a pazienza. Lo stato dovrà rinunciare a qualche miliardo, non per questo andrà in bancarotta (spero). E non potremo più andare allo stadio a veder giocare la nostra squadra, pazienza lo stesso, sopravviveremo.

Luca Del Pozzo, Roma

UN DECRETO POCO SERIO

Se il Presidente Consiglio Berlusconi vuole approvare con rapidità il Decreto Salva-Calcio significa che ormai nel nostro Paese le Società di calcio dei cittadini che lavorano e pagano le tasse i termini previsti. Significa che l'attuale maggioranza ha perso quel poco di serietà che gli era rimasta dopo i condoni fiscali e edilizi. Significa che gli elettori voteranno il centro-destra (perché nella sinistra c'è troppa confusione e violenza) solo se verrà trovato un altro leader più affidabile. Non ho visto un governo irresponsabile e autolesivo come quello attuale.

Marino Bertolino, Chivasso

EMILY DICKINSON ■ ALTRE SETTE SCRITTRICI E FILOSOFE AL CENTRO DI UN PROGETTO CHE PARTE OGGI A ROMA



Da sinistra a destra
Emily Dickinson (1830-1885),
Cristina Campo (pseudonimo
di Vittoria Guerrini, 1923-1977),
Ingeborg Bachmann (1926-1973)
e Flannery O'Connor (1925-1964)



Da Ingeborg Bachmann a Iris Murdoch,
da María Zambrano a Virginia Woolf:
i diversi percorsi espressivi e di vita
di otto donne nella cultura del '900

Tutte le strade portano all'infinito

Liliana Madesi
ROMA

L'IDEA, in origine, era quella di rendere omaggio a Emily Dickinson, la poetessa silenziosa e solitaria, la pensatrice sottile e inquietante divenuta maestra di "concezioni" d'infinito, lei che - completamente vestita di bianco, il colore del lutto - un certo punto della vita si era reclusa in una stanza e non aveva più messo piede fra le persone e le cose del mondo materiale. Prendendo ispirazione da una celebre immagine, la "sfinita infinità" con cui si chiude una delle sue poesie, le Biblioteche di Roma hanno quindi costruito un ben più ampio e ambizioso progetto, che coinvolge centri culturali stranieri, istituzioni, scuole, biblioteche, teatri, associazioni, editori, e che da oggi fino all'estate, per riprendere poi in autunno, prevede seminari, mostre fotografiche, letture e laboratori teatrali, sul tema "Concepire l'infinito".

Non si studia soltanto la Dickinson. Altre sette figure femminili vengono presentate. Poetesse, filosofe, narratrici, sagiste. Dai diversi percorsi espressivi e di vita. Tutte hanno attraversato la storia e la cultura del ventesimo secolo: l'austriaca Ingeborg Bachmann, l'italiana

Cristina Campo e Anna Maria Ortese, la spagnola María Zambrano, le inglesi Iris Murdoch e Virginia Woolf, l'americana Flannery O'Connor.

«Non si chiede a queste donne di spiegarci cos'è l'infinito, che cosa ne pensano. Ci rivolgiamo a loro per parlare di noi, esseri finiti e limitati, ma messi miracolosamente in condizione di accogliere, ospitare, dare inizio addirittura all'incommensurabile, all'illimitato, all'imprevisto e imprevedibile - spiega Annalisa Buttarelli, docente di filosofia ermeneutica alla Statale di Milano, consulente scientifica del progetto -». Loro hanno mostrato come può accadere che l'esperienza dell'infinito sia vissuta nell'esistenza finita. Cristina Campo diceva di essere "una donna di casa che quando ha tempo scrive" e non aveva sul fatto che ci sia "l'immenso nel piccolo, l'infinito nel finito". Simone Weil, la sua maestra, era certa che "una cosa qualunque racchiude l'infinito". Hanno fatto tutte la stessa ricerca. Ricorrendo a differenti "pratiche" - linguistiche, di scrittura, di pensiero, di vita - hanno dischiuso le porte a una dimensione dell'immensità che può prendere il nome Dio, l'amore, di tempo... il loro linguaggio ricco di immagini, di figure, di energia

creativa ci testimonia - secondo Luisa Muraro - "la nostra comune capacità di infinito".

Hanno avuto - le otto letterate - un modo arduo, quasi inedito, di guardare il mondo. Tutte sono vissute lontano dai luoghi del potere e dell'ufficialità, protagoniste - prevalentemente - di percorsi solitari. La Dickinson, che ammicchiava in "baule" - proteggendoli - i fogli su cui aveva vergato i suoi versi meravigliosi. La Campo che cambiava continuamente nome e in terza persona si era così: «Ha scritto poco e le piacerebbe aver scritto meno», per finire quindi in assoluto ritiro nella casa all'Aventino. La Ortese, dilaniata da povertà e dolori, lavori precari e affannosi, divenuta infine un'icona quasi muta e irraggiungibile. La O'Connor segregata in fattoria della Georgia, circondata dai pavoni che allevava a dai dannati della terra che abitavano le sue pagine: quando nel 1964 morì, Paolo Milano, il critico letterario dell'Espresso, parlò di lei come di una grande scrittrice di cui in Italia ci si è poco occupati: solo Angela Bianchini, ammise, ne aveva scritto. La Zambrano, la filosofa andalusa costretta dalla dittatura franchista all'esilio per quarant'anni, che dell'esilio - al confine tra vita e la morte - che parimenti

si escludono - aveva fatto «luogo privilegiato» perché «stare nell'immensità dell'esilio» stare nell'infinito.

Vite difficili, morti drammatiche. Come il suicidio di Virginia Woolf. Come l'incidente per cui - ustionata orribilmente nel suo letto - perde la vita la Bachmann. E fantasmi, angosce, presenze celestiali e ombre gravi ammantate di funebre dolcezza a visitarle. Percorsi di fede disparati. Convinta credente nei misteri del cattolicesimo la O'Connor, impietosa verso i buoni sentimenti, avara di consolazioni, protesa a cogliere il soffio della «grazia». Credenti la Campo e la Ortese. Conflittuale il rapporto con Dio della Zambrano, che critica la severità del Padre del Vecchio Testamento mentre - Figlio incarnato, sempre predilige nel corso della storia le figure della mediazione tra l'umano e il divino, e sempre critica il discostarsi della Chiesa dal messaggio d'amore di Cristo. Vorticosa, dal percorso ellittico, la presenza di Dio nella Dickinson e nella Woolf. Dio è sempre nel sottofondo. Anche quelle che non lo perseguitano, cercano di guadagnarsi questa parola aprendo attraverso la scrittura lo spazio perché il divino appaia, invita a riflettere la Buttarelli.

notorietà per quasi tutte è venuta postuma. Quando la Bachmann e Campo morirono, quasi nessuno a Roma se ne accorse. E i veleni che le investirono in vita non sono scomparsi - la loro uscita di scena. Esempio è il caso di Iris Murdoch, filosofa e narratrice, irregolare e trasgressiva, nota per i suoi ventisei romanzi e per gli amori tumultuosi più che per le opere di filosofia cui si è dedicata sino alla fine. Adesso la Rizzoli ha incominciato a tradurla interamente. Giusto in questi giorni è uscito *La campana*. Contemporaneamente, come nei giorni scorsi ci ha informati Mario Baudino, in Germania sono stati pubblicati i diari di Elias Canetti che della Murdoch è stato l'amante dal 1953 al '56. Egli ne scrive agli inizi degli anni Novanta. Sono entrambi prossimi alla morte (lui morirà nel '94, lei nel '99). La loro relazione risale a circa mezzo secolo prima. Eppure la voce del Premio Nobel è gonfia di rancore e disprezzo. Come narratrice la definisce un rego oxfordiano, come filosofa - dice - «non sarebbe così male» solo avesse qualcosa da dire. Risentimenti tenaci, i suoi. «Aveva i piedi piatti e le gambe storte. A letto era un disastro», gli sembra indispensabile aggiungere.

CONVEGNO SULL'ENOGASTRONOMIA ALLA BOCCONI

Turisti per gusto istruzioni per l'uso

Rocco Moliterni

ROMA ■ vera e propria moda testimoniata dal boom delle riviste e delle agenzie specializzate: c'è sempre più gente che viaggia per visitare quel territorio dove potrà assaggiare un particolare prosciutto o un formaggio che solo lì si produce per le speciali condizioni di sole di vento. C'è chi fa chilometri per raggiungere il ristorante «stellato» indicato dalla Michelin o la cantina dove si nasce un vino unico al mondo. Ad analizzare questa realtà è ora *Turisti per gusto. Enogastronomia, territorio, sostenibilità*, un volume (De Agostini editore) realizzato da Magda Antonioni Corigliano e Giovanni Viganò, rispettivamente direttrice e docente al Met, il Master in economia del turismo della Bocconi di Milano.

«Oltre a trarre utili indicazioni - spiegano gli autori nella prefazione - dagli esempi di eccellenza e più in generale da quanto di positivo fatto in questi ultimi anni, si impongono non poche riflessioni che possono contribuire ad avviare una parziale demitizzazione del fenomeno. Per il turismo enogastronomico c'è il pericolo che accada quanto denunciato in una recente convention a Lisbona per l'«ecoturismo»: generale è sempre più frequenti viaggi in Antartide per osservare i pinguini o in Australia per vedere le ultime specie di rari animali rischiano di danneggiare irrimediabilmente un ecosistema in precario equilibrio».

Tra le indicazioni che emergono dal volume per evitare che il turismo enogastronomico si risolva in una bolla passeggera c'è il primo luogo la «qualità»: «La qualità è essenzialmente "garanzia": garanzia di trovare effettivamente ciò che viene promesso, di poter entrare in contatto con la cultura locale, di poter fare o visitare ciò che viene indicato, di avere i prodotti richiesti e

non le loro imitazioni, di vedersi richiesto un prezzo corretto». Si perché il successo fenomeno ha indotto alcuni a improvvisare: si pensa che l'«enoturista» sia un pollo da spennare e magari gli si propongono prodotti non all'altezza o a un prezzo raddoppiato.

Un ruolo decisivo è svolto dai canali di comunicazione. L'attuale proliferazione di strumenti informativi in questo campo «ha certamente una legittimità quale risposta a interessi specifici dei diversi target di destinatari, ma suscita in alcuni casi qualche sospetto di provvisoria banalizzazione». Per gli autori del volume «la sostenibilità del processo di valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari, così come della diffusione dell'interesse per un turismo enogastronomico, passa necessariamente attraverso la creazione di una cultura dei valori». Educare ai valori significa porre le basi per la crescita di «consuetudini» e di modelli di comportamento sostenibile».

La sostenibilità è il filo rosso che attraversa tutto il volume: «non per una sorta di riferimento di moda, ma per la convinzione che operare in questa prospettiva sia assolutamente necessario per il bene stesso delle produzioni tipiche e dei territori a valenza enogastronomica».

Turisti per gusto sarà presentato oggi, alle 15.30, all'Università Bocconi di Milano, nell'ambito di un convegno cui parteciperanno, con gli autori, Pierdomenico Garrone, presidente dell'Enoteca d'Italia, Alfredo Somoza, presidente dell'Associazione italiana turismo responsabile, Silvio Barbero, segretario nazionale di Slow Food, Alberto Dragoni, direttore editoriale della De Agostini Editore.

Aprirà i lavori il rettore della Bocconi Carlo Sacchi, li chiuderà Teresa Delfino, sottosegretario alle Politiche agricole.

TAGLI AI TRASFERIMENTI RISPETTO AL 2003 - ALCUNI ESEMPI

COMUNE	%	COMUNE	%
ANCONA	-13,02%	S. M. GIOVANNI XXIII	-75,78%
BARI	-10,47%	PIETRELCINA	-66,98%
BRESCIA	-10,74%	ARZACHENA	-51,17%
CATANIA	-5,82%	MONTECOMPATRI	-48,20%
CATANZARO	-5,65%	LANGHIRANO	-46,94%
CHIETI	-9,42%	CORIANO	-44,82%
FIRENZE	-6,29%	PIETRAPORZIO	-42,58%
FOGGIA	-7,84%	B. MONFERRATO	-42,02%
GENOVA	-8,29%	MONTEMURLO	-41,70%
GROSSETO	-12,46%	ASSAGO	-41,54%
L'AQUILA	-13,36%	ORIO AL SERIO	-41,07%
MILANO	-9,78%	S. T. GALLURA	-40,32%
MODENA	-10,79%	ARGENTERA	-40,18%
NAPOLI	-9,20%	FONTEVIVO	-38,18%
PARMA	-12,54%	ROSOLINA	-38,01%
PALERMO	-15,02%	RIMASCO	-37,87%
PESCARA	-11,84%	GAVAZZANA	-37,77%
POTENZA	-10,52%	BRUNO	-37,59%
PRATO	-15,06%	TORRILE	-37,39%
RAVENNA	-10,85%	S. ROSSO	-37,02%
ROMA	-6,87%		-37,01%
SIRACUSA	-5,96%	L. DE' BAGNI	-36,49%
TARANTO	-5,51%	S. C. SULL'ARNO	-36,07%
TORINO	-8,15%	PALAU	-36,01%
VENEZIA	-8,38%	SANDIGLIANO	-35,96%
VERCELLI	-13,68%	PONNA	-35,61%
VITERBO	-19,96%	ARDEA	-35,29%
		PRALI	-35,15%
		MACCASTORNA	-34,69%
		G. DELL'EMILIA	-34,63%

Associazione Nazionale Comuni Italiani

COMUNI VICINI AL COLLASSO

La situazione economica e finanziaria dei comuni è insostenibile.

L'ANCI aveva sottolineato, durante l'approvazione della legge finanziaria, la pesantezza dei tagli ai trasferimenti erariali e delle limitazioni alla autonomia dei comuni. In questi giorni che precedono l'approvazione dei bilanci per il 2004, la nostra previsione si sta purtroppo avverando.

Le regole troppo rigide e poco intelligenti del patto di stabilità, le sanzioni inapplicabili per chi non le rispetta, il taglio senza logica delle risorse, il blocco centralista dell'autonomia finanziaria, la marcia indietro sorprendente sul catasto - sono tutti i nodi di una corda che si sta stringendo intorno al collo dei comuni.

Le conseguenze saranno drammatiche, soprattutto per i piccoli comuni che rischieranno il fallimento ed il dissesto.

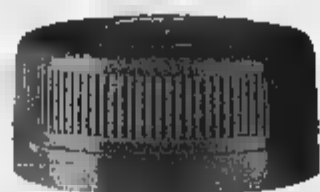
Le scuole, i trasporti, lo smaltimento dei rifiuti, la cultura, la mensa, gli asili, l'assistenza agli anziani, il sostegno ai disabili e alle categorie sociali a rischio, solo per citarne alcuni, sono servizi che i comuni devono garantire. Questo oggi non è più possibile, in primo luogo per i comuni minori che hanno risorse più limitate e bilanci minuscoli.

È necessario un intervento correttivo del Governo e del Parlamento per riportare i trasferimenti almeno ai livelli del 2003 e rivedere le condizioni del patto di stabilità, altrimenti non potremo approvare i bilanci e saremo costretti a forme di protesta clamorose.



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ANNI DI TRASPARENZA. SENZA DISTRAZIONI.



Da molti anni, ogni 12 mesi misuriamo quanto siamo cresciuti. Non solo negli aspetti economici e finanziari: questo lo facciamo trimestralmente.

Ogni anno vogliamo sapere anche quanto valore abbiamo creato per la società e per il territorio: quanto sviluppo abbiamo portato all'economia del Sud, di quanto abbiamo ridotto le emissioni degli automezzi, quante risorse idriche sono state impiegate nei nostri stabilimenti. Vogliamo capire quanto sono migliorati i parametri qualitativi dei nostri prodotti, quanto sono state perfezionate le procedure di sicurezza, quanto è aumentata la soddisfazione dei consumatori e dei clienti. Vogliamo conoscere qual è stato il nostro contributo all'occupazione, alla crescita professionale degli allevatori e alla redditività delle loro imprese. Vogliamo contare quante risorse abbiamo indirizzato alla solidarietà e a chi ogni giorno si batte per il sostegno dei più deboli. Vogliamo produrre valore dai valori. E ci spiace che il mondo vada anche in altre direzioni: noi continuiamo a restare fedeli ai nostri principi, senza lasciarci distrarre dalle scorciatoie

e dall'indifferenza. Da anni dedichiamo molte energie per conoscere, misurare e rendere pubblici gli effetti del nostro lavoro: effetti non solo economici, ma anche sociali e ambientali.

I risultati di questa attività di rendicontazione confluiranno anche quest'anno nel nostro Annual Report, una pubblicazione che raccoglie insieme il bilancio di esercizio e il bilancio di sostenibilità, e che sarà inviata non solo alla comunità finanziaria, ma a tutti gli interlocutori dell'azienda: ai dipendenti, alle istituzioni, ai clienti, ai fornitori, alle associazioni dei consumatori e ambientaliste, al mondo accademico e non profit. Enti e persone con cui periodicamente ci confrontiamo, in piena trasparenza, per capire dove si può far meglio e cosa si può fare insieme. Persone che il nostro Consiglio di Amministrazione – riunitosi ieri a Bologna per l'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2003 – ha voluto ringraziare pubblicamente "per l'impegno che da anni ci dedicano e per aver scelto di accompagnare l'azienda in un percorso di sviluppo coraggioso e più sostenibile".



LA GRANDE PASSIONE PER L'ALTA QUALITÀ.

DOPO LE POLEMICHE E IL SUCCESSO IN USA IL FILM ESCE SENZA DIVIETI IL 7 APRILE IN ITALIA

Il 7 aprile arriva in Italia «The Passion», il discusso film di Mel Gibson. Non sarà vietato, lo ha stabilito la commissione censura del ministero dei Beni Culturali. Una decisione rara: in Usa è stata imposta al film la «R» ai minori dei 17 anni non accompagnati, mentre in Olanda e Nuova Zelanda il divieto è ai 16, in Francia ai 15. Più severi inglesi e canadesi che hanno vietato il film ai 14 anni. «Abbiamo valutato», spiega il presidente Ennio Varanelli - che le famiglie sanno benissimo qual è il contenuto del film e sta a loro valutare se i minori possano capirlo senza impressionarsi.

Massimo Mili

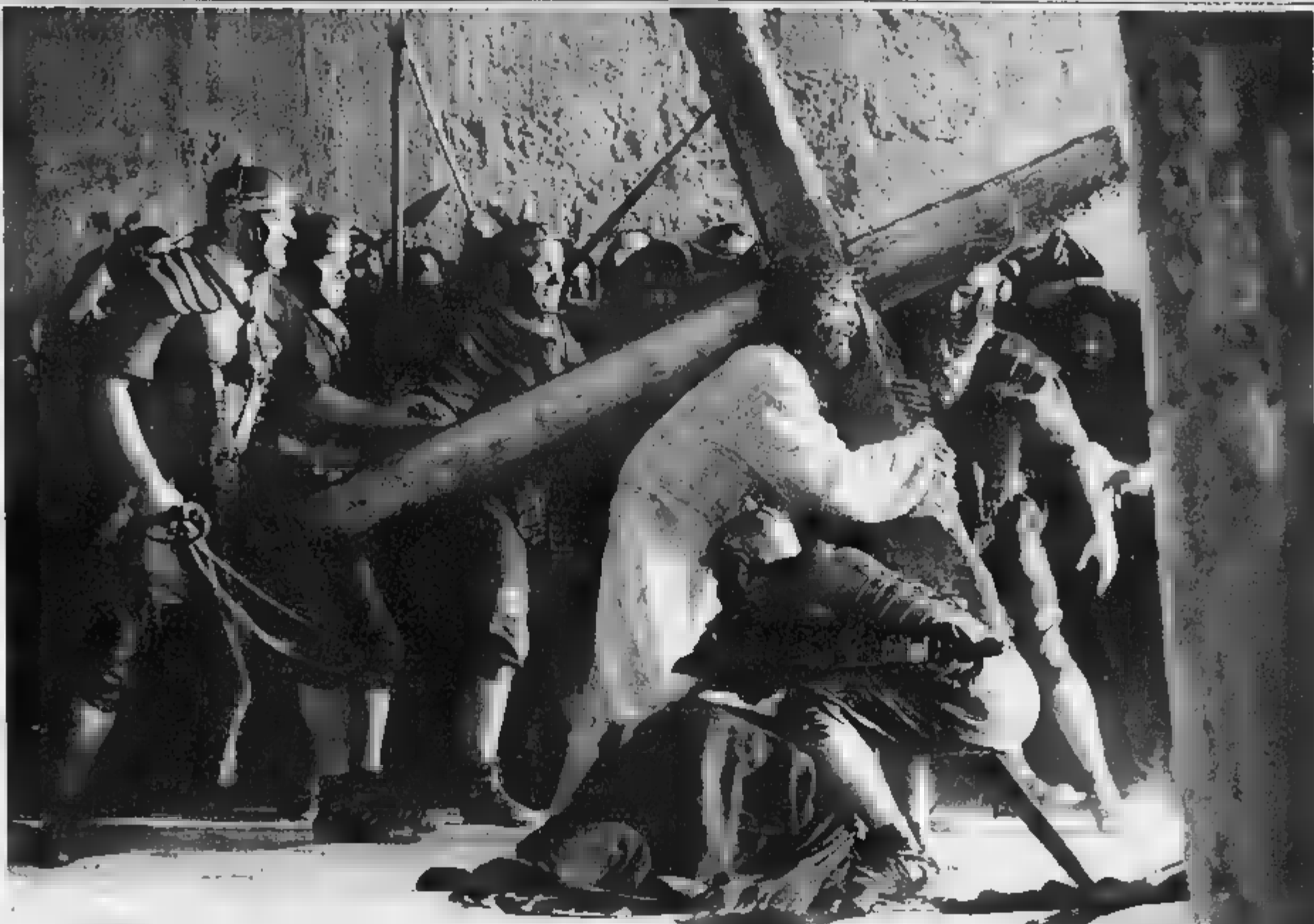
TORINO

SANGUE, sangue, sangue. La fustigazione di Gesù si trasforma in una lunga, interminabile (inaguardabile?) sessione di tortura. Alla fine, è quel che rischia di colpire più nel film «La Passione di Cristo», regia di Mel Gibson (nelle sale italiane dal 7 aprile), che si avvia a diventare uno dei più grandi successi di tutta la storia del cinema. Il film è visto in anteprima dal professor Pierluigi Baima Bollone, Ordinario di Medicina Legale dell'Università di Torino, di libri sulla Sindone e sulla vita di Gesù. Il professore conosce alla perfezione ogni susseguirsi, ogni ferita, di quel corpo che fu avvolto nella Sindone. Le scene di violenza sembrano l'inconfondibile impronta di Hollywood, dice.

Con i Vangeli, la ricostruzione del Calvario ha moltissimi punti di contatto; in alcuni dettagli - non secondari nella struttura del film - no. Nell'orto dei Getsemani compare un serpente (e il Diavolo, interpretato da una straordinaria Rosita Celentano) che Gesù schiaccia con un piede. Nel Vangelo c'è il diavolo ricompare durante la flagellazione, questa volta un bambino in braccio. Nel Vangelo non c'è. Sul Golgota, uno dei ladroni viene accettato da un. Ed è una variante che compare nei vangeli apocrifi. Qualcosa non quadra nella sequenza che segue l'arresto, nel confronto davanti al Sinedrio, quindi nel cammino verso la crocifissione. Perché Gesù, nei Vangeli, trasporta «solo» il braccio orizzontale della croce, mentre Gibson lo costringe a trascinarla tutta intera, in un percorso ancora più lungho di quello descritto dagli apostoli. E manca il grido terminale di Gesù crocifisso, uno dei cardini della testimonianza cristiana.

Il Cristo di Mel Gibson si sovrappone esattamente all'immagine rimasta impressa nella tela, con le tumefazioni sul volto, le ferite diffuse sul corpo, perfino nel setto nasale deviato dai colpi di verga. Baima Bollone: «Sono stato colpito da una precisa intenzionalità: ricostruire gli avvenimenti ma soprattutto dalla violenza su cui insiste tutta la seconda parte del film. Ecco. Forse questo è il punto. Cioè, «la scottolatura», in parte certamente gratuita, della violenza che viene perpetrata anziché di quella subita da Gesù, e questo è indubbiamente un contributo assolutamente personale ed è mio avviso per lo meno discutibile. Potrebbe trattarsi di arte, e su questo non discuto, e certamente corrisponde ad un orientamento non recente della ricerca scientifica. Il che pone il problema di quale il film corrisponda all'attuale «consensus» degli studiosi della vita di Gesù».

Iteologi troveranno infiniti elementi su cui aprire il dibattito, anche in Italia, dopo la polemica in Usa. L'analisi: «A prima vista parrebbe che la pellicola è adeguata ad un certo orientamento delle indagini moderne. Alcuni pensano che debbano essere sommati i aspetti particolari che connotano la narrazione dei quattro Vangeli canonici. Che non si soffermano mai - particolari più atroci. «Descrivono in modo sobrio la sofferenza, mai descritta nella



Jim Caviezel impersona Gesù Cristo in «The Passion» di Mel Gibson

UN CALVARIO INUTILE SENZA RESURREZIONE

Leonardo Zega

USCIRÀ in Italia il 7 aprile, mercoledì santo, a ridosso del triduo pasquale che incastona le ultime della vita terrena di Gesù (dal Getsemani al Calvario), il film di Mel Gibson, «La Passione di Cristo». Il regista si inserisce con quest'opera in un filone religioso di grande attualità, qual è il confronto tra l'uomo d'oggi, figlio della civiltà scientifico-tecnologica e carico di dubbi e paure, con il mistero di Cristo. E lo fa non solo con l'ardimento di chi vuole «stupire» lo spettatore, ma anche con la speranza di convincerlo, di «convertirlo», ponendolo di fronte al costo estremo pagato per i suoi peccati. Prende perciò dai Vangeli, contaminati da apporti apocrifi, solo il racconto dell'atroce condanna inflitta a Gesù dei supplizi che ne seguirono, e ne dà una rappresentazione iperrealistica, emozionante, sanguinolenta fino alla saturazione, facendo di Cristo una sorta di campione del mondo della sofferenza.

È un film, non il Vangelo, è stato detto. Certo, lo spettatore deve essere avvertito della differenza per non subire passivamente l'impatto. La vita di Cristo non può essere sezionata; la croce e la risurrezione, in particolare, sono tutt'uno. Isolare - come sembra fare Mel Gibson - l'orrore del sangue, sparso senza risparmio dal «suo» Gesù sul selciato di Gerusalemme e sulla pietra del Golgota, dallo splendore del mattino di Pasqua è un'operazione artisticamente legittima ma religiosamente devianze. Soltanto dalla croce e dalla risurrezione, inseparabilmente considerate, promanano forza e fiducia per sostenere e illuminare la creatura umana, guidandola con la «luce gentile» della fede nel suo esodo dal deserto della solitudine senza speranza.

Il film è un'evidente concessione ad un certo passio-centrismo, che pare conoscere un risveglio, stimolato solo dal ritorno alla cosiddetta pietra popolare, ma dalla paura del male come oggi si esprime nel terrorismo globalizzato. La devozione alla passione di Cristo deve però spogliarsi di sovrastrutture terrorizzanti, come di ogni sorta di sacralità sdolcinata tipica di religiosità del passato, vuole assolvere al compito di consolazione e sostegno nei tempi bui che ci tocca vivere.

Sullo sfondo di queste riflessioni, si può capire la curiosità - che credo solo mia - di vedere come il pubblico italiano accoglierà «La Passione di Cristo» secondo Mel Gibson. Che ha il merito di far parlare senza rispetti umani di Gesù e del sconfinato amore per l'uomo; e il peso dell'eccesso di torture, di brutalità, di sangue - che i Vangeli non conoscono. Questa Passione sarà davvero il richiamo più vistoso della prossima Settimana santa, e di quelle che seguiranno, o si spognerà, dopo gli inevitabili botti, come un fuoco d'artificio, di classe certo, ma sostanzialmente innocuo? Nei Vangeli, Gesù stesso me in poche parole l'essenza della vita e della missione, quando profetizza di sé: «Il figlio dell'uomo sarà tradito, torturato e ucciso: ma il terzo giorno risorgerà». Come a dire che la Passione senza la Risurrezione ha alcun senso.

leonardo.zega@stampa.it

PASSIONE

«Quel sangue già scritto sulla Sindone»

incalzante degli avvenimenti, dalla cattura sul Monte degli Ulivi ai processi subiti in serie da Gesù di fronte alle varie autorità, probabilmente sei a sette udienze diverse, alla passione ed alla crocifissione».

La «sobrietà» del Vangelo ci aiuta a non odiare (ad amare) chi torturò e uccise il Salvatore. Ma è così anche nel film? Baima Bollone: «In realtà il racconto di Gibson si ricollega tanto ai racconti dei vangeli canonici quanto alle visioni della veggente Anna Caterina Emmerick raccolte dallo scrittore romantico Clemens Maria Brentano e pubblicate dopo circa 20 anni di elaborazione. Così si spiega l'impatto indubbiamente incisivo del film. Il racconto parte dalla crisi di panico che coglie Gesù sul Monte degli Ulivi ed è grande efficacia. Altrettanto efficaci i flash back che punteggiano il film ma lo assai meno episodi fantastici e gratuiti come l'intervento del serpente sul Getsemani e



Il professor Baima Bollone

la continua presenza personificata del diavolo».

Ma questo film lascia, comunque, il segno. Si capisce dallo sguardo commosso, luci ormai accese, del sindaco torinese. «Non credo che l'arte abbia stretto legame con la storia ed in quella di Gibson vi elementi di grandissima efficacia come il far parlare i personaggi nella loro lingua. Gesù, galilei e giudei si esprimono in aramaico, Ponzio Pilato ed i romani in latino. Ci sarebbe da verificare

«La Stampa» ha visto l'opera di Mel Gibson con il professore di Medicina Legale Baima Bollone grande studioso della morte di Gesù «Sono stato colpito dalla violenza gratuita e dai particolari atroci I Vangeli descrivono in modo più sobrio la sofferenza il regista si rifà piuttosto alle visioni della veggente Anna Caterina Emmerick raccolte da Brentano»

quanto ciò sia rispettoso della realtà di quanto davvero avvenuto, e invece più attendibile che in pubblici si esprimessero tutti greci».

Moltissimi i rilievi storici ed archeologici. Baima Bollone individua le scene più controverse: «Dalla flagellazione ripetuta due volte, al trasporto da parte di Gesù ormai allo stremo di una pesante croce già formata nella componente verticale col braccio orizzontale non solo di quest'ultimo, nella posizione e nelle dimensioni del Golgota, che appare una sorta di collina mentre era che un dente di roccia di qualche metro appena sotto le mura».

Gli aspetti clinici: «La passione di Gesù, così descritta dalle immagini francamente al di là della sopportabilità umana, e questo la rende improbabile. Certo Gesù fu crocifisso ai limiti della resistenza, tanto che morì sulla croce così rapidamente da stupire lo stesso Ponzio Pilato. Come

funzionario romano aveva grande esperienza in proposito e questo al di là di ogni ragionevole dubbio. Per quanto ne sappiamo, Gesù crocifisso non morì per la asfissia che causava di solito la morte di questi condannati. Le sue condizioni al momento in cui venne issato erano veramente critiche per la fatica, il dolore, lo choc e la disidratazione a seguito delle torture precedenti. Una volta crocifisso il sangue iperdensso, iperviscoso e povero di ossigeno determinò un episodio ischemico dolorosissimo. Questa è un'interpretazione scientifica e non riguarda l'opera di Gibson: «Spiega però il grido di Gesù crocifisso che impressiona il lettore dei vangeli e che manca nel film. Gibson è autore di un contributo veramente notevole che farà discutere a lungo. Cade però nel voler suggerire una ricostruzione attendibile sulla base di elementi di provenienza diversa e di valore discutibile che non glielo consentano».

NON SI CAPISCONO LE ACCUSE DI ANTISEMITISMO, FATTI PIU' CONCRETI MINACCIANO IL DIALOGO

L'emozione forte di una Via Crucis popolare

Marco Teszatti

E' grande «Via Crucis» popolare, processionale del Cristo morto come ne vedono ancora nelle nostre città del Sud, a Siviglia, o in America Latina e nelle Filippine. E in questo senso «La Passione di Cristo» di Mel Gibson è certamente film riuscito: tiene lo spettatore avvinto alla sedia - è un'opera recitata in latino e - con un ritmo intensissimo, scandito da colonna sonora martellante. Crea emozioni molto forti; e non sono emozioni negative, almeno quanto è dato di intuire osservando i volti delle persone che escono dalle due ore di passione intensa. Gibson è riuscito a trasmettere un messaggio che, se non fosse stato reso chiaro, più volte e da più soggetti, avrebbe potuto rovinare tutto. E cioè che la vittima dell'ostilità di una parte

del gruppo dirigente ebraico, della vita di Pilato e della bestialità dei soldati romani era il protagonista volontario di un dramma tanto crudele quanto necessario; un dramma la cui portata trascendeva infinitamente i suoi «strumenti» umani.

Come le rappresentazioni popolari della Passione, non è una lettura rigida dei Vangeli (neanche di quelli apocrifi, da cui Gibson non sembra aver preso spunti). Ci sono invenzioni (tratte anche non solo dalle visioni di Katharina Emmerick, una stigmatizzata del secolo XIX), semplificazioni, come, come l'identificazione dell'adultera perdonata in Maria Maddalena, e il regista è preso delle libertà. Per esempio Gesù certamente parlava l'aramaico, leggeva i testi sacri in ebraico, e forse capiva il greco, lingua comune dell'im-

pero anche nella Palestina ellenizzata, nessuno sa se parlasse il latino. Con Pilato, è proprio in questo idioma che si svolge, nel film, il dialogo sulla verità.

Una delle «libertà» che Gibson si prende sui Vangeli riguarda il ruolo del Sinedrio nel giudizio su Gesù. Il regista inventa nella casa del sommo sacerdote un'opposizione ebraica alla condanna; due esponenti del Sinedrio affermano che le accuse contro Gesù

Un'opera recitata in latino aramaico che tiene lo spettatore avvinto alla sedia con ritmo intensissimo e musica martellante

sono contraddittorie, e lamentano il fatto che non si sia stata una riunione formale di quello che era l'organo di autogoverno del popolo ebraico. Questo non esiste nei Vangeli (c'è solo un cenno al fatto che Giuseppe di Arimatea faceva parte di quel consesso, ma era favorevole a Gesù); un elemento teso a dimostrare, insieme a molti altri particolari, l'aderenza al Concilio Vaticano II. La costituzione «Nostra Aetate», afferma infatti: «Ciò che avvenne nella Passione di Cristo non può essere imputato né indistintamente a tutti gli ebrei allora viventi, né agli ebrei del nostro tempo. Non si rapiscono, dopo aver visto il film, le antisemitismo lanciate con grande enfasi, soprattutto da parte di alcune organizzazioni ebraiche statunitensi. In realtà «La Passione» di Gibson appare dura, nei confronti del gruppo

dirigente ebraico di allora, di quanto non lo siano i Vangeli, che risentivano delle lotte e del martirio dei giudeo-cristiani del I secolo dopo Cristo. E sicuramente la figura del super cattivo la fa il popolo ebraico, mostrato diviso fra avversari e sostenitori del Nazareno. Fatti molto più concreti e attuali minacciano oggi il dialogo interreligioso.

Stranamente questo aspetto è stato sottolineato, nel campo cattolico, anche da parte di eccelsi biblisti e professori. Il sospetto è che questa omissione colui una scelta di campo a priori. Dal momento che si pensa che l'anima più legata alla dottrina tradizionale, come i Legionari di Cristo o l'Opus Dei, sia tendenzialmente favorevole al film, automaticamente i «progressisti» si schierano a testuggine contro. Ma «La Passione» è solo pretesto.

ESCE «NIC-UNIC» (NICOLETTA UNICA), UN DISCO CHE TRASUDA SENSUALITÀ E ATTENTA PROFESSIONALITÀ E RICORDA LOU REED

Patty Pravo, femmina senza se e senza ma

La cantante accusa: «Il direttore Del Noce ha bloccato il mio programma tv innovativo, si chiama "The Fool"»

di Venegoni
inviata a ROMA

«Nic-Unica», ovvero Nicoletta Unica. Il titolo del nuovo disco di Patty Pravo abbrevia un'acclamata verità: piaccia o non piaccia, non è nessuna al mondo come lei capace di sorvolare - a pochi giorni dal cinquantaseiesimo compleanno - le epoche e gli stili, per posarsi come farfalla svagata (ma poi tanto) su suoni e canzoni che hanno l'indubbia fragranza della giovinezza. Le veste anche di autrice, la voce intrigante di contralto più fresca che i tempi del Piper e non priva dei celebri birignoni, Nicoletta Strambelli dà qui vita a 10 canzoni che visitano per lo più il tema di «femminilità senza se e senza ma». E' annoiata dalle incertezze maschili («Che uomo sei»), «A vent'anni già stanco/vecchio perché? Con te non diverto più» ma ben felice di gettarsi fra le braccia di un fulgore vale la pena («Caldo», la deliziosa ed esplicita «Tender Chiara» che fa «Mentre scopri l'origine del mondo tra le mie gambe») lento e caldo dei nostri corpi si chiama desiderio, oppure berranno maliziosi che annunzia il trionfo dell'ingresso di una passeggera («Oriente Express»). Insomma, un disco che trasuda sensualità. Le ballads echeggiano a tratti certo Lou Reed, il pezzo più tradizionale è «Tristezza moderna» eseguito con la Bandabardò. I brani più

attuali e campionati, sono concepiti e suonati con giovani autori e musicisti, la chiusura è la cover di «Love Letter», un duetto all'improvvisa Mickey Rourke, chitarra di Phil Palmer. Nel suo angolo biondo, poi, ormai di sregolato Patty Pravo ha solo le ciocche dei capelli: il nostro incontro suggerisce puntualità e duro lavoro. C'è un tour pronto in Italia ed Europa, si lavora a due versioni del disco in francese e spagnolo. Ma, nella nuova veste superlativa, anche la lingua della Strambelli fa la sua parte.

Disco quasi tutto italiano questa volta, Patty Pravo.

«Sì, tanti piccoli filmati tenuti insieme. Ho cominciato per mesi in Inghilterra, ma il povero Phil Palmer aveva i suoi problemi, mi piangeva sulla spalla. E' il coproduttore, sta bene, saluti e arriverci: per il bene del disco siamo tornati in Italia, con il produttore Vaccaro abbiamo scoperto dei giovanissimi di buon gusto. Preferisco l'orchestra, ma non mi è dispiaciuto il lavoro elettronico che hanno fatto».

E' vero che il prossimo album sarà di canzoni napoletane?

«Sì, voglio fare un DVD verso ottobre. Lavorerò con gli Avion Travel e con una grande orchestra, cerco un direttore».

Lei aveva detto che voleva dirigere...

«Sì, ma è un classico giusto, per



Patty Pravo splendida a pochi giorni dal 56° compleanno

dimostrare che una donna può dirigere come un uomo e meglio. Ho telefonato a Muti dopo avere sentito la magnifica «Fratelli d'Italia» in tv; gli ho detto di me, e lui: «Ma guarda che devi prenderti un anno eh!».

Ha visto Sanremo?

«Sì, troppo diluito, e poi dovevano prendere solo i ragazzi, non mescolare. Mi ha dato fastidio Gnocchi che compariva dovunque, mi è piaciuta la Ventura, anche nel suo essere terra-terra. Mi ha fatto un'impressione pazzesca Celentano; quando è uscito, sorrideva uno che stesse male».

Conosce Tony Renis, e che ne

dice?

«Lo conosco, e dico che io ho vissuto negli Stati Uniti ma non ho mai incontrato un italiano. Ma che c'entrava lui a Sanremo? E perché?».

E' innamorata?

«Non innamoratissima. Quanto basta. E' ormai lontana la sua collaborazione con Vasco Rossi, ma «dimmi che non vuoi morire» è sempre una grande canzone».

«Sì, Vasco ha fatto un bel lavoro. Però non mi sono trovata bene con il suo clan, sono arrivata pagando e con delle idee, e sono uscita con un album mediocre che volevo ritirare dal merca-

to. Mi sono ritrovata lì con gli Stadio, e ho sempre detto che era meglio la maniera che gli Stadio».

Doveva fare anche un programma per Raiuno.

«Eh, cambiano i direttori. Doveva chiamarsi «The Fool», era innovativo, Saccà era più felice, è uno che ha sensibilità, intelligenza. Poi ti trovi uno come Del Noce: ma ti sembra normale che uno che copre quel ruolo possa restare al suo posto dopo che ha rotto il naso, e con tanta cattiveria, a Staffelli di «Striscia»? In Usa lo avrebbero cacciato, anche il ristorante doveva cacciarsi».

Si apprende, da una anticipazione di Rock On Line, di una sua intervista al mensile Rockstar, nella quale lei dice di aver passato con Jimi Hendrix i suoi ultimi giorni.

«E' sempre saputo, questo. E mi diceva che era depresso, che non ce la faceva più a spaccare le corde con i denti e a dar fuoco alla chitarra».

S'è data anche al cinema.

«Il film, una coproduzione italo-americana con regia di Roberto Faenza, va avanti. Ho anche scritto due colonne sonore, una italiana una straniera».

marivene@tin.it
Il tour teatrale: 29 aprile Bari, 30 Cosenza, 1 maggio Catania, 4 Palermo, 11 Firenze, 11 Torino, 11 Napoli, 14 Bassano del Grappa, 15 Bologna, 16 Roma, 2 giugno Milano.

DOPO LO SCANDALO AL SUPERBOWL IL CD «DAMITA JO»

Janet Jackson «oltre il gossip»

Luca Dondoni
MILANO

Oggi in tutto il mondo il nuovo, ottavo cd di Janet Jackson intitolato «Damita Jo», secondo nome della rockstar: per produzione si impegna si propone di essere dei dischi più importanti di questo. Tuttavia, la sorellina di Michael è sulla bocca di tutti per ben altri motivi. Lo scorso 1° febbraio durante il Superbowl Janet ha scatenato uno dei più grossi polveroni mediatici che l'America ricordi. Sul palco, durante un balletto in duo con Justin Timberlake, la ragazza ha scoperto un seno che mostrava un piercing a forma di sole sul capezzolo e mandato nel panico i cameramen. Quelle poche immagini della Janet desnuda hanno fatto il giro del mondo compressi milioni di siti internet, tanto che il mini-filmato è stato il più scaricato della storia surclassando la caduta delle Torri Gemelle. L'America bigotta è subito corsa a ripartire bandendo la Jackson da qualsiasi show inaugurando la cosiddetta «diretta differita». Da quel 1° febbraio tutti gli show tv alive, vanno in onda cinque secondi di ritardo per evitare che qualche artista possa fare «mosse considerate».

«Damita Jo» sfrutta la sinergia con i due produttori Jimmy Jam e Terry Lewis che hanno permesso il raggiun-

gimento del successo pur mettendo in campo una serie di forze nuove. Importante la presenza di Kanye West considerato l'enfant-prodige dell'rap. Tra i dischi di cui Kanye si è occupato ci sono quelli di Jay-Z e Alicia Keys. Qui il risultato è un album di canzoni melodiche che vanno da ballate come «Spend time with you», «I want you» e «Thinkin' bout my ex» a uptempo sensuali quali «My body» in duetto con Mr. West e «Like you don't love me». Il singolo apripista è «Just a little while» (ultima traccia del cd) e in questo caso la chitarra rock unita ad un arrangiamento fatto apposta per le classifiche rendono il brano un facile chartbuster. «Quando penso a un nuovo disco - dice Janet - non cerco solo di ma di considerare la mia posizione in un dato momento della vita». E per Janet la vita, ora che ha ufficializzato il suo fidanzamento con il produttore Jermaine Dupri, sembra più bella che mai. «Cioè che è successo al Superbowl - racconta - poteva farmi cadere in una grande depressione ma le persone che ho accanto hanno aiutato. Ora sono concentrata sul disco e tutti i gossip o i commenti di chi mira solo a screditare mi scivolano addosso». Janet Jackson arriverà in Europa ad aprile per il tour promozionale che la porterà anche in Italia e ospite in esclusiva nel programma di Fiorello.

«IL COSTO DELLA VITA» CON LINDON SPENDACCIONE



Vincent Lindon
«Sono d'accordo con le donne che perdonano tutto ma l'avarizia. Certo oggi di moda un tipo di uomo diverso dagli Anni 50. Allora c'era Cary Grant, bello, elegante. Oggi ci si innamora di Dustin Hoffman che un tempo avrebbe potuto avere una parte da cameriere».

L'uomo? Anche avaro purché sia intelligente

Fulvia Caprara
PARIGI

Nella commedia di Philippe Le Guay «Il costo della vita» (da domani nei nostri cinema) Vincent Lindon è Coway, un irriducibile spendaccione: «Ho voluto lui perché ha la prestanza fisica di un personaggio generoso, alla Jean Gabin». Muscoloso, irrequieto, molto più simpatico di quanto l'iniziale velo di timidezza lasci trasparire, Lindon spiega di avere molto in comune il ruolo che interpreta: «Sono perfettamente d'accordo con quel tipo di donne che dicono "perdonano tutto tranne l'avarizia". Il mio problema è che adoro dare, ma sono assolutamente incapace di ricevere». Anche questo è un grande difetto. A Natale, nel momento in cui si scambiano i regali, il mio pensiero più assillante è: «oddio, e io mi piace?». Costruito attorno al tema del denaro e dei riflessi nei rapporti di amore, di sesso, di amicizia, «Il costo della vita» ha, per Lindon, il pregio di affrontare un argomento considerato tabù: «Inutile illudersi: per vivere, per mangiare, servono i soldi, e non riesco a capire perché la gente provi tanto imbarazzo a parlarne». Dal canto suo il regista Le Guay voleva affrontare la «dimensione quotidiana» del denaro seguendo la linea del «dimmi come spendi e ti chi».

Così, sul fronte opposto a quello di Coway, si trova Fabrice Luchini nei panni di un terribile taccagno, Germaine Pailhas in quelli di una squallida d'alto bordo, e poi Claude Rich, Lorian Deutsch, Isild Le Besco. Dice Le Guay: «Il denaro racconta sempre qualcosa di noi, anche perché con i soldi abbiamo spesso un rapporto irrazionale, sia quando vogliamo solo spenderli, sia quando proviamo il desiderio fortissimo di tenerli e basta».

Per Lindon, finalmente attore e basta, dopo un passato da divo dei rotocalchi rosa dovuto all'amore con Carolina di Monaco, il personaggio di Coway rappresenta un ulteriore esemplare del genere uomini in crisi in cui sembra essersi specializzato: «Tutti i personaggi che interpreto in qualche modo mi assomigliano. Basta pensare

che hanno la mia voce, il mio corpo, il mio modo di muoversi. E' chiaro che una carriera cinematografica si costruisce sulla base di quello che si è nella realtà, o almeno di tutto ciò che è dato vedere dall'esterno. C'è anche da dire che gli uomini di oggi si sono in qualche modo femminilizzati, e questo è il risultato del modo in cui si è evoluta la nostra società. Perfino il gusto delle donne è profondamente mutato: un passato il simbolo del fascino maschile era incarnato da uno come Cary Grant, bello, impeccabile, travante perfetto, vestiti ben tagliati. Adesso seduce molto di più un tipo d'uomo alla Dustin Hoffman che, negli Anni 50, al cinema, avrebbe avuto al massimo parti da cameriere. Insomma, il metro è cambiato, adesso è tutto con l'intelligenza». Mancato a dirlo, Lindon afferma di prestare scarsa attenzione alla propria forma fisica: «Sono una fisarmonica, ingrasso e dimagrisco a seconda dei ruoli che devo interpretare. E poi, via, se non si mangia si impazzisce, mangiare vuol dire vivere. L'unica attività sportiva che riesco a praticare è il footing». Si giudica fascinoso? «Non so, non ho alcun rapporto con il mio corpo, so che certe volte, nei film, mi vedono più o meno bello».

Padre affettuoso (amo da morire la mia bambina, per lei faccio tutto quello che posso, convinto che ai figli bisogna dare tempo e amore), Lindon è stato spesso diretto da registi, per esempio Coline Serreau e Claude Denis. Anche i suoi prossimi film hanno firme femminili: «Le donne hanno una grande attenzione per tutti, compresi i particolari. Una regista donna ti vede arrivare sul set vestito in una certa maniera, ti studia a fondo ed è capace di rimandarti indietro perché ha deciso che devi indossare una camicia diversa. Un regista uomo ti guarda e ne frega». In Italia Lindon ha recitato diretto da Ricky Tognazzi in «Vite strozzate»: «Avevo visto «La scorta» e mi è piaciuto moltissimo, appena ho ricevuto la proposta di Ricky, ho detto sì. Ricordo bene Simona Izzo, sempre molto presente, molto partecipe in tutti i momenti della lavorazione».

Hai scelto di volare,
ora scegli anche il prezzo.

Quando scegli di volare, sicuramente preferisci farlo a un prezzo conveniente. Ecco perché ti offriamo la possibilità di volare verso la Spagna a partire da 69 euro*. E con Iberia le tue scelte vanno oltre: scegli di pagare solo il biglietto, scegli di mangiare «à la carte», scegli tra biglietto elettronico e cartaceo, scegli tra tutti i nostri servizi quelli che preferisci utilizzare. Tu voli, tu scegli.

Prenota direttamente su www.iberia.it, contatta Serviberia al numero 848 826 236 o chiedi alla tua agenzia di viaggi.



La Spagna

partire da

69



Andata e ritorno.

* Tariffa base applicata a partenza da Venezia. Per partenze da altre città verificare le ulteriori offerte. Le tariffe sono soggette a restrizioni e a limitazioni di posti. Supplementi e tasse aeroportuali non inclusi.

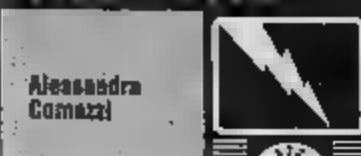


www.iberia.it

Una delle migliori linee aeree del mondo

IBERIA

1120 & 1125



Tra cabine telefoniche

difficoltà tecniche

Auditel, Chiambretti

continua, cerca, tenta

Il senso di Piero per il video

L'AUDITEL è una di quelle cose che ormai tutti più o meno conoscono. Non è più soltanto un fatto tecnico, ma è diventata una sapienza condivisa, un momento in cui i telegiornali, i giornali, i protagonisti della tv ne parlano diffusamente e sempre, «abbiamo vinto», «grazie al nostro pubblico», «basta con la dittatura degli ascolti». Forse non tutti sanno che cosa significano, esattamente, le parole che si dicono, ma molti le frequentano. Non aveva quindi ragione Vittorio Sgarbi quando, l'altra sera a «Pronto Chiambretti su La 7 (in diretta dalla livida piazza Cordusio a Milano), in un appuntamento dedicato per l'appunto all'Auditel, ha detto: «Caro Piero, stasera avrai fatto addormentare i tuoi spettatori. Ha spiegato Chiambretti che la puntata, già difficile per la pioggia, il freddo, i problemi di studio, era stata anche azzoppata. Doveva partecipare una «famiglia Auditel», un nucleo armato di metri che contribuisce a decidere lo spostamento di miliardi, la fine delle carriere, le discusse ardite e le risate dei personaggi tv. Poi, abbiamo avuto un veto, e niente famiglia Auditel. Allora, Giulio Gargia, che ha scritto un libro contro il sistema di rilevamento, ecco la chiamata di Walter Pincini, l'uomo senza volto che l'Auditel lo dirige, è infiammato, ecco Giorgio Simonelli della Cattolica e i critici Marco Eugenio Brubutti e Costantino della Gherardesca, l'ex presidente Rai Zaccaria. Chiambretti: «In tv, meglio la guerra o la Guerriglia?».

Zaccaria: «Lasciamo al giudizio del pubblico». Chiambretti: «E' più paura lo share o Sharon?». Zaccaria: «Dipende dalla posizione in cui ci si trova». Claudio Sabelli Fioretti, al telefono: «Lo share». Certo, battute, però indicative. Ma sì, chi è frega bombe, delle catastrofi, il mondo sull'orlo del baratro: cerchiamo di riportare a casa il programma, come diceva Simona Ventura. Sarà questo il segreto della sopravvivenza e la conservazione della specie?

L'argomento Auditel, dunque, interessa come un qualunque altro discorso televisivo, anzi più. Sono molti gli spettatori curiosi che vorrebbero sapere se si bari sui dati e come sono, chi sono, queste 5075 famiglie campione, potentissime. Personalmente ne conosco una, anomala, una piccola dimostrazione che il campione lo è davvero. Donna, single, musicista e docente. Conservatorio, assolutamente refrattaria. tv dell'orrore e del falso reale, spiritosa. Dice: «Avevo accettato di farmi mettere il meter in mano perché speravo mi comprassero. Invece, niente, mai. A Natale, un phon o un frullatore. Non dovrebbe essere segreta, la sua missione così importante nella società? «Lo faccio da tanti anni: non hanno voluto corrompermi, se anche mi fanno smettere, vorrà dire che avrò un phon in meno».

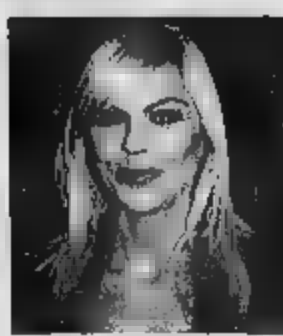
Dalla sua cabina in piazza con Aldo Izzo sul tetto, Chiambretti è eroico nel tentativo di continuare la sua tv di senso, e non solo di.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
L'uccisione di Cefalonia (Correva l'anno, Raitre, 13,05), il ministro Lunardi e le grandi opere (La zona rossa, Rete 4, 23,15), Giorgio e Neda (Best Event Pop, Raidue, 22,45).

Risultato del sondaggio realizzato dall'Uci (colosso unisce Universal Paramount) tra mille spettatori inglesi a proposito delle macchine che hanno fatto la storia del cinema: al primo posto la Batmobile; seguono la Aston Martin DB5 sfoggiata da Sean Connery in «Goldfinger», la Mini Cooper, «Un colpo all'italiana», Herbie il Maggiolino disneyano, la DeLorean di «Ritorno al futuro», la Greased Lightning, John Travolta e la Mustang di Steve McQueen in «Bullitt».



SMAL
Continuano i pronostici su chi vincerà il Grande Fratello. E' dato vincente Patrick (quotato 31), incalzato da Serena (3,50).

Secondo Fabio De Luigi, che lo imita in Mai dire domenica, Mario Giordano è «talmente ossessionato dall'idea di dare ritmo al programma che, contento d'interrompere

gli ospiti, s'interrompe solo». GRAVIDANZA
Quando Claudia Gerini ha telefonato al marito per dirgli che è incinta, lui era incredulo: «Gli ho telefonato ancora prima di fare il test e gli ho detto: "Sono incinta, lo sento". E lui continuava a dirmi: "Vedrai non è vero". Io gli dicevo: "Ma ho le nausee". E lui: "Sarà un virus che gira". Poi ho capito

perché mi diceva così. Era troppo felice e aveva paura di restare deluso».

SOGNI
«Il mio sogno era diventare étoile» (Matilde Brandi).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 13.30	10.00 13.00 17.10	14.00 14.30 19.00	2.00 13.00 20.00	1.00 3.30 5.30	11.30
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.45 Euronews canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Unomattina il programma con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della tv 10.35 Tg Parlamento 10.40 Appuntamento al 10.45 Tutto bene 11.15 Dieci 11.25 Tg tempo fa 11.35 La prova del cuoco 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	6.05 Gatto guardia 6.10 Spensieratissima 6.15 La voce 6.25 Tg Medicina 33 6.40 La Talpa Reality show 7.00 Go 7.05 Animal Crackers 9.05 Strepitose Parkers Tf 9.30 Visite a domicilio 9.45 Rai educational - Un mondo a colori 10.05 Tg2 Neon Cinema 10.20 Nonsoloidi 10.30 Tg2 Medicina 10.45 Notizie 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Al posto 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 18.20 Sportsera Rubrica sportiva 18.40 La Talpa Reality show 19.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie	6.00 Rai News 24 6.05 Rai Educational La storia «La tragedia della modernità. Guerra e rivoluzione» 9.05 Cominciamo bene - Prima 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Chi è di scena 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.05 Correva l'anno 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis 15.10 Tg3 GT Ragazzi 15.25 Cartoni animati 15.50 Screensaver 16.10 Storie 16.30 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.40 Geo & Geo Documentari	8.45 Verissimo Mattina 9.30 Tg5 9.30 Flash 9.30 Maurizio Costanzo Show Talk-show 10.50 Un detective 11.50 Grande Fratello Reality show 12.25 minuti con Media-shopping - Speciale Grande fratello 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della 18.20 Passaparola - La sfida 19.15 Grande Fratello 19.45 Passaparola Giochi	7.00 Cartoni animati Franklin Tiny planets - Sabina - L'ape Maia - Picchiare il Lupo di Lupis 9.30 Fusi di testa 2 11.25 Mac Gyver Telefilm 13.00 Studio Sport 13.35 Tre 13.40 Cartoni animati 15.00 Settimo cielo Telefilm 15.00 Cartoni animati 17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm 17.55 minuti con media-shopping - Speciale digitale terrestre Televisiva 18.00 Otto sotto un tetto Telefilm 19.00 Camera café Varietà 19.30 Wili Grace Telefilm	6.30 Il Buongiorno di Media-shopping Televisiva 6.45 Quincy Telefilm «Vivo o morto?» con Jack Klugman, Robert 7.40 Peste e corna e goccie storia 7.45 Tg4 - Rassegna stampa Hunter affronta i casi a muso duro 8.55 Vivere meglio 9.35 d'amore Soap Opera 10.35 La desiderio Televisiva 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.50 La collina della felicità Film 19.35 Sipario Tg4

SERA

20.30 ti e ribatti Pierluigi Battista 20.35 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 21.05 Don Matteo Serie «I volteggi del cuore» con Terence Hill, Nino Frassica, Flavio Insinna, Nathalie Guetta. Regia di Andrea Barzani, Giulio Base 23.10 Porta a Porta a cura di B. Vespa. Regia di M. Aleotti 1.10 Che tempo fa - Appuntamento al 1.20 Sottovoce con Gigi Marzullo 1.50 Rai Educational: Central Express «Mala» 2° parte 2.20 Riga connection Film (poliz. 1998) con Rolf Zacher. Regia di Kaspar Nelbach 3.55 Stasera niente di nuovo 5.00 Il meglio UnoMatti-om... di notte	20.40 Warner Show 20.40 Calcio: Roma-Villareal Coppa Uefa. Ottavi di finale (Ritorno). All'interno: Tg2 22.45 Eventi pop 23.45 Alias Tg «Il rapimento» 0.40 La Talpa Reality show conduce Guido Bagatta. Yucatan: dodici vip affrontano le estreme conquistare il massimo montepremi possibile. Tra loro, però, c'è un impostore che cercherà sabotare le imprese Al pubblico il compito di scoprire la talpa 0.55 Tg Parlamento 1.05 Previsioni del tempo 1.30 Odeon 2 - Tutto quanto fa spettacolo Sat 2.05 Appuntamento al cinema 2.10 Cristoforo Colombo Film-tv 3.00 Tg Salute 3.15 Speciale	Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videoromanti Stirizia quotidiana che assembla il meglio e il peggiore programmazione televisiva in un montaggio «critico» e personale 20.30 Un posto al sole Soap Opera 21.00 Will Hunting - Genio Ribelle Film 23.30 Tg3 Primo Piano 23.50 Un Giorno in Pretura «Il processo Sprio» Appuntamento al cinema 1.10 Rai Educational GAP: Generazioni alla prova: Oliverio Bea - Il pallone scoppia 1.40 La musica di Raitre 2.20 Fuori Orario. Cose (mai) Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turi, Giallo e Bondoni 2.25 Rai News	20.30 Striscia notizia - La voce 20.35 Striscia notizia - La voce con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti 21.00 Grande Fratello Varietà conduce Barbara D'Urso, con partecipazione di Marco Lommi 23.20 Maurizio Costanzo «SWI Talk-show con da Maurizio Costanzo, regia di Paolo Pietrangeli» 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico (Replica) 2.00 Shopping by night 2.00 Grande Fratello Reality show (R) 3.00 Amici Reality show (R) Programma di confronto tra ospiti e pubblico 4.05 L'atletica Veronica Telefilm «Il libro del record» con Kirstie Alley 4.35 Highlander «L'agnello» con Adrian	20.00 Smallville Telefilm «Il gioco di Caino e Abele» con Tom Welling, Kristin Kreuk 20.35 Calcio: Inter-Benfica Coppa Uefa 23.05 Le feneit Varietà condotto da Alessia Marcuzzi, Luca e Regia di Alessandro Baracca 23.15 Iene Varietà satirico condotto da Alessia Marcuzzi, Luca e Regia di Alessandro Baracca 0.10 Mai Grande Fratello Varietà satirico con la Giolappa's Band 0.35 Studio Sport Notiziario sportivo 1.00 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 1.20 Millennium Telefilm 2.10 I-Talliani Telefilm 3.10 Shopping by night Televisiva 3.35 Talk radio Varietà 3.40 Cose preziose Film	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm «La prova finale» con Chuck Norris. All'interno: TgCom - Le indagini di un ranger del Texas che ha paura di nessuno 21.00 Don Camillo Film (com. 1952) con Fernandel, Gino Cervi, Leda Regia di Julien Duvivier. All'interno: TgCom - Meteo 23.10 Immagine con Emanuela Folliero 23.15 La zona rossa con Marco Taradash 1.05 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 1.30 Mina - Anna 2.45 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 3.00 Mina... fuori la guardia Film 4.30 Vivere meglio
--	--	--	--	---	---

La 7

6.00 Tg La7 - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus con Maria Morelli, Andrea Pannicani, Antonello Piro 9.30 minuti un libro Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di scrittore e del suo libro 9.35 New York New York Telefilm 10.30 Discovery presenta «L'Atlantide» Ande Documentari 11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 12.55 Sport II	13.10 Il Commissario Scalloni Telefilm 14.10 Lampi Film 15.50 Alfred Hitchcock presenta Telefilm 16.20 History channel Documentari 17.15 Vite allo specchio Talk-show 17.50 Law & Order Film 18.50 Pronto Chiambretti Varietà 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Sport 7 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Attrazione fatale Film-tv 23.45 Tg La7 Notiziario 0.20 Pronto Chiambretti Varietà (R)
--	--

MTV

10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 13.30 Room raiders 13.55 Flash Notiziario 14.00 Tg 15.00 Cartoni animati 15.30 Flash Notiziario 15.35 Music non stop 17.00 Select con Valeria Bilello, Paolo Ruffini 18.00 The MTV it chart 18.55 Flash Notiziario 19.00 Pats show Varietà 21.00 Music non stop 21.00 Scrubs Telefilm 22.00 Shakira special 22.30 Flash Notiziario 22.35 Kiss 23.30 Real world 23.55 Notiziario	10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 13.30 Room raiders 13.55 Flash Notiziario 14.00 Tg 15.00 Cartoni animati 15.30 Flash Notiziario 15.35 Music non stop 17.00 Select con Valeria Bilello, Paolo Ruffini 18.00 The MTV it chart 18.55 Flash Notiziario 19.00 Pats show Varietà 21.00 Music non stop 21.00 Scrubs Telefilm 22.00 Shakira special 22.30 Flash Notiziario 22.35 Kiss 23.30 Real world 23.55 Notiziario
---	---

RETE/ALLMUSIC

14.00 TgWeb 14.05 Call Center 14.35 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA 16.55 Play.it 17.00 Chart US 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini/peruzzo.com 19.15 The Club pillole 19.30 Music Varietà 19.55 TgWeb 20.00 Chart 20.55 Pacini/peruzzo.com 21.00 music five: Lene Marlin 22.30 Rapture 23.30 Music Zoo	14.00 TgWeb 14.05 Call Center 14.35 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA 16.55 Play.it 17.00 Chart US 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini/peruzzo.com 19.15 The Club pillole 19.30 Music Varietà 19.55 TgWeb 20.00 Chart 20.55 Pacini/peruzzo.com 21.00 music five: Lene Marlin 22.30 Rapture 23.30 Music Zoo
--	--

CINEMA SKY 1

13.30 L'uomo del treno Film 15.00 Speciale - non ha paura 15.35 Un gioco per due Film 17.05 Speciale - Il popolo migratore 17.25 18.55 Loading extra: Panic room 19.10 Panic Room Film 21.00 Sky 21.30 8 donne e mistero Film 23.20 Andata e ritorno Film 0.45 Sky cine 1.15 El Alamein - La linea del fuoco Film 3.15 Avenging Angelo Film	13.30 L'uomo del treno Film 15.00 Speciale - non ha paura 15.35 Un gioco per due Film 17.05 Speciale - Il popolo migratore 17.25 18.55 Loading extra: Panic room 19.10 Panic Room Film 21.00 Sky 21.30 8 donne e mistero Film 23.20 Andata e ritorno Film 0.45 Sky cine 1.15 El Alamein - La linea del fuoco Film 3.15 Avenging Angelo Film
---	---

SKY 3

7.30 Commedia mon amour flash 7.40 Il grande Lebowski Film Bamboozled Film 11.55 Sky lounge 12.05 Pantaleon e le visitatrici Film 14.05 I due carabinieri Film 16.05 Le Raid Film 17.40 Andata e ritorno Film 19.05 Loading extra: About a boy 19.15 About a Boy 21.00 Mail College Film 22.35 Possession - Una storia demonica Film Pantaleon e le visitatrici Film	7.30 Commedia mon amour flash 7.40 Il grande Lebowski Film Bamboozled Film 11.55 Sky lounge 12.05 Pantaleon e le visitatrici Film 14.05 I due carabinieri Film 16.05 Le Raid Film 17.40 Andata e ritorno Film 19.05 Loading extra: About a boy 19.15 About a Boy 21.00 Mail College Film 22.35 Possession - Una storia demonica Film Pantaleon e le visitatrici Film
--	--

SPORT SKY 1

10.30 Calcio: Fiorentina-Bari 12.15 Calcio: Modena-Reggina 14.05 Extreme 16 mm 14.30 Sport Time US Notiziario sportivo 15.00 Hockey NHL: Vancouver-Los Angeles 16.45 NHL Power Week 17.15 Calcio: Chievo-Siena Sport Time 19.30 Vincenti 20.30 Propatita 20.40 Basket: Benetton Treviso-Panathinaikos 22.30 Basket: Postpartita 22.45 Sport Time 23.00 Profili	10.30 Calcio: Fiorentina-Bari 12.15 Calcio: Modena-Reggina 14.05 Extreme 16 mm 14.30 Sport Time US Notiziario sportivo 15.00 Hockey NHL: Vancouver-Los Angeles 16.45 NHL Power Week 17.15 Calcio: Chievo-Siena Sport Time 19.30 Vincenti 20.30 Propatita 20.40 Basket: Benetton Treviso-Panathinaikos 22.30 Basket: Postpartita 22.45 Sport Time 23.00 Profili
---	---

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 21.33; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30). 10.37 il del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 gli affari; 12.35 L'arabico; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47	Demo; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCativo; 16.00 Grl - Affari; 16.09 Babbò - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Bll; 18.49 Medicina e società; 19.30 «La sera»; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 23.05 Grl Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e; 0.33 Aspettando il giorno.	RADIO2: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 Condo; 11.35 Il Cammello di - La tv balla; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 Il Cammello di - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musica; 16.00 Atlantis; 16.35 Calendar; 19.52 Sport; 00.00 Alle 8 della Dispenser; 21.00	Mattino; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.38 Viva Radio2 Revolution; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Meraviglia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2. RADIO3: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. Il Terzo Anello. Musica; 11.00 Scienze; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del	no; 13.00 La Baraccata; 14.00 Il Terzo Anello; 14.30 Il Terzo Anello. Musica; e maestri; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; Charles Mingus; Il Terzo Anello. Il del messaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Angelica a Parigi; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce
---	--	---	--	--

RTL 102.5 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardo, Presman, Viscardi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi 2 con Simoni; 13.30 Manzo; 15.00 The flight; 16.00 Federico; 17.00 Password con Nicoletta; 19.00 Onorevole Di Matteo Maffucci; 21.00 Protagonisti con Valeria Benatti; 24.00 Lupi solitari con Mila; 2.00 Crazy club con Alberto Bisi.

SKY TG24

Speciale "Crescendo" con Claudio Baglioni

Una lunga... concerti del nuovo film...

Chiamata 199.100.900

www.skytv.it - SKY CENTER

SKY

Immagina che...

ABBONATI SUBITO: RISPARMI 40 EURO SU FRONTO SKY O SUL DECODER DIGITALE SKY

Chiamata 199.100.900

www.skytv.it - SKY CENTER

SKY

Immagina che...



Ricerca e Cura. Le nostre sole ragioni di Vita.

Ogni giorno centinaia di persone varcano le porte dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo, di proprietà della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Lo fanno animate da una speranza viva e forte. Per avvalersi dei più moderni standard diagnostici e beneficiare delle tecniche chirurgiche e delle terapie più attuali nella lotta contro i tumori.

Contemporaneamente, in quello stesso edificio, decine di ricercatori italiani e stranieri, in sinergia con la rete mondiale della ricerca sul cancro, lavorano per individuare le origini del male, e avanzano passo dopo passo sulla strada che porterà alla sua definitiva sconfitta.

Alle spalle di tutto questo, da 18 anni, c'è la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, verso la quale sono confluiti e continuano a confluire donazioni di migliaia di persone e i finanziamenti di società ed enti piemontesi. Questi ci hanno consentito di costruire, allestire e portare a livello di eccellenza mondiale l'Istituto di Candiolo, di proprietà della Fondazione, fondandolo sui due valori vitali: la Ricerca e la Cura. Per queste due ragioni non cesseremo mai di invitarvi a sostenerci.

Ambulatori e Servizi aperti al pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Pneumologia

Divisioni e Servizi Ricerca:

- Oncologia Molecolare
- Angiogenesi Molecolare
- Oncologia Medica
- Immunologia Oncologica
- Genetica Oncologica
- Oncogenomica Funzionale
- Citometria

Sono pronti:

- 3 nuovi piani per Degenze
- Reparto Sterile
- Urologia

In costruzione:

- Seconda Torre per la Ricerca
- Locali PET e γ Camera



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380

Dateci il vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura. Potete contattarci. Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS C/C postale 111060 C/C 111060 UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

Per le persone fisiche: le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 euro a favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale o altro sistema di pagamento ex art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Per le persone giuridiche: deduzioni ammesse fino al 10% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).

13,00 Studio sport Italia 1
13,00 Pattinaggio. Camp. del mondo Eurosport
17,00 Biliardo. Irish Masters Eurosport
18,20 Sportsera Raidue
20,15 Sport7 La7

20,30 Calcio. Serie A: Bologna-Lazio Sky Calcio
20,30 Basket. Eurolega. Benetton-Panath. Sky sport 1
20,45 Calcio. Coppa Uefa: Roma-Villarreal Raidue
21,00 Calcio. Coppa Uefa: Inter-Benfica Italia 1
0,20 Studio sport Italia 1



Berlusconi: Maldini con Trap, ci provo

MILANO. Silvio Berlusconi, colpito dal grande momento di forma di Paolo Maldini (foto in una delle sue ultime partite in azzurro) vuole rimandarlo in Nazionale: «Cercherò di fare del mio meglio per convincerlo ad andare agli Europei in Portogallo. Ma non posso assicurare niente a Trapattini perché in Italia molti non ascoltano le parole del presidente del Consiglio. Farò una mozione morale, nella speranza che Paolo accetti».

UNA SVOLTA IMPORTANTE NEI PROGRAMMI BIANCONERI, MENTRE TREZEGUET E' CONTESO DA BARCELONA E CHELSEA. NO A IBRAHIMOVIC, PIACE GILARDINO

Lippi: «Juve, resto» Gestirà il rilancio con un sogno, Vieri

Il tecnico esce allo scoperto: «Non cercate l'allenatore del futuro, sono io». Con la società sta già gettando le basi della ricostruzione

Fabio Vergnani
TORINO

Contrordine: Marcello Lippi non lascia la Juventus. Rispetterà il contratto che lo lega al club bianconero fino al giugno 2005 e a fine stagione detterà le linee per la prossima annata, in perfetta sintonia con una dirigenza che ha capito come l'indisponibile voltare pagina. In effetti Lippi non ha mai detto me ne vado. Si è inteso un palese senso di distacco dalla Juve in certe sue frasi pronunciate nei giorni scorsi. Una su tutte: «Cerchiamo di finire la stagione nel miglior modo possibile, poi parlerò con la società». A questo vanno aggiunte le voci sempre più insistenti di un suo approdo alla Nazionale, che sono circolate anche in ambienti federali.

Invece Lippi ieri ci ha confessato: «Continuato pure a dire e a scrivere che me ne vado, invece io resto alla Juve». E' sembrato sincero ed è giusto a questo punto mettere da parte tutte le candidature possibili per la sostituzione del tecnico torinese, che quest'anno ha lavorato bene anche se una serie di infortuni da primato gli hanno impedito di difendere lo scudetto e di provare a conquistare la sua seconda Champions League. Lippi resta anche perché ha capito che la società ha progetti interessanti, che farà il possibile, senza calpestare le sue di bilancie, per rinforzare la squadra in ogni reparto. In sostanza non gli affideranno una squadra di seconda fascia, ma un gruppo che vuole riaprire un ciclo ringiovanendosi, per durare a lungo. Marcello pilotò la rinascita nel 1994 vincendo lo scudetto alla prima panchina bianconera. La conoscenza dell'ambiente a quanto pare lo indica come la persona giusta per ripartire le stesse prospettive di allora. La società di Umberto Agnelli, cui spettano le decisioni più importanti.

A meno di colpi di scena sempre possibili (perché anche Ancelotti aveva la certezza di restare,

poi tutti sanno come è andata), Deschamps aspetterà il suo turno. Didier, che da giorni ha interrotto i rapporti con la stampa italiana per evitare di rispondere alle stesse domande, forse penserà di avvicinarsi al ritorno a Torino, ciò che ha detto Lippi fa cadere ogni dubbio residuo. In ogni caso Marcello resta un tecnico molto corteggiato. Il Real Madrid ha deciso di licenziare Quiroz a fine stagione e dalla Spagna fanno sapere che il primo nome sul tavolo del presidente Florentino Perez è proprio quello del viareggino. Non è la prima volta che i galatticos pensano all'allenatore bianconero, che da parte sua sempre detto che in Italia non allenerà più nessun club dopo la Juve. Un interessamento che

non lo infastidirà, anzi, non farà che accrescere il suo potere contrattuale.

Lippi gestirà una Juve diversa dall'attuale. Intanto dovrà rinunciare a Trezeguet che vive giorni di grande confusione, come confidato ad amici fidati. Il francese ha capito che non resterà, non sa quale sarà la sua prossima destinazione. Oggi tempo tratta con il Barcellona, il padre giocatore ha preso contatti con il Chelsea. Al suo posto arriverà lo svedese Ibrahimovic dell'Ajax, che alla Juve giudicano inadeguato come erede di un attaccante del valore di David.

Il colpo sensazionale sarebbe il ritorno di Christian Vieri, l'unico attaccante in circolazione, a parte gli olandesi Van Nistelrooy e



Marcello Lippi, 56 anni, dopo il ritorno alla Juve ha conquistato due scudetti, due Supercoppe italiane e una finale di Champions

Malcaay, all'altezza del francese. Da tempo il centravanti in aperta rottura con l'Inter ha contatti con Lippi. Fra i due c'è stima e amicizia, dopo le incomprensioni nate quando Bobo era alla Juve, sfociate perfino in un litigio.

Il problema Vieri è legato all'ingaggio (7 milioni a stagione, incompatibile con la politica di ridimensionamento degli emolumenti che la Juve porta avanti e

che ogni società dovrebbe seguire. Per avere il centravanti della Nazionale, Moggi darebbe all'Inter Di Vaio e Thuram. Altrimenti il trapianto potrà essere Gilardino che ha dimostrato di meritare una

Bobo è in rottura con l'Inter e sente spesso il suo ex tecnico. Ma dovrà rinunciare ai sette milioni di ingaggio. Per domenica recupera Zambrotta, intanto Del Piero sta guarendo e ieri ha ricominciato a correre.

grande squadra. Altri affari avviano quello per il difensore tunisino dell'Ajax, Trabelsi, che fa capire che Th... resterà. E anche senza Deschamps arriverà il centrocampista Kapo dell'Auxerre.

Intanto Lippi si concentra sulla caccia al secondo posto. Domenica il Modena potrà schierare di nuovo due attaccanti (Di Vaio e Trezeguet) e recupererà Zambrotta. Juliano, Montero e Miccoli hanno ripreso ad allenarsi i compagni, ma non sono ancora pronti, come Legrottaglie che lavora a parte. Migliora anche Del Piero: l'ecografia di martedì ha confermato che l'infortunio al polpaccio è superato, ieri Alex ha cominciato a correre, sarà disponibile il 18 aprile a Parma o la domenica successiva con il Lecce.

AL BERNABEU IL REAL MADRID COPIA IL MILAN E RIMONTA IL MONACO, TENUTO IN GIOCO DA UN GOL DELL'EX MORIENTES

Riecco Ronaldo, Deschamps resiste

Roberto Beccantini

IL Real copia il Milan, da 0-1 a 4-1, ma visto che la sua difesa non vale la Maginot di Ancelotti il 4-2 firmato dall'ex Morientes, applauditissimo, lascia un pertugio all'orgoglio di Didier Deschamps. I campioni di Spagna si scatenano nella ripresa, tre gol in undici minuti. Decisivi, Zidane, Ronaldo (al rientro), Figo. Il Monaco, autore di un primo tempo davvero principesco, cede non appena cala sul piano atletico.

La tradizione, certo: il Real delle nove coppe e il Monaco delle due semifinali; l'ultima, nel 1998, contro la Juventus di Deschamps. E poi il momento: spagnoli rimontati da Valencia (meno uno) e Barcellona (meno sei); francesi raggiunti dal Lions. Se Deschamps è sul mercato, Queiroz è sulla graticola: lo schiaffo del Saragozza, che gli ha sfilato la Coppa del Re, costituisce una sorta di avviso di garanzia.

Fior di squadra, il Monaco. Dico come assetto, 4-4-2 elastico, spirito di bandiera, mutuo morale. I bianchi avanzano al passo, la qual cosa agevola il fuoco di sbarramento e le ripartenze (ma si) degli attaccanti. Da una parte, i tenori: dall'altra, l'orchestra. E nel gioco che il Real spopola: solo il, per ora, Giulio semina il panico, nel primo caso Michel Salgado si sciatuisce a Casillas (l'aveva già fatto col Bayern), nel secondo ci pensa il portiere. Il palo Zidane è un episodio, Beckham, Guti e Raul ne indovinarono poche, meglio Figo.

Ronaldo, fresco di straramento, mangia un gol di testa. Rodriguez e Squillaci barcamenano, Givet Evra, più questo che quello, assicurano una fervida spinta, spinta che in assenza di Roberto Carlos, squallificato, soltanto Salgado garantisce fra i madridisti. Morientes fa la torre, Bernardi e Zikos accendono il pressing, Rothen scorta i convogli verso Casillas. Non

una grande partita, e nemmeno un ritmo forsennato. Il gol che Totò Squillaci strappa in mischia, al 43', ci sta tutto. La difesa del Real (Salgado, Helguera, Mejia, Raul Bravo, poi Pavon) accusa la latitanza di feroci saladini alla Makelele. Squadra spaccata in due, lenta, insolitamente prevedibile. Si gioca, però, al Bernabeu. E i fischi sono ferite al cuore. Il pareggio piove in avvio di ripresa (6'), rete di complicatissima paternità: corner di Beckham e testa, spalla, petto di chi? Di Helguera, forse. Unica certezza, l'uscita sbagliata di Roma.

Adesso il Monaco è più timoroso, e il Real più aggressivo. Roma si riscatta su sventata Ronaldo, che il Brasile ha precipitosamente deposto in favore di Kaká. Tocca ancora a Zidane, in versione pelata, prendere per i galattici. Aveva risolto la sfida col Bayern, orienta anche questa: di forza, dopo una martellata di Figo smor-

IL TABELLONE DI CHAMPIONS LEAGUE

	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALE
Milan	4	Ritorno 7 aprile	
Deportivo La Coruña	1	Andata 21 aprile	
Porto	2	Ritorno 4 maggio	
Lione	0	Ritorno 7 aprile	
Real Madrid	4	Ritorno 6 aprile	
Monaco	2	Andata 20 aprile	
Chelsea	1	Ritorno 5 maggio	
Arsenal	1	Ritorno 6 aprile	

zata da Roma. Siamo al 25': stanco, il Monaco, e gli squali che ha di fronte non aspettavano altro. Sette minuti e Ronaldo, sgommata alla vecchia maniera, costringe Squillaci al rigore. Ancora Figo, ancora Roma: ma sulla respinta, il portoghese infila di

testa, impresa che era riuscita Platini, contro l'Inter. Al 36', ecco Ronaldo: di sinistro, 26' gol stagionale, piano con il funderallo; al 38', Morientes, Armonito, Beckham (c'era?) salterà, come Bernardi, il ritorno. Meno scontato di Deportivo-Milan.

PARI CON L'ARSENAL

Nel derby inglese grande equilibrio

LONDRA. E' finita in parità a Stamford Bridge. Primo tempo di grande equilibrio, molto tattico. Il Chelsea ha controllato bene gli avversari rischiando poco, ha bloccato Henry impedendogli di al tiro con la consueta pericolosità. Da parte sua l'Arsenal è riuscito a giocare su ritmi alti come al solito e la partita non si è mai accesa, pochi gli episodi importanti, nessuna delle due squadre ha sfiorato il vantaggio. Nella ripresa le squadre sono sbloccate. Subito Chelsea vicino al gol con Lampard prima del vantaggio che è arrivato all'8 con l'islandese Gudjohnsen che ha sfruttato una «papera» del portiere Lehmann in porta sgombrata. Nel migliore della squadra di è arrivato il pareggio dei Gunners al 16': perfetto il cross di Cole, spietata la di aerea di Pires. Espulso Desailly, Chelsea affanno nel finale, ma ha resistito.

UEFA, OGGI IL RITORNO DEGLI OTTAVI DI FINALE

Capello: «Restituiamo il sorriso»

La Roma torna all'Olimpico per cercare la rimonta sul Villarreal

Guglielmo Buccheri

ROMA Sulla notte del derby dalla paura pesano ancora tanti interrogativi, ma, in attesa del verdetto della giustizia, è il calcio giocato a doversi riappropriare di un'Olimpico devastato dalla rabbia degli ultrà. Sono passati appena quattro giorni da dalle pagine più nere del pallone e, a Roma-Villarreal, tocca il compito di giocare il passaggio ai quarti di finale della Coppa Uefa (si parte dal 2-0 per gli italiani) nello stadio di una incredibile domenica di follia. «Non si cancella quello che abbiamo vissuto nel derby. Sulle scale degli spogliatoi, prima di entrare in campo, tremeranno le gambe, ma poi il nostro compito dovrà essere quello di restituire il sorriso al pubblico della Roma superando il Villarreal il bel gioco». Fabio Capello si sforza di voltare pagina e lo fa dribblando ogni possi-

bile riferimento a quanto accaduto. «Io so, ma preferisco non parlare. Ho letto e sentito troppe stupidaggini sugli incidenti di domenica scorsa, adesso spiega Capello - voglio pensare soltanto agli spagnoli». La Roma si aggrappa, così, alla sfida con il Villarreal per ritrovare il sorriso. Al (donna e bambini) con il biglietto a soli ci (euro) spetta la risposta più difficile: solo uno stadio restituito all'entusiasmo tifosi potrà testimoniare che la sera del derby diventerà presto solo un brutto ricordo.

Capello dovrà ripartire dalla pesante sconfitta di due settimane fa in Spagna dove Roma accusata di p... soltanto al campionato con Totti rimasto nella Capitale e Cassano in campo solo nel secondo tempo. Il passaggio del turno in Coppa Uefa - afferma il tecnico romanista - resta alla nostra portata. Se giochiamo da

Roma tutto diventerà più facile, anche recuperare il doppio vantaggio che ci penalizza».

Per una volta, dunque, niente turn over in Europa: Totti sarà regolarmente al posto in Inghilterra danno con insistenza sempre più imminente il suo passaggio al Chelsea di Abramovich per 70 milioni di euro) così come Cassano. In campo ci sarà spazio anche per Delvecchio restituito al ruolo di esterno di sinistra.

Gli spagnoli sono più tranquilli di noi visto il risultato ottenuto all'andata, ma i miei ragazzi - continua Capello - dovranno sul campo la rabbia per quanto accaduto domenica. Con le debite proporzioni, vedere lo stesso atteggiamento usato da spagnoli chiamati a giocare una partita a poche ore di distanza dalla tragedia che coinvolse Madrid e il mondo intero.

Per gli ottavi di finale di



Capello: «Vinceremo con il bel gioco»

ritorno di Coppa Uefa si disputa stasera anche le altre semifinali. Il Barcellona se la vedrà in Spagna dall'1-0 per i turchi e Bruges-Bordeaux (3-1 il bonus dei francesi da difendersi sul terreno belga).

RAIDUE ORE 20,45

Roma	Villarreal
14-4-21	14-4-21
22 PELIZZOLI	25
5 ZERINA	COLOCCINI
19 SAMUEL	BELLETTI
8 CHIVU	ALVAREZ
32 CANDELA	JAVI VENTA
30 MANCINI	JOSCO
11 EMERSON	RIQUELME
15 DACOURT	ROGER
24 DELVECCHIO	BATTAGLIA
10 TOTTI	ANDERSON
18 CASSANO	JOSE MARI
Arbitro: VERSIERE (Francia)	
3 LUPATELLI	LOPEZ VALLEJO
31 DELIAS	MARTI
17 TOMMASI	VICTOR
21 D'AGOSTINO	GUAYRE
23 CAREW	VERZA
9 MONTELLA	TENA
AR: CAPELLO	PAQUITO
ANDATA: 0-2	

(1-4 per gli inglesi il parziale), Marsiglia-Liverpool (1-1), Valencia-Gendlerbirli (si riparte in Spagna dall'1-0 per i turchi) e Bruges-Bordeaux (3-1 il bonus dei francesi da difendersi sul terreno belga).

Inter, pericolo Benfica Zac punta sul tridente

MILANO. Inter alla ricerca vittoria perduta in Europa: il successo manca dal 30 settembre scorso in Champions League a San Siro contro la Dinamo Kiev (2-1), allenatore Cuper. Nei successivi 7 incontri, 2 sconfitte e 5 pareggi compreso quello della gara d'andata con il Benfica (0-0) che stasera si presenta a San Siro nel ritorno degli ottavi di finale di coppa Uefa. Alla vigilia Zaccarelli, seppur ricaricato dal successo di domenica ad Ancona, ha mostrato cautela: «Mi aspetto di vincere ma ci vorrà pazienza perché incontriamo una squadra che sta bene, ha l'organico al completo, viene da una di risultati positivi e ha un buon possesso di palla. Noi abbiamo i mezzi per vincere, non sarà facile. Ci vorrà pazienza ma anche qualità. Per battere i portoghesi il tecnico, che ha nel mirino la Coppa oltre al quarto posto in classifica, si affida a Vieri, tenuto a riposo precauzionale domenica, affiancato da Martins e Recoba. Al posto degli squalificati Helveg e Cristiano Zanetti, largo a Lamouchi o Karagounis e Kily Gonzalez. [in, sor.]

ITALIA1 ORE 21

	[3-4-3]	[4-4-2]
1 TOLDO		1
2 CORDAZ	ARMANDO	2
15 ADANI	LUISAO	4
24 GAMBARRA	MIGUEL	23
4 J. ZANETTI	RICARDO ROCHA	33
11 LAMOUCHI	JOAO PEREIRA	47
14	PETIT	6
11 KILY GONZALEZ	TIAGO	30
30 MARTINS	SIMAO	20
32 VIERI	SOKOTA	25
20 RECOPA	NUNO GOMEZ	21
Arbitro: SARR (Francia)		
31 CORDAZ	BOSSO	24
31	CRISTIANO	5
25 ALMEIDA	HEIDER	32
19 KARAGOUNIS	ZAKHOV	
26 PASQUALE	F. AGUIAR	16
7 VAN DER MEYDE	ALEX	19
9 CRUZ	GEORGIANI	11
AR: ZACCARELLI	AR: []	
ANDATA: 0-0		

BOLOGNA-LAZIO, RITRATTA IL RECUPERO DI SERIE A



Mancini guida la Lazio che recupera il primo dei due match

Gazzoni rilancia la guerra dei bilanci «Le due romane sono tecnicamente fallite»

■ BOLLONA. Si recupera (ore 20,30) Bologna-Lazio, partita della 24ª giornata rinviata per lo scorso 7. Per la Lazio trasferta emiliana un significato particolare dopo i fatti dell'Olimpico, su cui Mancini non vuole tornare. «L'unica cosa che mi preme - dice - è che mercoledì nessuno si sia fatto veramente male». Sulla gara aggiunge: «Nonostante due partite in meno siamo ancora al quarto posto. Il nostro obiettivo è mantenere un buon vantaggio sulle antagoniste, per questo a Bologna possiamo sbagliare». Mancini ha convocato 20 giocatori, ha la al completo salvo Gattardi e Negro e si trova un Liverani in più.

In casa bolognese, dopo l'euforia per il largo successo con il Brescia, subentrano i problemi: Pecchia e Zaccardo squalificati e Dalla Bona infortunato, Mazzoni dovrà rivoluzionare il centrocampo. In è il nuovo disponibile Zanchi, andrà in panchina. Arbitrerà Bolognino la sostituzione del designato Messina, disponibile per impegni internazionali. La cosa non piace a Mazzoni: «Non è stata una scelta opportuna - dice -. Non per quale motivo, con ha avuto sempre atteggiamenti negativi». La vigilia si scade anche per motivi societari: le partite con Lazio (oggi) e Roma (domenica) in tre giorni danno l'occasione a Giuseppe Gazzoni Frascara di balzare di nuovo sul suo cavallo di battaglia. «Le due romane sono tecnicamente fallite - afferma -. Dubito che possano onorare gli impegni anche con i rateizzatori. Facciano come me, abbassino gli ingaggi e vendano i campioni». [f. c.]

SKY CALCIO 4 ORE 20,30

Bologna (4-4-2): 1 Pagliuca; 25 Gamberini, 14 Natali, 11 Moretti, 23 Sussi, 7 Nervo, 16 Nakata, 21 Colucci, 11 Bellucci, 18 Signori, 17 Tare. All: Mazzoni. In panchina: 12 Manninger, 6 Zanchi, 19 Terzi, 24 Amoroso, 31 Meghini, 34 Loviso, 20 Locatelli. Lazio (4-4-2): 1 Peruzzi; 22 Oddo, 31 Stam, 11 Mihajlovic, 14 Fio, 16 Giannichedda, 11 Liverani, 8 Cesar, 9 Corradi, 21 S. Inzaghi. All: Mancini. In panchina: 33 Sereni, 24 Couta, 6 Zauri, 6 Dabo, 3 Albertini, 7 Lopez, 11 Muzzi. Arbitro: Bolognino. Classifica: Milan punti 67; Roma 57; Juventus 56; Lazio a Parma 41; Inter 40; Udinese 35; Sampdoria 37; Chievo 32; Bologna a Brescia 28; Siena, Reggina e Lecce 27; 25; Empoli 23; Perugia 22; Ancona 7. Lazio 2 partite in meno, Bologna a Roma 1.

SEGNALI DI DISGELO FRA LE CONTROPARTI DOPO GIORNI DI TENSIONE

Ecco le garanzie lettoni Il Toro apre uno spiraglio

I potenziali acquirenti depositeranno i documenti sulla «solidità» richiesti da Cimminelli per avviare la trattativa. La cordata Basarins pronta a spostare l'interesse sul Parma in caso di nuova rottura

Silvia Garbarino

C'è una promozione (fondamentale) da inseguire, c'è una trasferta ad Ascoli (delicissima) dietro l'angolo, eppure la gente del Toro ha in testa solo Cimminelli e il lettone Basarins. Trasmissioni granata in tv e forum sul web registrano cifre record di contatti, superiori agli spettatori presenti al «Delle Alpi». Tutti vogliono sapere, ma sp è sempre più difficile. C'è un patron che dice da tempo di voler vendere, di voler passare a un altro. accessi rimasti in mano. E c'è una cordata che dal 10 marzo assicura di pronta a comprare. Eppure, la trattativa vera e propria ancora non è partita. Gli ultimi giorni, anzi, stati pieni soltanto di silenzi o, peggio ancora, di velenose schermaglie a mezzo stampa. Fino a ieri, quando, dopo una settimana priva di comunicazioni dirette, i legali delle due parti sono tornati a sentirsi.

Come chiedevano i lettoni, è stato il Toro (tramite l'avvocato Rossotto) a fare il passo, a manifestare la volontà di tornare a una dialettica più serena. Niente rottura, dunque. L'elemento nuovo è che i potenziali acquirenti hanno garantito per oggi l'invio della «garanzia di solidità patrimoniale rilasciata da una primaria banca italiana», che figura tra le ultime richieste di Cimminelli. Dopodiché, la trattativa potrebbe finalmente cominciare. Con Basarins pronto, se necessario, ad atterrare in Italia già la prossima settimana.

Per lui, intanto, continuano a lavorare i suoi rappresentanti italiani. Che questi ultimi siano soprattutto torinesi e torinisti non ha però escluso che, visto il catenaccio cimminelliano, nelle ultime ore la cordata intenzionata a entrare nel calcio perfezionasse un piano alternativo, già tratteggiato da tempo. Come anticipato martedì, c'è anche il Parma nel mirino dei lettoni. Contatti pre-esistenti e relativi alla galassia alimentare Parmalat, so-

no stati allargati al pianeta-football e dovrebbero sfociare lunedì in un incontro milanese per prima valutazione sulla fattibilità dell'operazione. Ma il Toro resta prioritario. Cimminelli permettendo.

Il campionato, trionfando finora, del Toro intanto prosegue. L'umore della Rossi band dopo la scoppia a Napoli ha oscillazioni simili a quelle a Borsa. Ci prova De Ascentis a tenere i nervi saldi. «Rimbocarsi le maniche e pensare positivo» obbligatoria - dice il guerriero di centrocampo - così come opera un cambio di marcia in trasferta dove abbiamo raccolto troppo poco sin ad adesso. La prossima gara è decisiva per noi, non credo però che l'allenatore ci manderà allo sbaraglio con una formazione troppo inedita, i risultati han-

mo dimostrato come la squadra migliore sia quella che ha fatto bene sino al match a' Alcantas.

Parole che in parte coincidono con le idee di Rossi, che nella partitella di ieri a famiglia ha sperimentato un centrocampo tutto polmoni, composto da De Ascentis, Conticchio, Mudingayi e Rizzato largo a destra, approfittando anche dello stop preventivo a Fuser (lieve affaticamento muscolare). Il capitano è stato dichiarato comunque recuperabile per la trasferta marchigiana.

Per gli abbonati, da stamane in vendita presso la sede i mini abbonamenti, validi per le ultime quattro partite (Verona, Piacenza, Treviso, Messina) che si sono aggiunte nel calendario della B quando è stata allargata a 24 squadre.



De Ascentis rientra contro l'Ascoli dopo aver scontato un turno di squalifica. Il centrocampista cerca il gol che gli manca da 4 stagioni

LA SOCIETÀ GRANATA GETTA LE BASI PER LA PROSSIMA STAGIONE. SARANNO LASCIATI LIBERI FERRANTE E GALANTE

Lucarelli e Calaiò, ex di ritorno

Per la difesa pronti Comotto e Mantovani

analisi

Bruno Bernardi

TORINO

F non venderà il Toro ai lettoni, ma lascia aperte le porte della società a chi gli offrirà le garanzie bancarie pretese per iniziare una vera trattativa. All'inizio del 2004, ci avevano provato anche i russi, la notizia è trapelata a scoppio ritardato perché i contatti con i rappresentanti italiani di un gruppo moscovita erano avvenuti nella massima segretezza e, solo dopo un paio di mesi, il dialogo s'era interrotto.

Poi è arrivata la cordata che capo al magnate di Riga, Aleksandrs Basarins. Ma, salvo ripensamenti, anche questo tentativo è

destinato a finire in una bolla sapone. In attesa di nuovi potenziali acquirenti, il «patron» e i suoi collaboratori guardano avanti e, sebbene la serie A appaia sempre più difficile da raggiungere, abbozzano già un piano per la prossima stagione: il Toro dovesse acciuffare la promozione, Cimminelli aprirebbe i cordoni a borsa per cercare, in Italia o all'estero, un paio di elementi che consentano alla squadra un salto di qualità, e ogni ritorno, primis, Lucarelli, in prestito al Livorno. Il bomber ha segnato 15 reti e al Toro non troverà più Ferrante il quale, nell'ultimo campionato, conviveva da... separato in casa. A fine giugno, Ferrante sarà svincolato e il Toro lo lascerà libero.

Secondo lo staff tecnico granata, Lucarelli può coesistere con

Tiribocchi, più portato di Ferrante a fare movimento e a ripiegare a centrocampo. Un'altra punta, Calaiò, rientrerà alla casa madre del prestito di Pescara. Con 12 reti (come Ferrante), Calaiò precede di una lunghezza Tiribocchi tra i marcatori e, in Abruzzo, è maturato tatticamente.

ci sono solo attaccanti nel taccuino degli osservatori del Toro. Il ventenne difensore Mantovani, prestato alla Triestina, sta offrendo un buon rendimento sia centrale che come esterno sinistro e, a fine torneo, verrà richiamato a Torino per sostituire in organico Galante, anche lui in scadenza. Lo stesso discorso vale per Comotto, attualmente in prestito alla Reggina, mentre Castellini, che è in prestito al Brescia, potrebbe rappresentare buona pedina di scambio per



Emanuele Calaiò (a sinistra) ha segnato 12 reti con il Pescara, Cristiano Lucarelli ne ha realizzate 15 con il Livorno

ottenere un centrocampista da affiancare a Ascentis e Conticchio, due punti fermi della linea mediana. Sicura la conferma di Sorrentino gli altri componenti l'attuale organico tutti sotto esame.

Balzaretto, il gioiello di famiglia

più richiesto, resterà. Il futuro di Pinga, invece, è nei suoi piedi e nella sua testa: il fantasista brasiliano non verrà messo sul mercato se in questo finale di stagione dimostrerà di poter fare la differenza tra i cadetti, come gli era riuscito nel Siena.

SPORT FLASH

■ **CONFESSIONE DOPING.** Jesus Manzano, corridore kelme, licenziato, si vendica confessando: «Al Tour mi obbligarono all'autoemotrasfusione, dovevamo pagare 3000 euro per la conservazione di un litro di sangue poi riutilizzato in gara». Gli organizzatori del Giro stanno valutando le dichiarazioni del corridore e prendono tempo prima di confermare l'iscrizione della Kelme. In Spagna aperta un'inchiesta.

■ **LA COPPI & BARTALI.** Con un colpo a sorpresa a meno di 100 km dall'arrivo il lodigiano Graziano Gasparre si è aggiudicato la prima semitappa della Coppi & Bartali sul circuito di Riccione. La cronosquadra del pomeriggio ha incoronato la Fassa Bortolo consegnando la maglia di leader a Marco Velo. «Dedico la vittoria di squadra a Marco Pantani con cui ho corso per tanti anni (era un suo gregario, ndr)». Pietro Caucchioli caduto in mattinata ha riportato la doppia frattura della clavicola e della scapola.

■ **FI, SCHUMER AL MUGELLO.** Prove Ferrari al Mugello: ieri Luca Badoer ha totalizzato con l'F2004 101 giri (oltre 450 km), un programma che prevedeva test di durata e di gomma. Da oggi tocca a Michael Schumacher, Badoer si trasferirà a Fiorano.

■ **MOTO, ROLFO E MANDO.** Nella prima giornata di test della classe 250 a Barcellona, miglior tempo per il francese De Puniet (Aprilia) davanti all'argentino Porto (Aprilia) e alle Honda di Pedrosa ed Elias. In ritardo Rolfo, solo 10" a 2" dai primi con problemi di adattamento alla moto. In 125 test finiti: il più veloce Bautista (Aprilia) davanti a Lai (Gilera) e Dovizioso (Honda). In MotoGp (oggi Rossi presenta il team) 5 gli italiani al via. La WCM, squadra inglese che usa un motore derivato Yamaha, a sorpresa ha ufficializzato l'arrivo del Michel Fabrizio, due anni orsono in Gilera 125.

■ **BASKET, SIENA SUPER.** Ieri sera, in Eurolega (4ª giornata): Barcellona-Montepaschi Siena 85-86. Oggi: Benetton Treviso-Panathinaikos Atene e Olimpia Lubiana-Skipper Bologna (Sky Sport 1, differita ore 23,30).

■ **NAZIONALE GALLIES.** La nazionale di rugby a Cardiff dove sabato affronterà il Millennium Stadium il Galles nella giornata conclusiva del Nazionali. John Kirwan recupera il convalescente Ongaro e Dellapè, ancora in dubbio Cecchinato (Mandelli è pronto a sostituirlo).

■ **SCI.** Ai campionati assoluti di sci successo nel superG Werner Heel, che ha battuto per soli 15/100 di secondo Peter Fill. Bronzo a Patrick Staudacher, quinto il favorito Kristian Ghedina.

Ne parlano tutti.

2004 CLUB MED - TRAVEL VOUCHER - 1000 EURO - 1000 EURO

Fino a 500 € - 1000 EURO - coppia - 1000 EURO

Fino a 300 € - 1000 EURO - 1000 EURO

1000 EURO - 1000 EURO - 1000 EURO

1000 EURO - 1000 EURO - 1000 EURO

1000 EURO - 1000 EURO - 1000 EURO

1000 EURO - 1000 EURO - 1000 EURO

1000 EURO - 1000 EURO - 1000 EURO

1000 EURO - 1000 EURO - 1000 EURO

1000 EURO - 1000 EURO - 1000 EURO

1000 EURO - 1000 EURO - 1000 EURO

848 802 O NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO

Club Med

www.clubmed.it

I PAESI ARABI SCOPRONO LE CORSE MA E' GIA' POLEMICA PER IL PROSSIMO GRAN PREMIO DEL BAHREIN

L'ultima moda: Formula-sceicco

In Dubai un campionato privato di monoposto

Cristiano Chiavogato

In un periodo così difficile e tormentato, lo sport riesce comunque a essere elemento di spettacolo e distrazione. Anche nelle zone più colpite da turbolenze belliche come l'area della penisola arabica. Dal calcio all'offshore, dai rally all'ippica, dal golf, è un continuo proliferare di nuove manifestazioni e di curiose iniziative. L'ondata di bizzarria non poteva non coinvolgere anche l'automobilismo che si appresta a vivere due appuntamenti importanti. Martedì 30 marzo a Dubai verrà presentata la nuova Lola A1 Grand Prix, una monoposto con la quale verrà organizzato un campionato che coinvolgerà alcuni Paesi del Medio Oriente, il Sud Africa e probabilmente parte dell'Europa. Pochi giorni dopo, il 4 aprile, ci sarà il debutto del Mondiale di F1 in Bahrain, nel nuovo circuito da 160 milioni di dollari realizzato a Sakhr, una ventina di chilometri dalla capitale Manama.

La serie Lola A1 è stata voluta dallo sceicco Maktoum Hasher Maktoum al Maktoum che ha acquistato dalla Lola, la fabbrica inglese di vetture da corsa, una trentina di monoposto. Utilizzano motori di 3,5 litri V6 da circa 200 CV prodotti, sempre in Inghilterra, dalla Langford Performance. L'auto ha già girato nei giorni scorsi a Hentel, piccolo circuito britannico, guidata dal pilota Ben Davil e dallo sceicco Maktoum che è un membro della famiglia reale dei Dubai. Pare che l'organizzazione stia attrezzando delle piste illuminate per disputare anche alcune gare notturne.

Intanto a Nord, a un'ora di volo, sempre nella penisola arabica, fervono i preparativi per il Gp del Bahrain. Sembra che la pista, molto bella e impegnativa, con ampie possibilità di sorpasso. Ma, a questo proposito, sono già scoppiate alcune polemiche. Per l'inaugurazione del circuito, all'inizio del mese, erano stati invitati la Williams e Jean Alesi. Mentre il pilota francese ha guidato una vecchia monoposto che era stata di Fangio, la squadra anglo-tedesca ha inviato un team

INDISCREZIONE DEI

«Michael e Ralf Schumacher non si parlano più»

MONACO ■ BAVIERA. Gelo tra i fratelli Schumacher: lo affermano due tabloid tedeschi. L'Abendzeitung di Monaco scrive che dopo una violenta lite seguita al finale della stagione a Suzuka, quando Michael e Ralf si sono scontrati in collisione, i due non si parlano più. Anche i loro incontri sulle piste sono ormai soltanto casuali. Lontani i tempi in cui Michael pagò di sua mano Eddie Jordan i soldi per far correre Ralf e poi andò a parlare personalmente con Frank Williams, perché lo inserisse nel team. L'Express di Colonia «svela» un retroscena: «La lite è stata accesa dalle loro mogli». ■ particolare Cora, moglie

di Ralf, per i suoi atteggiamenti da diva e per il modo sexy di vestire, ■ andrebbe proprio a genio alla cognata Corinna. Tanto che, per non incontrarla, la consorte del sei volte campione ■ mondo non s'è fatta vedere ■ circuiti nei primi due Gp stagionali: altro che incinta! Di questa situazione soffrirebbe anche il manager di entrambi i piloti, Willi Weber, impegnato a riportare armonia nella famiglia Schumacher. ■ sua volta ha scelto - tra l'Australia e la Malesia - di andare in vacanza ■ Michael e Corinna, nonostante Ralf ■ impegnato in ■ delicata trattativa per il rinnovo del contratto con la Williams. [m. d. i.]



Il primo ministro del Bahrein, Salman al-Khalifa (a sinistra), all'inaugurazione del circuito di Sakhr con il Principe Hamad al-Khalifa

prova ■ vettura datata e una dello scorso anno, al cui volante si è messo il collaudatore Marc Gené.

Non è stata dunque una semplice esibizione: il pilota spagnolo ha percorso a ritmo sostenuto una ventina di giri, i tecnici

hanno raccolto dati, tempi e impressioni sull'uso delle gomme. La cosa ■ è piaciuta agli altri team: ■ Ferrari non ha apprezzato, Ron Dennis per la McLaren ha protestato sostenendo che i rivali della Williams hanno avuto un indubbio vantaggio. Patrick

Head, responsabile della squadra che fa correre Montoya ■ Ralf Schumacher, ha minimizzato: «Dopo mezz'ora di prove ufficiali ■ tutti alla pari». Si vedrà.

L'episodio ha avuto un ulteriore strascico perché la Ferrari, vista l'apertura del suo mercato

■ Cina, aveva chiesto di girare nel nuovo circuito di Shanghai. Qualcuno ha interpretato l'iniziativa come una ripicca per quanto successo nel Bahrein, ma effettivamente la Scuderia di Maranello si era fatta avanti in periodi non sospetti.

Discussioni a parte, Alex Wurz, collaudatore della McLaren, ha spiegato ieri che il nuovo circuito di Sakhr potrebbe ■ favorevole alla Ferrari. «La pista è sporca e polverosa - ha dichiarato - l'asfalto dovrebbe andare a nozze ■ le gomme

Bridgestone. Inoltre la temperatura ambientale non sarà così elevata come si potrebbe pensare: ci saranno 25-26 gradi come in Australia, dove Schumi e Barrichello dominarono alla grande». Chissà, forse è ■ modo per mettere le mani avanti.

ENNESIMO COLPO GROSSO DELLA TV CHE FA CAPO AL MAGNATE AUSTRALIANO

Murdoch, le mani sulla pallavolo

Sky si assicura le esclusive di World League e Grand Prix donne

Roberto Conidio

inviato a COLOGNO MONZESSE

Non ha vinto un'altra finale mondiale o europea. Ieri, però, la pallavolo italiana ha vissuto una giornata che, ■ modo, presto potrebbe essere ricordata ■ storica. Nessun giocatore ■ campo, ma polpa abbondante illustrata a tavolino. Orizzonti quantomai stuzzicanti dischiusi in una mattinata passata a presentare, negli studi di Cologno Monzese di Sky Sport, la nuova acquisizione della tv di Murdoch che trasmetterà per le prossime tre stagioni la World League maschile e il Grand Prix femminile, circuiti che impegnano il meglio del volley e che quest'anno vivranno le loro fasi finali, ultimi vero test preolimpico, in Italia: dal 14 al

18 luglio gli uomini a Roma, dal 27 luglio al 1° agosto le donne a Reggio Calabria.

La svolta, per la pallavolo nostrana, è doppia. Televisiva, innanzi tutto. Dopo i campionati di A1 (peraltro ancora in «comproprietà» con la Rai), anche le Nazionali vanno in pay-tv. Un po' per i soldi (vale un milione e 300 mila euro l'assegno che la federvolley incasserà), molto per la fiducia riposta nel progetto. «Abbiamo 2,5 milioni di abbonati e puntiamo ad arrivare a ■ dice Giovanni Bruno, direttore di Sky Sport - Trasmettiamo tutto il calcio che conta, ma offriamo molto altro. Dopo aver perso il rugby, ci mancava una Nazionale importante e con la pallavolo ne abbiamo prese due, di livello assoluto. Iniziamo a ■ seminare» con

World League e Grand Prix, convinto di raccogliere risultati importanti. Più avanti, chissà...». Più avanti, nei piani di Sky, potrebbe esservi anche l'Europeo maschile 2006, ospitato da Italia e Serbia, e persino l'idea di diventare la tv delle schiacciate, acquistando per intero i diritti dell'A1.

Prospettive che potrebbero cambiare radicalmente le abitudini degli appassionati ■ pallavolo. Strategie di sviluppo che ora godono ufficialmente anche dalla corpora spinta della Fivb, la federazione internazionale storicamente in lite con quella italiana. Ed è qui che ■ la seconda svolta. Perché la presenza del dg della Fivb Jean-Pierre Sepey accanto al presidente Fipav Carlo Magri nella conferenza stampa di ■ sa tanto di



Marco Bonitta, ct del volley femminile

fine delle ostilità. Losanna ■ che senza l'Italia è impossibile fare davvero grande la pallavolo; Roma ha finalmente trovato l'interlocutore giusto, più illuminato del suo grande capo messicano Acosta.

Sepey, vulcanico 45enne italo-svizzero, adora andare subito al sodo: «Lo sport di alto livello oggi è tv, spettacolo, business. Noi siamo la federazione più grande del mondo con 218 nazioni affiliate; abbia-

mo 100 milioni di dollari ■ banca, la metà di quelli del Cio; mettiamo in palio 13 milioni di dollari nella World League e 1,2 nel Grand Prix; abbiamo contratti con le tv giapponesi ■ fino al 2011 ■ taggii facciamo già share più alti della Formula 1. Eppure, ■ manca ancora qualcosa. L'Italia, ad esempio. Qui il livello tecnico è al top, mentre comunicazione e marketing sono ancora sottosviluppati. Si può e si deve fare di più. Adesso che abbiamo finalmente trovato un interlocutore televisivo professionale (che bordata, per la Rai, ndr), si può ragionare su tutto. Sponsor e grandi eventi, intanto. Perché no, ad esempio, i Mondiali 2010 in Italia?».

Tanta ■ al fuoco, dunque. Per renderla ancora più appetitosa. Azzurra ha una strada sicura: azzeccare un'Olimpiade super, fare bingo con due medaglie. Bonitta, ct delle donne iridate ma reduci da ■ 2003 da incubo, promette: «Non vedrete ■ più la brutta Italia dell'Europeo turco. Siamo tornati ■ gruppo unito e ■ Pronto a sfruttare di nuovo l'esperienza della Cacciatori».

Definita griglia per i playoff

■ L'ultimo turno di A1 femminile ha definito la griglia dei playoff che inizieranno sabato e proseguiranno a ritmo serrato per concludersi entro il 21 aprile e favorire così la preparazione delle azzurre per l'ultimo torneo di qualificazione olimpica. Risultati (ultima giornata): Scavolini Pu-Asystel No 1-3 (22-25, 25-14, 17-25, 19-25); Despar Pg-Kab Sassuolo 1-3 (26-24, 21-25, 20-25, 23-25); Chieri-Icat Forlì 3-2 (25-17, 22-25, 16-25, 25-21, 15-13); Modena-Minetti Vi 1-3 (28-26, 23-25, 16-25, 22-25); PinetaGuru Ra-Five Re 3-0 (22, 16, 18); gioc. martedì: Foppapedretti Bg-Monte Schiavo Jesi 3-0 (17, 17, 19). Classifica: 1. Foppapedretti 61; 2. Asystel 56; 3. Chieri 49; 4. Despar 41; 5. Monte Schiavo 37; 6. Modena 29; 7. Minetti 29; 8. Icat 28; 9. PinetaGuru 22; 10. Five 18; 11. Kab 15; 12. Scavolini 11. Kab e Scavolini retrocedono in A2. Prossimo turno (playoff, andata quarti, sabato): Icat-Foppapedretti; Monte Schiavo-Despar; Minetti-Asystel; Modena-Chieri.

PRIMA DI FIRMARE UN CONTRATTO CONTATTATE LA VOSTRA ASSOCIAZIONE.

LE ASSOCIAZIONI DI CONFINDUSTRIA HANNO CREATO CONSORZIO RETE INDUSTRIA: CONVENZIONI CHE CONVENGONO DAVVERO.

Consortio Rete Industria ■ stato creato dalle 258 Associazioni territoriali ■ di categoria che con le loro 113.000 imprese aderiscono a Confindustria. Consortio Rete Industria ■ per negoziare le condizioni contrattuali più favorevoli per le imprese. Dai trasporti aerei ai corrieri, dalla telefonia ai servizi bancari, aziende leader nei diversi settori offrono i loro servizi con vantaggiose conversioni. Nel corso dell'ultimo anno Consortio Rete Industria ha visto più di 30.000 aziende aderire alle sue convenzioni, acquistando servizi per oltre 700 milioni ■ euro. Il risparmio ottenuto si quantifica ■ 100 milioni di euro. Per contatti e informazioni basta rivolgersi alla propria Associazione, oppure visitare il sito www.consortioreteindustria.it

Consortio Rete Industria vi aspetta al proprio stand in occasione del Convegno del Centro Studi di Confindustria. Fiera di Milano, Padiglione Nervi, 2 e 3 aprile 2004.


www.consortioreteindustria.it

IL VANTAGGIO MOLTIPLICATO PER TUTTI

LA BMW VA ALL'ATTACCO IN PIÙ FASCE DI MERCATO PER CRESCERE IN VOLUMI E REDDITIVITÀ

La piccola è pronta a stupire

Anteprima della Serie 1: arriverà in autunno

Michele Fenu

A quanto si sa i primi commenti in quel di Monaco quasi con trepidazione. «Piacerà, non piacerà, stupirà la gente?». Trepidazione d'obbligo, perché il Gruppo Bmw, vinta la scommessa Mini, adesso si gioca molto, moltissimo sulla Serie 1, l'auto esordisce nella categoria delle compatte, spostando il livello di accesso al marchio, finora rappresentato dalla Serie 3.

La Serie 1, di cui con sapiente regia le prime anticipazioni, è il tassello chiave nelle strategie di crescita della Bmw, che sta diversificando la sua gamma con prodotti che coprono nuove fasce di mercato (il Suv la X5 e la X3, le grandi sportive con la Serie Coupé e Cabrio). E' «piccola» destinata ad apportare almeno 150 mila vetture in più e a far volare i bilanci secondo tendenza che accumuna ormai i costruttori tedeschi, una volta «specialistici» e ora quasi «generalisti».

veda l'esempio dell'Audi con la A2 o della Mercedes con la Classe A. Meno esclusività, largo alla massa: si fa per dire, naturalmente, perché qui si parla di auto sfiziose e sofisticate (categoria Premium, ossia la zona top dei rispettivi segmenti), quindi sempre più costose rispetto a quelle veramente popolari.

Dunque, la Serie 1. Niente male, a vederla, con un design decisamente aggressivo, che richiama nel lungo cofano e nel corpo posteriore il coupé 23. Nervature, linee spigolose (fin troppo), un'aria tecnologico-sportiva e una sensazione di solida compattezza. Se la formula generale è classica per questo tipo di modelli (due volumi e cinque porte), gli altri elementi se ne discostano: motore anteriore e ruote motrici posteriori, passo lungo, padiglione basso, struttura

estremamente rigida, motori potenti, aerodinamica eccellente (0,29 il valore di Cx). Il vano bagagli varia tra i 330 e i 1150 litri, una capacità buona ma non esaltante. Come lo spazio interno.

Però, a Monaco non desideravano certo realizzare un'auto per famiglia, ma qualcosa di diverso. «Se ci dite che vi pare un coupé, siamo contenti», dicono. Insomma, il risultato è quello di una compatta che vuole essere quasi una sportiva e che, giurano in Bmw, ne ha il comportamento dinamico e alcune caratteristiche tipiche come la funzionalità e linearità della strumentazione e dei comandi o l'accessione del motore, mediante bottoni in plancia. Ci sbagliamo, ma i tedeschi devono avere studiato con somma attenzione l'Alfa Romeo 147.

La «piccola» (in realtà è lunga cm 423, 23 cm in meno della Serie berlina), prodotta la Serie nel moderno impianto di Ratisbona, in Germania, verrà presentata ufficialmente in giugno, debutterà al Salone di Parigi (25 settembre-10 ottobre) e sarà posta in commercio in autunno. Disporrà inizialmente di quattro motorizzazioni, due a benzina e due a gasolio: 116i (1.6 litri, 115 Cv, 0-100 km/h in 10,8 secondi, velocità 200 km/h), 120i (2.0 litri, 150 Cv, 0-100 in 8,7 sec., 217 km/h), 118d (2.0 litri, 122 Cv, 0-100 in 10 sec., 201 km/h), 120d (2.0 litri, 163 Cv, 0-100 in 7,9 sec., 220 km/h). Curioso, ma troppo che la versione più brillante sia Diesel.

Ovviamente contenuti tecnologici e optional da vettura Premium: impianto antibloccamento, Abs con controllo della frenata, bloccaggio elettronico del differenziale, sistema di airbag, fari bi-xeno, interfaccia bluetooth per il cellulare, sedili sportivi con regolazione della lunghezza dello schienale e così. Una chicca: «seconda del tipo di frenata (normale o di

emergenza) cambia l'intensità della luce dei gruppi ottici posteriori».

In futuro arriveranno varianti di carrozzeria (la cabrio, ad esempio) e ulteriori motorizzazioni. «Abbiamo cercato - spiegano quelli di Monaco - di soddisfare chi apprezza la praticità delle compatte ma che vuole pure un'auto brillante e ricca, con allestimenti di lusso, con tutte le doti di una Bmw». Un modello che porterà soldi («Piccole o grandi, le auto devono garantire una opportuna redditività»), volumi di vendita e un abbassamento nell'età media dei clienti (44 anni per la Serie 3, 40 per la Serie 1). E i prezzi? Naturalmente, top secret, per ora.

Una compatta sportiva dal design aggressivo: due volumi e 5 porte, la trazione è posteriore

Quattro motorizzazioni, c'è un Diesel da 163 Cv
Prodotta a Ratisbona:
100-150 mila pezzi/anno



La nuova «piccola» Bmw ha motore anteriore e ruote motrici posteriori. È lunga cm 423, 23 in meno della berlina Serie 3

Tutto il fascino della Cabrio

Dopo il Coupé, la versione «scoperta» della Serie 6: mix di lusso e tecnologia

Renzo Villare

MONACO DI BAVIERA

Forte di un bilancio da fare invidia presentato pochi giorni fa, la Bmw lancia una nuova sfida sul terreno della grandi sportive di lusso: cielo aperto, per stupire l'Europa e invadere gli Stati Uniti. Dopo il Coupé, la Cabrio di Serie 6, disponibile subito nell'unica motorizzazione 8 cilindri a V 4.4 litri, 333 Cv di potenza. Italia (solo 200 le vetture previste quest'anno, tutte prenotate) costa 90.150 euro, come dire 180 milioni delle vecchie lire. Ma non finisce qui, come ha detto Michael Ganai, responsabile vendite del Gruppo e membro del Board, alla presentazione. «Il modello

rappresenta il primo passo nel cammino che porterà a lanciare nel 2004 tutta la serie di nuovi prodotti, debutto in segmenti di mercato per noi inediti. Dopo la 645Ci Cabrio non commercializzate le Serie 5 Touring e 1 e la Mini Cabrio».

La vettura ha un design che emoziona, con profili slanciati che si sposano perfettamente alle performance motoristiche. I suoi 4,82 metri di lunghezza e 1.815 chili di peso, per una sportiva, scompaiono dopo il primo tratto di strada: la «piccola» di guidare un'auto decisamente. Un risultato - hanno spiegato i tecnici - reso possibile dallo sviluppo delle sospensioni e dal perfezionato sistema elettronico



La Serie 6 Cabrio ha motore 8 cilindri a V di 4.4 litri con una potenza di 333 Cv

altri. La capote di tela, imbottita, termoacustica, si apre elettricamente in 25 secondi e sparisce nella coda, operazione che può essere eseguita sino a 50 km/h. Il frangivento aiuta ad eliminare praticamente ogni turbolenza d'aria, come verificato in prova. Il bagagliaio non è abbondante, ma neppure per una cabrio: 100 litri a vettura aperta, 350 se chiusa.

Dentro, il lusso dell'ammiraglia della Casa. Pregiata pelle Dakota per le poltrone che fasciano e trattengono i 10 sedili posteriori sono più adatti ai bambini, radica con moderazione, giusti riflessi alluminati.

In linea con le ultime scelte degli stilisti di Monaco, il volante è a posizione quasi verticale, buona l'ergonomia per comandi e strumenti, linee che comprendono tutte le informazioni tipiche. Sicurezza attiva e passiva garantita. 15 airbag (frontali, laterali, per i bambini e gambe) interagiscono con i roll-over ad espulsione e dosano la ritenuta delle cinture. Di più è difficile

«spensante» Dynamic Drive.

Il motore, che rappresenta il trionfo della propulsione a benzina, sviluppa la tecnologia Valve-tronic, ossia gestisce l'alzata delle valvole ed è adattabile ad ogni situazione grazie alla variabilità della fasatura (Doppio-Vanos). Silenzioso, «pulito» (Euro 4) ha una velocità massima bloccata elettronicamente a 250 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 6,1 secondi,

coppia massima di 450 Nm a 3600 giri, consumi considerati onesti (12,8 litri per km), di relativo interesse, comunque, per chi acquista la vettura.

Da autentica ammiraglia sportiva, dispone di tutte le più sofisticate tecnologie Bmw, al limite del superfluo. Dai controlli elettronici della stabilità (DSC) e della trazione (DTC) a quello dell'angolo di imbardata a molti

Nasce Mazda3. Essere audace.



A parole sono tutte audaci. Veniamo ai fatti:

secondo l'Auto dell'Anno 2004; prima nella sicurezza attiva e passiva, grazie alla perfetta combinazione della tecnologia più moderna: airbag frontali e laterali, ABS, EBD, BAS, DSC* e l'innovativo sistema Molas (telai a deformazione programmata); sfornata, dal design elegante e aggressivo; più emozionante, forte di sorprendenti motori 1.4, 1.6, 2.0 benzina fino a 150 CV e 1.6 turbo diesel common rail da 110 CV; attaccata alla strada, come nessuna nella categoria: sospensioni posteriori multi-link a schema E e ammortizzatori tipo Mac Pherson; già nel futuro: cambio robotizzato Activematic*; l'unica nel segmento con 5 anni di garanzia a chilometraggio illimitato; tua o partire da 14.320 €**.

Questi sono i fatti. Ora basta con le parole.

*DSC solo su 2.0 benzina. ACTIVEMATIC solo su 1.6 benzina. **Esempio di Mazda Advantage: Mazda3 da 14.320 €, prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, anticipo 3.092 €, 24 quote mensili da 250 €, Valore futuro garantito 7.818 €, Tan 8,59%; Targ 9,79%. Salvo approvazione Mazda Credit. (massimi di Cx: 0,30km) / Consumi (litri/100 km): versione 1.4 benzina 19,77; 1; versione 1.6 benzina 12,27; 2; versione 2.0 benzina 18,68; 2; versione 1.6 10 common rail 13,05; 5.

ALFA ROMEO

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112
MONDOVI: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS

SAVONA: Via Ni 170/R - Tel. 019.862067
SANREMO (IM): Filiale AUTOVALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635
ALESSANDRIA: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 - 288255

MOTORLAND

MONCALIERI: C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187
MONCALIERI: Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

NISSAN

CARESANABLOT (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

PIRELLA GOMME

(NO): S.S. Del Sempione, km 6 - Tel. 0321 - 474007
(NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588
VERBANIA: Via Renzo, 59 - Tel. 0323 - 572668

UNICAR

ALBA (CN): Corso Asili, 31 - Tel. 0173 - 212504
ASTI: Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
(CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179



5 GARANZIA
CHILOMETRAGGIO
ILLIMITATO

SCHEDA INFORMATIVA

NOME AGENZIA
A. COMM. S.a.s.

RESPONSABILE
TRAZZI GUERRINO

TELEFONO / FAX
011 5621198 / 011 5621307

E-MAIL
guerrinotrazzi@libero.it

ZONE TRATTATE
TORINO E PROVINCIA

TIPOLOGIA
ATTIVITA' COMMERCIALI
BAR, TABACCHI, EDICOLE, ECC...

**SCHEDA
INFORMATIVA**

NOME AGENZIA
A. COMM. S.a.s.

RESPONSABILE
TRAZZI GUERRINO

TELEFONO / FAX
011 5621198 / 011 562130

E-MAIL
guerrinotrazzi@libero.it

ZONE TRATTATE
TORINO E PROVINCIA

TIPOLOGIA
**ATTIVITA' COMMERCIALI
BAR, TABACCHI, EDICOLE, ECC.**

Acquistare un'attività commerciale "OGGI" comporta ☐ rischi, la nostra esperienza vi aiuterà ☐ evitarli mediante verifica contabile, controllo ☐ autorizzazioni, ☐ in ☐ preliminare ☐ definitiva

SICUREZZA: IL 7 APRILE «GIORNATA MONDIALE SENZA INCIDENTI»

Patentino e giubbotto come mettersi in regola

Da luglio i minorenni non potranno più guidare motocicli e quadricicli senza l'«idoneità»: molti ancora non lo sanno, pochi gli esami superati. Dal mese prossimo obbligatori capi fluorescenti se si abbandona l'auto

Piero Bianco

Attenti alle novità in arrivo. Per la prima volta mancano pochi giorni: dal 1° aprile sarà obbligatorio indossare giubbotti o bretelle retro-riflettenti quando si scende dall'auto ferma presso la sede stradale, per controlli «piccole».

Ad esempio per cambiare una gomma (anche in corsia d'emergenza) o per verificare i danni di un piccolo temponamento. Vanno indossati sempre, anche nelle ore diurne. L'Italia si adegua alle disposizioni comunitarie, infatti i capi omologati dovranno possedere l'etichetta di conformità CE e presentare documentate caratteristiche di fluorescenza. Sarà bene controllare attentamente, al momento dell'acquisto, che i prodotti conformi alle norme. Il decreto del ministero della Infrastruttura e dei Trasporti specifica per il giubbotto (un indumento privo di tasche, assimilabile al gilet o corpetto) il tipo di tessuto idoneo, con bande retro-riflettenti per aumentare la visibilità di notte. Le bretelle dovranno essere confezionate con una cintura di base, due bande anteriori e l'incrocio posteriore.

Curiosamente non sono previste sanzioni per chi viene sorpreso senza i capi salvavita in vettura (dunque niente multe in caso di controllo), ma è implicito che per utilizzarli si debba possederli. E' invece il giubbino o bretelle che debbano indossare, scendendo dal veicolo per un'emergenza, anche i passeggeri. Consigliabile quindi averne a disposizione almeno un paio. Non si scherza: per i trasgressori i punti in meno sulla patente e multe da 33,60 a 137,55 euro. L'Associazione Consumatori ha obiettato che i giubbotti non sono sicuri: essendo di materiali plastici si possono incendiare. Un eccesso di zelo. Il loro scopo è rendere visibili gli automobilisti, non renderli anche ignifughi.

La seconda novità entrerà in vigore a luglio e coinvolge una marea di teen-agers dai 14 ai 18 anni. Servirà il «patentino» per mettersi in sella ai motorini (o per condurre i quadricicli sotto i 50 cc travestiti da auto, così di moda). I minorenni che sorpresi dal «certificato di idoneità» alla guida dei ciclomotori (questa la dizione di legge) vedranno sequestrarsi il mezzo e dovranno pagare una sanzione di 516 euro.

Luglio non è poi così lontano, eppure in grande maggioranza i ragazzi interessati non conoscono ancora la nuova «prevista dal Codice della Strada con le varianti disposte nel giugno 2003, oppure la ignorano. Come si prende il «patentino»? Due opzioni: a scuola, gratuitamente, o presso le autoscuole, sborsando dai 100 ai 200 euro (in ogni caso si pagano 30,99 euro allo Stato prima dell'esame). Il ministero della Pubbli-

DAL 1° APRILE:

La direttiva 89/686/CEE, recepita dal Codice con decreto legge 30 aprile n. 285, prescrive l'utilizzo di giubbotti o bretelle retro-riflettenti quando si scende da un veicolo fermo sulla carreggiata (ad esempio per cambiare una gomma in corsia d'emergenza). I capi ad «alta visibilità» di colore giallo, rosso o arancio, devono avere le caratteristiche indicate dal decreto e la targhetta di idoneità con marchio CE e pittogramma numerico relativo alla classe del materiale in base alla norma EN 471/94.

DAL 1° LUGLIO:

Tutti i ragazzi tra i 14 e i 18 anni dovranno avere un «certificato di idoneità» per guidare ciclomotori e quadricicli. Il patentino si può conseguire a scuola (gratuitamente) o presso le autoscuole (a pagamento). Per chi verrà sorpreso senza il documento è prevista una multa di 516 euro e il sequestro immediato del mezzo.



ca Istruzione ha inserito le istruzioni per l'uso nel proprio sito internet (www.istruzione.it) e disposto che in 8.100 istituti vengano organizzati i corsi specifici per rilasciare l'idoneità. Soltanto 5.160 hanno risposto all'appello, attrezzandosi adeguatamente. Degli oltre 25 mila corsi annunciati (per 700 mila studenti in età da patentino) ne sono stati effettuati poco più di 8 mila. Al ministero dei Trasporti sono pervenute finora richieste di 3.900 certificati per

l'esame di idoneità, tramite gli uffici provinciali della Motorizzazione. E appena 1.500 «patentini» sono già stati rilasciati: un'inezia, rispetto all'esercito dei cinquantenni in circolazione. Difficile che entro luglio si compia il miracolo.

Per i maggiorenni, l'obbligo è soltanto rinviato. Avranno tempo fino al luglio 2005 per il «patentino», che si ottiene superando un esame orale basato su una serie di quiz. Non è prevista prova pratica e soprattutto non è richiesta netti-



Un gruppo di studenti impegnati a seguire il corso per la licenza di guida del motorino: si può fare a scuola o nelle autoscuole

Per i ragazzi (14-17 anni) corsi specifici a scuola o nelle autoscuole: solo 1.500 finora l'hanno fatto, per gli altri presto il motorino è vietato

la visita medica, dettaglio che solleva più di un quesito. Dovendo garantire maggior sicurezza, non sarebbe il caso di accertare anche l'idoneità fisica di chi si infila nel traffico? Un passo alla volta, si direbbe. Sarebbe bastato poco per risolvere il problema alla radice e non con il solito compromesso all'italiana.

Intanto il 7 aprile si annuncia come data storica. Una sfida globale: l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha proposto una cam-

pana di sensibilizzazione che culminerà con la giornata della vita. Tutti gli utenti della strada saranno chiamati a un'attenzione speciale per non provocare incidenti. «Io ci provo, né morti né feriti sulle strade» è lo slogan, scenderanno in campo le emittenti tv e gli Automobile Club internazionali, con l'Ac in prima fila. L'obiettivo è ridurre drasticamente il bollettino delle stragi, almeno per un giorno. Forse sarà un'utopia, ma parlarne è già un segnale forte.

LA MAZDA FESTEGGIA I 15 ANNI E IL RECORD DELLE 700 MILA UNITÀ PRODOTTE: E ORA IL VIA ALLA «COLLECTION 04»

MX-5, lo spiderino più amato al mondo

Ci sono modelli che nella storia dell'auto si ritagliano un posto. Uno di questi si chiama MX-5, è forse l'auto più famosa della Mazda, che ne festeggia i 15 anni e il record di unità prodotte: 700 mila dall'aprile 1989 al marzo scorso. Un primato che fa dello spiderino giapponese, ispirato originariamente alle sportive di scuola inglese, la vettura «scoperta» più amata al mondo. E la più venduta, naturalmente.

A modo suo un fenomeno, sin ieri che oggi. Nata da un'intuizione risalente addirittura al 1979, progettata a metà anni 80 sulla base di un concetto semplice quanto efficace (motore anteriore e ruote motrici posteriori, due posti, cofano lungo e coda corta, capote a funzionamento manuale), destinata inizialmente agli Usa e al Giappone, la MX-5 ha rilanciato la voglia di spider, diventando nel suo campo bestseller anche in Europa (oltre 180 mila consegne, di cui più di 11 mila in Italia).

Gli anni sono passati, altri modelli sono entrati in scena, ma il piccolo spider (è lungo meno di quattro metri) ha conservato il suo fascino. Anche perché in tempi in cui le automobili diventano sempre più grandi e imbottite di elettronica, per fortuna c'è



La Mazda MX-5 è uno spider bipostrale lungo meno di 4 metri con motori 1600 o 1800: venne lanciato nel 1989 negli Usa

ancora chi ama la purezza della guida, la compattezza delle dimensioni, il piacere di una meccanica efficace ma priva di eccessive complicazioni. Il tutto accompagnato da un elevato livello di qualità e da un design che conserva una sorprendente freschezza giovanile.

Certo, se vi aspettate un tettuc-

cio metallico che si apre o si chiude in modo automatico, tanto di moda oggi sull'altare di una ricerca della comodità che rasenta il parossismo, oppure una capote che fa tutto da sola, la MX-5 non è per voi. Qui, sai che fatica, devi muovere le maniglie per ripiegare o reinserirla. Ma, per il resto, questa è un'auto che ti fa

sentire giovane, anche se hai i capelli bianchi, e che puoi guidare l'aiuto di marchingegni particolari.

Un 1600 da 110 Cv (191 l'ora) o un 1800 (145 Cv, 205 km/h con il cambio a 5 marce e 208 con quello a 6) vivacissimi, un bell'assetto sportivo, una agilità davvero divertente, tutto quanto il

necessario in termini di sicurezza (Abs con ripartitore di frenata, airbag, cinture con pretensionatori e limitatori di carico e poggiatesta integrati ai sedili). Con il vantaggio di avere una garanzia di 5 anni o chilometraggio illimitato, a conferma di quanto la Mazda creda nelle qualità del suo spiderino.

E' chiaro che la Casa giapponese sta studiando per il futuro un nuovo modello, ma per adesso la MX-5 resta in campo. E, ovviamente, rinnova con il Model Year 2004. Ritocchi, più che altro, per il «colore» italiano la ripresa di un'idea interessante, già attuata nel 2003: la Collection 04, ovvero la possibilità di scegliere tra sei spider in serie limitata, ciascuno caratterizzato da un gruppo di elementi che valorizzano la personalità. Quasi che si trattasse di «fuoriserie» come ai vecchi tempi.

Il listino (ma perché usare solo nomi o terminologie inglesi visto che si parla di una «Collezione Italiana») comprende le Unleagel, Vanity, Backstage, Murphy's, Trilogy (con tre diamanti per 0,25 carati inseriti nel portachiavi) e Milestone. Le prime tre solo con motorizzazione 1600, le successive due anche con il 1800 e l'ultima esclusivamente con il 1800. Cambiano gli equipaggiamenti, i materiali, gli accessori, i colori per una forbice di prezzi che parte da 21.930 euro a 26.440. Anche il mito ha il suo prezzo. (M. Fe.)

LA SUPERCOMPATTA FIAT DA 7.150 EURO



Si rinnova la gamma Seicento

TORINO. La Fiat Seicento, prodotta dal 1998 in oltre un milione e 100 mila unità, è un successo commerciale dovuto alla sua formula agile (3,34 m di lunghezza per 1,51 di larghezza), alle buone prestazioni con consumi modesti (6 litri per km sul misto) grazie al motore Fire 1.1 da 54 Cv, all'elevato valore residuo dell'usato. La supercompatta si rinnova, con ritocchi estetici e razionalizzazione dell'offerta. Rispetto alla precedente, la Seicento Model Year 2004 propone paraurti in tinta e nuove coppe ruote, il logo circolare Fiat al centro del portellone, che si apre comodamente dall'interno. Inoltre tre nuovi colori di carrozzeria: giallo vaniglia, azzurro frizzante e blu cocktail. All'interno i dettagli stilistici richiamano la Panda: la plancia, i pannelli porte, il volante, la cuffia cambio. Due le nuove versioni, Actual (7.150 euro) e Active (7.950), quest'ultima con servosterzo elettrico, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici e richiesta climatizzatore.

SARÀ COSTRUITA DALLA TOYOTA IN TURCHIA, CAMBIA ANCHE LO STILE

Formula 7 posti per la Corolla Verso

In prova con la nuova edizione del monovolume compatto

Giulio Mangano
SVIGLIA

La «Scénic di Toyota cambia faccia. A un mezzo da lancio in Italia e a poco meno di tre anni dalla presentazione in Giappone, la Corolla Verso viene riproposta in un'edizione completamente rifatta. Da una parte uno stile più deciso e personale, frutto della matita di Elvio d'Aprile, un designer italiano del team stilistico Toyota che opera a Sophia Antipolis, in Costa Azzurra, dopo un lungo apprendistato in Pininfarina, dall'altra l'invidiabile privilegio di essere costruita in uno stabilimento dedicato: la fabbrica turca di Adapazarı, dove si producono anche le Corolla station wagon e la tre volumi.

Un modello specifico, dunque, pensato, sviluppato e costruito in Europa per gli automobilisti europei, destinato a cavalcare il fenomeno delle monovolume compatte e ad essere, insieme

ai best seller Yaris e Rav4, una colonna si fonda il piano di crescita Toyota nel Vecchio Continente. L'obiettivo è vendere 1,2 milioni di veicoli l'anno dal 2010.

I piani prevedono di vendere mille unità/anno, di cui 15 mila in Italia sin 2005 (ma 11 mila già nel 2004). Le vendite partiranno l'8 maggio, con una forte prevalenza della scelta Diesel: l'80%. La nuova Corolla Verso si rivolge a chi vuole poter godere, magari in rarissime occasioni, della possibilità di trasportare fino a sette persone, senza però rinunciare ai vantaggi di maneggevolezza e parcheggio di un'auto tutto sommato compatta, diciamo di 4,3-4,4 metri.

Al di là dello stile dalla personalità fin troppo decisa, rispettoso delle ultime tendenze che vuole la linea di cintura sempre più alta e l'altezza dei finestrini sempre più compressa, riducendo le superfici vetrate, la vettura ha il punto

di forza nella modularità: sistema Easy Flat-7, che consente in un baleno l'abbattimento dei due sedili di terza fila, annegandoli nel pianale, fino a formare un vano di carico piatto. I due sedili di coda, oltre a ridurre la capacità del bagagliaio da 397 a 63 litri nella configurazione 7 posti non sono dissimili e hanno un sovrapprezzo non ancora definito, ma tale soluzione permetterà alla Toyota di sfidare le nuove «7 posti compatte», che non sono solo monovolume (Grand Scénic, Zafira, Touran). Vedasi i casi della 307 SW e perfino del Berlingo, appena approdato a questa formula.

Due i livelli di allestimento (base e Sol) con notevole ricchezza di dotazioni: fino a nove airbag (compreso quello per le gambe del guidatore), un parabrezza a tre strati che isola acusticamente l'abitacolo (meglio col Diesel, meno col benzina), tanta elettronica e perfino se il navigatore con schermo 16/9 a colori - tre telecamere di



La nuova edizione della Corolla Verso sarà posta in commercio a inizio maggio

controllo: la solita posteriore per le manovre e due anteriori (una novità) sistemate nella calandra, ideali per vedere cosa c'è dietro l'angolo, quando si mette il muso dell'auto timidamente fuori da un vicolo cieco o si esce da un garage, senza sapere chi sopraggiunge. Un plus di sicurezza che costerà alcune migliaia di euro. Come sempre stabile, comoda sicura e soprattutto ben costruita, Corolla Verso 2 piacerà a chi valori solidità e qualità senza compromessi, dimostra la garanzia di 5 anni o 160 mila km.

MOTORI E PREZZI

Dimensioni: lunghezza 4,36 m, larghezza 1,77 m, altezza 1,62 m, passo 2,75 m, peso a vuoto da 1.370 a 1.525 kg. Bagagliaio da 63 (7 posti) o 397 litri (5 posti) fino a 1.563 litri. Motori: a benzina 4 cilindri 1.598 cc (81 kW/110 Cv, 150 Nm a 3.800 giri; 175 km/h; 0-100 km/h in 12,7 sec); 1.794 cc (95 kW/129 Cv, 170 Nm a 4.200 giri; 195 km/h; 0-100 km/h in 10,8 sec); turbodiesel Common Rail 4 cilindri 1.995 cc (85 kW/116 Cv; 280 Nm da 2.200 giri; 180 km/h; 0-100 km/h in 12,6 sec). Prezzi: previsti tra 20 e 24.000 euro.

SPAZIO AFFARI

TIRRENI
ALLAMANDI terreno edificabile mq. 18.700 palazzina di 2000 mq. edificabile 9000 mq. IP 011.006.2933.

IMMOBILIARE ACQUISTO
TORINO CITTA'

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa, zona Centro, Crocetta, collina, fronte Collina Massima, risistemata. Signor Facchini 011.480.135.
GIOVANE medico uso investimento acquista appartamento da 50 a 100 mq. possibilità comoda zona ospedali. Definizione immediata. Sign. Musolino 011.480.135.

STABILI
in acquisto. Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e dintorni. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovani 011.578.7160.

in acquisto per nostro cliente appartamento zona signorile 70 / 100 mq. rapidissima definizione. Massimo valutazioni Bimar 011.435.591.

PIUM
RICERCA rustico cascina o villetta con terreno in collina torinese asigiano, Roaro, La Soria 011.368.482.

PRIMA impresa acquista terreno edificabile o stabile da ristrutturare in Torino o provincia. Contatta Bimar 011.740.534.

APRITI OFFERTI
TORINO CITTA'

A.A. ARREDATI vuoti. Piccolina in bella palazzina salone 3 camere cucina servizi terrazzo box. Interacta 011.566.3629.

A.A. CASAFRITTI corso Pico appartamento mansardato in villa mq. 100 con parco piscina posto auto. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFRITTI Crocetta Duca degli Abruzzi arredato soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFRITTI appartamento ristrutturato semimansardato soggiorno cucina 3 camere studio 3 servizi. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFRITTI Santa Rita arredato stabile signorile soggiorno cucina 2 camere 2 servizi posto auto. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFRITTI Germanasca ufficio ristrutturato vuoto soggiorno cucina 2 camere servizi terrazzo mq. 100. Tel. 011.593.901.

APPITTATI due camere, cucina, bagno e 330.00. Tel. 011.593.901.

AMPIA mansarda arredata ristrutturata con servizi affittasi € 200.00. Tel. 011.433.0893.

APPARTAMENTO di 2 camere letto cucina e bagno € 400.00. Tel. 011.316.1363.

APPARTAMENTO signorile, arredato, adiacente corso Brianza, libero, luminoso, salone, 2 camere, cucina, servizi. Eurocase 011.580.6023.

BIMAR Ca. Turin in stabile signorile affittano appartamenti varie metrature mono bi-locali o salone 1 - 2 camere cucina servizi in ottime condizioni. Tel. 011.435.591.

BIMAR fronte parco via Ventimiglia prestigioso ingresso salone 3 camere cucina servizi terrazzi splendida vista € 1.300,00 volendo box. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Don Murialdo salone doppio 2 camere cucina servizi ristrutturato a nuovo € 850,00. Tel. 011.435.591.

BIMAR zona centro prelat corso Stati Uniti in villa prestigiosa appartamento di 320 mq. 2 saloni sala pranzo 3 ingressi 3 camere 2 bagni e 2 bagni zona con 2 camere bagno cucina abitabile box per 4 auto, trattativa. Tel. 011.435.591.

COLLINA Torino affittasi tre appartamenti ristrutturati stessa casa interamente arredata 3 camere cucina bagno posto auto giardino. Abit. immobiliare 011.663.8921 - 333.709.4402.

CORSO FIUME in stabile signorile piano alto salone signorile cucina 3 camere doppio servizi completamente ristrutturato. Interacta 011.666.5900.

CORSO MONTEVECONIO affittasi doppiogratte soggiorno letto cucina 2 bagni 2 camere cantina posto auto. Agenzia 335.754.4730.

GRITTI affittati e referenziali in stabile signorile appartamento vuoto o arredato composto da: ampio salone, sala pranzo, 3 camere, bagni, servizi e garage auto coperto. Grimaldi 02.670.733.10.

INGRESSO camera cucina e bagno affittati € 320,00. Tel. 011.599.182.

VIA GORIZIA arredato alloggio mq. 135 termo ascensore € 800,00 più spese. Fiorina 85 - tel. 011.273.5361.

TORINO PROVINCIA

PECETTO TORINESE in villa sfoggia arredato salone 3 camere cucina 2 bagni posto auto terrazzo giardino mq. 130 / 170. Sipa 011.619.9494.

PIHO affittasi doppio ingresso salone 4 camere cucina 3 bagni box terrazzo mq. 230. Sipa 011.619.9494.

LIGURIA

BORGHETTO affittasi alloggio Febbrai-Marchese Pasqua € 235,00 - Giugno € 410,00 - Luglio € 540,00. Agenzia Edilviva (www.agenziaedilviva.com) 0182.970.308 - chiuso mercoledì.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggio confortevole uso vacanza. Lavatrice, tv, settimana, quindicina, mensile. Aurora 0182.990.771.

COSTA AZZURRA

Garavan mare monocali o bivalvi con terrazza vista stupenda affittasi mensile o quindicinale. Meeting Agency 0833.0492.100.807.

LOCALI UFFICIALI CAPANNONE

A.A. VIA strada ampia uffici 600 mq. in prestigioso affittasi. Tel. 335.824.8182.

A. BRUNO capannone 2000 mq. con palazzina uffici 400 mq. zona industriale artigianale affittasi € 5.200,00 mese reference. Consulenze 011.771.0225.

ASIACENZE tangenziale via Pietro Cosma nuova capannone mq. 800 uffici 4 servizi parcheggio. Varia attività. Tel. 011.335.2629 - 335.621.7826.

BIMAR Unione Sovietica adiacenze tangenziale in palazzina uffici ristrutturata a nuovo aria condizionata riscaldamento autonomo, affittarsi 550 mq. di ufficio con possibilità di locale laboratorio, mensa archivio collegato volendo anche magazzino adiacente. Tel. 011.435.591.

BUSINESS PALACE Rivoli 140 e 265 mq. affittasi. Tel. 011.771.4343 - 335.213.476.

CORSO EINAUDI ufficio ristrutturato con doppiogratte 7 camere dampagno servizio mq. 185. Sipa 011.619.9494.

CORSO GIULIO CESARE posizione angolare, affittiamo negozio su 2 livelli, ampia vetrina. Tel. 011.562.1673.

CORSO MARCONI adiacenze affittiamo ufficio di 1550 mq. su tre piani, ingresso indipendente. IP 011.008.2933.

CORSO MATTEOTTI affittiamo ufficio in stabile signorile di 610 mq. 3 posti auto. IP 011.006.2933.

VINZAGLIO casa d'epoca ufficio ampia entrata, 3 saloni, 3 camere, archivio, biservizi, posto auto. Centralcasa 011.197.140.30.

GABETTI IMPRESA Grugliasco baseo fabbricato mq. 1100, altezza mt. 4,50, uffici mq. 500, al piano seminterrato servizi, spogliatoio. Tel. 011.536.007.

GABETTI IMPRESA fronte strada provinciale capannone nuova costruzione mq. 1000 altezza 6 metri esterne mq. 1000. Tel. 011.536.007.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq. 220 - 400 in stabile zona Mirafiori liberi subito. Tel. 011.347.2297.

LUNGO PO ANTONELLI affittiamo ufficio in stabile signorile ingresso autonomo 5 vani servizi. IP 011.006.2933.

NICHELINO via Torino negozio angolare ristrutturato con 3 vetri (più aperture barriere) mq. 340. Sipa 011.619.9494.

PIER DELLA FRANCESCA Torino, 800 mq. più 22 posti auto, affittasi. Telefonare 011.771.4343 - 335.213.476.

POBESI tangenziale strada del Mare, capannone artigianale / commerciale di mq. 1000, fronte strada, ampia parcheggio. Telefonare 0121.322.282.

prossimità futuro sviluppo autostradale, affittasi locale artigianale / commerciale mq. 250 / 500, possibilità uso ufficio. Telefonare ore serali 0121.202.673.

SCALINGHE S.S. n. 23, vicinanza di Piscina, capannone artigianale / commerciale, mq. 2100 circa, piazzale, possibilità divisione in due lotte. Telefonare 0121.322.282.

UFFICI arredati, stabile centrale, connessione banda larga, segreteria, sala riunioni, parcheggio. www.ksatvino.it - tel. 011.535.7111.

VIA DEI MILLE stabile d'epoca signorile piano nobile, ristrutturato entrata, 3 sale, 3 camere, biservizi. Centralcasa 011.197.140.30.

VALLASTELLONE pressi Savona affittasi industriale 1040 e 1000 mq. Hcree Ssa 011.506.3032.

ZONA BARCA basso fabbricato mq. 290 con uffici, uso magazzino, riscaldamento autonomo, € 1.250,00. Tel. 011.273.5361.

APRITI DOMANI
TORINO CITTA'

A.A. ABBUAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziali, nessun costo vostro carico. Komard 011.533.914.

A.A. XZIE automazione per dirigente tedesco urge grande appartamento Centro o villa Piccolina Collina. Interacta 011.566.3876.

APPARTAMENTI ville anche arredati ricerciamo per nostra selezione clientela in Torino. Abit. immobiliare tel. 011.669.8921 - Cell. 335.814.8715.

RIERCHIAMO in affitto per funzionario in trasferta soggiorno camera cucina bagno in stabile signorile. Bimar 011.43.591.

ZONA collina a centro ricerchiamo per nostra selezione referenziali clientela ville appartamenti anche arredati. Abit. immobiliare 011.669.8921.

Autovericoli

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vettura. Via San Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ANACONAUTO acquista auto fuoristrada con tutti i servizi, max valutazione contanti. Corso Doria 44 - Torino, Tel. 011.669.4713 - 011.669.4714.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1998 Torino.

AUTOTOTOTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max servizio. Corso Torino 9. Tel. 011.617.1643 - 011.689.664.

ALBERONI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Albegno Asta 0182.642.823. Da passaggio mare. Prati special mezzo, aprile, maggio.

SILVANO * * * Diano Marina, centro, arredato, 70 metri dal mare, garage, camera con tutti i comfort, ideale per famiglia. Marzo 7 giorni pensione completa € 260,00 bevande incluse. Appartamenti a blocchi con vista mare. www.hotelolympic.it. 0183.403.014.

OLTO Hotel Olympic *** 0183.487.688 - 0183.486.844 - 200 metri dal mare, ambiente familiare, ottima cucina, camere confortevoli, SKY TV. Parcheggio privato, disponibilità Pasqua. www.hotelolympic.it.

PIETRA LIGURE Residenza Italia 019.815.630, affittasi bivalvi, settimanali, fronte mare, tv, telefono, parcheggio, biancheria.

MATRIMONIALI

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI e AUTORIZZATE

1990 la più giusta incontro nell'assoluta serietà. Anichia - matrimoniali. Via Giusti 3 a blocchi con vista mare. Torino 011.581.1055.

IMPREDITORE giovanile, sportivo, agito, conoscere per amicizia scopo matrimonio 50-60enne snella, atletica. Scrivere: Publikompass 8513 - 10100 Torino.

31enne pittrice capelli neri lunghi occhi verdi frequenterebbe gentleman seriale - scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1240.

34enne fototerapeuta, dedica sognatrice incontra il suo sogno romantico frequenterebbe scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1233.

MARIO 50enne imprenditore edile. Da tempo vedovo, cerca compagne per condividere passione per teatro, passeggiate, montagna, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

SERENA 38enne modella, bionda. Vaso dolce, bacio aggraziato, spera in un incontro serio, cerca compagne semplici educato, desidero figli, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

BERGIO 68enne vedovo. Ex direttore banca ancora ottimo ballerino, falco esultato, no fumatori cerca compagne brillanti, giovanili, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

45enne separata Comessa part-time, falco prospero, amante lettura, cerca ordinato, pacato, serio, affettuoso, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

48enne serio, per bene, positivo, colto, cerca compagne, anche straniere, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass 5140 - 10100 Torino.

A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Paschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA GEMA 011.660.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatici. Max valutazione. Via Tripoli 85.

Scegli la tua Europa

Una parola, cento e più significati. Attraverso le schede di approfondimento, i gruppi di studenti iscritti al gioco troveranno le idee per i loro progetti. Occhio alle prossime uscite.



FORMAZIONE GIOVANILE E VOLONTARIATO EUROPEO

L'Europa investe nella formazione e nella mobilità dei giovani, l'unica via per rendere le nostre imprese più competitive e soddisfare la doppia esigenza di fornire loro persone qualificate e nello stesso tempo preparate ad affrontare il mondo del lavoro. Dopo l'esperienza positiva di alcuni programmi di stage all'estero, nella primavera del 2003 è stato lanciato l'ambizioso progetto Gioventù per coordinare le azioni promosse a favore della formazione giovanile. All'interno del progetto il programma Leonardo da Vinci si occupa della formazione professionale. Giunto alla seconda fase (2000-2006) dopo il primo esperimento cominciato nel '94, l'iniziativa ha riscosso un enorme successo. Nel 2001 ha finanziato 38.000 corsi di formazione giovanile nei settori più svariati, tecnologia, all'ingegneria, all'ambiente, allo sport, passando per le arti e la cultura. Lo scopo è offrire la prima esperienza professionale, sviluppando la mobilità tra i paesi europei (per il momento limitata al 2% dei lavoratori), incoraggiando l'innovazione e migliorando la qualità dei programmi grazie alla cooperazione tra i diversi attori coinvolti: scuole professionali, università, imprese, camere di commercio ecc. In Austria sono organizzati corsi di lingua negli ospedali, con l'uso di programmi informatici, per mettere in

contatto i medici con i pazienti stranieri. In Italia alcune banche hanno partecipato alla formazione di giovani per il proprio settore mentre in Grecia è organizzato un corso di basket per ragazzi in sedia a rotelle. Per la selezione dei partecipanti viene consigliato l'uso del curriculum vitae europeo, un formulario messo a punto dalla Commissione europea, facilmente riconoscibile in ogni paese dell'Unione. Accanto a «Leonardo» si può andare all'estero per imparare a lavorare attraverso il servizio di volontariato europeo per i giovani tra i 18 e i 25. Per un periodo tra i sei e i dodici mesi si ha la possibilità di soggiornare in uno dei 31 paesi che aderiscono, migliorare la propria conoscenza della lingua e acquisire esperienza. Si va dalla costruzione di scuole, all'aiuto agli anziani, alla pulizia di spiagge e litorali marini. Non è previsto uno stipendio, ma si ricevono argent de poche per le piccole spese, si viene ospitati dai «colleghi» con cui si lavora e, nel frattempo, si impara un mestiere. (Info: www.europa.eu.int/com-ml/youth)

www.stampaeuropa.lastampa.it

n.2

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK publikompass

Caso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.686.52.11 - Fax 011.666.53.00

Volete sentirvi più sicuri in auto? Passate in edicola.

L'uscita
giubbotto
catarifrangente
omologato
CE Uni En 471/95
a soli €5,90*

*più il prezzo del quotidiano

Dal 25 marzo con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per essere sereni a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.



giovedì
25 marzo



giovedì
8 aprile



giovedì
15 aprile



giovedì
22 aprile



giovedì
29 aprile

LA STAMPA

Nel magnifico showroom torinese c'è solo l'imbarazzo della scelta

Buosi: classe, eleganza e bon ton

Cosa dice il galateo per il giorno più bello

Quasi trent'anni di attività con un chiodo fisso in testa: regalare classe, eleganza ed eleganza ai clienti. Un obiettivo importante, uno stile di vita che per molti è solo un traguardo inavvicinabile, ma che Buosi invece è riuscito ad ottenere grazie ad una professionalità e pochi altri, nel settore del commercio, possono vantare.

Nel corso della lunga attività Buosi ha ampliato e approfondito la propria competenza in quel difficile settore del commercio che ha a che fare con il giorno più bello nella vita di due ragazzi: il matrimonio. E Buosi è, tutt'oggi, l'unica realtà torinese che abbraccia a 360° varie specializzazioni: dai gioielli all'orologeria, dagli argenti alle penne all'articoli-regalo vero e proprio per la lista nozze.

Lo Buosi di via Angrogna, angolo Corso Monte

Cucco, si sviluppa su una superficie di 1500 metri quadrati ed ha il privilegio di affiancare concessioni in esclusiva a collaborazioni: aziende leader nei diversi settori in modo da offrire alla clientela un servizio completo, che comprende ad esempio non solo i calici da vino, ma il vino stesso, di ottima qualità. Una gamma di articoli, insomma, che spaziano dal lusso estremo alle proposte Easy to wear, per chi non può permettersi di spendere cifre importanti.

Il tutto, comunque, deve avere una regia, un direttore d'orchestra, che unisca tutti i particolari, in modo che non esistano cadute di stile che, nel giorno più bello, potrebbero essere notate subito. Questo ipotetico direttore d'orchestra ha un nome: chiama «bon ton» o, volete, il vecchio e sempre caro

galateo. Qualche esempio.

La lista. Un consiglio che riguarda la lista dei regali (o la lista, se il numero degli invitati è alto) è di compilarla o scegliere gli oggetti in corsa e la presenza dell'altro coniuge. Mai farlo nell'intervallo di colazione (se si lavora), perché si ha troppa fretta, o il sabato, perché c'è sempre troppa gente. Meglio dedicare almeno una giornata alla scelta di quello che si desidera per una nuova casa. E' bene però fare prima nota di ciò che si riceverà dalle rispettive famiglie e chiarire con il futuro marito il tipo di casa e di vita che si vuole avere, tenendo anche presente che, oltre all'arredatura, i piatti, i bicchieri, i tavolini, gli elettrodomestici e gli oggetti decorativi, sarà caro far scegliere al marito qualcosa di personale. Alcuni sposi

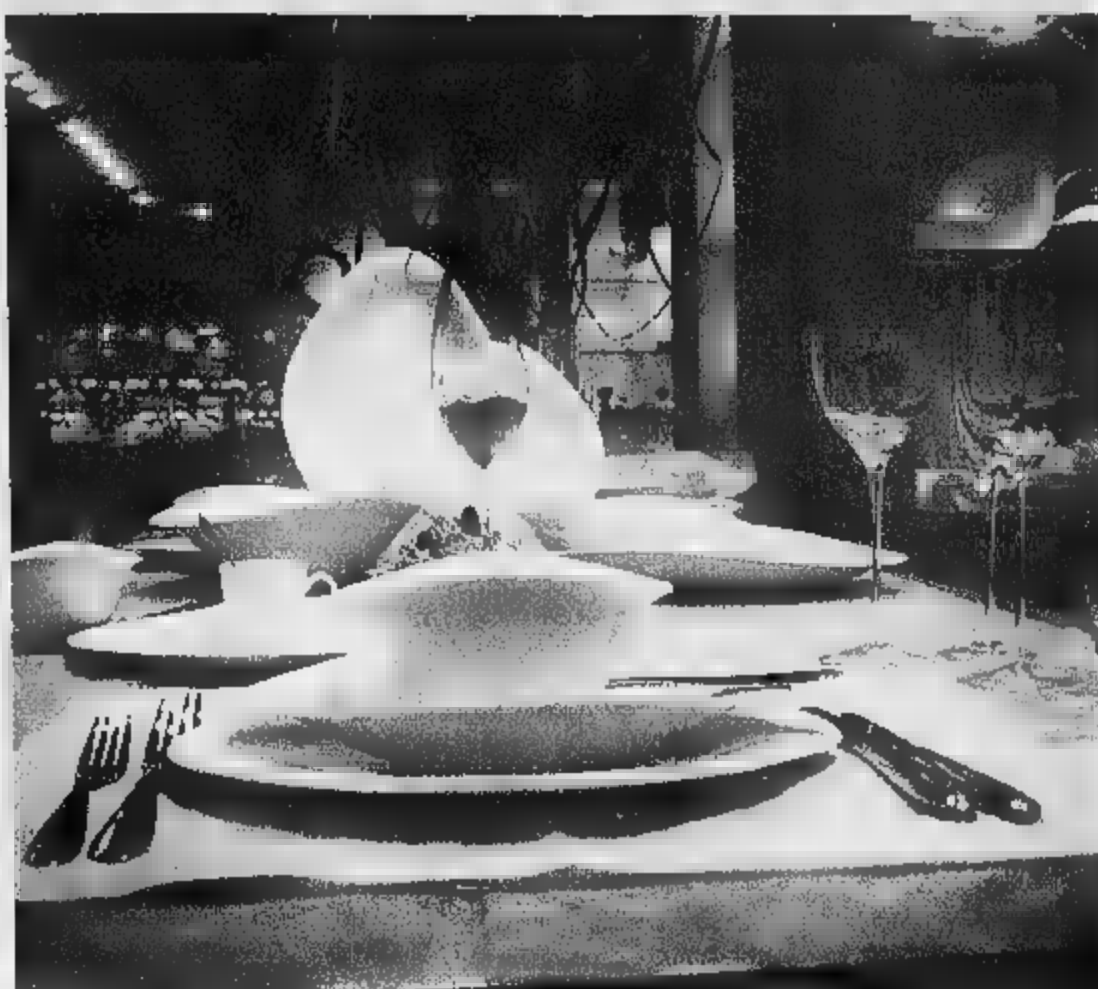
(certamente non timidi) lasciano aperta la lista nozze, anche dopo il matrimonio, perché i parenti e gli amici più intimi possano ricorrervi per anniversari, compleanni e festività.

L'arte di ringraziare. A proposito di regali: quando si ricevono i primi doni, è bene registrarne subito le caratteristiche vicino al nome donatore sulla lista degli invitati, in modo da poter esprimere, nel biglietto di ringraziamento, la gioia di aver ricevuto proprio quel regalo. Conviene anche segnare quelli già fatti, in modo da non confondersi dopo tanto tempo. L'invio delle bomboniere non esclude il ringraziamento di proprio pugno.

Le bomboniere. Alla sposa il compito creativo di sceglierle e ordinarle, ai genitori e alla migliore amica quello di inviarle dopo che gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze.

Fedi, simbolo di nozze. La scelta delle fedi è soltanto questione di gusto e di prezzo. La tradizione vuole lisce e sottili in giallo, il portafoglio lo consente nulla una fede in platino o con brillanti, purché all'interno vi siano incisi i nomi degli sposi e la data delle nozze. Unico vincolo: l'anello va assolutamente portato all'anulare sinistro perché fin dall'antichità si pensava che questo dito fosse collegato direttamente al cuore. E infatti, l'uso di questo cerchietto d'oro che sancisce il legame matrimoniale, affonda le radici nella storia. Di origine germanica poi passato nelle consuetudini romane, è solo nel tardo Medioevo che viene ufficialmente adottato nelle cerimonie di nozze. Il rituale delle fedi, che devono essere acquistate dallo sposo, non tra matrimonio civile e religioso: nel momento del «clou» della cerimonia, gli sposi si scambiano gli anelli pronunciando la promessa d'amore.

A questo punto, non vi resta che fare un salto da Buosi, dove gentilezza, serietà e soprattutto professionalità, al vostro servizio per rendere indimenticabile il vostro matrimonio.



SE NON TROVI LE PAROLE

Una dichiarazione d'amore scritta in oro bianco e diamanti.
Della Collezione Web di CHIMENTI.



CHIMENTI

I GIOIELLI CHIMENTI SONO COPERTI DA CERTIFICATO DI ASSICURAZIONE E GARANZIA INTERNAZIONALE.

BUOSI
GBR
Esclusivamente Stile

CORNER CHIMENTI IN TORINO

OGGI BUOSI.

Gli oggetti più eleganti e raffinati,
le migliori griffes, la certezza della qualità,
la competenza dello staff, l'efficienza dei servizi,
l'esclusività dei vantaggi.
Tutto questo è lo stile Buosi.
Declinato in 1.500 mq di area espositiva,
per una scelta di proposte unica a Torino.

Carta Sposi.

Scoprite lo stile dei Vantaggi Buosi.



BUOSI
GBR

Via Angrogna, 10 - 10121 TORINO - Tel. 011/241199

OCCASIONE IRRIPETIBILE... DA PRENDERE DI "CORSA"!!!

SOLO 24 VETTURE



■ Opel Corsa Enjoy 3p 1.2

- Climatizzatore
- Chiusura centralizzata
- ABS
- Vetri elettrici
- 2 airbag

■ **Valore listino** € 12.540,00

■ **Sconto incondizionato** € 2.640,00

■ **Offerta Gencar** € 9.900,00

**e in più: FINANZIAMENTO
36 MESI A TASSO ZERO**

**Offerta valida per vetture disponibili
in stock e immatricolate
entro il 31 marzo 2004**

e per tutti i Clienti Gencar:
la nuova e vantaggiosissima
**carta di credito
GENCARD**



Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alle Concessionarie Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 18 euro - Tan 16% - Teag 17,23%

**OPEL
Gencar**

Sponsor Ufficiale



Domenica 18 aprile 2004

Esempio di finanziamento. Nell'ordine: offerta Gencar IPT esclusa, anticipo, importo finanziato, importo rata per 36 mesi, TAN e TAEG - 9.900 euro - 1.000 euro - 8.900 euro - 247,22 euro x 36 - 0% - 1,57%. Costo istruttoria pratica 200 euro + spese di bollo 10,50 euro. Finanziamenti salvo approvazione della finanziaria. Offerte analoghe anche su altre versioni presenti in stock.

Gencar

www.gencar.it

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



SHOW ROOM

TORINO - ■ Nizza, 185 - ■ 011 6961755
Corso Siracusa, 83 - Tel. 011 352531
Piazza Derna, ■ - Tel. 011 2422354
(angolo corso Giulio Cesare)
Corso Casale, 158 - Tel. 011 ■

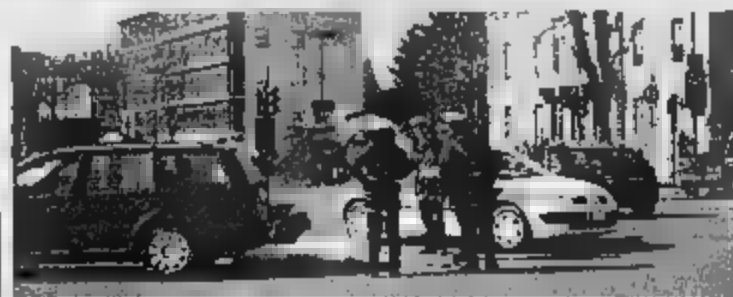
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ASSISTENZA E RICAMBI

TORINO
■ Botticelli, ■ - Tel. 011 ■
MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111

RIVOLI (TO)
Corso Allamano, ■ - Tel. 011 9537811
■ SO (TO)
Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

MORTE SULLA STRADA



Per un paio d'ore il traffico è stato deviato

**Schianto in corso Stati Uniti
Motociclista perde la vita**

■ Tragedia ieri, poco dopo ■ 9,30, all'incrocio tra corso Galileo Ferraris ■ Stati Uniti: in un incidente stradale ha perso la ■ un ragazzo di Moncalieri. La vittima si chiamava Andrea Zangrandi, aveva 25 anni e viaggiava in sella ad ■ Bmw R65 ■ colore grigio metallizzato. Il giovane è stato sbalzato a pochi metri dalla motocicletta; il ■ si è sganciato ■ lui ■ sbattuto la testa sull'asfalto ed è rimasto ucciso all'istante. Ancora incerta la dinamica della sciagura, sulla quale indagano i vigili urbani della

sezione infortunistica: soltanto i rilievi ■ alcune testimonianze dirette potranno spiegare con esattezza ■ che cos'è accaduto. Secondo una prima ricostruzione, il motociclista che viaggiava su corso Galileo Ferraris, era diretto verso il centro città. Nella direzione opposta viaggiava ■ Golf station wagon ■ colore blu. All'incrocio con corso Stati Uniti l'auto ■ svoltato a sinistra, ha percorso un paio ■ metri, ■ c'è stato lo schianto. Un urto violentissimo. Alcuni automobilisti di passaggio hanno immediatamente allertato il 118: quando l'ambulanza è arrivata, però, non c'era più ■ da fare. Per oltre un'ora e mezza l'incrocio è rimasto parzialmente chiuso al traffico in modo da consentire agli agenti della polizia municipa-

le di completare i rilievi. Sull'asfalto il casco nero della giovane vittima, la motocicletta ed una grossa chiazza ■ sangue. «Non mi sono praticamente accorto di nulla; ho sentito lo schianto ■ ho ■ quel ragazzo disteso a terra. È accaduto tutto in un ■ senza quasi che me ■ rendessi conto» ha raccontato il conducente ■ Golf ■ polizia municipale. ■ un paio d'ore il traffico, invece, è stato deviato su percorsi alternativi; code ed incolonnamenti si ■ formati un po' in tutta la zona mentre ai centralini della polizia municipale sono arrivate decine ■ telefonate di automobilisti, incuriositi ed inferociti, ■ pronti a chiedere scusa ■ fronte ■ spiegazioni offerte dagli operatori.

DENUNCIATI TRE OCCUPANTI: VOGLIONO CHIUDERE OGNI SPAZIO ALTERNATIVO

Polizia al Mucchio Selvaggio Sgomberato il centro sociale

L'ex palazzina Enel di via Peyron 4 murata dagli operai del Comune
I ragazzi: «Un atto di violenza che non soffocherà la nostra rabbia»

Massimo Numa

Linea dura contro le occupazioni abusive dei gruppi antagonisti che, negli ultimi mesi, sono riprese ■ molti quartieri, da Mirafiori al centro, collina compresa. Ieri mattina all'alba poliziotti e carabinieri, coordinati dal vicequestore Antonio Polita ■, hanno sgomberato l'ex palazzina Enel di via Peyron 4.

Dentro, al secondo piano di questo bellissimo complesso, c'era un gruppo di ragazzi. Tre sono stati denunciati. Stavano dormendo, dovranno rispondere di occupazione abusiva e danneggiamento. All'interno, i segni di cinque ■ di occupazione ■: la stella rossa ■ cinque punte (da non confondere però con il logo delle vecchie e nuove bri, dipinta sui ■ e sulle porte. E poi altri slogan, sempre disegnati con ■ vernice spray, porte sfondate, finestre divelte; abbandonati ovunque i resti cartacei dell'attività politica, cioè i ponderosi documenti elaborati dal Laboratorio sociale occupato Mucchio Selvaggio. A mezzogiorno gli ingressi ■ stati completamente blindati dagli operai del Comune, protetti da ■ cordone di agenti ■ Reparto mobile. Obiettivo, evitare nuovi blitz degli antagonisti.



Una stella e una scritta: i simboli del centro sociale

Nelle stanze del pianterreno, del primo e del secondo piano ■ respira ■ l'atmosfera dell'irruzione. Mobili rovesciati e vecchie televisioni, unico arredamento ■ quella che fu una sede importante dell'Enel. Nessuno aveva provveduto a chiudere i rubinetti dell'acqua, né a tagliare i fili della luce. Mai un ■ okkupazione ■ fu così ricca ■ confort. Ovunque danni. Irremediabilmente rovinato il parquet dei piani superiori, distrutti pure gli arredi dell'ingresso e degli ■ uffici.

Immediata la reazione degli sgomberati, affidata a ■ lungo documento: «...Sgombero! L'unico parola d'ordine che l'amministrazione ■ la questura sono stati ■ grado negli ultimi mesi di declinare nei confronti dell'insorgenza di nuove occupazioni metropolitane, si è purtroppo tradotta un'altra volta in realtà. Questa mattina all'alba con uno spiegamento ■ di poliziotti e carabinieri ■ sgomberato lo stabile ■ via Peyron 4, che da cinque mesi era diventato ■ Mucchio Selvaggio, Laborato-



La palazzina si trova ■ via Peyron 4, nella zona liberty della città

rio Sociale Occupato già due volte sgomberato dal cinema-teatro Astra tra novembre e dicembre.

La prestigiosa palazzina liberty è di proprietà dell'Enel, che ha deciso di inserirla nell'elenco dei beni in vendita dopo sette anni di abbandono. Gli antagonisti: «L'Enel si è rifiutata di aprire il benché ■ spazio di confronto sulla nostra progettualità politica, l'amministrazione comunale si è rifiutata ■ discutere ■ maniera complessiva ■ la questione degli spazi

sociali nella nostra città, la questura ha agito di conseguenza, ■ tutti i compagni ■ le compagne che ■ trovavano nello stabile al momento dello sgombero ■ stati denunciati per invasione di edificio e danneggiamento, l'Enel ■ denuncia che ■ aggiungersi alle tante, troppe ricevute in questi mesi per la moltiplicazione delle nostre azioni ■ disobbedienza, insubordinazione e conflitto... Ai mandanti ed agli esecutori dello sgombero di questa mattina ribadiamo che questo ■ atto di violenza nei

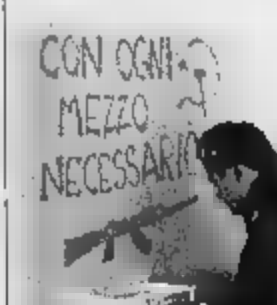
nostri confronti non potrà soffocare la nostra rabbia, il ■ diritto di resistenza.

L'azione ■ via Peyron e, prima ancora, quella di via Bligny (altra casa sgomberata) e del cinema Astra lascia forse intravedere ■ politica più aggressiva contro le occupazioni abusive, nuove e di antica data. E adesso si cercano gli strumenti legali per restituire alle istituzioni il possesso dei fabbricati. Insomma, l'ultima arma contro i centri sociali potrebbe essere la burocrazia.

SCRITTE E SLOGAN



«Berlusconi è qui». Questo slogan indica i servizi. Tra l'altro, in via Peyron, c'era ■ l'allacciamento all'acqua e alla luce



«Con ogni mezzo». La sagoma di un Kalashnikov e uno slogan («Con ogni ■ necessario») che si spera ■ solo ■ innocuo gioco di parole



«Okkuparte». Dal pianterreno ai piani superiori. Ecco le indicazioni con la vernice spray per raggiungere l'area residenziale dell'ex palazzina Enel



Volendo... chiamare la spesa!

- Chiama il numero verde gratuito 800 865 36 36
- Scegli tra migliaia di prodotti ■ in ■ vero supermercato
- Ricevi velocemente la spesa a casa ■

800 8 6 5 3 6 3 6
NUMERO VERDE tu ✓ mno jkl def mno def mno

Per i nuovi clienti 50 euro li paga Volendo!*

* L'omaggio di 50 € è suddiviso in 3 buoni da utilizzare in 3 spese (vengono assegnati 3 buoni del valore rispettivamente di 20 €, 20 €, 10 €, per un totale di 50 €). Promozione valida dal 22 marzo all'11 aprile 2004 e riservata ai nuovi clienti. I buoni sono validi per ordini effettuati dal 22 marzo al 30 maggio 2004. Il buono non è cumulabile con altri buoni presenti nella sezione "Buoni Sconto" e/o posseduti in forma cartacea, la spesa minima è di 25 €.

www.volendo.com
Lo specialista online della spesa!

ENTRA SVILUPPO E COMPETIZIONE

PRIMO PIANO

Prevediamo risorse destinate RaiAlp e alla sperimentazione del digitale terrestre, ma vogliamo sapere se serve collaborare



LEONARDO CHIAMPARINO

Il timore è che con il patto tra la capitale e il capoluogo lombardo ci sia un federalismo più velocità



WALTER VELTRONI

Albertini e io intendiamo rafforzare il ruolo delle grandi città. Quanto alla Rai le eccellenze subalpine vanno valorizzate



UN LUNGO COLLOQUIO CHIARIFICATORE, IERI, FRA CHIAMPARINO E IL PRIMO CITTADINO DELLA CAPITALE DOPO IL VERTICE TRA VELTRONI E GABRIELE ALBERTINI

«Roma e Milano non faranno un club esclusivo»

Per Torino, intanto, altre direzioni Rai a rischio

Luciano Borghesani

Chiamparino ha parlato a lungo con Veltroni. Dopo le reazioni del sindaco di Torino contro l'asse privilegiato Roma-Milano, il primo cittadino della capitale ha precisato che né lui, né Albertini hanno intenzione di fare club esclusivi, ma di avviare un processo che consenta di rafforzare il ruolo delle grandi città rispetto allo Stato. Una strategia, quella di Veltroni, che vorrebbe essere alternativa a quella della Lega contro «Roma ladrona».

«Sì, capisco - ha spiegato il ds Chiamparino al compagno di partito Veltroni - ci sono anche ragionamenti politici che condividiamo, dall'incontro tra Roma e Milano, per due giorni sotto i riflettori, viene un obiettivo messaggio di rapporto privilegiato, di progetti comuni. Da per scontato non si vuole escludere, ma va chiarito come il dialogo prioritario tra le due più grandi metropoli possa essere utile a tutte le altre città». Napoli, con Rosa Russo Iervolino, è a favore della proposta di legge per i Comuni più di un milione di abitanti. Gli altri capoluoghi di regione? Chiedono chiarezza Paolo Costa, sindaco di Venezia, Leonardo Domenici, sindaco di Firenze, Emilio Floris, sindaco di Cagliari, e Giuseppe Pericu, sindaco di Genova. La verifica geopolitica avverrà all'ombra del Vesuvio, il 5 maggio, nella riunione delle Città Metropolitane dell'Anici, di cui Chiamparino è il coordinatore.

L'esempio più attuale e concreto per una collaborazione con Roma, il sindaco di Torino, ieri, l'ha esplicitata a Veltroni: «Ritengo la Rai, gli ha detto: «Per te, il economico può andare a Milano, invece qui ci stiamo battendo per mantenere quanto rimasto. Se noi vogliamo realizzare qualcosa in più dobbiamo contribuire con risorse del territorio. Da te, da Roma, ci attendiamo un intervento a favore di Torino». Veltroni ha riconosciuto che le «eccellenze Rai del Piemonte devono essere valorizzate dall'azienda».

Faccato che le ipotesi siano altre. Pare che nel piano triennale (dovrebbe andare al voto del consiglio d'amministrazione Rai del 5 aprile) non ci siano investimenti per Torino, purtroppo si parla addirittura di due direzioni nazionali da «sottrarre», a loro verrebbe tolta autonomia. A Chiamparino giunte queste

VERSO LE OLIMPIADI

Premiata la qualità alberghiera

■ Quarantotto alberghi di Torino e Provincia sono stati premiati dal marchio «Yes Torino» promosso Provincia e dalla Camera di Commercio, quale emblema di qualità alberghiera. Il marchio «Yes» certifica agli utenti qualità di requisiti strutturali, d'accoglienza, di servizio ed ambientali di alberghi selezionati da ispettori anonimi, che vi hanno soggiornato, per valutare senza rivelarsi ben 400 requisiti diversi. «La qualità - spiegano i promotori - non dipende dal numero di stelle dell'albergo. Non si misura il prestigio o l'eleganza, ma la rispondenza dell'albergo ai standard di accoglienza della sua categoria». Alla selezione hanno partecipato 97 alberghi, da una a quattro stelle. Fra i 48 alberghi premiati 15 sono a 4 stelle, 29 a tre stelle, 1 a due stelle e 3 a una stella.

■ motivo in più per alzare la voce contro lo strapotere radiotelevisivo di Roma e Milano. Quali sarebbero le due direzioni subalpine a rischio? Quella dall'Orchestra nazionale sinfonica che verrebbe sottoposta alla supervisione della direzione del centro di

produzione via Verdi (attualmente ricoperta da Tommaso Gennaro) e quella del Centro ricerche di corso Giambone che avrebbe come riferimento nazionale il direttore (a Roma) della «Strategia Tecnologica».

«Gravissimo» - commenta

Chiamparino - sarebbe gravissimo. Togliere i cervelli, ridurre la loro capacità gestionale è un altro passo verso il ridimensionamento di queste attività a Torino. Questa è la risposta a chi sta chiedendo il contrario?».

Il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, di Forza Italia, interviene perché Rai inverta la rotta in favore di Torino: «Abbiamo deliberato 480 mila euro per la sperimentazione del digitale terrestre, stiamo cercando risorse per RaiAlp, noi ci siamo attivati per collaborare con l'azienda di Annunziata e Cattaneo, nella linea che loro stessi ci avevano sollecitato, ma se le risposte queste, cambieremo strada, e troveremo un'altra. Se avrò garanzie da Cattaneo, sarò io a comunicargli le decisioni conseguenti». Ultima annotazione: ieri l'Annunziata ha parlato di scoglio di mano» riferendosi al piano di riorganizzazione aziendale del direttore generale Cattaneo.



L'Orchestra sinfonica nazionale della Rai in un concerto di Settembre Musica in piazza San Carlo

L'INVENTORE DEL MI-TO

Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli dal 1976 al 2001. È l'inventore del «Mi-To», dell'altro «asse» che nei primi Anni 80 entrò nel dibattito culturale ed economico come «rapporto da privilegiare».

intervista

Giuseppe Sangiorgio

Un asse «privilegiato» fra Milano e Roma? «Non ci si deve impressionare», avverte Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli dal 1976 al 2001, anno in cui lasciò l'incarico dopo essere stato eletto a Montecitorio. Pacini, laurea in Giurisprudenza, è l'inventore del «MiTo», ossia un altro asse che nei primi Anni 80 entrò nel dibattito culturale ed economico della Mole, fra le capitali subalpina e lombarda. «La sinergia fra Roma e Milano - spiega - è più che altro un concetto di natura politico-lobbistica, che in realtà ha una sua astrattezza e nulla a che vedere con il MiTo. Torino e la sua area metropolitana».

Onorevole Pacini qual è la verità? C'è o no l'incontro fra Roma e Milano?

«Di vero c'è che Milano e Roma



sono due metropoli «complete», con una dimensione demografica che rivela questa loro peculiarità».

Lei, nel 1982, prefigurò il «MiTo». E adesso?

«Torino deve lasciarsi im-

«Pensiamo a diventare una metropoli»

Marcello Pacini: guardiamo al futuro ottimizzando i sistemi

«Non dobbiamo farci impressionare. Soprattutto pensiamo a crescere in termini di abitanti unendoci alle città della cintura».

Quali?

«Primo, diventando anch'essa città metropolitana. Il che le permetterebbe di raggiungere oltre 2 milioni di abitanti. Secondo, preparandosi al «MiTo» di cui si parlava più di vent'anni fa, partendo dal fatto che l'alta velocità ferroviaria accorcerà notevolmente le distanze fra Torino e Milano. Terzo, razionalizzando i rapporti con gli altri capoluoghi di Provincia, costruendo una rete integrata di

«L'alta velocità ci farà avvicinare al capoluogo lombardo, nel contempo dovremo migliorare i rapporti con le altre province piemontesi».

trasporti e telecomunicazioni. Per esempio con Novara e Alessandria, città di mediazione con Lombardia e Liguria».

In altre parole?

«Torino dovrà saper integrare i sistemi urbani all'interno del proprio territorio, oltre che con le due regioni citate».

Per creare quel triangolo che, sempre vent'anni fa, fu definito «Ge-Mi-To», con la Mole entroterra del porto di Genova?

«Più che Torino l'entroterra potrebbe essere rappresentato dall'Alessandrino e dal Novarese. Sotto il profilo politico, dalla Mole dovrebbe partire quel pluralismo urbano, in cui ogni città, secondo la tradizione italiana, stabilisce il proprio spazio, il futuro e, in definitiva, il proprio destino».

In tutto ciò quanto pesano le Olimpiadi del 2006?

«Innanzitutto hanno avuto il grandissimo ruolo di canalizzare su Torino e sul Piemonte investimenti che diversamente non avremmo avuto».

Come si potrà inserire quest'occasione nel rapporto Roma-Milano?

«Gli amministratori piemontesi dovranno avere la capacità di gestire l'evento, rendendo durature le conquiste e le realizzazioni che ne deriveranno. Le istituzioni centrali hanno fatto il loro dovere. Ora la palla passa ai torinesi e ai piemontesi che dovranno saper trasformare le

risorse in attività produttive, entrando veramente nella via economica, mettendo a frutto il turismo culturale, trasformando in realtà i sogni fatti in questi anni. In tal senso il rapporto fra Torino e Milano è essenziale».

Sulla Rai però Roma e Milano la fanno da padroni, no?

«La mia impressione è che la Rai punti soprattutto su Roma. E quando Veltroni concede a Milano - Tg economico la sminuisce. La Lega aveva chiesto ben di più: rete Due».

E allora?

«La Rai dovrebbe cambiare strategia, perché attraverso l'etere può diffondere sul territorio il proprio impegno. Ma anche i dovremmo correggere alcune rigidità: è stato, per esempio, errore negare il Palazzo della Radio al Museo del Cinema. Avrebbe consentito di creare una città della fiction con tutte le attività connesse, tipiche di Torino dove il cinema è nato».

CASTELLANI: LAVORIAMO SEMPRE SUL TERRITORIO

I commercianti: il Toroc ci lascia fuori dai Giochi

Il rapporto tra il Toroc e il territorio è di nuovo al centro delle polemiche. A scatenarle, questa volta, è stato il presidente dell'Associazione Commercianti, Giuseppe De Maria, riconosce che «l'Agenzia Torino 2006 si sta occupando bene delle strutture e il Toroc dell'organizzazione vera e propria dei giochi invernali del 2006» poi però attacca: «Il Comitato organizzatore è poco attento a coinvolgere il territorio. Noi imprenditori siamo pronti a lavorare, nessuno ci chiama». La replica di Valentino Castellani non si è fatta attendere: «Abbiamo sempre messo il territorio al centro delle nostre iniziative, cercando di offrire alle aziende locali nuove occasioni di crescita».

Il presidente dell'Ascom descrive invece un «Toroc distratto al punto che noi, come Camera di Commercio, chiediamo a Regione, Provincia e Comune di coinvolgerci e costruire

quelle iniziative che porteranno in futuro ricadute turistiche e quindi economiche». Una richiesta che trova sponda nella presidente della Provincia, Mercedes Bresso: «È necessario sfruttare l'evento olimpico come vetrina».

Castellani si dice «sorpreso per queste affermazioni». Aggiunge: «Il Toroc ha costanti e proficui rapporti con la Camera di Commercio e con tutte le associazioni imprenditoriali. Ne è una testimonianza il sistema di informazione «Alert» che viene periodicamente a tutte le imprese le opportunità per fornirvi beni e servizi».

Per quanto riguarda il turismo, invece, Castellani sottolinea che «il Toroc ha responsabilità in merito, ma che non si possono dimenticare le attività di comunicazione che, in modo diretto o indiretto, promuovono il territorio in Italia e nel mondo, il «Torino 2006 Open Villages».

INIZIATIVA DELL'ISTITUTO DI MEDICINA DELLO SPORT ■ CENTRALE DEL LATTE

Pattinatori testimonial antidoping

Trenta atleti piemontesi saranno monitorati fino alle Olimpiadi

Grazia Longo

No al doping. Per ribadirlo a chiare lettere, l'Istituto di medicina dello sport, insieme alla «Centrale del latte di Torino», seguirà la preparazione di trenta atleti dell'hockey, pattinaggio artistico e dello short track. «Trasparente come il ghiaccio» potrebbe essere lo slogan dell'iniziativa promossa in vista delle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Le performance dei trenta pattinatori piemontesi saranno monitorate grazie alla collaborazione con il Comitato regionale della Fisg (la Federazione italiana sport del ghiaccio). «Vogliamo dare un segnale forte nella lotta al doping - afferma il professor Carlo Gabriele Gribaudo, direttore dell'Istituto di medicina dello sport - e abbiamo scelto sport sul ghiaccio per dare maggiore visibilità ad un mondo articolato e

complesso, attualmente non troppo conosciuto e pubblicizzato in Italia, ma via di sviluppo. In Piemonte gli sport del ghiaccio contano circa 1.000 tesserati».

Per due volte all'anno, i potenziali campioni olimpici verranno sottoposti ad esami clinici e diagnostici che serviranno ad analizzare le loro prestazioni, ma anche a verificare il rispetto di una corretta alimentazione e, soprattutto, l'assenza di sostanze dopanti.

Il vicedirettore dell'Istituto, il dottor Piero Astegiano osserva: «I giovani devono convincersi che le sostanze dopanti danneggiano l'organismo. Vincere in modo naturale è possibile, basta credere in se stessi, allenarsi molto e nutrirsi nella maniera adeguata. Il progetto è il primo di questo genere in Italia. Il nostro obiettivo è sottolineare l'importanza del latte, Riccardo Pozzoli - è quello di dare un contributo all'evento olimpico valorizzando lo sport piemontese».

Testimonial del progetto sono l'olimpionico Maurizio Carnino e Marta Capurso, rientrate dalla Svezia, dove ha conquistato un argento e un bronzo ai Campionati Mondiali. «Nello short track la smania di fare risultato a tutti i costi è minore perché è uno sport in cui sono pochi soldi - dice Marta Capurso - e questo impedisce al doping di prendere spazio. Gli atleti più giovani devono, comunque, capire che i veri campioni sono persone pulite che si allenano e basta».

La rubrica «Saper Spendere» è rinviata per mancanza di spazio. Ci scusiamo con i lettori

PEDDOLCI

calzature per bambini ■ ragazzi



Il negozio che i piedi dei tuoi bambini stavano aspettando

TORINO - CROCETTA
Corso A. De Gasperi, 11 - Tel. 011.5683278

Gallery - Via Nizza, 262/46 - Tel. 011.6637300
orario 10,00 - 22,00 APERTO TUTTE LE DOMENICHE

ALLA DENUNCIA DEI DS, L'INTERESSATO REPLICA DI «ESSERE PERSEGUITATO POLITICAMENTE DAI CONSIGLIERI DELLA QUERCIA»

«Ospedale virtuale, sprechi sospetti»

Accuse al coordinatore: favorisce società della moglie

Maurizio Tropeano

Bufera politica sui progetti di informatizzazione della sanità pubblica voluti dalla Regione. In una conferenza stampa i Ds hanno denunciato «spreco di risorse senza nessuna attuazione pratica dei progetti» e la presenza di intrecci preoccupanti tra pubblico e privato nella gestione degli ospedali. Intrecci che portano all'ex coordinatore della commissione tecnica per l'informatica, Massimo Motta, alla società presieduta dalla moglie che ha preso parte a due progetti per circa 500 mila euro. Motta risponde annunciando querela, con richiesta di danni, e parla di «persecuzione politica non solo contro di me ma anche contro il partito, An». E la Regione? L'assessore alla Sanità, Vito Galante, annuncia «volontà di sguidare per alcuni i lavori della nuova commissione informatica da poco insediata che dovrà valutare lo stato di attuazione dei progetti e i di eventuali ritardi».

L'atto di Motta dei Ds parte dal racconto di Angiolino Riggio consigliere regionale e medico di famiglia: «Hanno annunciato in pompa magna l'introduzione della cartella clinica virtuale e anche la possibilità di prenotare le visite specialistiche dagli studi medici di base. Belle parole, peccato che ad oggi niente di tutto questo sia disponibile per i cittadini». Giuliana Manica, capogruppo della Quercia, dà le cifre: «Dal 2001 la sola commissione tecnica per l'informatica dell'assessorato ha gestito circa 10 milioni di euro senza per altro produrre risultati concreti». Aggiunge il segretario regionale, Pietro Marcellino: «Ci troviamo di fronte ad un modello di governo e non di un caso isolato. Registrano una situazione di spreco dove registrano anche pericolosi intrecci tra pubblico e privato nella gestione di appalti che ancora volta investono An».

Tocca a Roberto Placido, primo firmatario dell'interpellanza urgente presentata ieri, svelare questi intrecci ricostruendo l'iter di «progetti». Il primo è legato alla realizzazione della Corsia Ospedaliere Virtuale del Luigi di Orbassano. Tutto s'inizia il 29 novembre 2001 quando la Giunta assegna all'Asl 670 milioni di vecchie lire. Il 5 luglio del 2002 il San Luigi decide di realizzare la centrale

operativa sulla base dell'unica offerta presentata dalla Keiron Telmed. Il 19 dicembre è prevista la fornitura da parte della Keiron di attrezzature per quasi 253 mila euro. Qui entra in gioco la Esanità, società iscritta alla Camera di Commercio di Torino dall'ottobre del 2002 e presieduta da Patrizia Callegari, moglie di Motta. «Dalla documentazione pervenuta dall'ospedale questa fornitura si evidenzia l'esistenza di un rapporto commerciale evidente tra la Keiron e la Esanità che aveva già presentato proposta per la realizzazione di cablaggio strutturato all'interno dell'ospedale». Secondo Placido «Motta ha seguito le varie fasi progettuali partecipando a varie riunioni con i dirigenti ospedalieri e i rappresentanti Keiron». Anche per il sistema di telemedicina da realizzare alle Vallette, valore 10 mila euro, esiste «uno stretto rapporto tra Keiron ed Esanità».

Che cosa replica Motta? L'attuale consulente dell'Ares conferma che la moglie è stata presidente Esanità



«Hanno annunciato in pompa magna l'introduzione della cartella clinica elettronica, ma non c'è ancora nulla»

Roberto Placido, consigliere ds, primo firmatario dell'interpellazione

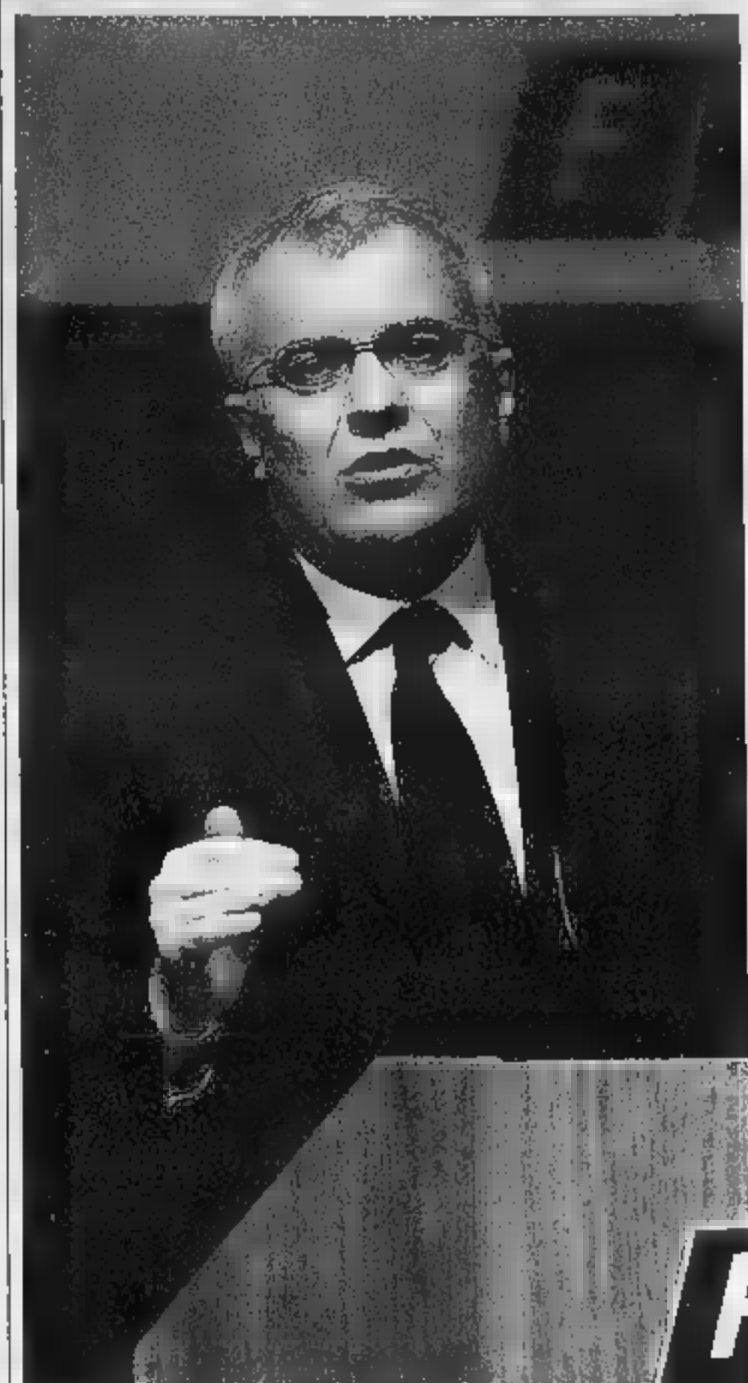
fino al giugno 2003 ma aggiunge ed è «conoscere assolutamente gli accordi intercorsi tra le imprese». Poi precisa: «Ho ricoperto un ruolo tecnico di supporto al lavoro del presidente della Commissione Informatica. Dovevo verificare lo stato dell'arte dei progetti e la rendicontazione

degli stessi». Motta, poi, precisa che «società Keiron è stata indicata unico soggetto per il possesso software per le corsie virtuali dal ministero della Sanità allora retto dal centrosinistra. La Regione ne ha preso atto». E la telemedicina carceraria? «Il progetto è stato approvato

dalla Commissione ma quei soldi non sono mai stati erogati perché bloccati dalla direzione programmazione sanitaria. Questa è la riprova che la Commissione, e tantomeno un singolo, hanno il potere di decidere autonomamente sui finanziamenti».

Che succederà adesso? Nella settimana, anche a seguito un'interpellazione del consigliere di Rifondazione, Mario Contu, l'assessore Galante ha deciso di nominare una nuova commissione informatica «dove sono rappresentate anche le Asl. La loro presenza garantirà un'attuazione più rapida dei progetti». Aggiunge: «Faremo una valutazione dello stato di avanzamento dei progetti e, in base al livello raggiunto, vedremo quelli che potranno essere completati nel medio periodo». Anche Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An, replica ai Ds: «Prima di lanciare accuse al partito farebbero meglio a guardare dentro casa loro: sono grandi esperti di intrecci tra cariche pubbliche e affari dei rifiuti, al Singo al Toros».

EX ALLIEVI FIAT



Morchio: «Un'élite di uomini in gamba»

L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio ha partecipato ieri alla festa sociale dell'Associazione ex Allievi Fiat, presso il Centro Storico Fiat di via Chiabrera 20. Nella storia della Fiat - ha detto Morchio, parlando ai circa 400 presenti - gli ex Allievi sono stati un'élite di uomini «in gamba», portatori di quei valori che hanno permesso all'azienda di svilupparsi. Voi siete l'esempio della professionalità, della serietà e della competenza, dell'impegno e dedizione di cui l'azienda ha bisogno anche oggi per definirsi definitivamente dalla crisi. Nel corso dell'incontro sono anche stati premiati 132 ex Allievi che hanno raggiunto i 40 anni di anzianità aziendale ed è stata inaugurata la mostra «Biscaretti: una vita per l'automobile» dedicata alla vita e alle opere di Carlo Biscaretti di Ruffia, fondatore del Museo dell'Automobile. L'Associazione ex Allievi Fiat nacque nel 1956 per riunire coloro che hanno vissuto l'esperienza della Scuola Allievi Fiat, il primo esperimento formativo all'avanguardia in Italia, che prese avvio nel 1922 e che negli anni ha garantito la preparazione dei quadri Fiat.

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA LANCIAO PERÒ L'ALLARME SULL'AUMENTO DEL COSTO DELL'ACCIAIO

Primi segnali di ripresa dall'industria

Marina Cassi

Secondo l'Unione industriale dopo due anni di stagnazione dall'industria piemontese arriva adesso qualche segnale positivo. L'ufficio studi precisa subito che non si tratta ancora di una inversione del ciclo economico, ma di un lento e costante recupero dell'attività produttiva e di un miglioramento più contenuto delle attese sugli ordinari. Insomma la indagine trimestrale «non autorizza facili ottimismo, ma allontana i timori di un'involuzione del ciclo economico».

Purtroppo contemporaneamente si apre un fronte di difficoltà per le imprese torinesi, gli aumenti di prezzo finora riscontrati vanno dal 10 al 40%, mentre quelli previsti dal 5 al 30%.

stria e edilizia. Secondo una indagine Confapi, in poco più di un anno i prezzi dell'acciaio sono aumentati del 50-70 per cento e sta diventando pesante la penuria di materie prime, in particolare minerale ferroso e carbon coke.

Il presidente dell'Api Sergio Rodda spiega: «Si tratta di una situazione che rivela come quella del settore dell'acciaio sia una crisi ciclica, ma un proprio shock, che rischia di mettere definitivamente in ginocchio l'industria siderurgica italiana con effetti pesantissimi per tutte le aziende che utilizzano questa materia prima».

Per quanto riguarda le piccole medie imprese torinesi, gli aumenti di prezzo finora riscontrati vanno dal 10 al 40%, mentre quelli previsti dal 5 al 30%.

Aggiunge Rodda: «La situazione si farà ancora più difficile anche tenendo conto che l'incidenza dell'acciaio sul costo di produzione totale arriva fino al 50% e seconda delle aziende». E aggiunge: «Mentre molte imprese prevedono riduzioni oppure chiusure di linee di produzione. A livello nazionale, invece, per il 77% si profila una riduzione della produzione e per il 6% vi è il rischio di chiusura della linea di produzione».

Conclude: «Quello che emerge chiaramente, quindi, è che l'impennata dei prezzi si sta ripercuotendo pesantemente su tutta la catena produttiva».

Sulla situazione complessiva l'ufficio studi dell'Unione rileva che sui livelli produttivi il saldo ottimista-pessimista ritorna positivo dopo due anni

mezzo: rispetto allo scorso trimestre l'indicatore migliora di otto punti percentuali, mentre rispetto alla media degli ultimi due anni l'incremento sale a quasi 15 punti.

Più contenuto è il miglioramento delle attese relative agli ordini totali (+2,6%), con un miglioramento anche in questo caso marcato (5-6 punti) rispetto alla media degli ultimi due anni.

Sono soprattutto due i settori nei quali migliorano le attese: la meccanica strumentale e il settore automotive, mentre rimangono pessimistiche le valutazioni delle imprese della gomma-plastica.

Le indicazioni più positive dalle imprese di dimensioni e in particolare da quelle medie tra i 10 e i 250 addetti, mentre sono più le aspettative delle piccole aziende.

IL CALDO PULITO CONVIENE IL DOPPIO

Se una corretta manutenzione annuale dell'impianto termico CONVIENE (meno spese, più risparmio energetico, migliore qualità dell'aria), oggi con i contributi della Provincia di Torino la convenienza raddoppia.

Incentivi per un calore pulito

La Provincia di Torino concede contributi in conto capitale sia per l'installazione di generatori a basse emissioni, alto rendimento energetico e di bruciatori a basse emissioni in impianti di riscaldamento/climatizzazione, sia per sostituzione di quelli già esistenti, ma inquinanti. I finanziamenti variano secondo la tipologia e la potenzialità dei generatori di calore.

Domanda di contributo

I moduli a lettura ottica sono reperibili presso: Sportello ambiente; circondari della Provincia di Torino (Pinerolo, Ivrea, Lanzo, Susa); uffici Informa delle 10 Circoscrizioni del Comune di Torino e in tutti i Comuni della provincia.

I bandi e gli allegati trovano sul sito web: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/

Destinatari	Scadenza
Proprietari degli immobili	31 maggio 2004
Edifici condominiali (amministratori)	30 giugno 2004



Sportello Ambiente

via Valleggio 5 - Torino • lun. - ora 9-12 e il merc. 15-19
tel. 011-8613800/3801/3802



Energia e Ambiente



GIALLI INSOLUTI

CRONOLOGIA DEL TERRORE:
7 OMICIDI RIMASTI SENZA COLPEVOLE



2 AGOSTO 1996
Heriona Sulejmani, prostituta albanese di 16 anni, uccisa con un oggetto contundente e poi bruciata in un bosco fra Villarbasse e Reano



15 FEBBRAIO 1998
Floreta Skupe alias **Giuliana WIMI**, 23 anni, prostituta albanese, strangolata nei pressi di Città Mercato a Rivoli



18 GENNAIO 1997
Atli «Elisa» Isaku, prostituta albanese di 22 anni, strangolata dietro al distributore Agip di corso Unione Sovietica, vicino alla tangenziale, a Torino



28 GENNAIO 1997
Carolina Canavese, pensionata di 81 anni, strangolata in via Pinerolo 22 a Torino



1 AGOSTO 1997
Shehu, 22 anni, prostituta albanese, strangolata con cintura in via Botticelli, a Torino



22 MARZO 1997
Macario, 53 anni, prostituta, strangolata nel suo pied-à-terre di via San Tommaso 48/a a Torino



12 GIUGNO 1997
Carolina Gallone, 66 anni, prostituta, strangolata nell'appartamento di Nizza 23, a Torino, dove riceveva i clienti

Sette donne uccise, nessun colpevole

La procura chiede l'archiviazione per Maurizio Minghella

Giorgio Ballarò

Sette omicidi irrisolti. Sette orribili delitti che resteranno impuniti. Forse per sempre. La Procura ha chiesto l'archiviazione per tutte le inchieste in cui era indagato Maurizio Minghella, il serial-killer delle prostitute già condannato all'ergastolo per l'assassinio di altre sette donne (quattro a Genova negli anni '70 e tre a Torino fra il 1997 e il 2001). Crimini, questi ultimi, commessi da Minghella in regime di semilibertà: di giorno lavorava come falegname del Gruppo Abele e di sera rientrava nella sua cella, al carcere delle Vallette.

Sulla scrivania del pm Roberto Sparagna, lo stesso che è riuscito a far condannare Minghella, resta però sette fascicoli con il punto interrogativo. Sono gli atti relativi a sei prostitute: una anziana pensionata uccisa, modalità molto simili alle altre vittime dell'ex boxeur genovese. Gli investigatori della squadra mobile e del nucleo operativo dei carabinieri hanno lavorato vent'anni e terra per oltre due anni, raccogliendo una mole impressionante di sospetti, indizi, coincidenze. Ma nessuna, vera, prova schiacciante, in grado di reggere e superare l'esame di una Corte d'Assise.

A un tempo, quando i delitti vennero scoperti, le indagini furono condotte separatamente, in alcuni casi dalla polizia, in altri dai carabinieri. Solo in segui-

IL SERIAL KILLER



Maurizio Minghella, genovese, 47 anni, ex pugile, è stato arrestato nel 1978 e condannato per l'omicidio di quattro donne. Nel 1995 ha ottenuto la semilibertà e si è trasferito a Torino, dove ha iniziato a lavorare in una cooperativa del Gruppo Abele. Il 7 marzo del 2001 viene arrestato per aver picchiato e rapinato una prostituta. Breve la polizia riesce a incastarlo per l'omicidio di altre quattro donne: Tina Motoc, Fatima H'Didou, Cosima Guido e una sconosciuta trovata morta in un campo vicino a Carmagnola. Il 2 gennaio del 2003 l'ergastolano riesce a scappare dal carcere di Biella, ma la sua fuga dura solo poche ore. Tre mesi più tardi, il 4 aprile, la Corte d'Assise riconosce Minghella (che non si è mai presentato in aula) colpevole dei primi tre delitti e lo assolve per il quarto, condannandolo a due ergastoli. Ora Maurizio Minghella è rinchiuso nel carcere napoletano di Poggioreale. Il suo avvocato Gian Mario Ramondini, sta preparando troppe illusioni il processo d'appello fissato per il 28 giugno. «Spero che almeno stavolta voglia partecipare alle udienze - commenta il legale - e magari sottoporsi a quella perizia psichiatrica che ha sempre rifiutato».

to, quando l'ipotesi inizialmente romanzesca di serial-killer si è rivelata vera, gli inquirenti hanno incominciato a ragionare in modo diverso. Hanno incrociato i dati dei sette omicidi, passato a setaccio le varie testimonianze, esaminato le attese tempistiche e i modus operandi dell'assassino, ricercato tracce biologiche per svolgere il test del Dna e analizzato i tabulati telefonici delle utenze fisse e mobili delle vittime.

Le analogie con gli altri delitti commessi da Maurizio Minghella sono impressionanti - racconta uno degli inquirenti - tutte le donne, tranne una, sono state strangolate con il metodo usato in altre occasioni dall'assassino genovese. E tutte le donne, una, prostitute simili a

quella che lui frequentava abitualmente: italiane di una certa età che ricevevano i clienti in appartamenti e giovani extracomunitarie che esercitavano i luoghi appartati.

Ma c'è di più. Secondo gli investigatori i sette delitti sono avvenuti in orari compatibili con la semilibertà di Minghella, che al mattino usciva dal carcere delle Vallette e raggiungeva in motorino la cooperativa «Piero & Gianini», in corso Trapani, dove l'ergastolano aveva trovato lavoro come falegname. Poi alle 22 se ne tornava in prigione. Di solito si dice che tre indizi fanno prova, ma in realtà per convincere una Corte d'Assise a infliggere una condanna ci vuole di più. Molto di più. Gli investigatori

non l'hanno trovato.

Passi avanti, in questi due sono stati fatti. Ad esempio è identificata l'ultima delle sette vittime, il 15 febbraio del '97 nei pressi di Città Mercato, a Rivoli. La ragazza, inizialmente conosciuta come Giuliana Vilali, macedone di 23 anni, si è rivelata una giovane prostituta albanese, Floreta Skupe. L'hanno riconosciuta i genitori grazie a una trasmissione tipo «Chi l'ha visto?» andata in onda sulla televisione di Tirana, alla quale hanno collaborato gli inquirenti torinesi.

Attraverso il programma il pm Sparagna è riuscito a risalire al numero di cellulare della Skupe e di Nada Shehu, un'altra ragazza albanese strangolata nel-

l'agosto del '97 in una fabbrica abbandonata di via Botticelli. Entrambi i telefoni sono stati portati via dall'assassino e la ricostruzione dei tabulati telefonici gli investigatori speravano di risalire al serial-killer, come è avvenuto nel caso di Tina Motoc: dopo averla uccisa, Minghella le ha rubato il cellulare, che ha poi usato mettendoci la propria scheda Sim. La polizia è riuscita a incastarlo anche grazie a questo particolare.

Nel caso di Floreta Skupe e Shehu, però, ogni tentativo di ricostruire il traffico delle chiamate si è infranto contro la legge sulla privacy, che dopo anni impone alle compagnie telefoniche di distruggere i tabulati dei loro clienti. Per i dati delle utenze intestate a Floreta e Nada, il tempo è già scaduto. Non hanno dato esito neppure le analisi del Dna delle tracce biologiche ritrovate sui cadaveri di alcune prostitute: un paio di gocce di sangue, scoperte nell'abitazione di Maria Canavese, l'anziana pensionata strangolata il 28 gennaio '97 nella sua abitazione di via Pinerolo 22.

Il pm Sparagna attende la risposta dei Gip Pironi e Poiré, che dovranno pronunciarsi sulle richieste di archiviazione. Il cui suo si è già convinto: l'uomo che ha brutalmente ucciso Heriona, Elisa, Maria, Loredana, Carolina, Nada e Floreta rimarrà senza volto.

Specchio dei tempi

«Per i malati cronici l'ospedale è il luogo adatto» - «Collegno meglio. Racconigi?» - «Concedere un'alternativa alla scolastica» - «Tante possibilità di carriera anche per i giovani laureati»

sufficienti. Si precisa che per i malati cronici del tipo della paziente in questione le cure più appropriate ed umanizzate possono essere organizzate solo nel contesto delle città residenziali sanitarie. Ogni operatività è stata condotta nel pieno rispetto dei diritti dei malati cronici.

Luigi Maria Pernigotti

Una lettrice ci scrive: «Desidero replicare al lettore che indica come possibile sede dell'Università gli edifici dell'ex Manicomio». Racconigi. A Collegno nell'area del Parco Dalla Chiesa sono presenti numerosissimi di 3/4 piani e un parco interno molto ampio. Attualmente però un numero irrisorio di edifici è adibito a ASI, uffici della Polizia e poche altre attività culturali mentre il resto è caduto in disuso. La zona

del parco, inoltre, dista 5 minuti dalla stazione della metropolitana (ancora in costruzione), 5 minuti dalla stazione dei treni e 10 minuti dall'imbocco della tangenziale, insomma potrebbe diventare un importantissimo polo universitario. Circa 20 anni fa parlavo in Comune ma chissà per quale motivo e per quali interessi non si è concluso niente!

Cosa invece riuscita benissimo al paese confinante: Rugliasco, che negli edifici dell'ex Manicomio ha creato la nuova sede della Facoltà di Agraria e Veterinaria con ampie strutture, nuovi laboratori e moderne attrezzature, portando prestigio alla città. Il comprensorio è talmente ampio che potrebbe ospitare scuole che partano dalle materne per arrivare all'università.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Non intendo discutere sulla qualità della scuola scolastica: la realtà è che moltissimi bambini non mangiano nulla (alla faccia dell'educazione alimentare) e le famiglie pagano neanche poco. In altri paesi europei esiste la possibilità di scegliere tra la mensa, un pranzo al sacco, panino al bar della scuola. Chiedo se è lecita l'obbligatorietà della mensa e se proprio non esistano alternative per provare a conciliare i principi educativi e la realtà delle pance vuote dei nostri ragazzi e i portafogli semi-vuoti delle famiglie».

Maria Bellino

Il direttore generale della Provincia di Torino ci scrive: «Con riferimento alla lettera intitolata "L'anzianità tenuta in considerazione della lau-

rea" ci preme sottolineare che nella nuova concezione del rapporto di lavoro con le Amministrazioni pubbliche, la progressione verticale è considerata come "sviluppo professionale" e una procedura rivolta a valorizzare e premiare le persone in possesso di competenze acquisite nel posto di lavoro nel corso degli anni, anche sfruttando quelle conoscenze derivanti dal titolo di studio a livello superiore. Da ciò deriva naturalmente che all'anzianità (ulteriore rispetto a quella richiesta per partecipare) venga data una importanza notevole.

«Ai laureati appartenenti alla cat. C e con cinque anni di anzianità chiediamo di riflettere sulla considerazione che uno sviluppo professionale richiede impegno e capacità di accettare una certa gradualità. Infine sottolineiamo che tra il 2003 la Provincia ha svolto 18 pubblici per la cat. D (con la laurea come requisito d'accesso) per complessivi 75 posti. A questi concorsi auspicavamo partecipassero e risultassero vincitori (e in qualche caso è successo) anche i "giovani" laureati di cat. C».

Giuseppe Ferrarelli

specchiotempi@lastampa.it



Consiglio Regionale del Piemonte
Commissione Speciale per lo Statuto della Regione Piemonte

La Commissione Speciale per lo Statuto della Regione Piemonte ha licenziato la proposta di nuovo Statuto ed ha definito, prima del passaggio in Aula, il seguente calendario di Consultazioni:
- Sabato 27 marzo, ore 10.00, Sala Giusso (Via dei Giusso, 49) Alessandria, per gli Enti Locali delle province di Alessandria e Asti.
- Lunedì 5 aprile, ore 10.00, Auditorium "F.lli Olivieri" (Largo Bellina), Novara, per gli Enti Locali delle province di Biella, Novara, Verbania, Cusio Ossola e Vercelli.
- Martedì 6 aprile, ore 10.00, Centro Incontri-Sala B (Corso Dante, 41) Cuneo, per gli Enti Locali della provincia di Cuneo.
- Mercoledì 7 aprile, ore 9.00, Aula di Palazzo Lascaris (Via Alfieri, 15) Torino, per tutte le organizzazioni a livello regionale.
- Mercoledì 7 aprile, ore 15.00, Aula di Palazzo Lascaris (Via Alfieri, 15) Torino, per gli Enti Locali della provincia di Torino.

Il testo della proposta di nuovo Statuto è consultabile all'indirizzo Internet: <http://www.consiglioregionalepiemonte.it/>
Per inviare osservazioni o memorie: Commissione Statuto c/o Consiglio regionale del Piemonte, Via Alfieri, 15 - 10121 Torino. Informazioni tel. 011/57.57.557 - 57.57.236. E-mail: commissione.statuto@consiglioregionalepiemonte.it

MODASTOCK

INTIMO UOMO e DONNA
SCONTO 30%

COLLANT PAIA € 10,00

GONNE e PANTALONI
pezzi a scelta € 10,00

ABBIGLIAMENTO UOMO e DONNA
PREZZI di cartellino : 2
PREZZI di cartellino : 4

TORINO
Via Stenborg 9
ORARIO CONTINUATO 09.30 - 19.00

prosegue
Domenica 28 Marzo
SU

LA STAMPA
tuttoaffari

la nuova grande vetrina
di autoveicoli.
furgoni e motocicli usati
per ogni
Vostra esigenza.

In collaborazione con
i migliori Concessionari
di Torino e Provincia

ROSATI

CATTOLICI - PORCELLANE - COLTellerie
ARTICOLI REGALO E 200 COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO

SVUOTA, CHIUDE

ULTIMI GIORNI

GRANDI AFFARI ANCHE PER COMMERCIANTI
VENDITI ANCHE ARREDAMENTO NEGOZIO

SCONTI REALI

DAL 30% AL 70%

011/57.57.557 - 57.57.236
011/57.57.557 - 57.57.236
Chiuso il lunedì

SENZA ANTICIPO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

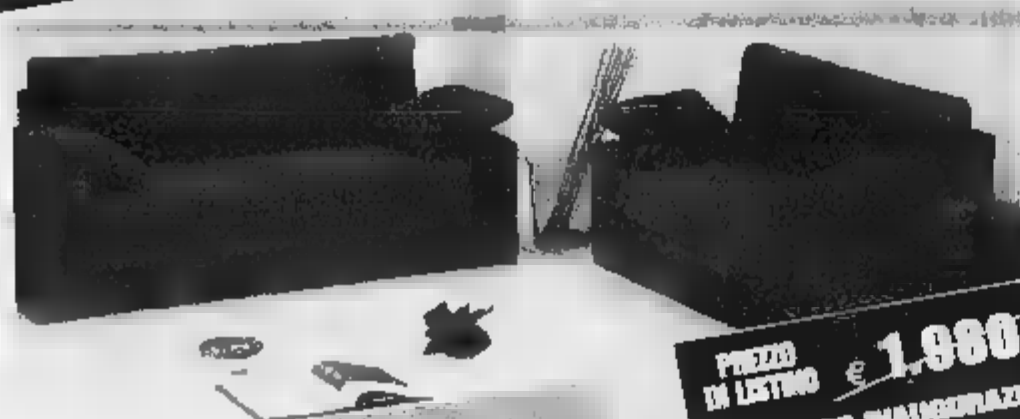
STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!**

PRODOTTO SOTTOCOSTO



Salotto composto da divano a 2 posti e a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile

PREZZO IN LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 499,00

IN VERA PELLE



Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle

PREZZO IN LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 990,00

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TAN 0% TAEG 0%



PREZZO IN LISTINO € 8.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a laccato. Dimensioni: L. 300 x P. 270 completa di: cappa isotermica inox L. 120; colonna con forno elettrico; piano cottura a induzione; colonna frigo congelatore.



PREZZO IN LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L. 330 x P. 60 in rovere (bianco) con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore.



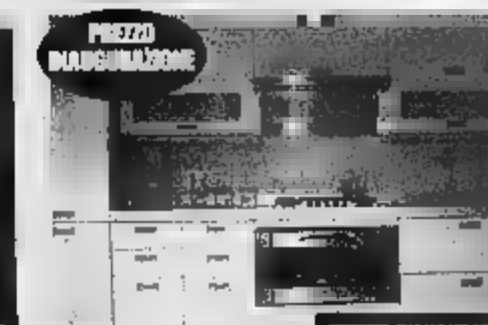
PREZZO IN LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.290,00

Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in laccato nero.



PREZZO IN LISTINO € 7.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa e camino nostrali L. 105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavaggio bollitore acqua.



PREZZO IN LISTINO € 6.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.350,00

Cucina moderna laccata alla moda, con maniglie ad incasso. Completa di elementi posate con griglia vaschetta, top con frontale alluminato, forno da 90 cm, con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore.



PREZZO IN LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni: L. 315 x P. 45/60 composta da capriole elemento a colonnette con ante a vetro e da comodissimi sgabelli.



PREZZO IN LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.500,00

Soggiorno moderno con particolari in panna e alluminio. Completo di elementi vetrina e base con cassettone cinescopio.



PREZZO IN LISTINO € 2.900,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.390,00

Camerella a porte con sgabelli a doppio letto, frontale bicolore azzurro e pastello acciaio satinato.



PREZZO IN LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodità a 2 cassetti, e un importante comodissimo di specchiera.



PREZZO IN LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodità a 2 cassetti, e un importante comodissimo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:



TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€ 89
ROADSTAR 20" con telev.	€ 120
THOMSON 21"	€ 159
SABA 28"	€ 234
ROADSTAR 32"	€ 319
THOMSON 40"	€ 1.370
SONY 50"	€ 3.950
SONY 60"	€ 4.850
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.300
THOMSON PLASMA MON. 42"	€ 3.300



VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€ 199
VIDEOR. AIWA DVD	€ 209
SONY DVD Recorder	€ 292



LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€ 159
SMEG 600 giri	€ 289
SAN GIORGIO 1200 giri	€ 559
ARISTON 800 giri	€ 419
BOMPANI car.alto 400 giri	€ 229



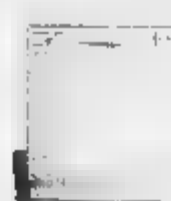
HIFI

ROADSTAR 2X20W	€ 69
AIWA 2X20W	€ 119
PHILIPS 2X50W	€ 139
SONY 2X75W	€ 199



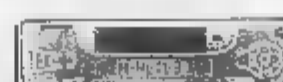
TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€ 629
SONY LCD D.V	€ 580
SONY Mega Pixel	€ 899
SONY Digit DVD	€ 1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€ 135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€ 199



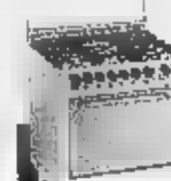
LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SMEG 9 cop.	€ 454
SMEG 10 cop.	€ 430



AUTORADIO

CLARION Mocc.Cassette	€ 115
CLARION CD	€ 105
SONY EX 50WX4	€ 149
SONY CD Baule x EX	€ 247



CUCINE

BOMPANI 400W	€ 120
BOMPANI 500W 4 fuochi	€ 111
GLEM GAS 3 fuochi	€ 476
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€ 535



HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€ 149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 319
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€ 379
AKAI DVD/DTS/MP3	€ 199



FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€ 149
BOMPANI 245 Lt.	€ 311
OCEAN 317 Lt.	€ 325
ARISTON 277 Lt.	€ 370
ARISTON 369 Lt. Combin.	€ 734
SMEG 260 Lt.	€ 279



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi caffè	€ 40
ROADSTAR Forno microonde	€ 49
SAECO Macc. caffè	€ 57
ARISTON Ferro caldaia	€ 99
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 111
PHILIPS Tostapane	€ 26
MOULINEX Robot multif.	€ 66
SAECO Mucchino	€ 249



CELLULARI

NOKIA	€ 74
ALCATEL con Fotoc. e viva	€ 149
ALCATEL 800	€ 149
PHILIPS FISIO350	€ 119

THOMSON SCHERMO
42" AL PLASMA
€ 3.300,00

LAVATRICE BOMPANI
400 giri
€ 159,00

HIFI PHILIPS
2X50W
€ 139,00

FRIGO BOMPANI
240 LT.
€ 188,00

MACCHINA CAFFE'
SAECO
€ 249,00

AI PREZZI LE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE 20%

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Tra i lavori avviati in città, è bene fare attenzione a quelli in via Cavour 31 e in San Massimo 24, che possono causare rallentamenti nel centro. Pari dei cantieri in piazza San Carlo all'angolo con via Maria Vittoria e a quello che comporterà la chiusura di via San Dalmazzo, tra via Santa Maria e via Bertola. Proseguono, poi, i lavori di Gtt in Vinzaglio all'angolo con corso Vittorio Emanuele e di quelli di Smat in corso Giulio Cesare (tra via Sesia e corso Novara), con la chiusura della carreggiata Ovest (la numeri civici dispari). Ancora fuori uso i semafori in corso Francia agli incroci con i Pesciera, Brunelleschi e Telesio.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E METROPOLITANA

Dati ed elaborazione della Provincia di Torino e di Aipa Piemonte

Tabella di riferimento per la qualità dell'aria

1	MOLTO INSALUBRE
2	INSALUBRE
3	POCQ SALUBRE
4	MEDIOCRE
5	DISCRETA
6	BUONA
7	OTTIMA

Martedì 23/3/2004	2
Venerdì 26/3/2004	2
Domenica 28/3/2004	3
Sabato 29/3/2004	4
Venerdì 19/3/2004	5
Giovedì 18/3/2004	6
Venerdì 19/3/2004	6

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; Tunisi via Giolitti 7/C; c.so Regio Parco 36 bis/8; via Foligno corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso U. Sovietica 397. Di notte (19.30-9): Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele. Di sera (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL LAVORO DI TRE STUDIOSE DELLA FACOLTÀ DI PSICOLOGIA È DIVENTATO LIBRO SUL DISAGIO GIOVANILE

A diciott'anni già ex fumatori

Il 17 per cento ha rinunciato alle sigarette

Maria Teresa Martinengo

Alcol, sigarette, spinelli. anche precoce, violenza, disturbi alimentari. La vasta gamma dei comportamenti a rischio degli adolescenti piemontesi e valdostani è stata messa sotto la lente d'ingrandimento da un gruppo di ricerca dell'Università di Torino guidato dalla professoressa Silvia Bonino (Psicologia dello sviluppo) con Elena Cattelino e Silvia Cairano. 2300 ragazzi tra i 14 e i 19 anni, individuati in modo equilibrato tra licei classici, scientifici, istituti tecnici e professionali, di diverse fasce sociali, hanno «confermato» ai ricercatori che i comportamenti trasgressivi hanno un senso. Il momento specifico della vita e un dato contestuale sociale - spiega Silvia Bonino - per raggiungere obiettivi legati allo sviluppo dell'identità. Per fortuna non tutti hanno bisogno di ubriacarsi per crescere. La lettura è di tipo positivo. «Non dire a un ragazzo «fai male» a fare «certa» se il suo obiettivo è affermarsi come «adulto». Piuttosto, bisogna che ai ragazzi vengano offerte opportunità di affermazione. A partire dalla scuola».

La ricerca «teen-agers del Nord Ovest» è diventata un libro, «Adolescenti a rischio. Comportamenti, funzioni e fattori di protezione», edito da Giunti, con la prefazione del professor Richard Jessor, punto di riferimento internazionale in questo ambito di ricerca. Il volume, presentato ieri nell'aula magna del Rettorato, descrive un'umanità in movimento, che transita da un atteggiamento ad un altro. Basti pensare che il 17 per cento del campione è considerato ex fumatore.

Sigarette. «Nel nostro campione - dicono le autrici dell'indagine - il 70 per cento ha provato a fumare almeno una volta, il 14 per cento solo. Il 15 per cento fuma. Il 10 per cento al giorno, mentre l'8 per cento il mezzo pacchetto».

Alcolici. Il 92 per cento (maschi in grandissima maggioranza) ha bevuto almeno una volta e il 79 per cento lo ha fatto anche negli ultimi 6 mesi. Il 70 per cento si dà alla birra, il 46 per cento ai liquori, il 42 per cento ai ragazzi più grandi e nei centri di piccole e medie dimensioni al vino. La soglia critica per la salute - 5-6 bicchieri al giorno - è stata superata più di una volta la settimana negli

L'indagine svolta su un campione di 2300 ragazzi nella Valle d'Aosta e nel Piemonte

ultimi 6 mesi dal 26 per cento.

Spinelli. Il 28 per cento ha fumato almeno una volta. L'11 per cento fuma abitualmente, l'11 per cento saltuariamente, il 6 per cento si considera fumatore. L'82 per cento delle ragazze ha mai fumato e ha interrotto, contro il 74 per cento dei maschi. E tra i maggiorenni la percentuale più alta: il 90 per cento ha fumato almeno una volta. Il consumo varia secondo la scuola ed è più alto nei professionali e nei tecnici.

Tra i rischi più evidenti ci sono l'alcol e le droghe leggere. Il 28 per cento ha aspirato spinelli almeno una volta

Guida pericolosa. Un dato: il 40 per cento dei ragazzi tra i 14 e i 17 ha già guidato un'auto. Il 40 per cento possiede un proprio mezzo (il 78 per cento un ciclomotore). Il 15 per cento ha avuto un incidente per propria negligenza.

Devianza. Nell'aggressione fisica i più coinvolti sono i maschi (50 per cento contro il 21 per cento delle ragazze di 14-19 anni, iscritti agli istituti professionali; per quanto riguarda furti e vandalismi, i più coinvolti sono

ancora i maschi (42 per cento contro il 35 per cento delle femmine). 16-17 anni, senza differenze rispetto alla scuola. Bugie e disobbedienza: i più implicati sono gli adolescenti di 18-19 anni (maschi e femmine - 78 per cento di ogni indirizzo). I comportamenti violenti o lesivi tendono a diminuire con l'aumentare dell'età, mentre tendono a crescere con l'età disobbedienza e ricorso alla bugia.

Sesso precoce. Passa dal 15 per cento a 14-15 anni al 55 per cento a 18-19 anni. La complessità dei comportamenti è altissima. In generale, le autrici della ricerca - uno strumento straordinario per andare alla scoperta della realtà degli adolescenti d'oggi - indicano che tra i 14 e i 17 anni aumenta sia la percentuale di coloro che interrompono l'attività sessuale dopo averla sperimentata, quella che adotta un comportamento a bassa fedeltà (più di un partner). Tra i 16 e i 19 anni cresce la scelta di legarsi ad un partner.



Il disagio giovanile è l'argomento del libro presentato ieri al Rettorato

IN BREVE

In occasione del VI centenario del dipartimento di Biologia animale dell'Università, l'Associazione italiana società scientifiche agrarie ha organizzato al partire dalle 9 in via Accademia Albertina 13 il convegno: «Agricoltura, alimentazione e ambiente: ruolo della scienza agraria in un mondo che cambia». Tra i relatori il presidente dell'Istituto studi economici Nomisma, il direttore dell'Istituto Max Planck di Koln (Germania), il Rappresentante Italiano a Bruxelles presso l'Autorità per la Sicurezza Alimentare.

PRESIDENTE ACLI. Il consiglio provinciale delle Acli ha rieletto all'unanimità Stefano Tassinari presidente provinciale. Tassinari, 35 anni, guida da due anni l'Associazione dei lavoratori cristiani di Torino. Nella stessa riunione è stata rieletta anche la Presidenza provinciale, così composta: Vincenzo Buttafuoco, vicepresidente, Giuseppe Astora, Teo Bartolucci, Maria Gallo, Gianni Girardo, Liliana Magliano, Piero Padovani, Vittorio Saraco, Edward Sabarino e Massimo Tarasco.

ALLAGAMENTO. Il traffico è rimasto interrotto, ieri pomeriggio, in corso Galileo Ferraris nel tratto tra via Filadelfia e corso Sebastopoli a causa dello scoppio di una tubatura dell'acqua che ha allagato la strada. Il personale della Smat è intervenuto per arginare i danni, ma l'allagamento, avvenuto di fronte alle vecchie casse dell'ex stadio Comunale, ha raggiunto anche le cantine e alcuni stabili. La situazione è tornata alla normalità soltanto alle 18.30.

SORRISO AMARO. È il titolo del documentario di Matteo Bellizzi che sarà presentato alle 18 dal Dams nell'ambito di «Giovani registi a confronto» presso Scienze della formazione, via Sant'Ottavio 20.

USARE INTERNET. Dalle 14.30 nell'aula magna del rettore in via Verdi 8, convegno sull'«Uso legale e consapevole della Rete» organizzato dal dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione con il patrocinio dell'Università di Torino.

SCIOPERO RIT. Dal 31 marzo al 3 aprile sciopereranno i camionisti addetti al trasporto a pompaggio del calcestruzzo autobetoniere, pompe e betonpomp. Chiedono il riconoscimento degli arretrati per servizi di trasporto degli anni passati, l'adeguamento dei livelli tariffari e la revisione dei contratti.

PER CHI DECIDE DI RINNOVARE GLI IMPIANTI, L'ITALGAS HA PREVISTO LA POSSIBILITÀ DI PAGARE IN 36 O 42 RATE CON LA BOLLETTA

Debutta l'operazione «caldaie ecologiche»

Alessandro Mondo

Risparmio energetico, impatto ambientale, sicurezza. Sono le tre parole d'ordine che ispirano la campagna lanciata da Italgas Più con il patrocinio del Comune su un fronte, quello delle caldaie e degli scaldabagno a gas, caratterizzato da elementi troppo spesso obsoleti. Il parco impianti torinese non fa eccezione. Stando al recente monitoraggio svolto dall'azienda, risulta infatti che circa il 30 per cento ha ormai superato i 10 anni di vita.

La notizia è che fino al prossimo 31 luglio tutti gli interessati potranno sostituire la caldaia o lo scaldabagno a gas a condizioni vantaggiose. Come? Usando l'iniziativa «Cambia caldaia 2004». Organizzata tramite la rete in franchising Assistenza Italgas Più, forte di 7 negozi a Torino e 15 in Provincia, la

formula prevede un'offerta echiviva in mano per voltare pagina senza decapitare il portafoglio: prezzi concorrenziali e predefiniti; pagamento a rate sulla bolletta del gas in mesi, senza interessi. Per le caldaie e gli scaldabagno a tre stelle, caratterizzati da alto rendimento e basso consumo energetico, la liquidazione può essere spalmata su 42 mensilità. Non solo. L'offerta è comprensiva del sopralluogo tecnico, del preventivo di spesa, della fornitura e dell'installazione dell'apparecchio scelto tra le marche e i modelli disponibili. A chi aderisce all'iniziativa sarà inoltre offerto - al prezzo simbolico di 50 centesimi di euro - contratto biennale di manutenzione programmata dell'impianto, peraltro obbligatoria per legge.

Ieri la presentazione a Palazzo civico: presenti l'assessore

A tutti gli acquirenti offerto un contratto biennale di assistenza per le apparecchiature di nuova installazione al prezzo simbolico di 50 centesimi

Dario Ortolano (Ambiente) e Cesare Cuniberto, direttore generale di Italgas Più. Entrambi hanno convenuto sulle potenzialità di un'iniziativa che coniuga l'interesse del consumatore (convenienza e sicurezza) con quello della collettività (cioè emissioni

contenute). Per questo la formula - rivolta anche ai clienti Italgas della Provincia ed in linea con l'impegno del Comune sul fronte qualità dell'aria (si pensi al Progetto Metano) - pubblicizzata attraverso una campagna di affissioni ed una lettera inviata a tutti i cittadini. Oltre ai negozi di assistenza presenti a Torino, i clienti possono usufruire del numero verde gratuito 800-987898 (raggiungibile anche dai cellulari): qui riceveranno tutte le informazioni. «Nell'occasione - ha precisato Ortolano - abbiamo chiesto all'azienda di un progetto mirato a favorire la sostituzione del carbone e degli altri combustibili inquinanti con altri a minore impatto ambientale. In questo il discorso chiama in causa gli impianti centralizzati.

Il senso è quello di un percorso

che finisce per saldare iniziative promosse da enti diversi volte al medesimo scopo. È il caso Palazzo della Provincia, che ha stanziato contributi per rottamare gli impianti termici più obsoleti. Il provvedimento, deciso dalla giunta di Palazzo Cisterna su delibera dell'assessore Elena Ferro (Risorse Idriche e Atmosferiche), risponde a un doppio obiettivo: impiegare un milione e 273 mila euro, tanto ammontano i fondi trasferiti dalla Regione alla nostra provincia, per favorire maggiore risparmio energetico; ma soprattutto, levare dalla circolazione centinaia di caldaie che come ieri bruciano composti altamente inquinanti (carbone, olio combustibile, distillati pesanti del petrolio, etc). Le modalità per accedere ai contributi sono disponibili sul sito: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi.

BOLLETTINO METEO OGGI ■ DOMANI ■ PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

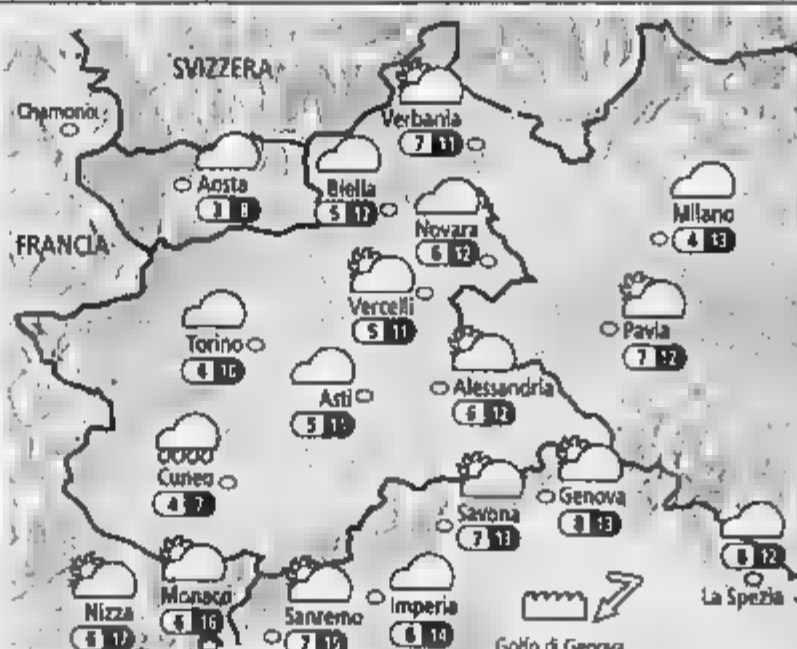


IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 24 minuti; culmina alle 12 e 35 minuti; alle ore 18 e 47 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 7 e 57 minuti; cala alle ore 22 e 46 minuti.



OGGI Al mattino nubi sparse, con qualche ampio squarcio di sereno. Temperature minime stazionarie. Nel pomeriggio graduale formazione di banchi nuvolosi minacciosi, specialmente a ridosso dei monti, con isolati acquazzoni; possibili rovesci nevosi oltre gli 800-1000 metri. Nuove schiarite in serata. Temperature in leggero calo. Vento debole o moderato.



DOMANI Al mattino cielo nuvoloso, con acquazzoni qua e là, alternati a lunghe pause asciutte; brevi rovesci nevosi oltre i 500 metri di quota. Temperature minime stazionarie. Nel corso della giornata graduale cessazione delle piogge, con ampie schiarite in arrivo dopo il tramonto su gran parte del territorio. Temperature massime in deciso calo nelle zone colpite dalle piogge più intense. Vento debole o moderato.

ITALIA'S

POLO RALPH - BROOKSFIELD - GRIFONI

TRUZZ - AHAUS - ETROI

ACQUA DI VITPA - BURNETT

Abbigliamento e accessori uomo

Via Cavour 15 - PINO RILE

NOTIZIE POSITIVE DAL MONDO DELL'OCCUPAZIONE



Lo stabilimento della Sipav di Vinovo, dove potrebbe riprendere la produzione

Alla Sipav di Vinovo accordo quasi raggiunto
«La produzione potrebbe riprendere in aprile»

Gli stabilimenti della Sipav, ogni probabilità, torneranno alla produzione. Ieri a Torino, negli uffici del liquidatore Massimo Ballarino, è stato fatto un passo avanti quasi decisivo nell'accordo tra le parti sindacali - Fillea Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - e le società - Giorda compensati Bonora e company - guidata dai fratelli Davide e Cristiano Bonora per l'affitto del ramo d'azienda che si occupa della produzione compensato. Il nuovo piano industriale, proposto subito dopo il fallimento della Sipav, prevede l'impiego di 52 ex lavoratori della storica azienda che scorso febbraio ha chiuso i battenti dopo 47 anni di attività.

I sindacati tirano un sospiro di sollievo. «È un grande risultato - dice Costantino Castellano della Fillea Cgil - Se l'incontro venerdì prossimo sarà positivo, entro novembre, il numero di lavoratori riassorbiti dalla nuova azienda sarà di 70 tutti a tempo pieno». E c'è di più. Già dalle prossime settimane dovrebbe partire la manutenzione degli impianti e, a meno di una settimana, di tendenza la macchina produttiva si dovrebbe rimettere in moto entro il mese di aprile, afferma Castellano. Schiarite arrivano anche sul fronte dei pagamenti arretrati non corrisposti ai lavoratori dal novembre. Il liquidatore messo a disposizione di mila euro da ripartire secondo criteri che saranno stabiliti nei prossimi giorni. Per i lavoratori rimasti senza stipendio l'assessore al Lavoro Giampaolo Rovere aveva promosso sconti sulle scolastiche per i figli e sull'imposta comunale immobiliare.

IN BREVE

TENTATO FURTO. È stata la telefonata di una vicina ad allertare gli agenti del commissariato di Rivoli. «Stanno cercando di forzare la finestra» ha detto la donna. E sul posto, infatti, i poliziotti hanno trovato una ragazza, J.M., di 13 anni, con addosso un martello e un cacciavite, mentre cercava di intrare in una villetta in corso Susa dopo aver rotto il vetro. La minore stata segnalata al Tribunale.

RIVOLI, INCONTRO. «Cave canem: amico di chi è nemico di un altro». Questo il titolo della tavola rotonda che si svolgerà questa sera nella sala consiliare di Rivoli in via Capra alle 20.30. Dove si discuterà con esperti sulla convivenza tra cani e esseri umani: tra normative, psicologia e sanità.

MOSTRA PERSONALE. Inaugurata la personale di Silvana Gatti a Rivoli in corso Francia. «Orizzonti evocativi e avveniristici, così» intitolata la mostra che resterà aperta fino al 31 marzo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

RIVOLI, ACQUERELLI. In 40 acquerelli Gabriella Malfatti ha cercato di cogliere scorci ed angoli di una Rivoli come non mai. Le opere saranno esposte alla Torre della Filanda, in via Al Castello. L'inaugurazione è prevista per sabato 27 alle 18.

RIVALTA, SCUOLA. Una nuova scuola elementare per frazione Pasta di Rivalta. Sarà costruita nell'area dove sorgeva l'edificio distrutto a fine febbraio dalle fiamme: due piani, una decina di aule e spazi per incontri. L'opera, del costo di circa 2 milioni e mezzo di euro, comprenderà anche una palestra, utilizzabile fuori dall'orario scolastico. La nuova scuola, stando ai piani del Comune, sarà completata entro i primi mesi del 2006.

RIVALTA, OMA. Consiglio comunale aperto, oggi alle 21, a Rivalta dedicato ai problemi ambientali legati alla bonifica degli impianti della Chimica Industriale e Oma. Tra gli argomenti, la recente emergenza scattata il seguito alla scoperta di una falla in un serbatoio di solventi. In tutto, nelle due aziende, sono 9 mila le tonnellate di veleni in attesa di smaltimento.

MONCALIERI, PROGETTO. Sarà allestita al piano terra del palazzo municipale, a Moncalieri, una sala operativa di Protezione Civile per la gestione di emergenze e calamità, con funzioni di coordinamento per i soccorsi del bacino. Per l'allestimento il centro operativo, il Comune ha stanziato oltre 12 mila euro, per l'acquisto di un computer e attrezzatura di ufficio.

MEANA, INCENDIO. Tre squadre antincendi boschivi della Regione relative ai comuni di Bussoleno, Meana e Susa ieri pomeriggio hanno lavorato quattro ore per spegnere un incendio boschivo partito sopra l'ex cava Pelli di Meana. Nessun danno alle abitazioni.

CIRIÈ, INFORTUNO. Daniela Trombetta, 51 anni, residente a Piossasco, in via Racconigi, è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Ciriè. La donna, operata della Metteler di Ciriè, è rimasta schiacciata da un carrello di oltre 500 chili che si è sganciato improvvisamente, per cause che stanno cercando di verificare i tecnici dell'Asl 6. L'incidente è avvenuto l'altra mattina alle 11 nel reparto traflettoria.

L'ACCORDO È STATO RAGGIUNTO IERI IN REGIONE TRA I SINDACATI E I VERTICI AZIENDALI

Nessun licenziato alla Sandretto

Contratti di solidarietà invece della mobilità

Alessandro
Sono salvi i posti dei 115 lavoratori degli stabilimenti Sandretto di Grugliasco, Collegno e Pont Canavese per i quali a gennaio era scattata la procedura di mobilità.
Dopo gli scioperi e le manifestazioni indette da sindacati e operai delle tre aziende (la dimostrazione più imponente si era svolta a fine febbraio davanti alla sede della Cannon di Trezzano sul Naviglio, la società proprietaria del gruppo) è stato raggiunto un accordo che consentirà ai lavoratori di non essere licenziati, ma di rimanere all'interno delle rispettive aziende grazie ai contratti di solidarietà.

Le Cannon ha fatto dunque un passo indietro: ieri mattina i dirigenti hanno incontrato all'ufficio regionale del lavoro i sindacati e i rappresentanti degli operai, i quali hanno sottoscritto la convenzione che fatto allontanare lo spettro della mobilità dalle tre sedi del gruppo specializzato nella produzione di presse per la plastica.
Il giorno scelto per il vertice in Regione non è casuale: proprio ieri scadeva la fase di procedura della messa in mobilità e in un modo o nell'altro la società doveva dare una risposta sul futuro dei 115 dipendenti che a gennaio erano dichiarati in esubero.
Invece è stato decisivo l'ultimo incontro avuto con i sindacati della Fiom Cgil all'Unione industriale di Torino, nel quale Cannon ha accettato

le condizioni delle maestranze. «Su questo risultato non si credeva più nessuno, e invece, dopo una lunga contrattazione siamo riusciti ad ottenerlo», ammette Fabrizio Bellino, della Fiom Cgil - la soluzione dei contratti di solidarietà ci consente di guardare con maggiore ottimismo al futuro. Questo non significa soltanto che gli operai non rischiano più di rimanere in una strada, ma anche che per 18 mesi, il tempo concordato per i contratti, dobbiamo monitorare la situazione della società e cercare di arrivare a una soluzione positiva di tutti i problemi che la riguardano».
Il primo, e più grave, è quello che «un primo tempo ha portato la Cannon alla decisione di ridimensionare il personale: la mancanza di lavoro in tutti gli stabilimenti che oggi contano più di 400 occupati. Negli ultimi anni la richiesta di presse è dimezzata: nello stabilimento di Pont, ad esempio, un tempo si producevano un migliaio all'anno, sarebbe un obiettivo impensabile. Il piano industriale della società dovrà dire quali sono i progetti per il futuro, in che modo si intende puntare sulle varie realtà», dice Bellino. Del passo raggiunto ieri sono soddisfatte anche le amministrazioni comunali che hanno seguito da vicino l'evoluzione della situazione. Per Dante Barinotto, il sindaco di Pont Canavese «l'importante adesso è capire se davvero la società ha intenzione di consolidare la sua presenza nel territorio».

Torna l'ottimismo per il futuro nei tre stabilimenti della Sandretto



Torna l'ottimismo per il futuro nei tre stabilimenti della Sandretto

IN MANETTE TRE MALVIVENTI: HANNO RAPINATO ANCHE BANCHE E POSTE

Preso la gang delle chiese

Operava nel Cuneese e in provincia di Torino

Scola
Hanno rapinato una banca e un ufficio postale nel Cuneese, poi si sono specializzati in diversi: i furti nelle chiese. Tre torinesi sono stati arrestati l'altra mattina dai carabinieri con l'accusa di aver messo a segno cinque colpi, seguendo l'asse fra Cuneo (è il di Marene) e Torino, con qualche deviazione, a Buttigliera Alta, Cantolira, Ceres e Ala di Stura.
Ogni giorno partivano per i sopralluoghi che permettevano di individuare le chiese dove agire: quelle più isolate, nelle campagne, oppure più vicine a sicure vie di fuga. Un'attività, probabilmente favorita dalle richieste dei ricattatori, stroncata dai carabinieri del Comando provinciale di Cuneo e della Compagnia di Alba, che hanno arrestato Salvatore Maggiore, 40 anni, di Collegno, Ennio Sinigaglia, 67, di Moncalieri, e Michele Biscotti, 55, di Torino. L'operazione è stata denominata «Chierichet-10».

La banda ha colpito, la prima volta, il 18 settembre 2003: due persone armate di taglierino hanno rapinato 1500 euro alle Poste di Gorzegno, piccolo Comune della Langa cuneese. Rapina ripetuta, la stessa tecnica, il 20 ottobre alla filiale di Niella Belbo della Banca regionale europea: 4500 euro il bottino.
Secondo la tesi degli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Bressan di Alba, agire in questa fase erano Maggiore, Sinigaglia. Poi Sinigaglia è stato arrestato per altri reati ed è stato «sostituito» da Biscotti.
La banda ha cambiato obiettivi. Il 16 dicembre c'è stato il primo furto, nella chiesa di San Marco Evangelista a Buttigliera Alta: nel mirino quattro reliquiari in legno (10 mila euro). Il 20 dicembre è toccato alla chiesa della Natività a Marene, da dove sono stati sottratti due putti lignei (7 mila euro). Il 10 gennaio il colpo in una cappella privata

a Cantolira: i ladri, allontanati indisturbati con quattro candelabri e un leggio (5 mila euro).
Appena ventiquattr'ore dopo, la banda è entrata in Santa Cristina, a Chiamole di Ceres, dove ha rubato due candelabri, un vecchio armadio, una tovaglia di lino, tolta dall'altare. Non andato a buon fine, invece, il furto nella chiesa di Maronera, ad Ala di Stura: qualcuno ha disturbato i malviventi, che sono dovuti fuggire. Sempre a bordo di un'auto: le dimensioni e le caratteristiche degli oggetti rubati non hanno reso necessario ricorrere a furgoni o camion.
I carabinieri, che hanno studiato fin dall'autunno i movimenti e le abitudini dei banditi, però riusciti a recuperare gli arredi portati via dalle chiese. Le perquisizioni non hanno dato esito positivo, ma proseguono ulteriori accertamenti, per ricostruire la mappa del mercato piemontese della ricettazione.

RIVOLI DOPO LE MINACCE AVEVA CONCORDATO UN «PIANO VERSAMENTI»

Arrestato per estorsione

Aveva chiesto i soldi all'ex datore di lavoro

Patrizio Romano
Più che un'estorsione si è programmato quasi un fondo pensione. Giuseppe B., 47 anni di Coazze, è stato arrestato venerdì 19 ad Avigliana dai carabinieri della compagnia di Rivoli. Nella valigetta 24 ore aveva 11 mila euro, che si era appena fatto consegnare dal suo ex datore di lavoro, che aveva minacciato. Una prima tranche di quanto pattuito, cioè 105 mila euro, da consegnare 5 mila subito, come acconto, 5 mila come saldo, e poi 48 comode rate da 11 mila euro l'una, a interessi zero, a partire dal 30 aprile. Insomma, un mutuo garantito per due anni, senza dover muovere un dito.
A.C., 45, titolare di un'impresa a Rivoli, avesse saputo andava a finire di certo non avrebbe assunto Giuseppe, che è conosciuto da tempo prima. Si era quasi intenerito per la sua situazione familiare, di separato con due figli, e nell'agosto del 2002 li prende, con la mansione di

gazziniere. Lo stipendio è di tutto rispetto: 11 mila euro al mese, quanto poi Giuseppe B. voleva farsi dare. Un anno, poi il contratto viene sciolto. Passano sette mesi nella buca delle lettere dell'imprenditore compare lettera, scritta con computer, firmata da Giuseppe, con tanto di indirizzo e cellulare.
Con stile forbito minaccia di andarlo a denunciare alle forze dell'ordine per una fiscale, contributi non pagati, irregolarità nelle norme di sicurezza e far uso di dipendenti non assunti. «Tutte falsità» dice l'uomo ai carabinieri del capitano Massimiliano Pricchiuzzi quando «a far denuncia». Nella mia azienda è tutto a posto.
A questa fa seguito una seconda missiva, sempre consegnata a mano da Giuseppe, in cui è allegato il piano dei versamenti. Il 17 marzo, A.C. concorda con i militari l'incontro: il estorsore. L'appuntamento è per il mattino del 19 ad Avigliana, in un bar. Lì ci

anche gli uomini del nucleo operativo del tenente Francesco Palazzo e appena Giuseppe con i soldi lo ammanettano.
Ma le sorprese di quest'uomo, vestito in modo elegante e dal linguaggio raffinato, non sono finite. «Nel garage, nascosto in alcuni ripari neri abbiamo trovato un piccolo arsenale» racconta il tenente colonnello Antonio De Vita. Tre fucili da caccia, una carabina con un canocchiale di precisione, una pistola calibro 22, un caricatore per una 357 Magnum, 141 proiettili, 3 coltelli e un macete. E poi ancora delle stringhe di nylon, quelle usate dalla mafia per incappettare i sequestrati.
«Le indagini ora sono volte a scoprire la provenienza di questi armi - ammette De Vita -, che hanno tutte il numero di matricola abraso, per capire se sono state utilizzate per fatti criminosi». Giuseppe, intanto, dopo alcune notti alle Vallette ieri è tornato a casa, e ancora si domanda cosa non abbia funzionato nel suo «fondo pensione».

IN ONDA SU SKY

STAR WARS
CLONE WARS

L'ANTEPRIMA GRATUITA È.
Domenica 28 Marzo ore 11.00. Prenota il tuo biglietto gratuito al numero 02.45770550

WARNER VILLAGE CINEMAS

WARNER VILLAGE CINEMAS

CARTOON NETWORK
www.CartoonNetwork.it

E inoltre puoi partecipare al concorso in onda su Cartoon Network e vincere fantastici premi.

Divani & Divani by Natuzzi, serietà, competenza e tantissime idee La qualità, dall'Italia al mondo

Modelli per tutti. Parola d'ordine: creatività

Bellezza, praticità, competenza, professionalità, tecnologia all'avanguardia, idee e creatività. Non è davvero il caso se Divani & Divani by Natuzzi, marchio di proprietà del Gruppo Natuzzi, è la prima e più importante catena di negozi in franchising nel settore dell'arredamento, presente in Italia con oltre 130 negozi. E non solo: tra i principali punti ven-

dita Natuzzi nel mondo ci sono (per citarne alcuni) Londra, New York, Sarajevo, Atene, Nicosia, Shanghai, Auckland, Oporto, Sydney, Barcellona, Bilbao, Malaga, Parigi, Zagabria, Malta, Pechino, Zurigo, Budapest, Perth, Lione, Reykjavik, Melbourne, Salonicco.

Un mix tra le suggestive atmosfere del mediterraneo e i mercati internazionali, dun-

que; tradizione artigiana, sincero nimo di qualità, e stile italiano e le dimensioni di un leader globale. Da questa originale unione, nasce la fisionomia del Gruppo Natuzzi, numero uno mondiale nel settore dei divani in pelle e maggior produttore italiano di arredamento. Due le sedi principali: Hong Kong per l'Asia, High Point in North Carolina, per le

Americhe. Ma il quartier generale, cuore e mente del Gruppo, è a Santeramo in Colle, nel sud dell'Italia. Alla guida dell'impresa, è Pasquale Natuzzi, fondatore del Gruppo, e attuale presidente e stilista.

Tutto comincia - dicono alla Natuzzi - con un segno: un foglio di carta: ossia dall'idea creativa alla base del processo che porta sul mercato ogni prodotto. Nel Centro Stile di Santeramo, accanto a Pasquale Natuzzi, lavorano oltre 100 professionisti, fra designer, architetti, esperti di colore, artigiani, ingegneri e arredatori. 6000 bozzetti prodotti ogni anno - elaborati anche attraverso sofisticate tecnologie informatiche - solo 120 arrivano alla verifica finale: la realizzazione artigianale di un prototipo. Una fase fondamentale, finalizzata a migliorare estetica, comfort, funzionalità, e ottimizzare l'uso dei materiali in funzione del prezzo equilibrato.

Materiali selezionati, manodopera altamente qualificata, controlli continui e rigorosi: così nasce la qualità Natuzzi.

Tutte le fasi di lavorazione dei divani e delle poltrone Natuzzi infatti sono realizzate nei 13 stabilimenti italiani del gruppo. Per assicurare la conformità ai standard aziendali, Natuzzi sottopone tutti i materiali utilizzati a 210 differenti test di qualità, eseguiti nel laboratorio di Santeramo, uno dei più attrezzati al mondo nel settore. Un impegno per la qualità straordinaria, riconosciuto dalla certificazione internazionale di qualità ISO 9001 e dalla certificazione ISO 14001, che premia le produzioni a basso impatto ambientale.

Per vedere i bei modelli



proposti basta andare in uno dei tanti indirizzi di Divani & Divani by Natuzzi: nei negozi situati in corso Principe Oddone 30 all'angolo via Masserano, o Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi a Gaglianico di Biella.

E che dire della collezione del marchio? Proponi pezzi per tutti i gusti, come sempre. Per chi vuole una casa moder-

na ci sono ad esempio Nicole, Julia e Tahira (anche in versione componibile), Lucas, Spencer, o ancora Plaza. Un abitare più contemporaneo viene proposto con Marvel, Osaka, componibile a tre a due posti, e con chaise longue; per non parlare di Douglas e di Diego: quest'ultimo si trasforma in un letto pratico e comodissimo. Simpaticissima è anche Gilda, disponibile pure nella versione componibile con meccanismo reclinabile, o la poltrona in ultramicrofibra dreamfibre

con meccanismo reclinabile, abbinata al morbido pouf; e Klaus, pouf sagomato che può fungere da appoggiatesta, o Battista, componibile e possibilità di meccanismo reclinabile di divano letto. Chi preferisce il classico va sul Gregory in tessuto o in pelle, sul King dal gusto retrò, sul divano Perry. Stesso gusto d'antan per Dalia, la poltrona in ciniglia con gambe in legno con cuscino abbinato. Tanti modelli insomma, caratterizzati da un'unica, altissima, qualità.

CON RATAMICA NATUZZI NESSUN DIVANO È IRRAGGIUNGIBILE



Fino al 31 marzo puoi acquistare tutti i divani, le poltrone e i complementi d'arredo della nuova collezione pagandoli sempre e soltanto a tasso zero: grazie a Ratamica Natuzzi sei libero di scegliere qualunque soluzione d'arredo secondo il tuo stile.

TAN e TAEG 0%
Salvo approvazione della Banca
www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato



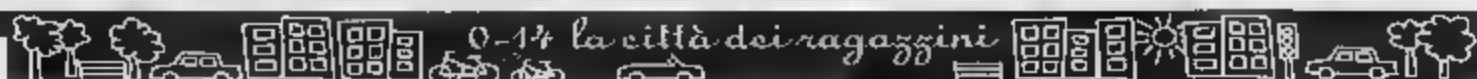
UN SOGNO PER TUTTI (I DISABILI)

In occasione dell'Anno Europeo del disabile, la Compagnia teatrale «Contromano» presenta lo spettacolo (realizzato da 18 artisti con disabilità) «Un sogno per tutti», da stasera al Teatro Cottolengo, via Cottolengo 12 (ingresso gratuito, parcheggio interno). Il lavoro, tratto da una favola cinese, è in scena alle 21 e a sabato, domenica alle 11. Info: 011/5225111. Tang, il bambino protagonista, incontrerà una serie di personaggi che lo trasformeranno in adulto: aggressività, paura, vanità, solidarietà, amore, tenerezze, falsità, fiducia, responsabilità.



PROCREAZIONE ASSISTITA

L'Associazione Giuristi Democratici, Magistratura Democratica e il Coordinamento cittadino delle donne per l'autodeterminazione propongono un incontro «Legge sulla procreazione medicalmente assistita: quali effetti sulla salute delle donne sui diritti e i principi dell'ordinamento giuridico?». Intervengono Mirella Caffarati, avvocatessa; Federica Moffa, ginecologa; Sanlorenzo, magistrato. Appuntamento per questa sera alle 21 al Salone dell'Antico Marcellino. Info: Matteo Pescatore 7, informazioni tel. 011/8122519.



IL PROGETTO

A che gioco giochiamo?

TIZIANA PLATZER

MA le dolci bamboline bebè dagli occhi blu e le macchinine stravolte modello cavallino rampante escono dalla fabbrica già con destinazione sicura «femminucce-maschietti», oppure il loro destino nella stanza dei giochi non è così segnato e prevedibile? Una delle tante manie genitoriali è l'ossessione dei giocattoli più amati dai propri figli e non è fatto così raro che al momento dell'acquisto la domanda più classica «Questo è un giocattolo da bimba? E quest'altro non è più indicato per un bimbo?» è fondata. E' l'ansia di fare, anche nell'ambito ludico, la scelta giusta, che non stimoli eventuali confusioni di genere e soprattutto sia educativa. Un'occasione di confronto sul significato più esteso del giocare e proprio sul tema specifico «Giochi e giocattoli per maschi e femmine»: i giochi hanno un sesso? è offerta dal «Progetto famiglia» dei Servizi Educativi il 31 marzo alle 17,30 allo Sportello Informativo 3, in via Moretta 57, l'intervento di Francesca Zalttron, antropologa culturale (ingresso libero, info: 011/4332313). Ho chiesto al Circolo didattico di via Moretta di distribuire alle famiglie un questionario per partire dalle riflessioni dei genitori spiega. «Una parte sostiene che le differenze di genere siano un problema irrilevante, altri invece considerano naturali, quasi "biologiche" le diverse scelte dei ragazzi. Hanno delle preoccupa-

Bambole per le bambine e il garage delle auto per i maschietti: ne siamo proprio sicuri?

Un questionario alle famiglie per capire se davvero esistano giocattoli di genere

zioni rispetto al gioco? «Soprattutto che i giochi scelti non siano violenti, che siano sicuri e confortevoli alle normative e che i media possano avere un'influenza generata sui desideri. E' possibile tracciare una linea di comportamento corretto da compagni ludici grandi? Il gioco va considerato una cornice e non un mezzo fino a un certo punto, non di secondaria importanza, ma meno significativo il tempo del lavoro degli adulti, dove i bambini sperimentano, progettano, sempre nel presente però e non proiettati verso il futuro». Francesca Zalttron sostiene che «un assurdo preoccuparsi di cosa saranno i figli da grandi, che vuole dire niente: i giochi oggi con le armi o si appassionano al gameboy: il significato che il bambino dà a un gioco non si collega all'uso, quante bambole vengono decapitate e non cullate o le pistole si trasformano in bacchette magiche. Più importante è che quell'oggetto sia fonte di rete d'amicizia e l'adulto può stimolare la condivisione, sempre sottolineare le differenze». Non sono tra la Barbie e il

garage con parco macchine? In partenza no, il bambino va messo nella posizione di poter scegliere, poi sicuramente la nostra cultura, le nostre abitudini influenzano il desiderio di emulazione. Giocattoli di sesso, eppure le zone equamente divise esistono nei negozi e nei grandi magazzini e i genitori li si dirigono, soprattutto per ragazzi in età scolare elementare. In fatti fino a 2, 3 anni i bambini giocano facilmente con materiali neutri, pongo, plastilina, puzzle, e sono coinvolti allo stesso modo entrambi i sessi dice Carla Rizzolo, responsabile del Centro Cultura Ludica. «Per la nostra esperienza rileviamo che intorno ai 3 anni individuano invece i giocattoli riferiti al proprio sesso e tendenzialmente cercano di trovare compagni di gioco del proprio sesso. Ma amano da pazzi anche travestirsi: c'è gioco più universale. Finché non esplode la passione sportiva, il sogno del cortile: ancora, dalla palla alle medie, spesso al centro dello spazio all'aperto si gioca a calcio e i fortunati sono quasi tutti maschietti.



l'angolo di Giorgia

La nuova amica di Passerotto

Una folata di vento scompigliò le piume di Passerotto. «E' arrivata la primavera», cinguettò. «E' ora di tornare ai giardinetti». Al parco ritrovò gli amici bambini. «E' tornato l'uccellino dell'estate scorsa», gridavano ruggendogli. Passerotto volò felice tra loro e per far capire che aveva riconosciuto ad uno tirava con il becco la stringa di una scarpa, all'altra si appoggiava sulla spalla, ad un terzo volava intorno facendo un girotondo. Non era arrivato Matteo, il bambino che Passerotto preferiva perché era speciale nel fargli i grattini sul capino. D'un tratto chiese: «E Matteo?». «Arriva - rispose una bambina ciccioletta - solo che quest'anno ha un ingombro, poveretto. Pensa, gli è arrivata una sorellina piccola e deve aspettare che si svegli. Ah! esclamò Passerotto, ignorando però cosa significava «sorellina» la parola «ingombro». Ma quando vide arrivare Matteo si accorse che la sua mamma spingeva un passeggino con dentro qualcosa. «Amico mio», «Tesoro», cinguettii, baci, abbracci e grattini. «Scusa il ritardo, ho dovuto aspettare che si svegliasse mia sorella Benedetta», disse Matteo indicando la piccola addormentata nel passeggino. Passerotto si avvicinò: «Bello il tuo ingombro» sussurrò nel timore di svegliarla. Matteo scoppiò a ridere: «ingombro?». «Così chiamano le sorelline nuove, vero?» rispose il pennuto. «Più o meno» sorrise Matteo, mentre faceva un grattino alla sorellina anziché al passerotto. «Ciao ingombro», la salutò Matteo, correndo allo scivolo. «Ingombro?» si chiese la mamma.

A Matteo, due anni e 10 mesi, e Benedetta, 2 mesi, corso Dante Garberoglio@libero.it (se vuoi dedicare una storia al tuo bambino scrivici)

CENTRO DI CULTURA LUDICA



Un pomeriggio tra elfi, gladiatori e cerotti

Un pomeriggio dedicato a tante passioni quello di sabato 27 al Centro di Cultura Ludica di via Fiesole 15, che apre eccezionalmente al pubblico, alle famiglie, con tre proposte: il torneo fantasy, il gioco dell'oca da antichi romani e il turno dei ludo-dottori all'ospedale del giocattolo. Non è detto che si debba scegliere, l'apertura dalle 15 alle 18 può regalare l'occasione per farsi tentare dalla multi-prova (info: 011/4439400). Cominciamo allora dal torneo dedicato a elfi, maghetti occhialuti e, naturalmente, a quel Signore degli anelli che fa sognare lettori e cinefili. E' proprio il regno di Tolkien quello

Giocare con il Fantasy e, nella foto in alto, in modo più tradizionale, con i bamboletti, che spesso appassionano anche i maschietti

da scoprire, tappa dopo tappa, partecipando al percorso ideato al Centro di Cultura, inaugurato a fine gennaio e con una grande partecipazione delle scuole durante la settimana (trasterà allestito sino a maggio). Prove grafico-linguistiche, quiz sui «classici» del fantasy e soster davanti a specchi fantastici e foreste abitate da personaggi immaginari, e tutti riceveranno il proprio paio di magliori da riempire di oggetti simbolici: non si pensi siano invitati solo i ragazzi, il gioco impegna anche mamme e papà. Altro scenario quello di passi e un dadò: se da una parte c'è la tavola rotonda di Re Artù

dall'altra spuntano Giulio Cesare e Colosseo, basta tirare il dadò e avanzare nella casella dopo aver dato la risposta esatta: come si indossava una toga? Che cosa mangiavano a pranzo i romani? Quali erano le divinità? Altrimenti, un passo indietro e si aspetta il proprio turno. Come succede davanti all'ambulatorio dei medici dei giocattoli, si attende che l'infermiera compili la cartella clinica e che il medico faccia la diagnosi: robot? fin di vita, meglio trasformarlo in qualcos'altro: bamboletto con necessità? un gesso al braccio, ma niente di grave; Ken deve andare sotto i ferri: solo la colla magica potrà salvarlo. (L.P.)

DA VEDERE

Teatrointre all'Araldo coi Musicanti Brema

Dopo una pausa torna «Teatrointre» all'Araldo, in via Chiomonte 3, con «i Musicanti Brema» messo in scena dall'Accademia Perduto di Ravenna (per bambini a partire dai 6 anni, ingresso 4 euro). Lo spettacolo (il 26 e 27 alle 20,30 e il 28 alle 16,30) si ispira alla favola «Fratelli Grimm», i protagonisti sono un cane, un gatto, un asino e un gallo: compagni in fuga che diventano amici. Con allegria vivono le nuove avventure grazie al racconto della musica del vivo, alle parole di un trombone, una fisarmonica, un organetto e un tamburo.

PER I RAGAZZI

LAVORATORI L'immagine

Visite guidate per bambini e studenti dai 3 ai 18 anni e laboratori di educazione all'immagine. Info. e prenotazioni tel. 011/198.31.600. Dal martedì al sabato, Fondazione Sandretto Rebaudengo, via Modane 11.

CINEMA Con i bambini e i papà

«La ragazza delle balene» di Niki Caro. Prenotazione: 011/442.08.14 (9,30-12,30 e 14-16). Damiani, Cinema Fratelli Miani, c.so Belgio 11, ore 20,30.

VARE Fabe etniche

Con la cooperativa Baobab, lettura di fiabe etniche e merenda acqua e salutare. Info.: tel. 011/669.03.92. Sabato, Baobab, via Saluzzo 83/a, dalle 16 alle 17,30.

In libreria

Lettura di brani da «Matilde», «Fabbrica di cioccolati» e «Sporche bestie» di Dahl. (Da 6 a 10 anni). Prenotare: 011/547.977. 27, Libreria dei Ragazzi, Stampatori 21, 16,30.

FORN Chitarra

Corso gratuito per bambini delle scuole elementari e delle scuole medie. Info.: tel. 011/273.33.88. Sabato, Centro d'Incontro Bertolli, strada Bertolli 111, ore 10,30.

GIE Insetti

Alla scoperta degli insetti del bosco. Adulti e bambini. Info.: tel. 011/890.36.67. Domenica, Centro Visite Parco Collina Torinese, Strada della Funclione 47, ore 9.

INCONTRI Nietzsche

Maurizio Ferraris dell'Università di Torino, autore di «Nietzsche e la filosofia del Novecento» e Giuseppe Fornari dell'Università di Bergamo, autore de «Nietzsche», parlano de «L'ultimo Nietzsche. Aspetti filosofici e religiosi». Ucco d'Azeglio, via Parini 6, ore 15.

Malattie psicosomatiche

Influenza del sistema nervoso sul sistema ormonale che generano scompensi: le malattie psicosomatiche. Come rimediare? Cascina Giaccone, via Guido Reni 102, ore 15-17.

Giardini

Elena Accati: «Il giardino tra natura e artificio», con diapositive. Organizza Pro Cultura. Archivio di Stato, piazza Castello 205, ore 17.

Libri dalla scuola

David Longo, professore di Lettere e scrittore, discute sul modo in cui stimolare ragazzi e adulti al piacere della lettura. Associazione L'Anfora, via Nizza 410, ore 17,30.

Conversazioni sul far della sera

«Dove va la città: la politica delle grandi opere», con Maria Teresa Roli. Ingresso libero. Organizza Italia Nostra. Vssp, via Tostelli 1, ore 18,30.

Genitori e figli

Incontro rivolto ai genitori sul tema «Adesso ho fretta, ne parliamo poi...» Comunicazione e ascolto. Tel. 011/543.121, al pomeriggio. Consulenza Familiare, corso Matteotti 11, ore 20,15.



ALESSANDRO GALANTE GARRONE

Prostituzione

Conversazione con Mirta D'Aprà, responsabile del Progetto Prostituzione e Tratta del Gruppo Abele. «Prostituzione a fine di sfruttamento. Il caso dell'Albania e dell'Italia». Centro Studenti Universitari Michele Pellegrino, via Barba-Roux 30, ore 21.

Apertivi informativi

Incontro con esperti qualificati dedicato ai giovani in cerca di lavoro: oggi, sul tema «Cerco lavoro: faccio?», tecniche-strategie di ricerca per trovare un lavoro. Al termine, aperitivo. Informagiovani, via delle Cifane 20, ore 17-19.

CONFERENZE Stregoneria

Massimo Centini: «Pazzi affetti dal demone di Diana»: i poteri delle streghe. Ingresso libero. San Filippo, via Maria Vittoria 5, ore 21,15.

Arte in Piemonte

«Tra Piemonte e Valle d'Aosta: i grandi cori scolpiti». Con Giovanni Romano e Guido Gentile. Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15.

VARE «Embrioni e trame»

Lezioni aperte tra scienza e narrazione organizzate dalla Scuola Holden. Ore 10, Scuola Holden, corso Dante 118: «Aids: sesso, bugie e virus», con Luca Rossi; 18: Museo Scienze via Giolitti 36: il concetto di «umano» tra biologia e scrittura con Niccolò Ammaniti e Roberto Marchesini; ore 21, sempre al Museo: «L'istinto del narratore contaminato: scienza?», con Antonio Spazzani e Mario Volturni. Scuola Holden e Museo Scienze.

Commemorazione

Commemorazione di Alessandro Galante Garrone, magistrato, storico e protagonista della Resistenza. Lo ricordano l'avvocato Franco Grande Stevens e i professori Giuseppe Galasso, Umberto Levra e Massimo L. Salvadori. Accademia delle Scienze, via Arcadenia, ore 16.

Fausto Coppi

Il monumento fotografico che ha per oggetto il monumento a Fausto Coppi, in corso Casale, indetto dal che fa capo ai promotori dell'opera guidati da Nino De'Filippis, è al

traguardo. Domani, premiazione della foto migliore. Partecipa il presidente della Regione Enzo Ghigo. 8 Gallery, Corte ristorazione, via Nizza 230, domani ore 17.

Circo etnico

Primo Festival del Circo Etnico per valorizzare gli aspetti di cultura internazionale presenti a Torino. S'inizia con il Circo Albanian/Cirku Shqipëtar. Domani e sabato: ore 21,30; domenica 28 marzo ore 16,30; ingresso: 5 euro. Sabato pomeriggio (ore 15,30, ingresso libero, festa-incontro fra gli artisti del circo e i giocolieri e artisti italiani e torinesi. Info: 011-66.88.008. Teatro Tenda Ponte Mosca, Lungo Dora Firenze 15, da domani al 28 Marzo.

«Celo Celo Manca»

Musica con Paolone a.k.a. e scambio figurine calciatori Panini 2003/2004. Damadama café, piazza Madonna Cristina 6, dalle ore 21.

ARIE Visioni dall'interno

Incontro con l'artista Eva Marisaldi. Fondazione Sandretto Rebaudengo, via Modane 16, ore 21.

Il gesto e l'anima

L'Associazione Didee presenta «La Valse», coreografie di Mariachiara Ravioia, spettacolo ispirato alla vita e alla scultura di Camille Claudel. Alle ore 22, «Vuoto d'Amore» Gabriella Cerritelli, danza e voce, poesie di Alda Merini. Ingresso: 7 - ridotto 5 euro. Teatro Nuovo, Massimo D'Azeglio 17, ore 21.

La notte suona il rock

Muse al Mazda Palace e Telefon Tel Aviv al Procope; a Leini arriva Steve Hackett

PAOLO FERRARI

Notte incandescente per la musica dal vivo, che si manifesta in città e in provincia con la furia del temporale estivo, quasi fosse una di quelle sere di luglio in cui la scelta tra festival e rassegne diventa imbarazzante. L'ampia gamma di generi rappresentati, tuttavia, non dovrebbe lasciare spazio a grandi dubbi, consentendo a ciascuno di indirizzarsi al proprio obiettivo, o remare per quanto accade altrove.

L'evento principe è in programma al Mazda Palace di corso Ferrara 30, protagonista il trio rock inglese Muse. Formazione da un lustro sugli scudi con la benedizione dell'organizzatore più rappresentativo della storia del rock, la chitarra elettrica. Da quelle corde e dall'ispirazione di leader, Matt Bellamy, traggono successo le zone ridondanti, tre album visionari e carichi di suggestioni apocalittiche, nonché i curatissimi video della band.

Ma il vero cavallo di battaglia dei Muse è lo spettacolo dal vivo, dimensione con cui si impongono nei principali festival europei; ben lo sanno coloro che assisteranno al loro concerto nel giugno 2001 al Chico Bum Festival di Borgaro. La stessa agenzia organizzatrice di quell'evento, l'associazione Barrumba, ne propone il ritorno odierno: il biglietto costa 25 euro ed offre la possibilità di assistere anche, alle 21, allo show del gruppo spalla, i Future Kings Of Spain di Dublin, che supportano la tournée europea della banda Bellamy.

Alla saturazione sonora dei Muse risponde l'asciutta elettronica dei Telefon Tel Aviv, invitati dalle Associazioni Musica 90 e Situazione Xplosiva al Café Procope nell'ambito del percorso "Electro Live Club". Il duo di New Orleans è in questo momento un caso a livello internazionale per la naturalezza con cui mescola differenti lin-

guaggi sonori, componenti miscela in grado di entusiasmare gli amanti della ricerca di conquistare vasta audience radiofonica.

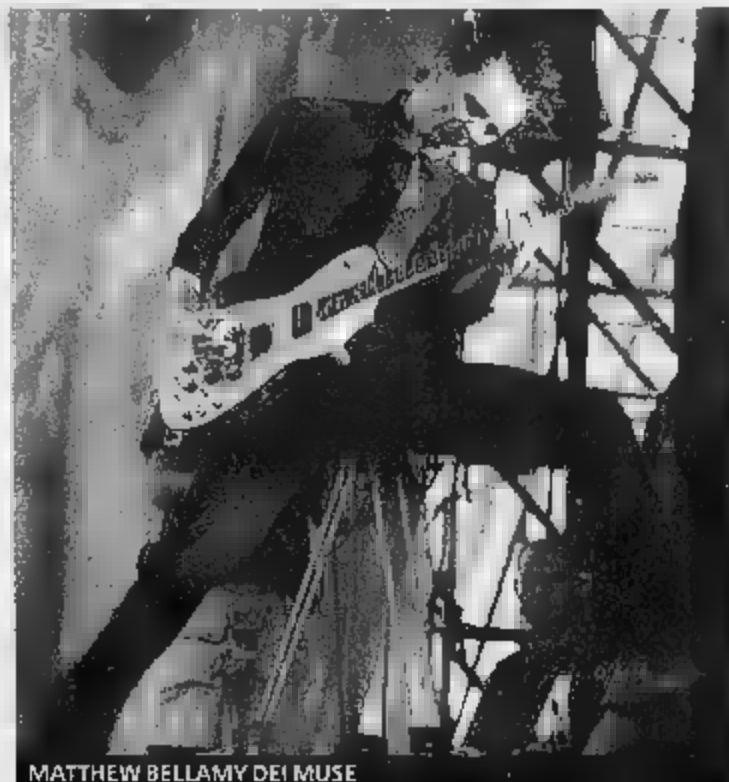
Apprezzarne il set dal vivo, alle 22,15 nella sala di via Juvarrà 15 costa appena 1 euro, circostanza che induce a suggerire presentarsi con un certo anticipo; per un'indagine sulla fresca musica del duo, al sito ufficiale www.telefontelaviv.com si possono ascoltare molte delle tracce pubblicate da Joshua Eustis e Charles Cooper in cinque anni di lavoro, compresi brani del recente album "Map Of What Is Effortless".

Ma la sontuosa notte rock non si limita al territorio cittadino, dal momento che appuntamenti di primo piano sono in calendario anche a cintura e provincia.

Per avviare alla nostalgia dei tempi che furono, il chitarrista storico dei Genesis, Steve Hackett, presenta la sua band al Kubo di Leini: il fatto che si tratti della prima data italiana del tour è di quei piccoli prodigi di provincia cui si racconterà a ragione per molto tempo. In pieno ritorno di fiamma del filone "prog", l'appuntamento nel locale di via Agnelli 38 non mancherà di affiancare ai veterani la categoria dei giovani curiosi.

E curiosità desta l'inedita esibizione degli Archetipi, quintetto diretto da Marco Robino, che del Conservatorio in poi ne ha combinate di tutti i colori suonando, tra gli altri, con Africa Unite e Subsonica.

Questa volta nel setaccio di viole, violini, violoncelli e contrabbassi dei cinque musicisti cresciuti tra Torino e la Val Pellice si impigliano i classici dell'epopea punk rock, che rivivono alle 21,30 in questa insolita chiave nell'auditorium della Suoneria di Settimo Torinese (in via Partigiani 4, ingresso libero), a chiusura del convegno "Blank Generation".



MATTHEW BELLAMY DEI MUSE

CLASSICA

L'orchestra Rai non replica il concerto di questa sera

Il 20° concerto di stagione della Rai al Lingotto perde una puntata: per lo sciopero generale salta la replica di domenica 21, mentre si svolge regolarmente l'esecuzione di stasera alle 20,30. Per penalizzare gli abbonati della serie blu, l'Orchestra Sinfonica Nazionale ha previsto la possibilità di effettuare il cambio presentandosi oggi al Palazzo della Radio in via Verdi 31 dalle 10 alle 18 (orario continuato) tessera alla mano. Tale operazione si potrà ancora fare stasera dalle 19 direttamente al Lingotto, compatibilmente con la disponibilità di posti. Chi è costretto comunque a rinunciare potrà richiedere il rimborso della quota-abbonamento lunedì 29 marzo

a venerdì 2 aprile (stesso orario).

Si tratta di uno dei concerti più invitanti del cartellone. Intanto alla testa dell'Orchestra c'è il direttore tedesco giovane ma lanciaissimo Lothar Koenigs. Poi il programma, che prende l'avvio dalla deliziosa «Serenata n. 2 in la maggiore op. 16» di Brahms. La chiusura è affidata alla suite da concerto tratta dalla pantomima «Il mandarino miracoloso» di Bartók, una partitura dalla complessità incredibile e dagli effetti timbrici straordinari. In mezzo si potrà ascoltare «Sambiantia», una prima assoluta di Giacomo Manzoni che è stata commissionata proprio dalla Rai dopo il successo di «O Europa» nella stagione 2001-2002. [L. O.]

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Il terzo incomodo è come un bombarolo

Cara Stefania, Mara ha messo il terzo incomodo nella piaga, ovvero cosa succede quando qualcuno «mette il dito». A tante, come a me, è successo; sento di dire che nel mondo esiste il male, e che questo è il male. Ritengo perfida la persona che insiste nel volersi intramettere in una situazione familiare consolidata, approfittando di breccie più o meno evidenti, tanto «c'era qualcosa che non andava». Già. Ma questo terzo incomodo non c'era quando si è passati i bei tempi della passione, quando si sono progettati i figli, quando i figli sono stati allattati, svezzati, e cresciuti, quando si sono cercate compagnie e attività nuove, comuni o divise... Il terzo incomodo si è intrufolato senza sapere vuol dire badare i figli, accontentare i nonni, preparare la cena, fare il cambio degli armadi ogni stagione, fare i bagagli per le vacanze. E' crudele potere amputare anni di vita dedicati alla famiglia in nome di una passione nuova, e come recidere fiori e mettere bombe sul treno... è violenza in nome di un proprio egoistico tornaconto. Ebbene, la vita continua, tutto si aggiusta, si seppelliscono i morti e i ricordi, il

giudizio morale non può cambiare: vergogna. Non auguro a nessuno, neanche ai terzi incomodi, neanche ai coniugi fedifraghi, di trattarli così: è disumano. Non è un tema banale, molte persone perdono la felicità e la salute a causa di una diffusa leggerezza, questo fa parte della sofferenza dell'attuale società: sovente si può far nulla per evitarla. Complimenti per la rubrica così viva, simpatia da

Barbara

CERTE volte succede. Una «terza incomoda» molto cattiva, armata fino ai denti, entra in casa nostra mentre noi stiamo facendo il cambio degli armadi, ci addormenta una bomboletta spray, entra nella stanza dove quello stupido di nostro marito sta guardando Biscardi alla tv, lo tramortisce con un colpo secco sulla nuca e lo porta via. In tutti gli altri casi, le relazioni risultano un po' più complesse, e i mariti fedifraghi un filo più attivi e consenzienti. Anche la virtù di questa complessità, tra l'altro, quando si matrimonia a rotoli, si soffre sul serio. Ed è vero, è un tema banale.

Specie

Le donne con due specie di dividono le due specie (poi in tutta una serie di sottospecie ma evitiamo). La prima è quella che piglia la sbandata, molla tutto e dopo meno di una frazione secondo ritrova esattamente nella stessa situazione dalla quale è uscita (calzini e mutande incluse) con qualche senso di colpa, qualche problema e qualche interrogativo in più. Di solito deflagra nella vita di un povero lapino che ha appena lasciato la stessa situazione nella quale ripiomberà esattamente dopo pochi secondi. La seconda è quella che fa le storie, non si crea delle aspettative, non impone scelte e non intende mollare assolutamente quello che ha, marito, figli, cani gatti etc. etc.

Il guaio però è che la vita delle seconde deflagranti è solida degli ementi sonari che pretendono tutto e subito e per puro il soggetto femmina passa nella prima specie o ricomincia la solfa o il somaro fiutato il pericolo sta già deflagrando nella vita altrui (mai in quella della moglie

però). Se il soggetto femmina punta i piedi, prima viene usata (per non dire peggio) e poi scaricata senza nemmeno troppi complimenti e il soggetto continua a vagolare fino alla prossima deflagrazione. Che dire questo è un serpente che si morde la coda e mi sa che gira e rigira, ne ripareremo ancora.

Reky60

Imbarcare cuori

Lui è fermo a bordo Po, e osserva silente lo scorrere di quel magma acquoso testimone storie e protagonista di momenti. Una passa curiosa, guarda, scuote via. Lei sta per arrivare. Poi Valentina e Valentino torneranno ad imbarcare cuori.

Stefano 73

Because e Mania

Quando parli così ho la netta sensazione di essere preso per il collo. E, meankia, mi sfugge il because. Ma now, che sono nella shit fino al collo, di course, non ci posso fare nothing: so che prima di capire il because è quasi always troppo tardi, meankia.

Luca Bersi

O.K. mi è sfuggito il because e me pentito. Almeno, è servito a far tornare Luca.

cercasi casa

Le chiedo gentilmente di aiutare Giovanni, la nonna e lo zio a reperire una residenza. Cordiali saluti.

Maria Grazia Raso

LE LETTERE VASNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 6D - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



IMMAGINAZIONE E LAVORO S.c.a.r.l. AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA IN REGIONE PIEMONTE

ATTIVAZIONE CORSI DI FORMAZIONE 2004-2005

"Interventi per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale - Legge 53/2003"

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per l'anno formativo 2004-05 rivolti a giovani allievi di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

Le aree di intervento:

- > Elettrico - Elettronico
- > Grafica
- > Servizi estetici - acconciatura
- > Servizi commerciali
- > Servizi ristorativi
- > Turistico - alberghiero

- > Durata annuale compresa tra 1000 e 1200 ore
- > Stage presso aziende del settore
- > Rilascio di Qualifica professionale
- > Possibilità di perfezionare gli studi nei canali dell'Istruzione o della Formazione professionale
- > Completa gratuità della frequenza

Per informazioni e iscrizioni:

IMMAGINAZIONE E LAVORO S.c.a.r.l.

- > Piazza Fontanesi, 5 - 10153 Torino - Tel. 011/8128437 - Fax 011/8128438
- > Via XX Settembre, 22 - 10121 Torino - Tel. 011/5620017 - Fax 011/5623033
- > infocorsi@immaginazioneelavoro.it - www.immaginazioneelavoro.it
- > Puoi anche inviare un sms al numero 335/5954649 sarai ricontattato

L'attivazione dei percorsi formativi è subordinata alla approvazione della Provincia di Torino. I dati personali verranno trattati in norma legge 675/96.



PALLAVOLO, PIÙ FATICOLO DEL PREVISTO PER LE RAGAZZE COLLINARI PIEGARE LA RESISTENZA DI FORLÌ

Chieri, playoff contro Modena

Turlea e Scott fanno la differenza

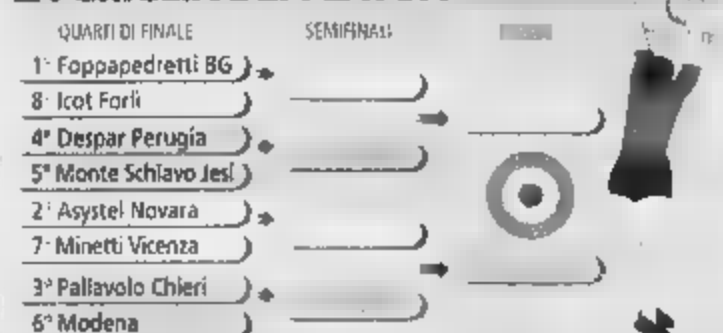
Enrico Zambruno

Come da pronostico, l'avversaria della Pallavolo Chieri nei quarti di finale del playoff scudetto sarà Modena. La griglia che porterà al tricolore italiano n° 59 si è definita ieri sera dopo l'ultimo turno della stagione regolare: le biancoblù allenate da Luciano Pedullà hanno superato 3-2 l'Icot Forlì al PalaTaroni, mentre le emiliane sono state piegate dalla Minetti Vicenza in quattro set.

Da sabato, quindi, si farà davvero sul serio: primo match nel tempio del volley nazionale, il palasport di Chieri, ritorno a Collegno martedì. In caso di parità, le ragazze saranno nuovamente in campo il giorno successivo, sempre in Piemonte, per effetto della migliore classifica delle torinesi al termine dei 22 incontri di campionato. Con il sesto posto Modena, Pedullà ha tirato un bel sospiro: «Il sollievo: evitare Forlì, formazione temibile e ricca di talenti, ma il suo obiettivo numero uno».

E poi la cabala ha la sua importanza. Le minigole nel girone d'andata avevano dato il primo stop del «leone piemontese» e ieri si sono confermate: formazione arcigna, mentre le emiliane tra regular season e coppa Italia sono state superate in tutte e tre le occasioni, due volte per 3-0 ed una per 3-1. In casa gialloblù potrebbero esserci le ultime prestazioni di Francesca Ferretti, il cui cartellino è proprietario della società chierese, che potrebbe decidere di farla tornare alla base già da quest'estate. Gli altri accop-

LA GRIGLIA DEI PLAYOFF



□ **Date** - Quarti di finale: 27-30-31 marzo; semifinali: 2-4-6-8-10 aprile; finali: 13-15-17-19-21 aprile, oppure con entrambe le semifinali concluse a gara 3: 10-13-15-17-19 aprile.

□ **Quarti di finale al meglio di due vittorie, semifinali e finale al meglio di 3 vittorie**

□ **Gara 2 e l'eventuale bella dei quarti di finale, gara 2 e l'eventuale bella di semifinali e finale si disputano in casa della squadra miglior classifica al termine della prima fase**

piamenti nella strada verso lo scudetto sono Perugia (4°), Jesi (5°), Bergamo (1°), Forlì (8°) e Novara (2°), Vicenza (7°).

Davanti a pochi intimi, ieri sera Chieri ha chiuso al meglio la prima parte del suo primo massimo campionato: tra gli esperimenti tattici Pedullà, che ha ruotato quasi tutte le atlete a disposizione, e l'ennesima capigliatura differente della Leto (è ora delle trecce) la partita è stata un processo scorrevole e divertente. La mossa per riequilibrare l'incontro è stata quella del neo tecnico dell'Icot Luigi

Moroli, che dopo il primo set perso a 17 ha tolto l'evanescente Pino Moreno mettendo in campo la francese Maculewicz (12 punti), solida a muro e presente sotto rete.

Chieri entra nel pallone, ricezione e difesa tornano ad essere i soliti malanni incurabili e le avversarie ne approfittano giocando in maniera elementare ma efficace: la gara si capovolge completamente, le localiste vanno sotto 1-2 (22-25 e 16-25) ma trovano la forza di reggere, spinte anche dal risveglio dal torpore pubblico torinese e dalle più precise di Zetova (17) e



Cristina Vincenzi, centrale di Chieri

Scott (18). Pareggiati i conti nel quarto set con un sofferto 25-21, il tie break è stato deciso dalle classe delle singole: una pennellata della Turlea (25 punti, miglior marcatrice, 56% in attacco) regala alle compagne il decimo successo (15-13) in undici incontri casalinghi in serie A1: solo Novara è passata sul terreno amico di Perona e compagne. Mantenere il fattore campo e piazzare i blitz esterni sarà il leit motiv della rincorsa al tricolore che ora è ancora nella ruota della Despar Perugia: pressoché impossibile che le ombre, falcidiate da infortuni, riescano a difenderlo.

La corsa è aperta a tre: Bergamo e Novara su tutte, con Chieri pericolosa mina vagante. Le piemontesi avranno dalla loro parte una carta importante da far fruttare: rispetto alle due avversarie scenderanno in campo senza pressioni e senza l'obbligo di vincere a tutti i costi.

SCI: NETTO SUCCESSO NELLA FINALE NAZIONALE

La Cumani vince anche il Pinocchio

Domenico Latagliata

Anche il «Pinocchio» incorona Benedetta Cumani. Dopo la vittoria la scorsa settimana i due titoli italiani Allievi di slalom gigante, la rappresentante dello Sci Club Salsicario ha trionfato ieri sulle nevi dell'Abetone lungo le quarantatré porte (dislivello di 1.200 metri) che hanno dato vita al gigante. Successo netto, visto che la modenese Martina Boselli ha accusato un ritardo di quasi mezzo secondo: dieci giorni da incoronare, insomma, per fare felici prima il papà (presente a Sestola in occasione degli Italiani) e poi la mamma, con la quale ha condiviso la trasferta sulle nevi toscane.

Quindici anni, la Cumani frequenta il primo liceo linguistico dalle suore domenicane: vincendo ieri, si è confermata ai vertici assoluti della categoria. Domani e dopodomani, sempre all'Abetone, sarà in prima fila nelle finali internazionali che vedranno al via atleti di 41 nazioni. Con lei ci sono anche Giulia Abbiate (Bardonecchia), Francesca Marsaglia (Salsicario) e Alice Charret (Sestriere), giunte rispettivamente terza, quinta e sesta nella stessa gara. Sempre nella categoria Allievi, è stato invece sfortunato Alex Chiarito (Lancia): settimo e primo escluso per le finali internazionali.

Nella categoria Ragazzi (nati nel 1991-92), i risultati dei torinesi non sono stati invece così positivi: si è salvata Martina Costa (Bardonecchia), quinta e già pluricampionessa regionale. Ma, salvo rinunce



Benedetta Cumani è nata il 18 agosto '89

da parte di una delle prime quattro, non potrà prendere parte alla gara internazionale cui vengono ammesse per regolamento solo le prime quattro.

Oggi, giornata dedicata al «Pinocchio» on Snowboard con la prova di boardercross valida anche come campionato italiano della specialità per le categorie Ragazzi e Allievi. La metà pomeriggio si svolgerà poi la cerimonia di inaugurazione delle finali, con la sfilata per le vie di Abetone di tutte le nazioni presenti e l'arrivo della fiaccola.

TU

BASKET

Bem. Maschile (9°). Gir. 1 Open: Kolbe A-Bella 91-71; Chivasso-Cus To A 37-75; Auxilium A-Monte Emilius 74-78; Termokar Moncalieri A-Ivrea 84-46. Clas: Cus To A 36; Termokar A 32; Kolbe A 28; Crocetta To 26; Emilius 20; Chivasso 18; Nole A 10; Chivasso 8; Ivrea 6; Auxilium A 4. Gir. 2 Open: Valenza A-Bip 78-55; Savigliano-Alter Piosasco 69-60. Clas: Alessandria 32; Valenza A 26; Casale A 22; Alba 18; Saluzzo 14; Savigliano 12; Bip 8; Alter 4; Cierre 0. Gir. 3: Ginnastica Valenza 89-50. Clas: Ginnastica To 28; Novi 24; Casale B 20; Valenza B 16; Castelmagno Sc., Delta 10; Dierthona 4; Ceno 2; Castellazzo 0. Gir. 4: Settimo-Cus To B 56-78; Nole B-Victoria To 41-88; Michelin To-Lettera 65-47; Sus Ausubum B 103-68. Clas: Rvoro 34; Michelin, Sea 26; Ausubum B 16; Lettera 14; Cus B, Victoria 12; Cus C 10; Nole B 6; Settimo B; Cus To C 0. Gir. 5: Orbassano-Tam Tam 90-20; L. A. S. Mauro-Ribabasket B 52-56; Venaria-Arcobaleno 82-50; Libertas To-Gavento 55-67. Clas: Venaria 38; Reba A 36; Atzav 28; Arcobaleno 26; Reba B 22; Orbassano, S. Mauro 16; Gavento 12; Moncalieri B; Libertas 2. Gir. 6: Kappadue-Gran 50-85; Virtus Fossano 132-34; Grugliasco-Savigliano B 83-53. Clas: Grugliasco 32; Fossano, Granda 30; Savigliano B 22; Abet 19; Kolbe B 16; Pinerolo 14; Camagnola, Casale 12; Bra 6; Kappadue 5. Femminile 2° fase (2° a). Gir. 1: Saluggia-Sea Settimo 73-48. Clas: Noicom A, Saluggia 2; Sea 0. Gir. 2: Lettera-Auxilium 33-44; Vercelli-Ginnastica 18-12. Clas: Ginnastica 2; Lettera, Vercelli 0. Gir. 3: Ivrea-Alter 48-36. Clas: Alter, 2; Oratorio Gesù 0.

BOCCE

Serie C. Campionato Società, fase provinciale (1° gir.): Caselle-Paracchi 8-2; La Tola Chivasso-La Costanza To 4-5; Pozzo Strada To-Ucci Balanero 6-4; Chivasso-La Fissa Del Zotto To 6-4; Borgarese-Madonna del Ponte To 2-1; Pro Grugliasco-Silpa Ragusa To 4-6. Gara coppia C a Torino (Colombo): 1. Colombo (Pavesi-Vallanzani); 2. Colombo (Bardonecchia-Epifani); 3. Pozzo Strada (Vittorio-Troia) e La Tesoniera (Leone-Ciccarelli). 1° Selezione torine D a Trolareto (Alpini): 1. Probes (Arrese-Margheg-Di Gaudi); 2. Probes (Ponzo-C. Massa-Grietti); 3. Pozzo Strada (Ravinale-Mietto-Travaglini) e Pozzo Strada (Cella-Alasio-Mazze).

GOLF

Coppa ASM a Carmagnola (La Margherita). Lordo: Giraud 32. Netto 1°: 1. A. Ballarín 39; 2. C. Fiore 34. 2° Cat: 1. G. Formato 37; 2. F. Pizalis 36. 3° Cat: 1. M. Franceschetti 39; 2. L. Gaudino 38. Signore: G. Coperchini 34. Senior F. Fardella 35. NC: F. Anelli 28. Nearest to the pin: F. Sennelli cm 6. Coppa Lions Carmagnola-Gant Usa a Carmagnola (La Margherita). Lordo: F. Righetto 34. Netto 1° Cat: 1. A. Ballarín 41; 2. C. Vergnano 38; 3. G. Ramundo 37. 2° Cat: 1. P. Venturini 39; 2. L. Fraglia 38. 3. F. Mottura 38. 3° Cat: 1. L. Gaudino 41; 2. M. Mondini 39; 3. D. Bodrato 38. Signore: M. L. Schenno 37. Senior: P. Catapano 36. Junior: E. Righetto 33. Lions D. Grone 37. Netto: Ulg. L. Scassa 33. Nearest to the pin, donne: Sandrone m 6,33; Patroni m 1,67.

PALLAVOLO

Trofeo Primavera, Maschile. Gir. D. Arti-Erbaluce 3-0, Alto Canavese-Lingotto 3-0. Femminile. Gir. E: Bzz Piosasco-Pall Pinerolo 3-0, Piosasco-Villar Perosa 3-0, Galup-Cualto 3-0. Gir. F: Calton-Avis Calafate 3-0, Biessio-Alto Canavese 3-0. Gir. G: Carfoca-Libput-Mondone 3-0, Balamunt-Fortitudo 0-3, Caselle-Aurora Venaria A 0-3, Susa-Idealec Rosta 3-0. Gir. L: Df Kolbe-S. Giorgio Mandolino 0-3, Carmagnola-Lingotto np. Gir. M: Gasp Moncalieri-Lingotto 3-0, Aurora B-Sportime 2-3. Gir. P: Barbero-Libertas 2000 np, Lassalino S. Giulio-Pol. Brunesse 3-0, Gir. Q: Blucce-Carmagnola np, V. Bricherasio-Piosasco 3-0, 35 Luserna-Avigliana 2-3. Gir. R: Brunesse-Galup 1-3, Bussola-Villar Per 0-3, Magic Vigone-Carignano 3-1. Gir. S: Calton-Leo Chieri 3-0, Nike S. Francesco al Campo np, Canico-Libput-Folgore 3-0. Gir. T: Aurora-S. Francesco Venaria 3-0, Edicave-Stella Rvoti 0-3. Gir. V: Mavis-Mondo 3-0, Prame-Df Kolbe 3-0, Santena 95-Involley Azzurro 3-0.

NUMEROSI I CONSANGUINEI CHE MILITANO NELLE SOCIETÀ DILETTANTISTICHE TORINESI

Fratelli, con amore per il calcio

I Marrese stanno facendo la fortuna del Susa 2001

Paolo Accossato

Gli addetti ai lavori, per non confonderli, sul campo li chiamano con il loro nome di battesimo e nei tabellini ufficiali delle partite per loro non è mai sufficiente soltanto indicare il cognome. Sono i fratelli del calcio dilettantistico, una specie tutt'altro che rara, anzi prospera soprattutto nel Torinese dove almeno sei famiglie possono vantare il primato di una coppia di fratelli (in qualche caso gemelli) protagonisti del mondo del pallone non professionistico.

Indiscussi alfieri di questa ultima generazione di fratelli di successo sono Fabrizio e Paolo Marrese, rispettivamente 41 e 38 anni, oggi bandiere del Susa 2001. Dopo aver giocato per molti anni nelle massime categorie dilettantistiche, i fratelli Marrese hanno deciso di contribuire alla nascita del calcio nella città di Susa, spendendo i loro esperienze al servizio della squadra di Seconda Categoria che sta guidando il girone G con 51 punti e 59 reti segnate. A guidare dalla panchina squadra composta esclusivamente per scelta società-

ria da ragazzi. Susa c'è il più giovane dei due fratelli, Paolo, che così si trova di fronte alla curiosa situazione di dirigere da bordo campo il 41enne fratello Fabrizio, che a dispetto dell'età è ancora una chimera da gol: ben 26 in 14 partite.

Dice Paolo, una carriera nelle giovanili del Toro prima di vestire con successo tra le altre le maglie di Mondovì, Giaveno Coazze, Alpignano: «Dopo un incidente ai tendini ho dovuto smettere ed iniziare questa nuova carriera. Con mio fratello c'è una straordinaria armonia sia nell'ambito del calcio, fuori dal rettangolo di gioco. Certo, all'inizio mi faceva un po' impressione allenarlo, ma lui è così professionale che sa gestirsi tranquillamente da solo. Poi, in campo, fa ancora la differenza».

Paolo, sposato con Vanessa e papà di Alessia, in arrivo un altro bebè, nella vita fa il magazziniere con l'hobby della bicicletta. In carriera era un velocissimo e tecnico terzino sinistro che aveva nella grinta e nella corsa le sue armi migliori. Fabrizio è invece sposato con Loredana e il figlio Gabriele, 9 anni, è già un piccolo

calciatore. Forse non riusciranno a giocare insieme perché a 41 anni il momento dello stop potrebbe essere vicino.

Dice Fabrizio: «Se quest'anno vinciamo il campionato, voglio ancora disputare un torneo di Prima Categoria. Sto bene fisicamente, con Paolo va a gonfie vele e l'essere fratelli mi unisce ancora più sul campo».

Duecentosessanta reti in anni di carriera vestendo, dopo le giovanili al Toro, le casacche di Aosta, Valenza, Orbassano, Mondovì, Giaveno Coazze, Alpignano, Moncalieri, Alassio, Dueballo, Lucento. Talentuosa ala destra, ma all'occorrenza anche trequartista o seconda punta, Fabrizio ricorda con piacere un gol segnato all'epoca del Giaveno Coazze in mezzo al fango. Feci tutto il campo palla al piede per piazzare la sfera sotto la traversa: la mia rete più bella.

Ma i Marrese non sono soli fratelli famosi nei dintorni. Danilo e Mario Montalto giocano entrambi in attacco. Danilo è forse il più noto: vincitore della Uefa Region's Cup, in carriera ha segnato più di



Carlo e Fabrizio Marrese stanno guidando il Susa alla promozione in Prima Categoria

200 gol (100 negli ultimi 5 anni) ad Ivrea, Settimo, Nizza, Orbassano, Pinerolo ed ora Crescentinesse. Poche le occasioni di incontro con il fratello Danilo, anch'esso punta seppur in posizione più defilata, che milita nell'Ivest.

I gemelli Ivan e Luca Catalano (nati il 4 agosto 1972) giocano in attacco ed hanno fatto la fortuna del Lucento, dove hanno giocato insieme per moltissimi anni. Poi le strade si sono divise: Pro Settimo ed ora Chisola per Luca; Sanmaurice, Fossano e Cavaglia per Ivan.

«Tra noi - dice Luca - c'è grande complicità. Solo quest'anno ci siamo incontrati in Promozione, io al

Chisola, lui a Fossano: è finita 0-0 ed è andata bene così».

Altri gemelli sono Max e Fabio Andretta (1 marzo 1975). Il primo è una prima punta di grande movimento, il secondo è mediano dalla perpetua corsa. Dopo Torino, il Nizza e la Pro Settimo, società in cui gioca ancora Fabio, la separazione con Max finito al Chisola.

Nel Canavese sono noti anche Alessandro e Gianluca Vallomy, 30 e 31 anni, il primo punta, il secondo centrocampista. Nel Favria giocano invece Giorgio (classe '81) e Fabio Forte ('76): Giorgio guida la difesa, Fabio è un centrocampista offensivo abile su calcio piazzato.

CANOTTAGGIO A SANREMO

L'Esperia protagonista nel «Vacchino»

Nelle acque del Porto Vecchio di Sanremo, l'Esperia Torino si è aggiudicata, per la sesta volta, il trofeo Arrivide Vacchino, uno dei più importanti appuntamenti del calendario remiero nazionale. La manifestazione è riservata alle categorie Allievi e Cadetti, ha visto ai via 130 canottieri provenienti da tutta Italia.

Sul gradino più alto del podio sono saliti Danilo Casasola (Esperia) che, nella categoria Allievi 1991, ha preceduto di 3" Federico Guglielmi (Cerea), e Roberto Morone (Esperia) che si è aggiudicato la cat. Allievi 1993 con un vantaggio oltre 5" sul ligure Porcellacchia.

Buoni risultati anche per la Sport Fiat, capace di aggiudicarsi due argenti, con Elisa Prone (Cadetti 1991) e con Laura Basadonna (Allievi 1991) che ha preceduto un'altra torinese, Camilla Gozzellino (Esperia). Nella classifica a squadre l'Esperia ha preceduto l'Argus di Santa Margherita e la Moto Guzzi di Mandello.

■ **CURLING**. Siastera a To-Esposizioni (ore 20,30) recupero della 4ª giornata del Torneo Piemonte Curling tra Yellowstone-Gruppo Dinamica.



VIENI DA IDEA. YARIS costa meno che nel 2001

YARIS 1.0 3P € 10.000
LISTINO 2001

Oggi arricchita da:
abs, air bag laterali, lettore cd,
tecnologia Bluetooth

Offerta Idea € 9.900*

Vantaggio cliente € 1.340

Solo fino al 31 marzo
3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.

Anche con
anticipo ZERO**

VI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA 7 MARZO PER UNA PROVA

Idea s.r.l.
AUTO E SERVIZI DI QUALITÀ

CIRIE' Via Torino 121 - Tel. 011.9222096

CHIVASSO - Str. Torino 46 - Tel. 011.9114549

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Arrivano i Buoni

In palio 250.000 € di premi spesa

Con La Stampa, più **colore** e più **notizie**
sulle pagine della tua città
ed un grande **concorso**



racconti 50 punti e vinci:
premio sicuro: **250.000 €**
premi ad estrazione:
3.000 buoni acquisto Ipercoop

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:
ancora più pagine dedicate alla tua città, più ricche di servizi,
cronache e notizie per farti sapere **■** quello che accade intorno a **■**.
Ma soprattutto, dal 30 **■** Arrivano i Buoni, il **■** concorso* con regali per tutti
ed un montepremi **■ 250.000 ■**. Ritaglia i bollini che ogni giorno, dal 30 marzo al 27 maggio 2004,
compariranno sulla prima pagina **■** giornale **■** applicali sull'apposita scheda in distribuzione **■** edicole.
Consegnando all'edicola la scheda con **■** punti, ricevi in regalo l'originale **zainetto frigo** dell'estate
■ partecipi alla favolosa estrazione di **3.000 buoni acquisto Ipercoop**.
Arrivano i Buoni. Non farti scappare.

LA STAMPA

Barrati B&B

“Un ragazzo si ritrova tra le mani
la mappa di un'isola, e organizza
una caccia al tesoro con un pirata zoppo
e altri poco di buono.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Il primo romanzo lungo di Robert Louis Stevenson è probabilmente l'opera alla quale più di ogni altra lo scrittore scozzese lega la sua fama. Dal 1883 a oggi, generazioni di ragazzi hanno fatto volare la fantasia seguendo le avventure del loro coetaneo Jim Hawkins alla ricerca del tesoro del Capitano Flint. Definito uno dei più straordinari esempi di narrazione in lingua inglese, "L'isola del tesoro" è molto più di un semplice romanzo d'avventura: affondando le sue radici in una lunga tradizione anglosassone di storie marinare, il capolavoro di Stevenson si distingue per la forza immaginifica, la vividezza delle descrizioni e l'indimenticabile caratterizzazione dei personaggi. Su tutti, il pirata Long John Silver, personificazione della fondamentale dualità del male: spietato e infido eppure, a modo **■** paradossalmente affascinante. Riscoprite i tesori della prosa di Stevenson nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la prefazione e la traduzione di Richard Abrosini e l'introduzione di Francesco Binni.

Martedì 30 marzo in edicola "L'isola del tesoro" di Robert Louis Stevenson a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 6 aprile: "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi.

LA STAMPA



TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto via Nizza, 11 - Torino
 20.30 - 21.30 - Concerto sinfonico
 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai - direttore: **Lothar**
 programma: Sinfonia n. 2 in la maggiore op. 16 - Giacomo Manzoni
 Sinfonia n. 1 in sol maggiore op. 13 - Beethoven
 Il mandorlo miracoloso op. 19, suite da concerto dalla pantomima in un atto di Menyhert Lengyel. Poltrona numerata € 32 - Ingresso non numerato € 20 ridotti giovani (non numerato) € 10. Informazioni: 011.8104653 - 011.8104981 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.

RITROVI

AMERICA - 4477171 - d. J. Franco.
BEVERLY HILLS - Sinfonia il salotto del cielo 0161.935243-987103 - Ovatta sera grande orchestra Barbara il donna di cuori. In saletta si balla latino e poi spaghettata omaggio. Sabato 27 Omar la voce del cuore.
CLUB 54 - C. M. D'Azeglio 9. T. 011.563.9560. 15.30 danze by Puma. 21 Gran ilscio DOC by Gio Pais.
DU PARC - giardinieri 011.5215276 - il. 21.15 Tropicalia
GARDEN - n. 15 Laura c'è.
LA LUCIOLA - Tel. 011.2000987 - n. 21 danze omaggio e cori.
TROADERO NIGHT CLUB - Dora 9 Erotic show. Tel. 011.5620986

GALLERIE

ACCADEMIA - sabato 27 n. 17 inaugurazione mostra personale di Piero Dorazio.
ARTE ANTICA (L) - Volte 8 tel. 011.562834 - Jean Miró - Litografie originali.
 15 - Corso Saccardi 15. 011.537797 - Tabussi, Paulucci, Politi.
DAVICO - Aron Demetz
FOGLIATO - Vighetto, Cossentino

ASSOCIAZIONE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Lorenzo Delleoni
BIASUTTI - Biletto 011.8173511
 - O. Galliani "Di perle e di sogni"

SCEGLI IL CINEMA

Q
 c'è fantasia per la fantasia.

IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programmazione dal 19 al 25 marzo

CHE NE SARÀ DI	3 METRI SOPRA IL CIELO
12.55' - 17.35 - 22.10 - 0.40'	15.20 - 20.00
NON TI MUOVERE	L'AMORE
14.10' - 17.00 - 19.45	14.20' - 16.50
22.30 - 1.15	19.20 - 21.50 - 00.10'
E ALLA FINE ARRIVA POLLY	NOIA FRATELLO
12.50' - 15.00 - 17.30 - 19.40	13.00' - 15.05 - 17.10 - 19.15
22.00 - 0.30'	21.30 - 23.40
GOTHICA	LE REGOLE DELL'ATTUAZIONE
14.00' - 16.10	14.50 - 17.20
18.20 - 20.30 - 22.40	19.50 - 22.20 - 0.45'
1.00'	IL SIGNORE DEGLI ANELLI
UNA SCATENATA BOZZINA	IL RITORNO DEL RE
12.40' - 14.50	13.10' - 14.15' - 17.15' - 18.15'
17.05 - 19.30 - 21.45 - 0.00'	21.15' - 22.15'

1. orario e 2. sabato domenica 3. tra venerdì e sabato 4. solo sabato 5. spettacolo
 da 20 minuti dopo l'orario indicato
 6. orario
 7. solo giovedì
 8. Per prenotazioni tel. 011.98.191
 www.warner.it

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI INTERO

CRAZY ONE
 Via Gallieri, 15 bis - Tel. 011.5620986
 Da giovedì a sabato pomeriggio e sera
DRAGO, LADY D., DIANA
 e le mitiche **CRAZY GIRLS**
 il loro "Addio al celibato" è fatto nella vasca dell'amore perché sposo bagnato, sposo fortunato.
 Se in gruppo prenota cena erotica con le **CRAZY GIRLS** richiesta posteggiata gratis. Un Bacio. Ciao.

CI SONO FILM CHE CI FANNO SENTIRE PIÙ FELICI DOMANI AL ROMANO

(MIGLIOR FILM SUNDANCE)
 PREMIO DEL PUBBLICO

UNA BUGIA AL GIORNO PER SEDURRE IL DOTTOR LEWIS
 una commedia di Jean-François Pouliot
LA GRANDE SEDUZIONE
 www.bonfilm.com

TIRAR TARDI CON DEPERO
 PALAZZO
 19 FEBBRAIO - 30 MAGGIO 2004
 VENERDÌ E SABATO APERTURA FINO ALLE 22.30

DOMANI ALLEGIRO, GIOIOSO, VITALE.
L'amore Mårja
 Laura Malmivaara - Vincenzo Peluso
 www.lamoredimaria.it

11 PREMI OSCAR tra cui miglior film e miglior regia

SIGNORIE GLI ANELLI
 IL TRILLOGIA DEL RE
 IDEAL - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

DOMANI AL NAZIONALI

«Semplicemente geniale» (R. Nepoti - La Repubblica)
 «Un film bellissimo» (L. Tornabuoni - La Stampa)

UN FILM PARLATO
 MICHEL DE OLIVEIRA
 LÉONOR SILVEIRA
 CATHÉLINE DENOUE
 JÉRÊME PAPAS
 STEFANIA SANDRELLI
 JOHN MALKOVICH
 JUAN MIGUEL CERRA
 FELIX DE ALMEIDA

«È la storia crudele e ironica di una educazione a un potere totale e totalizzante.» (G. Manin - Corriere della Sera)
 «Scava nei sentimenti coi silenzi, i sussurri, i gesti eleganti.» (N. Aspesi - La Repubblica)

Vincenti Racconti presenta
 L'AMORE
 Daniel Craig Academy Award 2004
 Milla Jovovich Academy Award 2004
 Milla Jovovich Academy Award 2004
 Milla Jovovich Academy Award 2004

L'EREDITÀ
 Ulrich Thomsen - Chiara Ferragni - G. Manin - Lisa Werninger
 DOMANI AL NAZIONALI in esclusiva

LE TV PRIVATE

TELESTAR 15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, 21.00 Tg 9, 22.00 Tg 9, 23.00 Tg 9, 24.00 Tg 9, 25.00 Tg 9, 26.00 Tg 9, 27.00 Tg 9, 28.00 Tg 9, 29.00 Tg 9, 30.00 Tg 9, 31.00 Tg 9, 32.00 Tg 9, 33.00 Tg 9, 34.00 Tg 9, 35.00 Tg 9, 36.00 Tg 9, 37.00 Tg 9, 38.00 Tg 9, 39.00 Tg 9, 40.00 Tg 9, 41.00 Tg 9, 42.00 Tg 9, 43.00 Tg 9, 44.00 Tg 9, 45.00 Tg 9, 46.00 Tg 9, 47.00 Tg 9, 48.00 Tg 9, 49.00 Tg 9, 50.00 Tg 9, 51.00 Tg 9, 52.00 Tg 9, 53.00 Tg 9, 54.00 Tg 9, 55.00 Tg 9, 56.00 Tg 9, 57.00 Tg 9, 58.00 Tg 9, 59.00 Tg 9, 60.00 Tg 9, 61.00 Tg 9, 62.00 Tg 9, 63.00 Tg 9, 64.00 Tg 9, 65.00 Tg 9, 66.00 Tg 9, 67.00 Tg 9, 68.00 Tg 9, 69.00 Tg 9, 70.00 Tg 9, 71.00 Tg 9, 72.00 Tg 9, 73.00 Tg 9, 74.00 Tg 9, 75.00 Tg 9, 76.00 Tg 9, 77.00 Tg 9, 78.00 Tg 9, 79.00 Tg 9, 80.00 Tg 9, 81.00 Tg 9, 82.00 Tg 9, 83.00 Tg 9, 84.00 Tg 9, 85.00 Tg 9, 86.00 Tg 9, 87.00 Tg 9, 88.00 Tg 9, 89.00 Tg 9, 90.00 Tg 9, 91.00 Tg 9, 92.00 Tg 9, 93.00 Tg 9, 94.00 Tg 9, 95.00 Tg 9, 96.00 Tg 9, 97.00 Tg 9, 98.00 Tg 9, 99.00 Tg 9, 100.00 Tg 9.

EDDIE MURPHY
La Casa Fantasma
 www.huenavista.it

IL CORAGGIO DI LOTTA PER LA LIBERTÀ, IL NUOVO GRANDE DI KEVIN
FERRA DI
 REPOS - NUOVO VALENTINO

DOMANI ALL'EMPIRE
 Paz Vega "Lucia y el sexo"
 Sergi Lopez "Una relazione privata"
 Un rapporto esclusivo e perverso
 Una sorpresa finale che le donne applaudono

SOLO MIA
 ANGELO ANGIOLI presenta
 PAZ VEGA
 SERGI LOPEZ
 www.miafilm.it

LUIGI E AURELIO LAURENTIIS PRESENTANO
JEAN RENO **BENOIT MAGIMEL**
I FIUMI DI PORPORA 2
 GLI ANGELI DELL'APOCALISSE
 UN FILM DI OLIVIER DAHAN
 CHRISTOPHER LEE
 www.ifumidiporpora2.it
 DOMANI AI CINEMA CINEPLEX MASSAUA - IDEAL LUX - MEDUSA LE VALLETTE - PATHÉ LINGOTTO

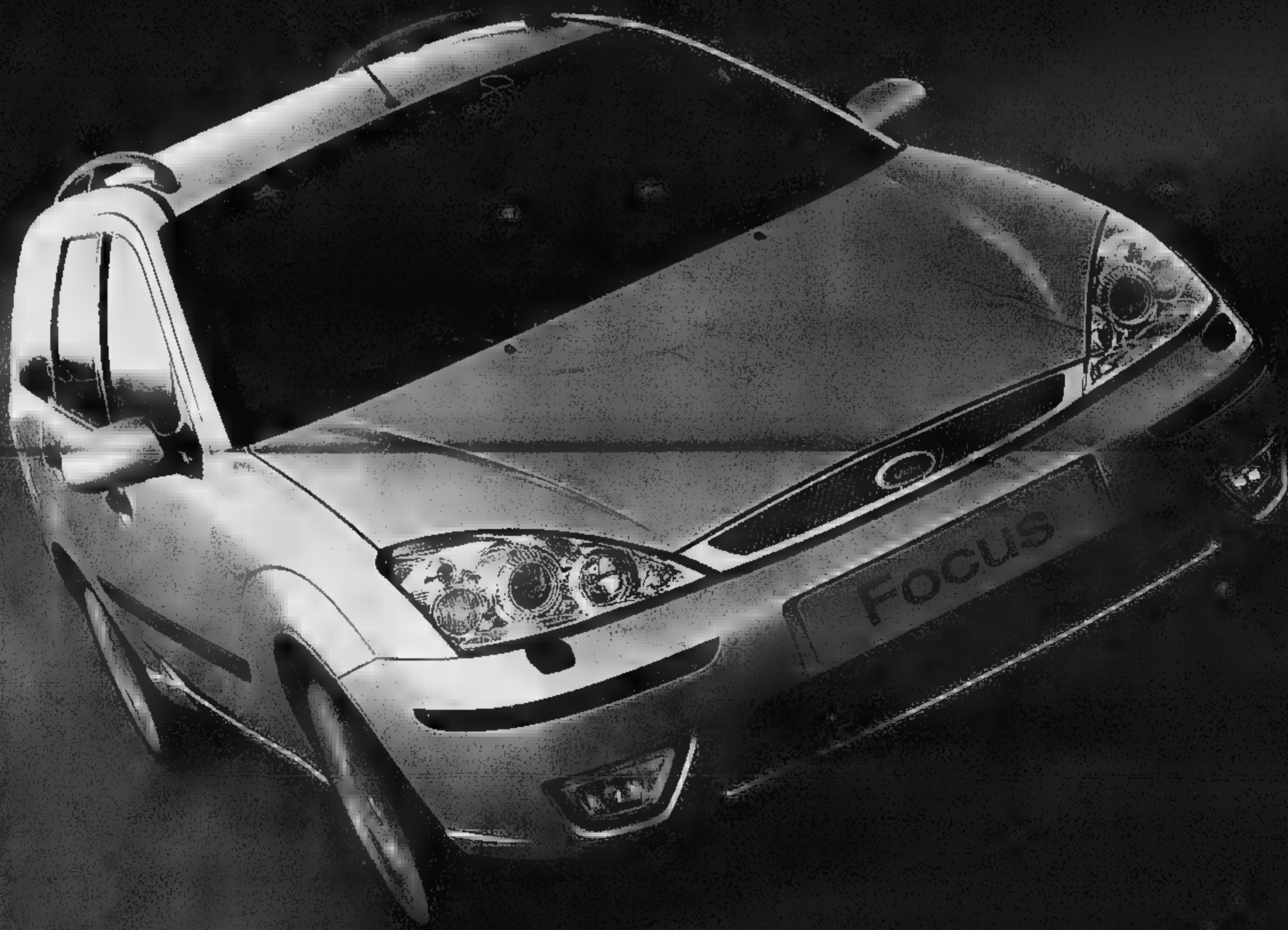
DOMANI AI CINEMA
due giardini - eliseo - PATHÉ LINGOTTO
 quando c'è
 ...in realtà è un problema d'amore...
Il Costo della Vita
 Philippe Le Guay
 www.ilmontedelcine.it

«Racconta la vita, la ricerca dell'armonia, della bellezza e della disciplina.» (R. Altman)

THE COMPANY
 DOMANI AI CINEMA MASSIMO - OLIMPIA

Nuova Ford Focus Zetec TDCi 100CV Fate confronti. Se il muscolo

Andate a 27 km/h 28



COMMON RAIL
TECHNOLOGY

Nasce FordFocus TDCi 100CV: il rail di ultima generazione "full optional" a un prezzo davvero incredibile. Preparati ad entrare in una nuova dimensione di guida. Il volante rivestito in pelle, i sedili avvolgenti, il pomello del cambio e la plancia in "aluminum look" ti faranno vivere una sensazione di nuova sportività. Prova a guidarla: il suo temperamento saprà entusiasmarti dal primo istante. Merito delle sospensioni sportive e del suo evoluto motore TDCi, il turbodiesel common rail più venduto nel 2003, dalle prestazioni eccezionali e dai consumi ridotti. Ford Focus Zetec TDCi: l'evoluzione dello strepitoso successo di Ford Focus. La 3.000.000 europei e 400.000 italiani. Ma basta con le parole. vuoi capirla davvero, vieni a provarla.

Solo a marzo, ad un prezzo senza confronti con il contributo del FordPartner.

FordFocus Zetec TDCi 100CV con:
airbag frontali intelligenti, airbag laterali, ABS con EBD e climatizzatore a € 13.950
5p più 600 - wagon più 1000

Vivi come vuoi, contattaci sempre



STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

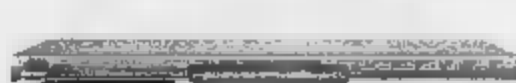
Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:



TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€ 59
HITACHI 20" con telev.	€ 170
THOMSON 21"	€ 159
SABA 28"	€ 199
ROADSTAR 32"	€ 339
THOMSON 40"	€ 1.370
SONY 50"	€ 1.799
SONY 60"	€ 4.850
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.300
THOMSON PLASMA MON. 42"	€ 3.300



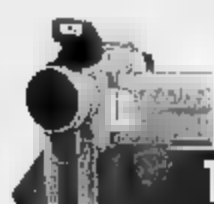
VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€ 69
VIDEO AIWA DVD	€ 209
SONY DVD Recorder	€ 592



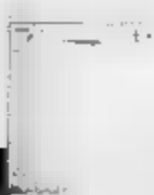
LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€ 159
ARISTON 800 giri	€ 199
SAN GIORGIO 1200 giri	€ 399
ARISTON 800 giri	€ 419
BOMPANI car.alto 400 giri	€ 229



TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V.	€ 629
SONY LCD D.V.	€ 580
SONY Mega Pixel	€ 899
SONY Digit DVD	€ 1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€ 135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€ 199



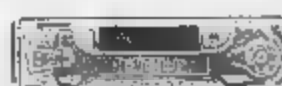
LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SMEG 9 cop.	€ 454
SMEG 10 cop.	€ 430



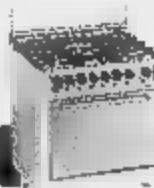
HIFI

ROADSTAR 2X20W	€ 69
AIWA 2X20W	€ 119
PHILIPS 2X20W	€ 139
SONY 2X75W	€ 199



AUTORADIO

CLARION Mecc. Cassette	€ 95
CLARION CD	€ 105
SONY 2X 20W X 1	€ 149
SONY + CD Baule x 5CD	€ 247



CUCINE

BOMPANI 48X45	€ 120
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ 264
GLEM GAS 5 fuochi	€ 476
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€ 535



HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€ 149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 299
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€ 199
AKAI DVD/DTS/MP3	€ 269



FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€ 149
BOMPANI 241 Lt.	€ 188
OCEAN 317 Lt.	€ 325
ARISTON 277 Lt.	€ 370
ARISTON 369 Lt. Freezer	€ 734
SMEG 300 Lt.	€ 179



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA Longhi	€ 40
ROADSTAR Forno microonde	€ 49
SAECO Mecc. caffè	€ 57
ARIETE Ferro con caldaia	€ 99
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 118
PHILIPS Tostapane	€ 26
MOULINEX Robot multif.	€ 66
SAECO Macchina caffè	€ 249



CELLULARI

NOKIA	€ 74
SAECO Fotoc. a viva voce	€ 149
SAMSUNG SGMA 800	€ 149
PHILIPS 1111	€ 119

THOMSON SCHERMO
42" AL PLASMA
€ 3.300,00



LAVATRICE BOMPANI
400 GIRI
€ 159,00



HIFI PHILIPS
2X50W
€ 139,00



FRIGO BOMPANI
240 LT.
€ 188,00



MACCHINA CAFFE'
SAECO
€ 249,00

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

DA VERTICI DELLA PIEMONTE



Caterina Ferrero ed Enzo Ghigo ieri con gli amministratori della Val di Lanzo

Sopralluogo nelle di Lanzo sulla ricostruzione post-alluvione

Lanzo, Pialpetta, Forno Alpi Graie, Chialamberto, Cantoria e Pessinetto: state le tappe che ieri hanno scandito la mattinata del governatore del Piemonte Enzo Ghigo e dell'assessore regionale alle Opere Pubbliche alla Protezione Civile Caterina Ferrero. Un sopralluogo durato più di due ore per verificare a che punto sono le opere di ricostruzione post-alluvione. Per capire se i lavori messi in sicurezza hanno cancellato le paure della gente che per ben tre volte negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con la furia dello Stura. Sulle Valli di Lanzo la Regione ha investito ben 66 milioni e 651 mila euro per il «Piano generale di ricostruzione». «Allo stato attuale dei 520 gli interventi finanziati in Comuni per un importo complessivo di quasi 65 milioni di euro

(più di 11 erogati Regione, 11 milioni circa Provincia, 5 milioni e mezzo dall'Aipo e 1 milione e 500 mila euro dalla Comunità Montana Valli di Lanzo), praticamente il 97 per cento delle esigenze individuate - ha illustrato la Ferrero ai sindaci della zona presenti al completo nel salone dell'Attilio Lanzo - Tutti gli interventi in urgenza sono stati completati. dei 520 finanziati ce ne sono ben 293 già appaltati e 293 progettati, andando bene». Il governatore Ghigo ha sottolineato come il lavoro svolto gonito a gonito fra i tecnici della Regione e gli amministratori delle Valli di Lanzo sia stato fondamentale per raggiungere oggi in sicurezza dei torrenti. «E in Piemonte - ha detto Ghigo - gli amministratori hanno capito quanto importante al Protezione Civile come aspetto preventivo». non rimane che la manutenzione delle opere realizzate: «Fondamentale» ha chiosato l'assessore Ferrero. In quest'ottica la Regione e l'Aipo (Agenzia Istituzionale per il Po) stanno predisponendo un piano di intervento su tutto l'asse dello Stura.

LEMIE SECONDO GOTTERO SOCIETÀ IMMOBILIARI MIRANO A DIVIDERSI I FONDI UE EROGATI ALLA MONTAGNA

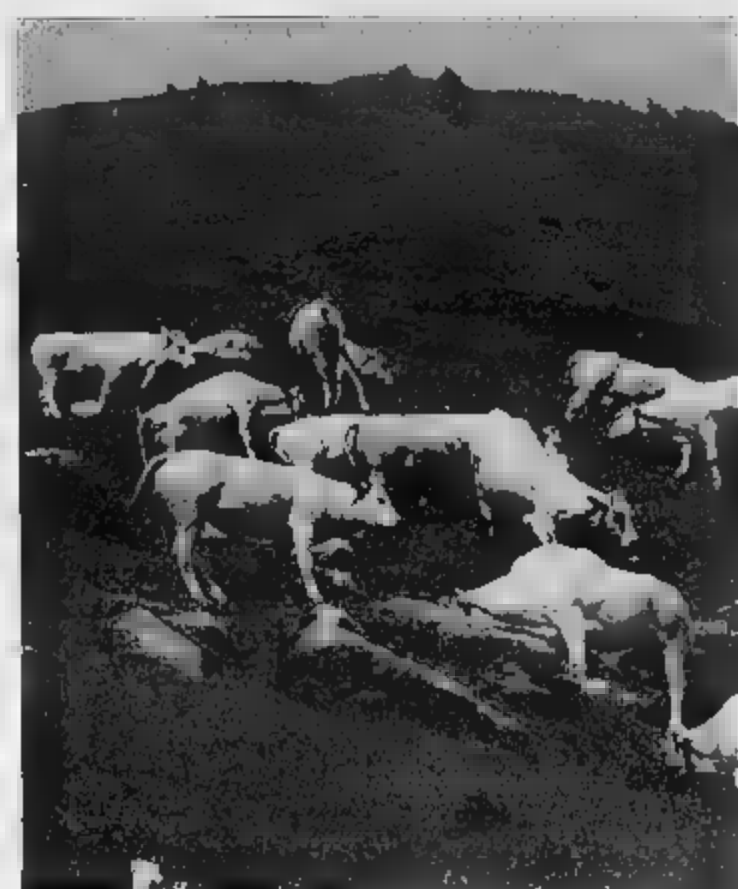
«Speculazioni sugli alpeggi» Lo denuncia il presidente della Coldiretti

Gianni Giacomino

La denuncia arriva dalla Coldiretti: «Ci sono delle società immobiliari che vanno a caccia di alpeggi e poi speculano su baite e pascoli». Come? «Affittando a delle aziende agricole di pianura ettari di terreno in modo che queste possano allevare un numero maggiore di capi e ottenere così incentivi più cospicui dall'Unione Europea - sbotta fuori di sé Carlo Gottero, il presidente provinciale della Coldiretti -. Ovviamente le bestie non saliranno mai all'alpeggio: rimarranno nei box degli allevamenti nutrite con i mangimi. E allevatori e agenti immobiliari si divideranno gli euro di premio per i vitelli da carne erogati dall'Unione Europea». Un timore più che giustificato visto che la normativa impone che effettivamente i

vitelli vengano portati in alpeggio ma è sufficiente che le aziende dichiarino la disponibilità di questi terreni. Ma il quadro tracciato dal presidente è disarmante, alla faccia della salvaguardia della montagna e della tutela di chi vive. A scatenare le preoccupazioni della Coldiretti è stato il Comune di Lemie che giorni fa ha indetto un'asta pubblica per l'affitto triennale di due alpeggi. Per l'Alpe «Ovadas», baite e stalla più 50 ettari di verde pascolo a 1800 metri di quota, la base d'asta era di 5 mila. Chi ha vinto? Una società immobiliare di Ravenna che ha offerto 22 mila euro. Più del quadruplo. Al secondo posto si è classificato un allevatore del Cuneese che era disposto a sborsare 260 euro in meno dei concorrenti romagnoli. Per l'Alpe «Sagaa», solo 31

ari di terreno senza fabbricati, da 1500 euro di base si è arrivati a 3700 euro. «Esagerato, questi sono prezzi fuori mercato - dice secco Gottero -. Con la normale attività agricola in alpeggio non è possibile ricavare quanto è stato offerto. Così si rischia di cancellare la figura del margaro ed è assicurato il degrado degli alpeggi. Noi dobbiamo tutelare gli allevatori onesti che stanno compiendo uno sforzo immane per aumentare la qualità della carne». Comune di Lemie doveva trattare direttamente degli allevatori - Gottero - per questo invitiamo il sindaco ad invalidare l'asta. Così la Coldiretti chiederà una modifica alla normativa anche perché sospetta che l'utilizzazione di alpeggi da parte di società di altre regioni possa essere un escamotage per eludere controlli sanitari di produzione. L'allarme della Coldiretti non suona più di tanto agli amministratori del Comune di Lemie. «L'asta non verrà affatto invalidata perché non sussiste nessuna irregolarità di legge - taglia subito corto Giovanni Sapetti, alla guida del centro della Valle di Viù da cinque anni -. E poi non è colpa di una immobiliare di Ravenna vuole affittare un alpeggio a Lemie. Una cifra del genere è una boccata di ossigeno anche per le casse del Comune e poi parte dei soldi li utilizzeremo proprio per ristrutturare l'alpeggio dell'Ovadas». Il sindaco, però, garantisce che la prossima primavera controllerà che lungo i sentieri che portano ai pascoli si arrampichino anche del bestiame. «Certo, almeno quaranta capi per l'Ovadas, lo prevede il capitolato d'appalto e noi lo faremo rispettare».



Mucche in un alpeggio: la Coldiretti teme speculazioni sui fondi Ue

OULX AMATA DA TUTTI DA MOLTO TEMPO VIVEVA NELLA CASA NAZARETH

Sbanda in auto, muore una religiosa

L'anziana suora era uscita di strada forse a causa di un malore

Amedeo Macagno

E' morta ieri al Cto di Torino, in seguito ad un brutto incidente d'auto, suor Angela Molino. Martedì scorso, con la sua Fiat Panda stava facendo ritorno da Torino a Casa Nazareth di vicolo Della Torre ad Oulx, dove la religiosa lavorava e dove risiedeva da tanti anni. E' ancora da stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Secondo alcuni testimoni, la suora avrebbe perso improvvisamente il controllo dell'auto e dopo essere uscita di strada si è schiantata su un terrapieno a lato della statale 24 del Monfalcone. L'incidente è avvenuto intorno alle 13 all'altezza del centro commerciale Le Baite

di Oulx. Un impatto tremendo che ha sballato la suora contro il parabrezza della vettura che è andata completamente distrutta. Sul posto sono subito intervenuti carabinieri e sanitari. I 118 che hanno immediatamente trasportato con l'elicottero suor Angela al Cto dove le è stato riscontrato un politrauma cranico-facciale con svariate fratture e lesioni al petto; ma le sue condizioni un primo tempo non sembravano tanto disperate. Così, medici, infermieri e tutti coloro che dopo aver saputo dell'incidente si sono precipitati all'ospedale per starle vicino hanno sperato all'ultimo che suor Angela si riprendesse. Purtroppo, in seguito ad alcune complicazioni, il suo cuore

ha cessato di battere e per la religiosa non c'è stato più nulla da fare. Era ad Asti ma conosciuta, amata e stimata da tutta la comunità. Spesso viaggiava in auto con compere e commissioni anche con altre religiose ospiti di Casa Nazareth. Per fortuna, l'altro viaggiava sola in auto. Non si esclude neppure che l'incidente, vista l'anziana età di suor Angela, sia stato causato da un improvviso malore. Sull'asfalto infatti non sono stati trovati segni di brusche frenate. In più, dove suor Angela ha perso il controllo della propria vettura la strada è un lungo rettilineo e dalla parte opposta è sopraggiungeva un'altra auto.

SUSA CONCLUSA IN TRIBUNALE LA VICENDA DELL'AZIENDA AZIMUT AVIGLIANA

«Non fu mobbing», direttore assolto

Un'impiegata invalida civile lo aveva accusato di maltrattamenti

Fulvio Morello

Massimo Perotti, l'ex direttore generale dell'Azimut, l'azienda di barche di Avigliana è assolto perché il fatto sussiste dall'accusa di maltrattamenti nei confronti di una dipendente invalida civile. Con la sentenza, pronunciata ieri a Susa dal giudice Maria Cristina Pagano, si è concluso il primo caso di mobbing giunto in un'udienza penale in Piemonte. Massimo Perotti, difeso dall'avvocato Maurizio Anglesio, era stato accusato di maltrattamenti da Daniela Palchetti, 42 anni, invalida civile al 65 per cento che il 1° novembre del 1995 era arrivata in Azimut con un'assunzione obbligatoria come addetta alla registrazione delle bolle di entrata e uscita

nel reparto magazzino. Dopo 30 giorni di prova non era stata riconfermata. Daniela Palchetti però riuscì a riavere il suo posto di lavoro appellandosi all'articolo 18. Il giudice Maria Cristina Pagano ha ora deciso di trasmettere in Procura gli atti relativi al direttore Ermanno Porro, alla responsabile del personale Emilia Trento e del magazzino Enrico Serra mentre le motivazioni della sentenza verranno depositate fra 15 giorni. E' chiaro però che il giudice non ha ritenuto sufficienti le motivazioni portate in aula dal pm Gianfranco Colace che ha chiesto una condanna di un mese e sei mesi per l'ex direttore. Sia nell'udienza civile che in quella penale Daniela Palchetti aveva infatti accusato Perotti di averle più volte detto frasi

come «è un peso per l'azienda, se fossimo in America sarebbe già stata licenziata». Accuse inventate da una donna che certamente è segnata da fatti negativi della vita - ha ancora affermato ieri Massimo Perotti - fatti però di cui non mi sono mai sentito colpevole. In un precedente procedimento civile la Palchetti richiese un risarcimento per mobbing di 267 milioni di vecchie lire. Richiesta respinta dal giudice Rita Santoro che aveva affermato: «La Palchetti ha sempre affrontato ogni fisiologicamente conflittuale che le si presentava, non certo assumendo l'atteggiamento tipico della vittima da mobbing». Le aveva invece riconosciuto un danno di 850 euro per «demanionamento».

DENUNCIA. A.D., marocchino di 25 anni provvisto di regolare permesso di soggiorno, è stato denunciato a piede libero per spaccio di droga. Il giovane è stato fermato dai binieri lunedì sera, mentre stava vendendo alcuni grammi di hashish ad una coppia di minori.

AVIGLIANA, ETRUR. L'assessorato al commercio del comune di Avigliana intende rilanciare il mercato dell'usato che svolge la seconda domenica di ogni mese. In quest'ottica ha aperto un bando per l'aumento dei banchi con concessione decennale. La scadenza delle domande è fissata per il 13 aprile.

GIAVENO, ARRESTATO. I carabinieri di Giaveno hanno arrestato per la seconda volta in quindici giorni un ghanese che nonostante i decreti espulsione continua a ritornare nel centro sociale della cittadina. Il giovane ventiseienne è stato arrestato il 6 per aver ferito un coltello connazionale, e dopo alcuni giorni scarcerato, con il foglio di via.

BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



LA LUNA
Il levà alle ore 7 e 57 minuti; cala alle ore 22 e 46 minuti



OGGI Al mattino nubi sparse, con qualche ampio squarcio di sereno. Temperature minime stazionarie. Nel corso del pomeriggio graduale formazione di banchi nuvolosi minacciosi, specialmente a ridosso dei monti, con isolati acquazzoni; possibili rovesci nevosi oltre gli 800-1000 metri. Nuove schiarite in serata. Temperature massime in leggero calo. Vento debole o moderato.



DOMANI Al mattino cielo nuvoloso, con acquazzoni qua e là, alternati a lunghe pause asciutte; brevi rovesci nevosi oltre i 500 metri di quota. Temperature minime stazionarie. Nel corso della giornata graduale cessazione delle piogge, con ampie schiarite in gran parte del territorio. Temperature massime in deciso calo nelle colpite dalle piogge più intense. Vento debole o moderato.

BIBA'S uomo

Bevimenti di un mondo dallo stile inconfondibile...

POLO RALPH LAUREN - FRANK WOLFF - ...

TRUCKER'S - ...

MOLETTINI - A. FUSCO - CARUSO

CLIMAT - ...

CAR SHOE - WEBER - AHAUS - ...

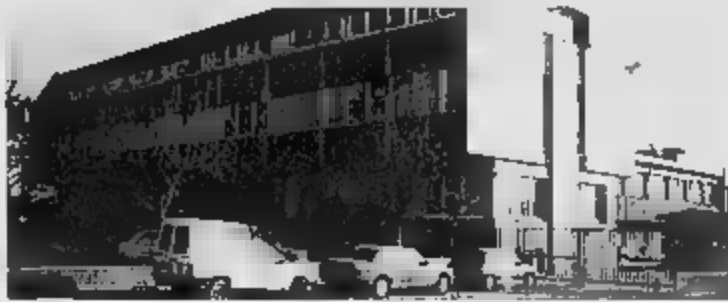
ROFUMI

ACQUA - PARMA - ...

MIMOSAS

Via ... 3 - ...

PROBLEMI DEL MONDO DELL'OCCUPAZIONE



Lo stabilimento della Eaton di Rivarolo Canavese, dove i sindacati sono divisi

Eaton di Rivarolo, la «cassa» infuriare la Fiom
«Se la prendono con noi per lo sciopero»

Da una parte ci sono i sindacalisti della Fiom Cgil, che accusano i vertici di Eaton Automotive di aver in cassa integrazione gran parte degli iscritti e dei delegati del sindacato «per vendicarsi dopo gli scioperi indetti per il pre contratto di lavoro». Dall'altra, ci sono i vertici dello stabilimento di Rivarolo, che dipende dal Bosconero della multinazionale, che per voce del responsabile del personale, Francesco Blasi, dicono: «Che la integrazione abbia riguardato proprio i dipendenti della Fiom è un fatto casuale, assolutamente non voluto». I fatti. A Rivarolo l'azienda ha deciso la integrazione per dipendenti, da due giorni la procedura ne riguarda 20. Diciassette

iscritti oppure delegati della Fiom. E' questo che ha fatto andare su tutte le furie il sindacato, che tra l'altro in questi giorni è impegnato nella presentazione delle liste per eleggere i nuovi rappresentanti degli operai all'interno dell'azienda. C'è di più. «La cassa integrazione, oggi, è inspiegabile: si sta già lavorando sotto organico. Riteniamo questo provvedimento addirittura illegittimo. Un'iniziativa del genere denota la condizione di nervosismo della società di fronte agli scioperi che soltanto la Fiom Cgil, a livello nazionale, ha indetto per il contratto di lavoro. Da parte nostra, ricorriamo a vie legali e organizzeremo uno sciopero», sottolineano i rappresentanti del sindacato. La questione fa affiorare la spaccatura tra Fim e Uilm, che non avevano aderito allo sciopero. Precisa Blasi: «Non è la prima volta che ricorriamo alla cassa integrazione, i problemi sono noti: su tutti la crisi del mercato del lavoro».

PONT CANAVESE L'ACCORDO RAGGIUNTO IERI IN REGIONE TRA I SINDACATI E I VERTICI AZIENDALI

Nessun licenziato alla Sandretto

Contratti di solidarietà invece della mobilità

Alessandro Ballesio

Sono salvi i posti dei 115 lavoratori degli stabilimenti Sandretto di Grugliasco, Collegno e Pont Canavese per i quali a gennaio era scattata la procedura di mobilità.

Dopo gli scioperi e le manifestazioni indette da sindacati e operai delle tre aziende (la dimostrazione più imponente si era svolta a fine febbraio davanti alla sede della Cannon di Trezzano sul Naviglio, la società proprietaria del gruppo) è stato raggiunto un accordo che consentirà ai lavoratori di non essere licenziati, ma di rimanere all'interno delle rispettive aziende grazie ai contratti di solidarietà.

La Cannon ha fatto dunque un passo indietro: ieri mattina i

dirigenti hanno incontrato all'ufficio regionale del lavoro i sindacati e i rappresentanti degli operai, i quali hanno sottoscritto la convenzione che di fatto allontana lo spettro della mobilità dalle tre sedi del gruppo specializzato nella produzione di presse per la plastica.

Il giorno scelto per il vertice in Regione non è casuale: proprio ieri scadeva la fase di procedura della messa in mobilità in un modo o nell'altro la società doveva dare risposta sul futuro dei 115 dipendenti che a gennaio erano stati dichiarati in esubero.

Invece è stato decisivo l'ultimo incontro avuto con i sindacati della Fiom Cgil all'Unione industriale di Torino, nel corso del quale Cannon ha accettato

le condizioni della maestranza. «Su questo risultato non ci deva più nessuno», invece, dopo lunga contrattazione riusciti ad ottenerlo - ammette Fabrizio Bellino, della Fiom Cgil - la soluzione dei contratti di solidarietà ci sente di guardare maggiore ottimismo al futuro. Questo non significa soltanto che gli operai non rischiano più di rimanere in mezzo a strada, ma anche che per 18 mesi, il tempo concordato per i contratti, dobbiamo monitorare la situazione della società e cercare di arrivare a una soluzione positiva di tutti i problemi che la riguardano».

Il primo, e più grave, è quello che in un primo tempo ha portato la Cannon alla decisione di ridimensionare il persona-

le: la di lavoro in tutti gli stabilimenti che oggi contano più di 400 occupati. Negli ultimi anni la richiesta di presse è dimezzata: nello stabilimento di Pont, esempio, un tempo ne producevano un migliaio all'anno, oggi sarebbe un obiettivo impensabile. «Il pieno industriale della società dovrà dire quali sono i progetti per il futuro, in che modo si intende puntare sulle varie realtà», dice Bellino. Del passo raggiunto ieri sono soddisfatte anche le amministrazioni comunali che hanno seguito da vicino l'evolversi della situazione. Per Dante Barinotto, il sindaco di Pont Canavese «l'importante adesso è capire se davvero la società ha intenzione di consolidare la sua presenza nel territorio».



Torna l'ottimismo nello stabilimento della Sandretto di Pont Canavese

ROMANO. Il Comitato «Acqua Buona», nato in seguito alla possibilità che a Romano Canavese venga realizzata la nuova discarica dei rifiuti di Scs invita la popolazione ad unirsi per dire no alla realizzazione dell'impianto. Lo fanno attraverso una serie di volantini che, provocatoriamente, intitolati: «Vorrebbe destinare un vicino a sua ad una discarica? Siamo certi della risposta...».

IVREA, DENUNCIATO. La polizia ha denunciato un minorenne romano per rapina impropria, lesioni e porto abusivo di armi atti allo scasso. Il giovane era stato sorpreso martedì pomeriggio da dipendenti del negozio d'abbigliamento «Giacomelli Sport» (nel centro commerciale Bennet), con addosso alcune magliette alle quali aveva tolto i sigilli antitaccheggio. Prima è riuscito a scappare, ferendo una commessa che gli sbarrò la strada, ma poi era tornato indietro: nel camerino, infatti, aveva dimenticato il giubbotto con all'interno i documenti. Ad attenderlo, però, c'erano i poliziotti.

CUORGNE, RIFIUTI. L'azienda Asa lancia un appello a chi nei giorni scorsi ha abbandonato rifiuti di ogni tipo in pieno centro storico, a ridosso dell'antica chiesa della Santissima Trinità: i materiali ingombranti vengono ritirati a domicilio telefonando al numero verde 800 0799 60, si devono abbandonare dove capita. Gli addetti dell'azienda hanno già provveduto a ripulire l'area.

AGLIE, COMMERCianti. E' stato eletto un nuovo consiglio direttivo all'associazione commercianti, artigiani e produttori (Capi). Dopo anni di presidenza Carlo Verna, ristoratore, lascia il posto a Salvatore Maddaluno, titolare di un'agenzia immobiliare. Giorgia Scienza è il nuovo vice presidente al posto di Ivan Gastaldi, Antonietta Tarella la segretaria.

CUORGNE, ALLEVI. Domani sera, alle 20.30, viene presentato nella sede dell'Istituto XXV Aprile il progetto per la creazione di un gruppo di ex allievi dei tre indirizzi scolastici (geometri, ragionieri e professionali). Nell'iniziativa dovrebbero essere coinvolti anche gli ex insegnanti dell'istituto superiore.

SAN GIORGIO, GIOVANI. Allo sportello «Informagiovani» di via Campeggio 29 si raccolgono le adesioni ai corsi di informatica e di francese. Il punto informativo, gestito dalla comunità «Nikodem» di località Misobolo, è aperto giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 19 e il sabato dalle 15.30 alle 18.

COGLIO, PICCOLE. Le piccole imprese delle valli Orco e Soana possono presentare domanda per ottenere finanziamenti a tasso zero fino a un importo massimo di 5 mila euro. L'iniziativa è stata resa possibile grazie a un accordo tra la comunità montana e Cna Torino. Il termine per la presentazione delle domande è il 30 aprile. Per informazioni ci si può rivolgere all'apposito sportello della comunità montana Vally Orco e Soana (telefono 0124/83136).

RIVARA, FINANZIAMENTO. Il Comune di Rivara ha ricevuto dalla Regione un finanziamento di quasi 700 mila euro destinato ad opere post alluvione. I lavori riguardano la realizzazione degli argini del torrente Viana e difesa della discarica di località Rossetti e la costruzione di un ponte sul rio Roncaro in via Pertusio.

FRASSINI BIMBO RISCHIA DI ESSERE SCHIACCIATO

Ferito da un cancello che gli cade addosso

Era in cortile quando ha visto i suoi amici nel piazzale di fronte a casa. Allora si è messo a correre verso il cancello scorrevole. Voleva aprirlo, per poterli raggiungere, gli è caduto addosso.

M. R., un bambino di sei anni che abita a Frassineto in via Pastrina con la madre e la sorella, ieri pomeriggio ha rischiato di essere schiacciato dal pesante cancello di ferro che non era fissato al muro di cinta.

Ha cercato di trattenere l'enorme inferriata che stava cadendo di lui, è riuscito a cadere indietro senza farsi ferire ed è sprofondato nel terreno molle e umido del cortile.

La Luciana G., ha sentito urla del bambino, è uscita in cortile, ha sollevato da sola il cancello e liberato il nipote. Poi ha chiamato i soccorsi. Non riusciva a credere ai suoi occhi: «Aveva soltanto qualche graffio, piangeva per lo spavento, ma stava bene», raccontano le mamme dei compagni di scuola del bambino, accor-

anche loro avvertite dai loro figli.

E' arrivato l'elisoccorso, i medici lo hanno visitato senza riscontrare gravi ferite: per precauzione lo hanno trasportato all'ospedale Regina Margherita di Torino. «Parlava, scherzava perfino con i carabinieri» raccontano i vicini di casa.

Ieri pomeriggio i bambini si ritrovati per giocare nel piazzale sterrato ricavato proprio dietro al municipio. Come fanno ogni giorno. Hanno chiamato M., lui era in cucina con la nonna. La mamma, Cristina G., non era in casa, al lavoro, a Torino. A certo punto è uscito il cortile, ha raggiunto il cancello. Ed è successo quello che poteva trasformare un pomeriggio di giochi in una tragedia: il blocco di ferro è venuto giù senza che il bambino avesse il tempo di farlo scorrere del tutto lungo i binari.

I carabinieri hanno accertato che il cancello è privo di qualsiasi sistema di sicurezza. E soltanto il caso ha salvato il piccolo. (a. bal.)

LOCANA L'AUTOPSIA RIVELA UN DIFETTO ALL'AORTA

Una malformazione causò la morte di Sara

L'autopsia effettuata ieri mattina sul corpo di Sara Paretti, la diciassettenne Locana deceduta lunedì sera sull'autoambulanza che la stava trasportando all'ospedale di Cuorgnè, ha sciolto il dubbio: ucciderla è stata la rottura dell'aorta all'altezza dello stomaco causata da una forte emorragia interna ed il decesso immediato. «Una malformazione congenita - spiegano i medici - poteva accadere in qualunque momento, è possibile che la febbre alta abbia accelerato la rottura dei tessuti».

Le condizioni della ragazza erano improvvisamente peggiorate lunedì sera, dopo tre giorni di febbre alta. E il medico di famiglia, Marco Ceretto Castiglione, quando l'aveva visitata la prima volta aveva espresso la sua diagnosi: tonsillite. Nulla, del resto, lasciava pensare al contrario. La febbre alta, le placche in gola, il forte bruciore e la fatica a respirare erano i sintomi di una normale e banale tonsillite. Nel corpo di Sara, però, sempre questa malformazione congenita che lunedì non le ha dato nessuna possibilità.

E' stato determinante l'esame suotopico eseguito ieri a medicina legale da Angela Cianfrone, la professionista incaricata dal sostituto procuratore Antonio Bartolozzi per fare chiarezza su una morte che aveva destato fin dall'inizio molti dubbi. Qualcuno aveva diffuso la voce che le fossero stati somministrati farmaci scaduti e che il decesso fosse addirittura causato da una forma di meningite. Ma nulla di tutto ciò è avvenuto.

Resta il dolore per la scomparsa di Sara, una studentessa di 17 anni che tutti, in paese, ricordano come una ragazza sorridente e allegra. Una ragazza come tutte quelle della sua età, alle prese con le prime cotti e le prime difficoltà della vita, i sogni legati al futuro e la voglia di diventare grande. Nella sua casa di località Drisciot è un via vai di amici e parenti che portano una parola di conforto e un abbraccio al papà, capotiere Anas, alla mamma, operaria e alla sorella di Sara, più grande di qualche mese. «Se n'è andata via troppo presto - commentano in paese - aveva solo 17 anni e tutta la vita davanti. Ancora non si conosce la data dei funerali. (g. mag.)

DOVE E QUANDO

LA. Inizia il giro d'arte, nell'area del campo sportivo, l'ottava edizione della Sagra del Valle Sacra del formaggio locale, organizzata dalla Pro loco. Il primo appuntamento, alle 17, è una gara di pinacola, seguita da una di calciobalilla e, in contemporanea, da una serata in memoria di Eraldo Cresto, presidente della Comunità montana Valle Sacra, prematuramente scomparso: alle 21.30 il saluto di politici e amministratori della valle, quindi l'esibizione del Coro Bajolese e dei Cantori Salesi; a mezzanotte si va alla scoperta dei sapori tipici, con vini, fagioli e cotiche.

CINEMA. Ultimo degli «Incontri» Torino Film Festival, alle 21.15 all'Alcibierna La Serra di Ivrea: viene presentata la pellicola «Due o tre cose che so di loro».

CALCIO BALILLA. Riprendono le manifestazioni per la festa patronale di San Giuseppe, a Rosone di Locana: questa è in programma il torneo di balilla.

IO. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil organizzano, per la difesa del potere d'acquisto delle pensioni e per l'approvazione della legge sulla non autosufficienza e contro il caro-vita, una manifestazione nazionale il 3 aprile a Roma. In vista di questo evento, alle 15 in sala Santa Marta a Ivrea, i sindacati pensionati locali hanno indetto in una assemblea a cui la cittadinanza è invitata a intervenire.

VALLI MONTAGNA. Sono aperte le iscrizioni per l'anno in corso alla sezione di Ivrea della Giovane Montagna. Per informazioni rivolgersi ogni giovedì, dalle 21.30 alle 22.30, nella nuova sede di via Dora Baltea 1, al piano dell'edificio posto dietro l'istituto «Massimo Olivetti».

PASSEGGIATE. L'Associazione del Rosmarino di Chiaverano organizza la terza edizione di «Erbolando», incontri itineranti per le piante spontanee del nostro territorio. Domenica 27 il ritrovo sarà alle 14.30 davanti al ristorante La Tettaia di frazione Bienza, per una passeggiata verso casale Montresco e il lago Pistono; al ritorno merenda al sacco. Il costo è di 10 euro per i soci ordinari e 8 euro per i soci sostenitori. Informazioni e adesioni allo 0125/54209 (ore pasti).

POLITICA. I Circoli della Margherita di Cuorgnè, Castellamonte, Rivarolo organizzano, alle 21 all'istituto «Morgando» di Cuorgnè, un incontro dal titolo «Idee e proposte per progettare il rilancio di Cuorgnè e del Canavese». Interviene Antonio Saitta, candidato dell'Ulivo alla presidenza della Provincia, insieme a esponenti politici, al segretario generale della Camera Commercio Guido Bolatto, al direttore dell'Assindustria di Ivrea Paolo Billia, al segretario Cisl Franco Aloia e ad Alberto Pasquero (Patti Territoriali del Canavese).

PRADA

MINOLA

ETRO

BOUTIQUE

ABBIGLIAMENTO

FENDI

Divani & Divani by Natuzzi, serietà, competenza e tantissime idee La qualità, dall'Italia al mondo

Modelli per tutti. Parola d'ordine: creatività

Bellezza, praticità, competenza, professionalità, tecnologia all'avanguardia, idee e creatività. Non è davvero il caso di Divani & Divani by Natuzzi, marchio di proprietà del Gruppo Natuzzi, il più importante e più importante catena di negozi in franchising nel settore dell'arredamento, presente in Italia con oltre 130 negozi. E solo: tra i principali punti ven-

dita Natuzzi nel mondo ci sono (per citarne alcuni) Londra, New York, Sarajevo, Atene, Nicosia, Shanghai, Auckland, Oporto, Sydney, Barcellona, Bilbao, Malaga, Parigi, Zagabria, Malta, Pechino, Zurigo, Budapest, Perth, Lione, Reykjavik, Melbourne, Salonicco.

Un mix tra le suggestive atmosfere del mediterraneo e i mercati internazionali, dun-

que, tradizione artigiana, sinonimo di qualità, cura e stile italiano e le dimensioni di un leader globale. Da questa originale unione, nasce la fisionomia del Gruppo Natuzzi, numero uno mondiale nel settore dei divani in pelle e maggior produttore italiano di arredamento. Due le sedi commerciali: Hong Kong per l'Asia, High Point in North Carolina, per le

Americhe. Ma il quartier generale, cuore e mente del Gruppo, è a Santeramo in Colle, nel sud dell'Italia. Alla guida dell'impresa, è Pasquale Natuzzi, fondatore del Gruppo, attuale presidente e stilista.

Tutto comincia - dicono alla Natuzzi - con un segno: un foglio di carta: ossia dall'idea creativa alla base del processo che porta sul mercato ogni prodotto. Nel Centro Stile Natuzzi, accanto a Pasquale Natuzzi, lavorano oltre 100 professionisti, fra designer, architetti, esperti del colore, artigiani, ingegneri e arredatori. Dei 6000 bozzetti prodotti ogni - elaborati anche attraverso sofisticate tecnologie informatiche - solo 120 arrivano alla verifica finale: la realizzazione artigianale di un prototipo. Una fase fondamentale, finalizzata a migliorare estetica, comfort, funzionalità, e a ottimizzare l'uso dei materiali in funzione di un prezzo equilibrato.

Materiali selezionati, manodopera altamente qualificata, controlli continui e rigorosi: così nasce la qualità Natuzzi.

Tutte le fasi di lavorazione dei divani e delle poltrone infatti sono realizzate nei 13 stabilimenti italiani del gruppo. Per assicurare la conformità a severi standard aziendali, Natuzzi sottopone tutti i materiali utilizzati a 210 differenti test di qualità, eseguiti nel laboratorio di Santeramo, uno dei più attrezzati al mondo del settore. Un impegno per la qualità straordinaria, riconosciuto dalla certificazione internazionale di qualità ISO 9001 e dalla certificazione ISO 14001, che premia le produzioni a basso impatto ambientale.

Per vedere i bei modelli

proposti basta andare in uno dei tanti indirizzi di Divani & Divani by Natuzzi: nei punti vendita situati in corso Principe Oddo 30 all'angolo con via Messerano, in Turati, Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi a Gaglianico di Biella.

che dire collezione marchio? Propone pezzi per tutti i gusti, come sempre. Per chi vuole una casa moder-

ci sono ad esempio Nicole, Julia e Tahire (anche in versione componibile), Lucas, Spencer, o ancora Plaza. abitare più «contemporaneo» viene proposto Marvel con Osaka, componibile, a due posti, e con chaise longue; per non parlare Douglas e di Diago; quest'ultimo si trasforma in un letto pratico e comodissimo. Simpaticissima è anche Gilda, disponibile pure nella versione con meccanismo recliner, la sua poltrona in ultramicrofibrina dreamfibre

con meccanismo recliner, abbinata al morbido pouf; Klaus, con pouf sagomato che può fungere da appoggia-tutto, Battista, componibile con possibilità di meccanismo recliner e di divano letto. Chi preferisce il classico sul Gregory in tessuto o in pelle, sul King gusto retrò, sul divano Perry. Stesso gusto d'anten per Dalia, la poltrona in ciniglia con gambe in legno con cuscino abbinato. Tanti modelli insomma, caratterizzati da un'unica, altissima, qualità.



CON RATAMICA NATUZZI NESSUN DIVANO È IRRAGGIUNGIBILE

Fino al 31 puoi acquistare tutti i divani, le poltrone e i complementi d'arredo della nuova collezione pagandoli sempre e soltanto 75 al mese a tasso zero: grazie a Ratamica Natuzzi sei libero di scegliere qualunque soluzione d'arredo secondo il tuo stile.

TAN e TAEG 0%
Salvo approvazione della Banca
www.divaniedivani.it

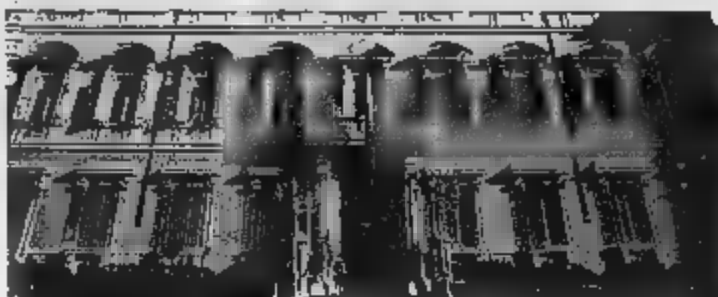
DIVANI & DIVANI
NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

SCANDALI FINANZIARI ■ NUOVE POLEMICHE



La sede del Senato

Ok del Senato al documento sul risparmio
Il nodo della Banca d'Italia rinviato al ddl

■ Dopo diversi rinvii e non poche polemiche via libera dalle commissioni Finanze e Industria del Senato al documento che conclude l'indagine conoscitiva sul risparmio. Il testo approvato ha registrato ancora alcune variazioni rispetto a quello presentato dai presidenti Riccardo Pedrizzini e Francesco Pontone. In particolare il «nodo» delle modalità e la durata della nomina del vertice di Bankitalia è rinviato al disegno di legge di riforma degli strumenti a tutela del risparmio, ma passa il principio di rispettare le specificità di ogni

autorità di garanzia. Il passo del documento relativo a questo punto, dunque, è stato così riscritto: «Riguardo alle modalità di nomina, ma anche composizione, dell'organo di vertice e alla durata in carica dello stesso, si individua criteri analoghi finalizzati a salvaguardare le relative garanzie e norme di indipendenza, tenendo conto delle caratteristiche proprie di ciascuna autorità e delle funzioni che è chiamata esercitare». Per quel che riguarda le responsabilità dei mancati controlli negli scandali finanziari recenti, nel documento votato al Senato si legge: «l'osservazione che desta maggiore preoccupazione è che tutti i casi citati che i presidenti e i vertici del sistema, diversa gradualità, abbia funzionato: non

hanno funzionato certamente i controlli interni alle imprese, né quelli di competenza delle autorità di vigilanza, con riferimento a talune attività inerenti il mercato finanziario e al comportamento di alcune singole banche». Il testo chiede, inoltre, «di meglio definire le competenze reciproche di Antitrust e Banca d'Italia nell'ambito di vigilanza sul settore bancario». In particolare la competenza dell'Antitrust è riferita «alla delle lesive della concorrenza e dell'abuso di posizione dominante». Questa competenza esige «l'introduzione di forme di coordinamento fra l'attività dell'Antitrust e quella della Banca d'Italia» che assicuri «saggia ponderazione fra le della concorrenza e quelle della stabilità».

L'INCHIESTA DI MILANO SU AGGIOTTAGGIO E FALSE COMUNICAZIONI

Parmalat, il Gip ferma il processo immediato

Secondo il giudice Ipm non hanno raggiunto «l'evidenza della prova»
«Mancano confessioni piene, violati i diritti della difesa». Si sarebbe potuto procedere solo per 8 persone su 32: Tanzi, il figlio e 6 manager

Paolo Colaninno
MILANO

Carenza di requisiti, insussistenza di prove evidenti, mancanza di confessioni piene, violazione dei diritti di difesa, coinvolgimento di persone estranee al reato. Con buona pace dei 150 piccoli risparmiatori che diedero fondo ai risparmi di vita per investire in Parmalat, il giudice Ipm darà loro soddisfazione di vedere presto alla sbarra Calisto Tanzi e soci. Tantomeno qualche banca o banchiere. Il processo non si farà. Perché, secondo il giudice delle indagini preliminari Guido Piffer, l'evidenza della prova non è stata raggiunta dai pubblici ministeri milanesi che a tempo record, dopo solo tre mesi d'indagine, chiesero per l'intero consiglio d'amministrazione della società di Collecchio, per alcune società di revisori dei conti e per Bank of America (in tutto 33 soggetti), il rinvio a giudizio immediato per il reato di aggravi e false comunicazioni agli organismi di controllo.

Un processo cioè da consumarsi subito, senza passare da udienze preliminari e in preda per una condanna sicura, proprio perché gli inquirenti ritenevano di aver raggiunto la certezza della prova. Invece, per il Gip, non è così. Almeno per la stragrande maggioranza degli uomini che fecero parte del consiglio d'amministrazione e del collegio sindaci di Parmalat. Il presupposto per un processo immediato, spiega il giudice, sarebbe stato a avviso, «istruttivamente solo per 8 indagati, i principali. Ovvero Calisto Tanzi, il figlio Stefano, e i manager Tonina, Soldato, Pessina, Bocchi, Bianchi e Penca». Non essendo possibile una separazione delle posizioni, dovendo perciò decidere tra l'accoglimento e il rigetto «toto della richiesta del pm, il Gip ha optato per la seconda ipotesi. Rileva il giudice che non può suscitare di per sé qualche perplessità una prospettiva accusatoria secondo la quale tutti gli imputati avrebbero parte attiva nella commissione dei reati di aggravi, di ostacolo, di consenso e addirittura falsità nelle comunicazioni ai revisori. Questa prospettiva indica infatti una tale intensità e determinazione criminosa e di fattiva complicità criminale - addirittura protrattasi per molti anni senza che nulla trapelasse

all'esterno - che appare in realtà difficilmente conciliabile con l'ipotesi che invece sembra emergere dagli atti (se non altro perché ammessa da alcuni degli imputati) secondo la quale tale complicità criminale riguardava solo un ristretto gruppo di persone, direttamente coinvolte nella falsificazione della contabilità e conseguentemente anche nella redazione dei comunicati che erano per inganno il mercato sulla reale consistenza del bilancio Parmalat. «Un gruppo di persone nel quale non possono dunque essere inclusi quanti potevano invece avere di conoscenza o addirittura non avuta affatto». Insomma, cade ancora una volta il teorema del non potersi «non sapere». Spiega Piffer, che di presente procedimento non ha per oggetto il reato di false comunicazioni sociali, ma i reati fallimentari (come la bancarotta per la quale però procede Parma, ndr) gli specifici reati rispetto ai quali falsità nella documentazione contabile costituiscono per così dire un presupposto



Il pm milanese Francesco Greco. Nella foto grande, Calisto Tanzi il giorno in cui è stato

distinte e specifiche condotte illecite. In altre parole: se la bancarotta è intrinsecamente oggettiva e riguarda indubbiamente tutti coloro che firmano un bilancio, le false comunicazioni al mercato viceversa un reato più soggettivo che deve legarsi necessariamente alla persona che lo ha commesso.

Di più: «Il fatto che gli accertamenti siano ancora in corso, come dimostrano le relazioni dei consulenti tecnici del pm, sottolinea il Gip, non già i fatti sulla posizione di persone diverse da quelle per le quali è chiesto il giudizio immediato, sembra tendenzialmente configgere la prospettata evidenza della prova».

Il poco importa che alla fine del provvedimento di 29 pagine depositato

la mattina alla Procura, il Gip Piffer giustifica la sua decisione che al fine di non disperdere - con inutili e processualmente dispendiose scelte di trattazioni sperate - i risultati del pregevole lavoro investigativo svolto. In realtà, nel complesso la sua decisione è una mazzata senza pari per i pm Francesco Greco, Carlo Nocerino e Eugenio Fusco che ieri mattina apparivano abbastanza depressi. Così, mezzogiorno quando la notizia si sparse per il palazzo, gli avvocati degli indagati compaiono al quarto piano della Procura che sorridono, per la prima volta soddisfatti da quando, il 19 dicembre scorso, iniziò l'inchiesta per quello che è stato definito il più grave scandalo finanziario degli ultimi cent'anni.

La prima risposta della Procura, potrebbe arrivare oggi stesso con il deposito dell'avviso di fine indagini: di una richiesta di rinvio a giudizio questa volta con rito ordinario. I tempi del processo a questo punto si allungano e la dismissione mentre la clessidra della prescrizione ha già iniziato a funzionare: ci vogliono in tutto, calcolando le generiche, più di 7 anni. E se tutto bene, la prima udienza preliminare fissata forse tra un mese, dibattimento, forse, tra due. Poi si saranno patteggiamenti e abbreviati. Quando si arriverà a sentenza, Parmalat, i suoi misteri e il suo crack da 14 miliardi di euro, solo un ricordo lontano. Le banche ringraziano.

IL PUNTO SUL RISANAMENTO

- 1. GARA LASTMINUTETOUR**
Verrà reso pubblico oggi il bando con gli estremi per partecipare alla gara per la cessione di Lastminute Tour, società controllata da Parmatour, che distribuisce attraverso molteplici canali (internet, call center, nove agenzie proprie e più di 600 agenzie associate) servizi e pacchetti turistici. Lastminute Tour, che ha un giro d'affari attorno a 26 milioni di euro.
- 2. UN INTERESSE PER ENRICO BONDI**
Il destinato alla società di management consulting At Kearney il mandato di consulente industriale del gruppo Parmalat. E quanto riferiscono fonti finanziarie, precisando che si è concluso il processo di selezione da parte dell'amministratore straordinario, Enrico Bondi.
- 3. GRANAROLDI CONFERMA L'INTERESSE PER IL LATTE**
«Manteniamo l'interesse verso i rami aziendali del gruppo Parmalat attivi nel mercato del latte fresco». Lo ha confermato Luciano Sita, presidente del gruppo.
- 4. BOA IMPUGNA L'INSOLVENZA EUROFOOD**
Bank of America (BoA) ha impugnato davanti al tribunale di Parma la dichiarazione di insolvenza della finanziaria dublinese Eurofood pronunciata il 19 febbraio scorso dallo stesso tribunale fallimentare emiliano. La banca statunitense ha fissato la discussione del ricorso per il 24 ottobre, ma il tribunale straordinario di Parmalat Bondi potrebbe chiedere un anticipo dell'udienza a maggio.

LA MAGGIORANZA ■ CENTRODESTRA SI RIVOLGE ALLA PROCURA DI ROMA ■ CHIEDE L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Telekom Serbia, scontro Dini-Commissione

Per la seconda volta in due mesi, l'ex ministro degli Esteri Lamberto Dini dà forfait alla commissione Telekom Serbia che lo ha convocato a San Macuto. Il senatore della Margherita e vicepresidente del Senato si dice pronto a collaborare con una commissione «nel pieno delle sue funzioni e libera da situazioni di ambiguità nelle attività e su quelle dei suoi componenti». In caso contrario, spiega in una lettera indirizzata al presidente dell'organismo bicamerale, Enzo Trantino, ogni atto si potrebbe prestare a strumentalizzazioni. Secondo Dini, tuttavia, «non sussistono le condizioni per un confronto leale che abbia come obiettivo l'accertamento della verità». Per

tutta risposta la maggioranza di centrodestra della Cdl in commissione Telekom Serbia ha deciso all'unanimità di presentare un esposto-denuncia alla Procura di Roma contro il senatore Dini, ritenendo che la lettera inviata si configuri «intollerabile vilipendio dell'istituzione e dei singoli commissari», in quanto sono contenute «gravi affermazioni che osano rappresentare l'organo istituzionale come insediamento di favoreggiatori e di soggetti inquisiti». Annuncia inoltre che sarà fatta una richiesta di intervento del presidente del Senato.

Il senatore dà forfait:
«Non esistono le condizioni per un confronto leale»
Denunciato per vilipendio

Lauria, con la sua lettera, Dini ha inteso tutelare la sua persona e l'intero Parlamento, «che deve essere messo al riparo da vicende poco chiare e sospette». Secondo l'esponente della Margherita, risponde, purtroppo a realtà che alcuni isolati componenti della Commissione sono stati in contatto con faccendieri in galera o

hanno tenuto atteggiamenti omisivi e sospetti ai fini di depistaggio e inquinamento. Vicende che nell'interesse generale dovranno essere chiarite, e al vaglio della magistratura. D'accordo con Dini anche i senatori Da Guido Calvi e il verde Giampaolo Zancan che giudicano l'esposto «una vecchia e conosciuta tecnica per confondere l'opinione pubblica e far ricadere sulla persona offesa un'iniziativa resa solo a far dimenticare le gravi responsabilità che gravano su alcuni membri della Commissione». Anche per il ds Marco Minniti, membro della commissione di comportamento del senatore Dini è stato tutto corretto e rispettoso delle istituzioni. La questione legittimità della commissione è stata posta, ormai da molte

settimane, da parte dell'intera opposizione, che proprio per questo ha presentato, atto senza precedenti nella recente storia parlamentare, le proprie irrevocabili dimissioni. I sospetti, i dubbi, gli inquietanti interrogativi - aggiunge Minniti - sono stati rafforzati dalle conclusioni a cui è giunta la magistratura torinese. Un altro esposto denuncia della Cdl in commissione Telekom Serbia alla procura di Roma, a conclusione dell'audizione di Lucio Izzo (ex membro della Stet) per ratifica. Secondo i commissari di centrodestra Izzo sarebbe caduto in diverse contraddizioni e avrebbe detto «non ricordare» in riferimento a fatti e circostanze che la Cdl e di estrema importanza. (r.l.)

Club Med

Ne parlano tutti.

CON IL CLUB MED CHI PRENOTA IN ANTICIPO RISPARMIA
Fino a 100€ IN MENO a coppia entro 90 GIORNI PRIMA
Fino a 150€ IN MENO a coppia entro 45 GIORNI PRIMA
Fino a 200€ IN MENO a coppia entro 30 GIORNI PRIMA
Fino a 250€ IN MENO a coppia entro 15 GIORNI PRIMA
Fino a 300€ IN MENO a coppia entro 7 GIORNI PRIMA

149 002 0 NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGI

www.clubmed.it

AGRIGENTO

Mamme detective «rubano» la pipì per scoprire se i figli si drogano

C'è chi ha fatto la mancanza d'acqua, evento raro ad Agrigento, ha invitato il proprio figlio a fare pipì in un vasetto; c'è chi, invece, dell'antico coppino, prelevato l'urina mescolata all'acqua del water, infilandola subito in una provetta; e c'è chi, infine, guardando affettuosamente in viso il suo ragazzo, lo ha convinto a sottoporsi alle analisi dell'urina, fingendo preoccupazione per uno stato di deperimento organico. Quindici di Agrigento hanno indossato i panni di 007 preoccupate dalle che circolavano sui propri figli: si drogano. Ladre di pipì per amore materno, alla fine dalle analisi hanno ottenuto qualche conferma, che riguarda però soltanto gli spinelli: esclusa per tutti categoricamente l'assunzione di droghe pesanti.



Cosa non si fa per scoprire se i figli fumano spinelli

Ragazzino muore soffocato nella sua cameretta
L'ipotesi degli inquirenti: un tragico gioco

Era a terra nella sua cameretta, privo di sensi, vicino a una confusione di deodorante spray e con un sacchetto di plastica a bloccargli la bocca. M.D.F., 11 anni, di Fizzonasco, frazione di Pieve Emanuele, nell'hinterland di Milano, è stato soccorso prima da un'ambulanza e poi da un'ambulanza, ma in ospedale è stato inutile. È arrivato il morto. Secondo gli investigatori, l'unica ipotesi è l'incidente: forse cercava di emulare qualcosa a qualcuno visto in tv, o voleva giocare a scoprire qualcosa di nuovo. Il padre, che opera nel campo dell'edilizia, lavora, la madre, casalinga, era andata a prendere a scuola l'altra figlia. Al ritorno ha trovato M. a terra, nella sua stanza. Gli investigatori riferiscono che si tratta di una famiglia a posto, senza ombre nel passato.

SCATTA UN'INCHIESTA PER ABUSO D'UFFICIO PER UN CASO DI DUE ANNI FA

Emergenza rifiuti, indagato Bassolino

No dai leghisti di Brescia e dalla Regione Abruzzo
«È inaccettabile voler trasferire qui l'immondizia»

Fulvio
NAPOLI

«Metteremo il filo spinato attorno alla discarica», minacciano i leghisti, che dicono no al trasferimento dei rifiuti a Brescia. «Spiacenti, ma non c'è posto per la spazzatura dei napoletani», dice il presidente della Regione Abruzzo. Si complica l'affaire dell'emergenza-rifiuti in Campania, e non solo per le difficoltà che stentano sorgendo sull'ipotesi dell'invio nel Centro-Nord di parte dell'immondizia che qui non riescono a smaltire. Ora è scesa in campo anche la preme della Repubblica, che ha messo sotto inchiesta per abuso d'ufficio il Governatore della Campania Antonio Bassolino. Anche se l'indagine non riguarda la crisi attuale, un'analogia emergenza scattata due anni fa, l'iniziativa dei magistrati è destinata ad alimentare le polemiche che arroventano il clima di questi giorni.

Bassolino è stato ascoltato dal Chiaromonte, Novelli e Del Gaudio in qualità di commissario straordinario per l'emergenza-rifiuti. L'indagine riguarda un'ordinanza che il Governatore firmò nel 2002, conferimento di quantitativi di immondizia in eccesso alla Fibe, società che gestisce i Cdr, cioè gli impianti per la trasformazione della spazzatura in ecoballe di combustibi-

le. Grazie al superamento dei limiti previsti dal contratto, la Fibe avrebbe ottenuto un vantaggio patrimoniale. Quei rifiuti - ipotizzano i pm - avrebbero potuto essere trasferiti in altre Regioni d'Italia.

Oltre Bassolino, sono indagati Armando Cantano, amministratore delegato della Fibe, e il vice commissario straordinario Raffaele Vanoli, per il quale si profila anche l'accusa di frode pubblica in fornitura. Vanoli, interrogato, si sarebbe difeso sostenendo l'eccezionalità delle di due anni fa, che imponeva scelte immediate. Scarno il commento del Governatore della Campania: «Sono stato ascoltato per un presunto abuso d'ufficio relativo ad un'ordinanza commissariale che autorizzava la Fibe allo stoccaggio di ecoballe in altri siti oltre a quelli già disponibili. Penso di aver fornito i chiarimenti richiesti. Sono tranquillo e convinto di non aver commesso illeciti».

Ma la crisi? Questi giorni, non quella di due anni fa, a rendere drammatica la vita degli abitanti della Campania. In qualche città la raccolta è ricominciata, a rilente. Come ad Aversa, dove il sindaco spera di poter ordinare domani la riapertura delle scuole. Ma le polemiche continuano. Interviene anche la Lega Nord, che solo per minacciare la rivolta in caso di



Continua l'emergenza rifiuti in Campania

trasferimento dell'immondizia a Brescia.

Il capogruppo alla Camera, Cdr, punta l'indice sulla Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti: «È un fatto che la stragrande maggioranza dei casi di infiltrazione mafiosa nella gestione delle discariche interessino proprio la Campania. Non dubitiamo della moralità delle persone interes-

sate, ma è singolare che a dirigere una commissione così importante siano esclusivamente rappresentanti provenienti dai territori più interessati dall'economia».

Intanto gli investigatori dei Comuni più colpiti trasferiscono la loro protesta a Roma, ieri una trentina fra sindaci, assessori e consiglieri comunali si sono radunati davanti al

ministero della Salute per sottolineare la gravità della situazione anche sul fronte igienico-sanitario. Il ministro della Salute, Giuliano Pisapia, ha rivolto loro un invito: «Il problema si può risolvere solo con la realizzazione dei bruciatori che, però, nessuno vuole sul suo territorio. Invece bisogna accettarli, perché non inquinano».

NAPOLI, DENUNCIATI CINQUE RAGAZZI

Rissa nella scuola
Alunno accoltellato

Clitello
NAPOLI

Finisce con una coltellata la rissa dei conti tra due bande di ragazzi che non esitano ad affrontarsi nel corridoio al terzo piano della scuola, vicino ai bagni e alle aule dove si fa lezione. Giovanni, 18 anni e magro, si porta una mano al fianco e quando la guarda si accorge che è sporca di sangue, mentre il suo aggressore scappa. Se l'è cavata con una ferita non grave, ma la violenza che dalle strade ha moltiplicato i casi di istigazione scolastica poteva avere conseguenze tragiche.

Giovannissimi i protagonisti dello scontro tra due gruppi di studenti in una scuola di frontiera, l'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» che ha 600 iscritti nel quartiere Vasto, lontano dalla stazione ferroviaria, con la stazione ferroviaria che c'è fuori. Per la rissa la polizia ha denunciato cinque ragazzi, e tra loro c'è anche Giovanni, alunno ripetente della quarta D.

Il duello nel corridoio del terzo piano, spiegato a scuola, ha avuto un antefatto prima dell'inizio delle lezioni, quando Giovanni con altri suoi ami-

ci ha fatto a botte «Volta» il ragazzo che poi si è vendicato. «Già una settimana fa», spiega in cortile Antonio, c'era stata una lite: a fare a botte erano stati un amico di Giovanni, Peppe «o biondo», ed un altro ragazzo che «se la fa» con quelli della 4C. Orvvero la classe dello studente che ieri ha impugnato un coltello.

Già, i coltelli: temperini con lame apparentemente innocue,

mollette a scatto circolano sempre di più tra i ragazzi napoletani. Il padre di Giovanni, che gestisce una pompa di benzina a Casandrino, un comune dell'entroterra a nord di Napoli, al capezzale del figlio nell'ospedale San Giovanni Bosco, non riesce a capacitarsi: «È incredibile che si possa entrare armati a scuola». Ma è cauto il preside, Bruno De Stefano: «Non parliamo di coltelli, non proprio - dice - Gang e banda? Non parliamo di bande, piuttosto di gruppi contrapposti che hanno i loro amici».

Di sicuro sono tutti alunni dell'istituto «Volta» cinque denunciati. La polizia è arrivata alla loro identificazione in poche ore e dopo aver ascoltato le testimonianze degli stessi alunni dell'istituto tecnico.



L'his Alessandro Volta a Napoli

ANCORA UN SUPERPREMIO IN PUGLIA, E' IL SECONDO DI SEMPRE

Bari, sbancato il Superenalotto
Gioca all'ultimo minuto e vince 45 milioni

Tonio Attino
BARI

In un istante si può dimenticare che l'economia tira, l'inflazione sale, l'export va male e che anche il ricco Nord-Est comincia a soffrire la crisi. Intorno alle 20.30 di ieri si è capito che un istante basta. Giocando una schedina prima che la ricevitoria chiudesse, un signore anonimo - ma sul quale si aperta una prevedibile - ha cambiato la vite: ora ha in tasca 45.740.866 di euro, che fanno più di 4 miliardi di vecchie lire. È la seconda maxivincita al Superenalotto. La schedina è stata giocata a Bari, in una ricevitoria centrale, in corso della Carbonara. Il record è rimasto sì a Veduggio Colzano, provincia di Milano, dove il 13 agosto dell'anno scorso fu giocata una schedina da quasi 66 milioni di euro, ma a Bari, quartiere Libertà, una zona popolare, il secondo posto in classifica fa una certa impressione.

Nicola Calamita, 54 anni, gestisce da quattro anni la ricevitoria con la moglie Giuseppina e il figlio Gianni. Ma non sa ancora se fu fuoco chi, scommettendo un euro con una schedina da due colonne, abbia potuto infilare i sei numeri giusti, la settima milionaria. «Ha vinto una schedina da due colonne, o forse da sei», dice Calamita - ma al momento non posso dire se sia una giocata singola o se quella schedina faccia parte di un sistema».

Il giocatore non riesce proprio a immaginarselo, Calamita, sicuro che siano più giocatori, che insomma questa bella cifra finisca nelle mani di più persone. Questo è un quartiere popolare, quei soldi po-

trebbero fare comodo a tanta gente. Finora non si è fatto vivo nessuno. Lo aspettano.

La schedina vincente è stata giocata presumibilmente tra le 17 e le 18, poco prima che la ricevitoria chiudesse. Con questo risultato la Puglia sale ancora nella singolare classifica del Superenalotto. Al secondo posto dopo Veduggio Colzano, Bari precede Grottaglie (Ta-

rento), dove il 6 febbraio del 1999 fu giocata una schedina da quasi 5 milioni di miliardi.

Tra le prime 10 vincite record, la Puglia conquista anche un quinto posto con San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi (40 milioni 860 mila euro), un ottavo posto Taranto (34 milioni 265 mila euro). Al primo resistono Peschici, cittadina turistica del Gargano che il 31 ottobre del 1998 scoprì di essere diventata ricca un maxisistema da 100 quote che ha reso popolare l'edicola ricevitoria Mille Cose di Fernando De Nittis, allora estroso inventore di sistemi richiesti anche da giocatori stranieri (il sistema è cruciverba, l'ho inventato io, si vanta De Nittis).

Ieri il giro della fortuna - quello che fa impazzire Franco Corbelli, leader del movimento diritti civili secondo il quale il trucco c'è ma non si vede - ha fatto tappa in corso Carbonara 69 a Bari. È stata una festa fino a notte. Spumante, sorrisi, fotografie e giornalisti. Gianni Calamita, il figlio del vincitore, si è dannato per fare capire a tutti che lui, il vincitore, proprio non conosce: «Qui viene tanta gente, e chi lo chi è il vincitore. Nella ricevitoria vengono amici e persone di passaggio. Può avere vinto chiunque. Io spero soltanto che si ricordi di noi. Ci faccia un regalo».

C'è un attimo di emozione. E' la telefonata del vincitore, ringraziata. Un istante di silenzio prima che Gianni Calamita riveli che è un buontemponista, un amico che ha voglia di scherzare. Ancora un goccio di spumante, un brindisi fino a notte. In qualche posto si sarà un signore che starà guardando la schedina. Un istante, poco prima che ricevitoria chiudesse.

LOTTO N. 24			
MERCOLEDÌ 24 MARZO 2004			
Bari	88	38	85
Capigliari	22	72	33
Firenze	58	14	54
Genova	74	59	18
Milano	83	24	7
Napoli	87	21	27
Palermo	69	85	39
Torino	2	63	55
Venezia	3	74	31

24 - 50 - 56 - 69 - 87 - 88
Numero jolly 3
Montepremi € 6.656.905,69
Un 6 € 45.740.866,23
Nessun 5+1
Jackpot € 6.943.253,15
Punti €
Al 32 41.805,67
Al 2.623 4 507,57
Al 101.871 5 13,06

Ci ha lasciato in un dolore senza fine
Miglia Fassino

Il suo ricordo accompagnerà sempre tutti quelli che l'hanno amato e che sono conosciuti. La figlia Francesca con Andrea e Bianca, le sorelle Maddalena Rita con Nando, Luca e Davide con Maria. Il fratello Pierangelo con Biba, Gugli con Volanda e Giovinetto e Dado. Funerale oggi giovedì alle 11,30 parrocchia Madonna del Pilone partenza dall'ospedale Gradenigo.

Caro MIGIA ti ricorderemo sempre. Giuliana, Maria Teresa con Elisabetta e Giovanni, Milla, Peppino e Sandro.

Guido e Sandra Moretti ricordano con rimpianto la carissima amica MIGIA.

Carlo, Dede, Paola, Michele, rimpiangono MIGIA.

Partecipano al dolore di Francesca e famiglia, Chiara, Antonella e Riccardo Majocchi; Vilma e Marco Vercelli.

MIGIA preziosa e insostituibile amica vivrà nel cuore di tutti. Annamaria Baragiovanni, Bruno Grossi, Claudia Gianotti, Mina Paggi.

MIGIA mi è stata una persona accanitamente e una cucina affettuosa non ti dimenticheremo mai. Milena, Liliana, Mariella, Gianluca, Laura, Chiara, Silvana.

Sarà sempre lì lo spirito
Iro Leolini
di anni 86

L'annuncio: la moglie Rosa Maria Fiorera, la figlia Carla con il marito Paolo De Bosisio e l'adorata Margherita, cugini e parenti tutti. I funerali in Racconigi giovedì 25 marzo alle ore 15 nel Santuario Reale Madonna della Grazie.

Racconigi, 24 marzo 2004.

Nonno IRO ti voglio bene. Margherita.

Agnese e Rita De Bosisio partecipano con affetto al lutto della famiglia Leolini.

Ma con battuto le buone bestie. Miglia ha terminato la mia corsa ho conservato le Fedes.

(San Paolo)

Ha raggiunto Guido nella Casa
Enrico Maria Tresso
Lo annunciano la moglie Margherita con Giuliana e Iro, Vilma, Umberto e Giulia, Rina e Fulvio, Beppe e Elisabetta, i nipoti Paolo, Luca, Amelia, Valterino, Pina, Devide, Marco, Valentina, Laura, Cecilia, Francesco, loro famiglie. Rosario 25 marzo ore 19 funerali sabato 27 marzo ore 10 parrocchia San Giulio d'Orta tumulazione a Frati Canavesse.

Torino, 24 marzo 2004.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Vincenzo Dimina

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie Laura con il figlio Massimo, Chiara e le piccole francesca e Bianca. Funerale venerdì 26 marzo, ore 14,30 parrocchia SS. Annunziata - Pino Torinese. Rosano giovedì, ore 20,30 in parrocchia.

Pino Torinese, 25 marzo 2004.

Si uniscono al dolore di Laura e Massimo nel ricordo il carissimo ZIO ENZO la cognata Rita Guglielmo con Gabriella, Patrizia ed Enrico, Giulia, Marta, Alberto e Cecilia; i nipoti Giuseppe e Anna con Giulia e Simone, Graziano e Grazia Castagnetti.

Profondamente addolorata partecipa al dolore di Laura, Massimo e Chiara, Mariuccia Massimile con Paolo e Paola nel ricordo affettuoso del caro VINCENZO.

Gli amici Carbonara, Cardano, Colombo, Manotti, Pasquini, Saitelli, Sansonetti, Schellbaum partecipano al lutto della famiglia Dimina per la perdita del caro VINCENZO.

Pino Torinese, 24 marzo 2004.

Si stringono a Massimo ed alla sua famiglia in questo triste momento gli amici: Giovanni e Mauro Binello Vigliani, Mirella ed Alberto Bodini, Prunella ed Alberto Bosca, Anita Cardoni, Federa e Luca Carona, Luciana e Luca Crovati, Stefania e Gene Dessari, Claudia Ferraro.

Giovanni e Filippo Garavini.

Anna Garavini, Alessandra ed Ugo Gay, Renata e Gabriele Marazziti, Monica e Fabrizio Moris, Domenico Pennino, Silvia e Giuseppe Piovone, Paola e Federico Ramponi, Gabriella e Gigi Vergnano, e Filippo Vergnano, Paolo Vergnano, Roberto ed Emanuele Villafraanca.

Tutti i dipendenti e collaboratori della Ruspa Auto sono vicini al loro amministratore dott. Massimo Dimina in questo momento di dolore per la scomparsa del padre.

Vincenzo Dimina
Torino, 24 marzo 2004.

Patrizia e Filippo di Sambuy partecipano al dolore del dott. Massimo Dimina per la perdita del padre.

Vincenzo Dimina
Torino, 24 marzo 2004.

Rosella Ruspa, commossa, partecipa al lutto del dott. Massimo Dimina.

Andrea e Francesca ricordano con tanto affetto il caro VINCENZO e abbracciano Laura e Massimo in questo triste momento.

Emilio e Maria Teresa Luvizutti sono vicini a Laura, Massimo e Chiara in questa dolorosa circostanza.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Bergesio ved.

Ne danno il triste annuncio la figlia Luisa, la cognata Giuseppina, la cugina Gina, i nipoti Renata con Beppe e Alessandro, Mariella e Gianluigi con le famiglie: Maria Teresa e Marianna Carana. Funerale venerdì 26 marzo ore 15,30 Parrocchia S. Ambrogio - San Mauro Torinese.

San Mauro Torinese, 24 marzo 2004.

Marilena Bruno Andrea e Gabriella sono vicini a Luisa e partecipano al dolore.

Gianluigi e Claudia Metta, con Simona e Carolina, si stringono con affetto al cugino Luisa e piangono la sua cara mamma.

Marta Bergesio
Torino, 24 marzo 2004.

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

Angela (Angiolina)
di anni 75

Il giorno il triste annuncio la figlia Gabriella, il marito Michele Pilotti, la nipotina Claudia. La salma, proveniente dalla residenza 5 Tori III Settimo Torinese, arriverà ad Arigliana fraz. Duoglio davanti alla chiesa parrocchiale di SS. Anna e Marco giovedì 25 marzo ore 15,30 per i funerali. Un particolare ringraziamento alla direzione, personale medico, infermieristico e assistenziale della residenza le Tori di Settimo Torinese per l'ammovibile assistenza prestata in questi anni.

Torino, 24 marzo 2004.

Cristianamente è mancato il
DOTTOR
Piero Brigandì

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nipoti, nuora. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 10 nella parrocchia Santa Vergine delle Grazie (Crocetta), partendo dall'ospedale Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 23 marzo 2004.

O.F. La Prece di Torino tel. 011 6635363

Dopo tanta sofferenza ha raggiunto il suo e nostro Massimo

Lucia Guala s. Carrara
di anni 74

La piangono le figlie Maria Grazia, il marito Giuseppe, Orvada e famiglia a tutti coloro che le vollero bene. I funerali avranno luogo in la Sala (Hostia) venerdì 26 c.m. alle ore 10,15, partendo dalla Croci de la Mission dove la cara salma giungerà direttamente dall'Ospedale Beaurgard di Aoste. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Aosta, 23 marzo 2004.

Cristianamente è mancata
Laura Bruno ved.

anni 88
Addolorati l'annunciano i figli: Mariuccia, Albertina, Nicolina ved. Chiodo Florio e figlio, Alberto e famiglia, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Spilato per le emervole e costanti cure prestate. Funerale in San Carlo venerdì 26 ore 15,15 dell'abside str. Carlo 12/A. Dopo le uvole la cara salma proseguirà per Ciriò ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Veglia di preghiera in casa giovedì 25 mar. ore 20,30. Le presenti è partecipazione e ringraziamento.

San Carlo Canavesse, 24 marzo 2004.

I colleghi della Facoltà di Lettere e Lingue: Massimo Gugliemini, Clara Allasia, Mario Chiesa, Davide Dalmata, Paolo Luparia, Laura May, Gaetano Morri, Patrizia Pelizzari, Simona Re Fiorentin, Alessandra Ruffino, Claudio Senti, Giuseppe Zaccaria.

partecipano commossi al grande dolore di Massimo Massimo Polino per la dipartita del padre.

Emiliano Massaro
Torino, 24 marzo 2004.

Ad un mese dalla tragica scomparsa di
Mimmo Tasso

un sentito grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questo enorme dolore e un grazie a chi ricorderà Mimmo nel tempo.

Torino, 25 marzo 2004.

ing. Edoardo Ellena

La famiglia lo ricorda con immutato affetto con una S. Messa venerdì 26 marzo ore 10,15, nella parrocchia di Brindisio e salite 27 ore 18,15 in cimitero della Consolata in Torino.

Giuseppe Breme
Partito agriolo
Tenente dei granatieri di Sardegna
Decorato nella guerra

Nel ventunesimo anniversario della scomparsa, la moglie Perla, la figlia Mariella e Chiara e le loro famiglie, lo ricordano con rinnovata emozione e grande rimpianto.

Voghera, 25 marzo 2004.

Amorevole protettiva presenza nella vita del suo genitori che ti portano sempre nel cuore con infinito affetto e rimpianto. S.

26 marzo alle ore 18 Chiesa di S. Martino Ussate.

Novara, 25 marzo 2004.

morosi

climax

25 marzo

21 aprile

2004

**Istituto
degli
Innocenti**

**Salone
delle
Compagnie**

Piazza
SS. Annunziata, 12
Firenze

Tutti i giorni
orario 10.00 - 20.00
Ingresso libero

Inaugurazione
giovedì 25 marzo
dalle ore 18.30 alle 21.30



AREE TRA SVILUPPO E COMPETIZIONE

ENZO GHIGO

«Prevediamo risorse destinate a RaiAlp e alla sperimentazione del digitale terrestre, ma vogliamo sapere se serve collaborare»

»



LEONARDO DOMENICI

«Il timore è che con il patto tra la capitale e il capoluogo lombardo ci sia un federalismo a più velocità»

»



WALTER VELTRONI

«Albertini e io intendiamo rafforzare il ruolo delle grandi città. Quanto alla Rai le eccellenze subalpine vanno valorizzate»

»



UN LUNGO COLLOQUIO CHIARIFICATORE, IERI, FRA CHIAMPARINO E IL PRIMO CITTADINO DELLA CAPITALE DOPO IL VERTICE TRA VELTRONI E GABRIELE ALBERTINI

«Roma e Milano non faranno un club esclusivo»

Per Torino, intanto, altre direzioni Rai a rischio

Luciano Borghese

Chiamparino ha parlato a lungo con Veltroni. Dopo le reazioni del sindaco di Torino contro l'asse privilegiato Roma-Milano, il primo cittadino della capitale ha precisato che né lui, né Albertini hanno intenzione di fare club esclusivi, ma di avviare un processo che consenta di rafforzare il ruolo delle grandi città rispetto allo Stato. Una strategia, quella di Veltroni, che vorrebbe essere alternativa a quella della Lega contro «Roma ladrona».

«Sì, capisco - ha spiegato il ds Chiamparino al compagno di partito Veltroni - ci sono anche ragionamenti politici che condivide, ma dall'incontro tra Roma e Milano, per due giorni sotto i riflettori, viene un obiettivo messaggio di rapporto privilegiato, di progetti comuni. Do per scontato che non si vuole escludere, ma va chiarito come il dialogo prioritario tra le due più grandi metropoli possa essere utile a tutte le altre città. Napoli, con Rosa Russo Iervolino, è sicuramente a favore della proposta di legge per i Comuni con più di un milione di abitanti. Ma gli altri capoluoghi di regione? Chiedono chiarezza. Paolo Costa, sindaco di Venezia, Leonardo Domenici, sindaco di Firenze, Emilio Floris, sindaco di Cagliari, e Giuseppe Pericu, sindaco di Genova. La verifica geopolitica avverrà all'ombra del Vesuvio, il 5 maggio, nella riunione della Città Metropolitana dell'Anzi, di cui Chiamparino è il coordinatore».

L'esempio più attuale e concreto per una collaborazione con Roma, il sindaco di Torino, ieri, l'ha spedita a Veltroni: «Riguarda la Rai, gli ha detto: «Per te, il tg economico può andare a Milano, invece qui ci stiamo battendo per mantenere quanto è rimasto. Se noi vogliamo realizzare qualcosa in più dobbiamo contribuire con risorse del territorio. Da te, da Roma, ci attendiamo un intervento a favore di Torino». Veltroni ha riconosciuto che le «eccellenze Rai del Piemonte devono essere valorizzate dall'azienda».

Peccato che le ipotesi siano altre. Fare che nel piano triennale (dovrebbe andare al voto del consiglio d'amministrazione Rai del 5 aprile) non ci siano investimenti per Torino, purtroppo si parla addirittura di due direzioni nazionali da «sottemettere», a loro verrebbe tolta autonomia. A Chiamparino sono giunte queste

VERSO LE OLIMPIADI

Premiata la qualità alberghiera

■ Quarantotto alberghi di Torino e Provincia sono stati premiati ieri dal marchio «Yes Torino for travellers», promosso dalla Provincia e dalla Camera di Commercio, quale emblema di qualità alberghiera. Il marchio «Yes» certifica agli utenti qualità di requisiti strutturali, d'accoglienza, di servizio ed ambientali di alberghi selezionati da ispettori anonimi, che vi hanno soggiornato, per valutare senza rivelarsi ben 400 requisiti diversi. «La qualità - spiegano i promotori - non dipende dal numero di stelle dell'albergo. Non si misura il prestigio o l'eleganza, ma la rispondenza dell'albergo ai massimi standard di accoglienza della sua categoria». Alla selezione hanno partecipato 57 alberghi, da una a quattro stelle. Fra i 48 alberghi premiati 15 sono a 4 stelle, 29 a tre stelle, 1 a due stelle e 3 a una stella.

«Un motivo in più per alzare la voce contro lo strapotere radiotelevisivo di Roma e Milano. Quali sarebbero le due direzioni subalpine a rischio? Quella dell'Orchestra nazionale sinfonica che verrebbe sottoposta alla supervisione della direzione del centro di

produzione di via Verdi (attualmente ricoperta da Tommaso Genisio) e quella del Centro ricerca di corso Giambone che avrebbe come riferimento nazionale il direttore (a Roma) della «Strategia Tecnologica».

«Graviasino - commenta

Chiamparino -, sarebbe gravissimo. Tagliare i cervelli, ridurre la loro capacità gestionale è un altro passo verso il ridimensionamento di queste attività a Torino. Questa è la risposta a chi sta chiedendo il contrario».

Il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, di Forza Italia, interviene perché la Rai inverta la rotta in favore di Torino: «Abbiamo deliberato 400 mila euro per la sperimentazione del digitale terrestre, stiamo cercando risorse per RaiAlp, noi ci siamo attivati per collaborare con l'azienda di Annunziata e Cattaneo, nella linea che loro stessi ci avevano sollecitato, ma se le risposte sono queste, cambieremo strada, ne troveremo un'altra. Se non avrò garanzie da Cattaneo, sarò io a comunicargli le decisioni conseguenti». Ultima annotazione: ieri l'Annunziata ha parlato di scolori di mano? riferendosi al piano di riorganizzazione aziendale del direttore generale Cattaneo.



L'Orchestra sinfonica nazionale della Rai in un concerto di Settembre Musica in piazza San Carlo

L'INVENTORE DEL MI-TO

Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli dal 1976 al 2001. È l'inventore del «Mi-To», dell'altro «asse» che nei primi Anni 80 entrò nel dibattito culturale ed economico come «rapporto da privilegiare».



intervista

Giuseppe Sangiorgio

Un asse «privilegiato» fra Milano e Roma? «Non ci si deve impressionare», avverte Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli dal 1976 al 2001, anno in cui lasciò l'incarico dopo essere stato eletto a Montecitorio. Pacini, laurea in Giurisprudenza, è l'inventore del MiTo, ossia di un altro asse che nei primi Anni 80 entrò nel dibattito culturale ed economico della Mole, fra le capitali subalpine e lombarde. «La sinergia fra Roma e Milano - spiega - è più che altro un concetto di natura politico-lobbistica, che in realtà ha una sua strategia e nulla a che vedere con il MiTo, con Torino e la sua area metropolitana».

Onorevole Pacini qual è la verità? C'è o no l'incontro fra Roma e Milano?

«Di vero c'è che Milano e Roma

sono due metropoli «complete», con una dimensione demografica che rivela questa loro peculiarità. Lei, nel 1982, profugò il «MiTo». E adesso? «Torino non deve lasciarsi impressionare dal tentativo di accordo politico-istituzionale fra sindaci, Veltroni per Roma e Albertini per Milano. Deve progettare il proprio futuro ottimizzando i sistemi in cui si inserita».

«Pensiamo a diventare una metropoli»

Marcello Pacini: guardiamo al futuro ottimizzando i sistemi

«Non dobbiamo farci impressionare. Soprattutto pensiamo a crescere in termini di abitanti unendoci alle città della cintura».

Quali? «Primo, diventando anch'essa città metropolitana. Il che le permetterebbe di raggiungere oltre 2 milioni di abitanti. Secondo, preparandosi al «MiTo» di cui si parlava più di vent'anni fa, partendo dal fatto che l'alta velocità ferroviaria accorcerà notevolmente le distanze fra Torino e Milano. Terzo, razionalizzando i rapporti con gli altri capoluoghi di Provincia, costruendo una rete integrata di

«L'alta velocità ci farà avvicinare al capoluogo lombardo, nel contempo dovremo migliorare i rapporti con le altre province piemontesi».

trasporti e telecomunicazioni. Per esempio con Novara e Alessandria, città di mediazione con Lombardia e Liguria. In altre parole? «Torino dovrà saper integrare i sistemi urbani all'interno del proprio territorio, oltre che con le due regioni citate». Per creare quel triangolo che, sempre vent'anni fa, fu definito «Ge-Mi-To», con la Mole antroponoma del porto di Genova?

«Più che Torino l'entroterra potrebbe essere rappresentato dall'Alessandrino e dal Novarese. Sotto il profilo politico, dalla Mole dovrebbe partire quel pluralismo urbano, in cui ogni città, secondo la tradizione italiana, stabilisce il proprio spazio, il futuro e, in definitiva, il proprio destino».

In tutto ciò quanto pesano le Olimpiadi del 2006? «Innanzitutto hanno avuto il grandissimo ruolo di canalizzare su Torino e sul Piemonte una gran massa di investimenti che diversamente non avremmo avuti».

Come si potrà inserire quest'occasione nel rapporto Roma-Milano?

«Gli amministratori piemontesi dovranno avere la capacità di gestire l'evento, rendendo dure le conquiste e la realizzazione che ne deriveranno. Le istituzioni centrali hanno fatto il loro dovere. Ora la palla passa ai torinesi e ai piemontesi che dovranno saper trasformare le

risorse in attività produttive, entrando veramente nella nuova economia, mettendo a frutto il turismo culturale, trasformando in realtà i sogni fatti in questi anni. In tal senso il rapporto fra Torino e Milano è essenziale».

Sulla Rai però Roma e Milano la fanno da padroni, o no?

«La mia impressione è che la Rai punti soprattutto su Roma. E quando Veltroni concede a Milano un Tg economico la amminisce. La Lega aveva chiesto ben di più: la rete Due».

E allora?

«La Rai dovrebbe cambiare strategia, perché attraverso l'eterogeneità si può diffondere sul territorio il proprio impegno. Ma anche i sindacati dovrebbero correggere alcune rigidità: è stato, per esempio, un errore negare al Palazzo della Radio al Museo del Cinema. Avrebbe consentito di creare una città della fiction con tutte le attività connesse, tipiche di una Torino dove il cinema è nato».

Il Direttore del Dipartimento Lung'Assistenza e Anziani dell'ASL 2 ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Cacciata dall'ospedale dopo tre giorni su una barella" si precisa che la paziente non è stata dimessa dall'ospedale, pur avendo completato ogni accertamento utile e pur essendo rilevato che le cure necessarie potevano essere prestate a domicilio. I medici preposti all'organizzazione dei percorsi di lung'assistenza ai malati cronici hanno proposto la continuazione delle cure a casa con il supporto dei servizi sanitari e sociali, al fine di favorire la qualità di vita della paziente, similmente a quanto nel giorno precedente il ricovero era stato indicato dal medico di famiglia. Non essendo i familiari disponibili nell'immediato è stato loro comunicato che la paziente dovrà essere presa in cura presso una struttura residenziale sanitaria (RSA) ove in applicazione alle norme vigenti è dovuto da parte, e solo da parte, del paziente il pagamento della quota alberghiera della retta di ricovero. Il pagamento della quota suddetta è peraltro garantito dai servizi sociali del Comune di Torino qualora l'interessato non abbia i mezzi

Specchio dei tempi

«Per i malati cronici l'ospedale è il luogo meno adatto» - «Collegno meglio di Racconigi?» - «Concedere un'alternativa alla mensa scolastica» - «Tante possibilità di carriera anche per i giovani laureati»

sufficienti. Si precisa che per i malati cronici del tipo della paziente in questione le cure più appropriate ed umanizzate possono essere organizzate solo nel contesto delle cure residenziali sanitarie. Ogni operatività è stata condotta nel pieno rispetto dei diritti di cura dei malati cronici».

Luigi Maria Pernigotti

Una lettrice ci scrive: «Desidero replicare al lettore che indica come possibile sede dell'Università gli edifici dell'ex Manicomio di Racconigi. A Collegno nell'area del Parco Della Chiesa sono presenti numerosissimi edifici di 3/4 piani e un parco interno molto ampio. Attualmente però un numero irrisorio di edifici è adibito a ASL, uffici della Polizia e poche altre attività culturali mentre il resto è caduto in disuso. La zona

del parco, inoltre, dista 5 minuti dalla stazione della metropolitana (ancora in costruzione), 5 minuti dalla stazione dei treni e 10 minuti dall'imbocco della tangenziale, insomma potrebbe diventare un importantissimo polo universitario. Da circa 20 anni se ne parla in Comune ma chissà per quale motivo a per quali interessi non si è ancora conclusa niente».

Cosa invece riuscirà benissimo al paese confinante: Grugliasco, che negli edifici dell'ex Manicomio ha creato la nuova sede della Facoltà di Agraria e Veterinaria con ampie strutture, nuovi laboratori e moderne attrezzature, portando prestigio alla città. Il comprensorio è talmente ampio che potrebbe ospitare scuole che partano dalle materne per arrivare all'università».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non intendo discutere sulla qualità della mensa scolastica: la realtà è che moltissimi bambini non mangiano nulla (alla faccia dell'educazione alimentare) e le famiglie pagano neanche poco. In altri paesi europei esiste la possibilità di scegliere tra la mensa, un pranzo al sacco, un panino al bar della scuola. Chiedo se è lecita l'obbligatorietà della mensa e se proprio non esistano alternative per provare a conciliare i principi «educativi» con la realtà delle pance vuote dei nostri ragazzi e i portafogli semi-vuoti delle famiglie».

Maria Bellino

Il direttore generale della Provincia di Torino ci scrive:

«Con riferimento alla lettera dal titolo "L'anzianità tenuta in considerazione della lau-

rea» ci preme sottolineare che nella nuova concezione del rapporto di lavoro con le Amministrazioni pubbliche, la progressione verticale è considerata come «sviluppo professionale» e cioè una procedura rivolta a valorizzare e premiare le persone in possesso di competenze acquisite nel posto di lavoro nel corso degli anni, anche surrogando quelle conoscenze derivanti dal titolo di studio di livello superiore. Da ciò deriva naturalmente che all'anzianità (ulteriore rispetto a quella richiesta per partecipare) venga data una importanza notevole».

«Ai laureati appartenenti alla cat. C e con meno di cinque anni di anzianità chiediamo di riflettere sulla considerazione che uno sviluppo professionale richiede impegno e capacità di accettare una certa gradualità. Infine sottolineiamo che tra il 2002 e il 2003 la Provincia ha svolto 18 concorsi pubblici per la cat. D (con la laurea come requisito d'accesso) per complessivi 75 posti. A questi concorsi auspicavamo partecipassero e risultassero vincitori (e in qualche caso è successo) anche i «giovani» laureati di cat. C».

Giuseppe Ferrarelli

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ SGOMBERO. Linea dura contro le occupazioni abusive dei gruppi antagonisti. Ieri all'alba poliziotti e carabinieri, coordinati dal vicequestore Antonio Napolitano, hanno sgomberato l'ex palazzina Enel di via Feyron 4. Dentro c'erano tre ragazzi. Stavano dormendo, sono stati denunciati per occupazione abusiva e danneggiamento. All'interno, la stalla rossa a cinque punte (da non confondere con il logo delle vecchie e nuove br) dipinta con la vernice rossa.

■ ARCHIVIAZIONE PER MINGHELLA. Sette omicidi irrisolti. Forse per sempre. La Procura ha chiesto l'archiviazione per tutte le inchieste in cui era indagato Maurizio Minghella, il serial-killer delle prostitute già condannato all'ergastolo per l'assassinio di altre sette donne. Sulla scrivania del pm Roberto Sparano restano però sette fascicoli con il punto interrogativo. Sono gli atti relativi a sei prostitute e un'anziana pensionata uccise con modalità molto simili alle altre vittime dell'ex boxer genovese. Gli investigatori della squadra mobile e del nucleo operativo dei carabinieri hanno lavorato per oltre due anni, raccogliendo una mole impressionante di sospetti, indizi, coincidenze. Ma nessuna prova schiacciante, in grado di reggere e superare l'esame di una Corte d'Assise.

■ SANITA'. POLEMICHE. Bufala politica sui progetti di informatizzazione della sanità pubblica voluti dalla Regione. I De hanno denunciato uno spreco di risorse senza situazione pratica del progetto e la presenza di intrecci preoccupanti tra pubblico e privato nella gestione degli appalti. Intrecci che portano all'ex coordinatore della commissione tecnica per l'informatica, Massimiliano Motta, e alla società presieduta dalla moglie che ha preso parte a due progetti per circa 800 mila euro. Motta risponde annunciando querela, con richieste danni. L'assessore Galante annuncia la volontà di guidare per alcuni mesi i lavori della nuova commissione che dovrà valutare lo stato dei progetti e i motivi di eventuali ritardi.

■ INDUSTRIA. Secondo l'Unione industriale dopo due anni di stagnazione dell'industria piemontese arriva qualche segnale positivo. L'ufficio studi precisa subito che non si tratta ancora di una inversione del ciclo economico, ma di un lento e costante recupero dell'attività produttiva e di un miglioramento più contenuto delle attese sugli ordini.

CONVEGNO A BERGAMO



Tra il 70 e l'80% dei giovani colpiti dal cancro guarisce

«Si può vincere il cancro a 18 anni e avere una vita di nuovo normale»

■ Quando Marco C., studente al sesto anno di medicina, scoprì di avere un tumore ai polmoni, sottoponendosi quasi per scherzo a un test, smise di pensare al domani. Ma poi capì che poteva farcela, quando cominciò a guarire. L'ha raccontato Giovanni Rosti, copresidente della Conferenza nazionale Alom (Associazione italiana di oncologia medica), che da ieri ha riunito a Bergamo 500 esperti. Argomento scelto per l'appuntamento un tema di cui si parla poco, perché spesso viene considerato improbabile: i tumori colpiscono anche in età giovanile, nel momento in cui si pensa di avere davanti un

lungo progetto di vita. E guarire significa non solo sopravvivere (se preso in tempo il cancro si sconfigge), ma riappropriarsi di una vita normale: finire gli studi, continuare il lavoro, sperare di riuscire ad amare ed essere riamati, avere dei figli. Seconda causa di mortalità dopo gli incidenti stradali nei giovani tra i 18 e i 39 anni, il tumore uccide ogni anno 2500 persone. Si ammalano 11 mila giovani (6100 ragazze e 4900 ragazzi) e tra i 21 milioni di italiani in quella fascia di età oggi sono in cura 100 mila adolescenti e giovani adulti. Per le giovani il tumore più diffuso è quello alla mammella (800 nuovi casi ogni anno), al collo dell'utero e alla tiroide. Per i maschi è quello al testicolo (910 casi), oltre a linfomi e leucemie. «Nella maggior parte dei casi, è diagnosticato in tempo, dal cancro si guarisce - ha spiegato Roberto Labianca,

presidente Alom -. Se nella popolazione sopra i 40 anni la previsione di guarigione è del 50%, nei giovani tra i 18 e i 39 sale al 70 e all'80%. In termini di sopravvivenza l'Italia è nella media europea per quanto riguarda tumori al seno (a 5 anni dalla diagnosi sono vive 75 donne su 100), ma è agli ultimi posti per le leucemie, la neoplasia responsabile del maggior numero di morti sia tra i maschi che tra le femmine: sopravvivono il 32% dei giovani e il 31 delle donne. Se prevenzione e stile di vita diventano importanti per evitare di ammalarsi, si pone comunque, secondo gli esperti, il problema del dopo-guarigione. Per questo - ha detto Labianca - i medici sanno che il loro compito non è solo guarire, ma aiutare a superare il senso di incredulità, ribellione e poi di sconfitta nel quale ogni malato rischia di cadere

IL PIANO DEL GOVERNO PER LA TERZA ETÀ

Arrivano gli «angeli» per gli anziani soli

Dopo l'emergenza caldo del 2003, i nuovi «custodi sociosanitari» Sirchia: «E' un servizio a domicilio che aiuterà le persone a rischio»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Assistenza domiciliare e medici di quartiere: il governo vara un piano per gli anziani. Lo scorso anno il caldo record aveva ucciso 8 mila italiani: contro la minaccia di una nuova emergenza climatica la prossima estate scenderanno in campo i custodi sociosanitari, «angeli custodi» degli anziani a rischio che vigileranno direttamente sugli over 70 soli oppure malati.

«Abbiamo creato una figura professionale nuova di svolta - spiega il ministro della Salute Girolamo Sirchia, illustrando la sperimentazione avviata insieme al dicastero del Welfare -. Medici e operatori sanitari avranno il compito di esercitare una vigilanza attiva». Per 12 mesi all'anno i «custodi della Sanità» si prenderanno cura di persone anziane, sole, con un reddito limitato e che hanno difficoltà a badare a se stesse, soprattutto in periodi di emergenza come quello della vacanza estiva.

I camici bianchi raggiungeranno gli over 70 a casa e instaureranno con loro un rap-

porto continuativo. «L'obiettivo è contattare le fasce a rischio prima che le emergenze si verificano - ha annunciato ieri Sirchia al convegno sulla terza età organizzato dal settimanale «La Repubblica-Salute» -. Di fronte alle variazioni climatiche verranno monitorate le condizioni dei soggetti maggiormente in pericolo. Sarà un servizio che va dall'anziano, senza aspettare che siano le persone in difficoltà a doversi recare nei centri di assistenza».

Un «modo innovativo» di far fronte alle necessità della terza età, già sperimentato a Milano, dove sono già presenti 30 postazioni (attive 24 ore al giorno) e il servizio dei custodi sociosanitari funziona in collaborazione con un programma di previsioni meteo. «Un modello di successo - precisa Sirchia -. Lo estendiamo ad altre tre Regioni pilota dove, la scorsa estate, il fenomeno dell'emergenza caldo è risultato più pesante e si registrano le maggiori percentuali di anziani soli». I «custodi» saranno formati proprio dalle Regioni e avranno un tesserino di riconoscimento. Il loro compito sarà anche quello di fare da sistema di ricordo,

indicando e trasferendo ai servizi sociali e sanitari i casi più urgenti.

Le nuove strutture nasceranno subito nelle grandi città, dove grandi agglomerati e case popolari contano tanti anziani a rischio: verranno prima censiti e poi saranno oggetto di visite periodiche da parte dei custodi. Ma i medici «porta a porta» continueranno a svolgere la propria attività anche dopo l'estate per monitorare i disagi della terza età in ogni momento dell'anno. «I servizi di prossimità - aggiunge Sirchia - sono il futuro delle grandi aree urbane, poiché sono i presidi più vicini alle situazioni di bisogno. L'azione di vigilanza sanitaria sarà intensificata in relazione alle previsioni meteo e coordinata sulla base di un sistema di allarme relativo alle onde di calore anomale, il cui rischio, hanno rilevato gli esperti, è sempre più concreto, come ha scoperto l'Oms».

Nella sperimentazione saranno coinvolti 46 mila over 70. A Torino opereranno 30 «custodi» per 6 mila anziani, a Milano 40 per 8 mila, a Genova i medici saranno 11 per una popolazione di 30.400 potenziali pazienti



Nuovi servizi per l'assistenza a domicilio degli anziani

(ma nella città sono in funzione anche altri sistemi di monitoraggio telematico), mentre a Roma i camici bianchi impegneranno l'assistenza domiciliare saranno 9 per 2700 anziani. I «custodi» non si sostituiranno ai servizi sanitari, ma forniranno un aiuto, garantendo un'attenzione speciale per evitare tragedie.

«Stavolta non saremo impreparati - assicura Sirchia -. I servizi di vigilanza attiva e di prossimità di quartiere faranno da argine contro un'eventuale emergenza caldo, ma anche contro altri pericoli per la salute degli anziani, come il freddo».

La nuova rete sanitaria verrà utilizzata anche per prevenire esplosioni di violenza legate alle malattie mentali. Protesta, però, l'Anzi: «Avremmo preferito che, nell'approntare il piano, il governo, dopo aver addossato ogni responsabilità ai Comuni, li avesse almeno sentiti in quanto titolari delle politiche sociali». Da parte loro, gli enti locali stanno avviando numerose iniziative di tele-soccorso e telecompagnia a favore della terza età, «con le pur insufficienti risorse a disposizione».

NELLE LIBRERIE DAL 18 MAGGIO

«Alzatevi, andiamo» Il Papa si racconta

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

«Alzatevi, andiamo!» è il titolo dell'autobiografia di Giovanni Paolo II da vescovo, che uscirà il 18 maggio prossimo - geniale del Papa - in tutte le librerie italiane. Le due parole del titolo sono la frase che Gesù pronuncia, nel Vangelo di Marco, nell'orto dei Getsemani, invitando gli apostoli a seguirlo nella Passione e nella Resurrezione. Avrà circa duecento pagine, sarà preceduto da un breve prologo, anch'esso di mano del Papa, per spiegare i motivi che lo hanno spinto a scrivere. «Questo invito - «Alzatevi, andiamo!» - viene rivolto in modo particolare a noi vescovi, miei amici prediletti - scrive il Pontefice - anche se queste parole significano un tempo di prova, un grande sforzo e una croce dolorosa, non dobbiamo farci prendere dalla paura. Sono parole che portano con sé anche quella gioia e quella pace che sono frutto della fede».

La casa editrice prescelta è la Mondadori che darà in beneficenza i proventi della vendita. Per la sola edizione italiana si prevede una tiratura iniziale di 250-280 mila copie. Si è saputo che i capitoli del libro, molto brevi, sono fra i quaranta e i cinquanta, non titolati ma solo numerati, divisi in sei parti «logiche». Il testo inizia con il racconto della telefona-

ta ricevuta una sera del 1958, quando aveva trentotto anni, da don Wojtyla. All'altro capo del filo c'era il primate di Polonia, cardinale Wiszynsky: «Vieni ti devo parlare». Era l'annuncio della nomina a vescovo ausiliare di Cracovia. «Vado cercando la sorgente della mia vocazione», in questo caso all'episcopato, scrive Wojtyla all'inizio del libro che è di ricordo e riflessione.

Lo stile, ha raccontato il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls, è narrativo e di riflessione, ma anche con humour. «Uno stile diretto, non artificioso; si legge molto bene, il che fa pensare che il Papa ha fatto uno sforzo letterario per arrivare al maggior numero di persone, per condividere la sua esperienza. Il libro è privo di artifici narrativi, perché il lettore possa seguirlo nel modo più naturale in questo viaggio della memoria e della riflessione».

Sono molti gli aspetti non conosciuti che verranno in luce dal libro, scritto in polacco fra il marzo e l'agosto 2003, e poi lasciato riposare per un certo periodo. Episodi raccontati anche con un certo humour, come quando ricorda che il vescovo di Cracovia era sempre aperto a tutti e c'era un via vai di gente, creando un po' di confusione. Il racconto affronta anche il duro confronto, anche scontro con il potere comunista.

Quest'anno per salvare 115.000 bambini ci siamo dati tutti una mano.



Anche quest'anno l'iniziativa Adotta una Pigotta è stata un grande successo.

Grazie a chi a Natale ha adottato 115.000 Pigotta, permettendo la raccolta di ben 2.300.000 Euro e la vaccinazione di 115.000 bambini.

Grazie agli Stilisti, alle Artiste, alle Scuole di Stilismo, ai Centri Anziani, ai bambini di tutte le Scuole e alle Associazioni che con creatività e passione le hanno realizzate.

Grazie a tutti i Volontari dell'UNICEF, alla Camera Nazionale della Moda e alle Istituzioni, che hanno reso possibile l'iniziativa e la nostra presenza in tutte le piazze d'Italia.

Grazie a tutte le gentili clienti di Foxy che numerose hanno raccolto l'invito a realizzare l'Adotta una Pigotta.

Come quelle che vedete in quest'annuncio, da sinistra a destra opera di: Valentina di Augusta (SR), Grazia di S. Severo (FG), Domenica di Riposto (CT), Antonietta di Afragola (NA), Sabrina di Rapallo (GE).

unicef



Foxy, da anni a fianco dell'UNICEF, sostiene l'iniziativa Adotta una Pigotta.

LIDL ..ancora più conveniente!

BASTONCINI DI PESCE

450 g 1 kg = 2,42 € 18 pezzi **15%**

1.09

offerta valida dal 25/03 al 31/03

FINOCCHIO

Al Kg

40% di sconto!

0.59

CAVOLFIORRE

Al Kg

40% di sconto!

0.59

Mocassino da uomo



14.98*

Pantofole/ sandali con zeppa da donna



7.99*

Sandali da donna



9.99*

Barbecue con carrello

14.98*



Kit di riparazione, 66 pz. e borsa attrezzi per bici, 27 pz.

• Materiale: box in plastica, borsa in nylon 600D

• Toni utili accessori ad attrezzi per la vostra bicicletta

4.99*



Box con attrezzi gioco per bambini

• Assortito in 3 modelli diversi da 26 pezzi

• Modello A: con trapano, martello e altri attrezzi

• Modello B: con sega, smerigliatrice e altri attrezzi

• Modello C: con sega, smerigliatrice e altri attrezzi

4.99*



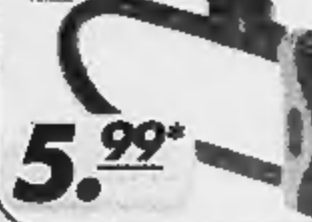
Lucchetto per bici

• Misura: 25 x 15 cm

• 2 chiavi incluse

• Adatto anche per telai Overize

• Fissaggio veloce



5.99*

Sella da turismo, da trekking e per MTB

• Convolto imbottito in gel

• Rivestimento impermeabile



6.99*

T-shirt da uomo

• Taglie: M - XXL



4.99*

Spaballo

• Struttura in metallo tubolare nero, seduta con imbottitura in PVC

• Pieghevole

• Altezza: 45 cm



4.99*

Borraccia da bici e trekking

• In alluminio con parti plastiche in polipropilene, pratica custodia termica in Nylon

• 2100 cc in PE isolante

• Capacità borraccia bici: 0,75 l

• Capacità borraccia trekking: 1,0 l



3.99*

Borsa termica per bicicletta

• Con strato plastico isolante

• Misura: 27,5 x 19,5 x 15 cm

• Materiale esterno: polipropilene 600D, rivestimento interno in PVC lavabile

• Tracolla regolabile e staccabile

• Con applicazione frontale catarifrangente



4.99*

Articoli per bici, assortiti

• A scelta tra: Freni a cassetto tipo "Contiener" a tipo "V", mini pompa telescopica, mini attrezzo multiuso con cacciavite, camera ad aria e cavalletto

2.99*



PER QUESTO ARTICOLO ESISTE LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE L'ATTIVO APPROVING/CONFERIMENTO, SI ISCRIVA IN UN BREVE TEMPO. TUTTI I PREZZI INCLUSO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SINO A ESCHERIO DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 25/03/04 FINO AL 31/03/04 SOTTO ISCRIZIONE SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

Peter Beard Celebra Sony

Lo stile e la tecnologia Sony nelle opere del grande artista americano Sony, leader mondiale nell'elettronica di consumo, e Peter Beard, uno dei più grandi artisti americani contemporanei di cui si può ammirare la mostra personale presso ArmaniArte di via Manzoni 21 che rimarrà aperta al pubblico sino al 19 aprile, presentano a Milano il frutto di una collaborazione unica e indimenticabile, in cui il design e lo stile dei più recenti prodotti Sony e il genio di Peter Beard si fondono per raggiungere nuove forme di espressione. Ancora una volta Sony mostra come la tecnologia possa e debba essere parte integrante dei mondi dell'arte, del design e della moda, per creare nuove tendenze di comunicazione e rispondere alle esigenze dei mutati stili di vita. "Sony è riconosciuta in tutto il mondo per l'innovazione tecnologica e per la qualità dei suoi prodotti. Non solo: i prodotti Sony sono disegnati e concepiti per soddisfare anche la sfera emozionale e non semplicemente per assolvere al meglio una funzione razionale. Solo due leader nei rispettivi settori come Sony e Peter Beard potevano produrre un risultato unico e sorprendente: unire tecnologia e arte, design ed emozioni".

Ivi, dichiara Massimiliano Armani, amministratore delegato di Sony Italia. Lo stile unico e caratteristico di Sony, brand leader a livello mondiale nell'elettronica di consumo, è stato reinterpretato in otto opere straordinarie dallo sguardo di un artista noto in tutto il mondo per la sua capacità di innovazione tecnica e artistica e per la continua ricerca di nuovi linguaggi comunicativi. Quattro di queste opere saranno esposte nella mostra personale allestita presso ArmaniArte. Le immagini di Beard sono di una potenza visiva impareggiabile, capaci di trasmettere emozioni forti e anche attraverso le linee ed il design raffinato e nello stesso tempo aggressivo e scattante dei prodotti Sony. Le caratteristiche più tipiche dell'opera di Beard appaiono evidenti anche in questi lavori, in cui l'artista non ha rinunciato ad un forte rimando all'Africa, alla sua natura selvaggia e coinvolgente, ai suoi animali e ai suoi colori. In questo vorace sovrapporsi di elementi grafici, Peter Beard inserisce i prodotti Sony di ultima generazione, quanto mai esemplificativi e simbolici di una cultura lontana dai ritmi arcaici della savana. In questa contrapposizione regna però un'armonia che nasce e trae linfa proprio dal contrasto e che, in ultima analisi, suscita nello spettatore proprio quella emozione che Sony vuole trasmettere con i propri prodotti.

Optimus: una linea completa di delizie per la cucina e per la tavola

Ma Optimus è anche il piacere cremoso dei formaggi, a pasta molle o dura. In versione fresca e stagionata. Optimus è il Mascarpone cremoso dalla

NOTIZIE dalle AZIENDE

consistenza morbida e cremosa, che sa trasformarsi, in cucina, in un vero e proprio jelly. Optimus è la Ricotta Fresca, dal gusto dolce, morbido e delicato. Optimus è i Caprini, con la loro pasta bianca, molle, sfilabile e il gusto inconfondibile. Optimus è Fresco Spalmabile, un formaggio fresco prodotto con la migliore crema di latte, dalla consistenza spalmabile e cremosa e dal gusto delicato, ideale per i crostini e i secondi piatti e per la faritura di torte, panini e piadine. Optimus è i Tocchetti di Grana Padano, con grana padano della migliore qualità. Piccoli, allegri e sfiliziosi, sono ideali per aperitivi e secondi piatti. Optimus è i Gnocchetti, prodotti solo ed esclusivamente con il cuore del grana padano e sigillati ermeticamente in buste di alluminio per mantenere tutta la sua freschezza, il suo profumo e la sua sofficità. Optimus è la Torta Mascarpone e Gorgonzola, formaggio spalmabile dal gusto dolce e leggermente piccante, ottenuto dalla sovrapposizione a strati alternati di gorgonzola dolce e mascarpone. Perché, soprattutto in cucina e in tavola, ci vuole sempre l'Optimus.

Dal programma di educazione alimentare on line "Adotta una Mucca" alla raccolta punti "La Buona Fattoria"

"La Buona Fattoria", la grande raccolta punti di Coopertat - Gruppo Fattorie Italia, prosegue anche quest'anno (dal 1° novembre 2003 al 31 ottobre 2004) con un nuovo, splendido catalogo, ricco di sorprese e di fantastici regali. Con i punti de "La Buona Fattoria" si potranno ottenere regali belli ed utili per la casa, il tempo libero ed il benessere. I punti si troveranno sui prodotti freschi di Gruppo Fattorie Italia: il latte, lo yogurt, la panna, la mozzarella. In più si potrà sostenere la "Legge del Fido d'Oro", che da 40 anni opera a favore delle persone sordocieche.

Inoltre le scuole potranno raccogliere, attraverso i propri alunni, i punti scuola sui prodotti UHT di Gruppo Fattorie Italia (latte UHT, budini, panne cotte, panne da cucina) per ricevere tanti strumenti informatici, didattici e sportivi

utili per le proprie attività, scegliendoli tra quelli proposti nel sito www.adottau-namucca.it e per sostenere un'importante progetto sociale di ristrutturazione di una scuola in Kenya, proposto dalla Onlus "World for World Organization".

Epocler, la crema schiarente ad azione potenziata, con acido kojico dipalmitato e azeloglicina

Epocler è la crema schiarente ad azione potenziata, messa a punto dai Laboratori di Ricerca Whitehall, a base di acido kojico dipalmitato e azeloglicina. L'acido kojico dipalmitato, frutto della ricerca più avanzata, agisce inibendo la formazione di melanina nella zona in cui questo pigmento è presente in eccesso (macchie scure della pelle) e abbina all'efficacia di azione nella prevenzione della melanogenesi la garanzia di una ottima tollerabilità. L'azeloglicina, derivato solubile dell'acido azelaico, grazie alle sue proprietà sia lipofile sia idrofile, è in grado di penetrare nell'epidermide e di svolgere le azioni tipiche dell'acido azelaico, e cioè un progressivo schiarimento della pelle dovuto all'inibizione della sintesi della melanina. La particolare formulazione di Epocler garantisce una diffusione ottimale dei principi attivi, in combinazione sinergica, negli strati profondi dell'epidermide e inibisce la formazione dei radicali liberi a effetto pro-melanina. Ecco perché la crema schiarente Epocler ad azione potenziata è altamente efficace sia nel ridurre progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, sia nel rallentare la loro formazione. Epocler mantiene anche una combinazione di due filtri solari che proteggono la pelle dall'esposizione solare quotidiana. Il prodotto presenta un'elevata tollerabilità ed è stato dermatologicamente testato sia sotto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. Di norma, in 8-10 settimane di trattamento continuato si ottiene una progressiva attenuazione delle macchie scure. Successivamente, l'uso regolare rallenta la formazione di iperpigmentazioni cutanee. La crema schiarente Epocler ad azione potenziata è in vendita in farmacia. Vasetto da 30 ml. Prezzo al pubblico Euro 23,50. A partire dal mese di maggio, nelle migliori farmacie, sarà possibile trovare campioni di prova da 2 ml di Epocler: il modo migliore per poter verificare la qualità complessiva del prodotto.

Leggerissime, creative, superflessibili: sono nate per piacere subito le nuove montature Rodenstock in un materiale innovativo e tecnologico

Il nome "trogamide" fa pensare ad un antibiotico: invece è quello del nuovo materiale super tecnologico che Rodenstock ha scelto per creare delle montature semplicissime, estetiche e funzionali ed anche molto di tendenza. Grazie al "trogamide", Rodenstock ha realizzato delle nuove montature con astine che non hanno bisogno all'interno di un'anima di metallo, e che quindi risultano non solo estremamente flessibili ed adattabili, ma anche leggerissime: senza lenti, infatti, pesano quanto un foglio di carta. Il "trogamide" è talmente resistente e innovativo che è stato utilizzato anche per produrre le viti, che riportano sulla lesatura per avvitare la R del logo Rodenstock. Ma il "trogamide" si è rivelato un materiale perfetto anche in termini creativi: il design Rodenstock lo ha interpretato con risultati fashion decisamente molto stimolanti; e intelligenti combinazioni di colori monocromatici conferiscono alle montature piacevolissimi contrasti che non eccedono mai piuttosto sottolineano l'eleganza del volto, come un sapiente e raffinato make-up. Nelle proposte Rodenstock in "trogamide", delicati giochi di luce ed innovativi effetti ottici valorizzano la forma espressiva della montatura e contemporaneamente ne sottolineano la leggerezza: per il look sottile e consapevole di una donna che vuol seguire la moda ma interpretarla l'occhiale come una precisa "dichiarazione" della propria personalità.

APCO s.r.l. propone gli Champs Elysées a Parigi

Una nuova prestigiosa iniziativa immobiliare a Parigi è stata messa a segno dal gruppo APCO di Ivrea, leader in Italia nella vendita immobiliare a Parigi. APCO, in joint venture con il noto operatore francese Wipac Finance SA, ha acquistato dal Crédit Commercial de France un palazzo in rue Euler (a 100 metri dagli Champs Elysées), che avevano sede degli uffici della banca francese, per trasformarlo in 24 eleganti appartamenti esclusivi (dal monocale al triocale). APCO ha messo in vendita gli appartamenti a partire da febbraio 2004. Per informazioni: APCO s.r.l. - tel. 0125.841321 - fax 0125.43263 - e-mail: info@apco.it